Anno 98 Numero 277

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Mercoledì 2 Dicembre 1964

Il lungo viaggio di 6 mila chilometri interrotto da una tappa a Beirut

Paolo VI oggi a Bombay partecipa al Congresso mondiale eucaristico

Incerto ancora il cerimoniale - Il governo indiano lo voleva sfarzoso con tamburi, danzatrici e giocolieri, come si usa per i capi di Stato. Ma il Papa ha fatto sapere che si considera un semplice visitatore e desidera una accoglienza in tono dimesso - Scomparsi dalla città migliaia di mendicanti, storpi, lebbrosi - Un prete spiega: «Li hanno portati lontano per non mostrare agli stranieri tutta la nostra miseria». Ma quel che è rimasto è più che sufficiente - Dopo la funzione religiosa, Paolo VI andrà a visitare la parrocchia e l'orfanotrofio di San Paolo tenuti da Padri piemontesi: frati e ragazzi hanno per letto il pavimento di uno stanzone e si riparano con una ruvida coperta

Un gesto di pace senza scopi politici

Il viaggio del Papa in India è un atto di coraggio apostolico. Solo un grande coraggio poteva risolvere Paolo VI ad intraprendere una missione che per vari motivi avrebbe potuto sembrare sconsigliabile; ma erano motivi tutti profani, perché attinenti alla politica, alle cose del mondo, alle opportunità contingenti, e il Papa ha dimostrato di volerli ignorare, ispirandosi a un'altra concezione, ben più cosciente e rigorosa, dei doveri che sono propri a un Vicario di Cristo sulla Terra.

La Chiesa è giunta ai nostri giorni, dopo le illuminanti aperture di Giovanni XXIII e dopo le impegnate, e talvolta audaci, elaborazioni del Concilio ecumenico Vaticano II, ad una molto matura valutazione delle sue responsabilità nei confronti del mondo moderno. Essa vede largo e lontano, e di tutto quanto è umano, nulla considera estraneo alla sua missione. Oggi la Chiesa vuole «servire il mondo», come ha detto Paolo VI nel suo discorso di Betlemme del gennaio scorso, e, come è ancora ripetuto nella sua Enciclica di agosto «Ecclesiam Suam», al mondo guarda «con immensa simpatia». Non la muove desiderio di dominio mondano, ma una esclusiva sollecitudine di piena carità, nei riguardi di tutti gli uomini.

Nel corso dei lavori del Concilio si sono levate voci che invitavano la Chiesa cattolica a tenere in conto tutti i valori spirituali espressi da tutte le religioni, senza differenze di carattere teologico. *«Dove è l'anelito dell'eterno, ivi incontriamo Dio»*, fu detto nel corso della discussione sullo schema conciliare dedicato all'ecumenismo, quando i Padri trattavano dei rapporti da stabilire fra ortodossia cattolica e professioni di altre fedi. Il discorso era cominciato, quasi timidamente, a proposito della necessità di riscontrare i punti di incontro tra la religione cristiana e l'ebraismo, tra la religione cristiana e l'islamismo, e via via si è venuto dilatando a comprendere tutti gli uomini che adorano un Dio unico: e appunto allora l'arcivescovo di Bombay, il cardinale Valeriano Gracias, ricordò ai Padri adunati in San Pietro che anche l'induismo contiene un raggio della stessa luce.

Al di là delle questioni procedurali e degli stessi incidenti che sono entrati nella cronaca spicciola del Concilio, la vocazione ecumenica della Chiesa cattolica si è affermata primaria, e Paolo VI se ne rende interprete. La Chiesa fallirebbe alla sua missione se non guardasse, veramente, a tutti gli uomini, quale che sia la fede a cui sono arrivati attraverso le esperienze storiche e le formazioni culturali loro proprie. Si può parlare, in questo senso, di una grande ambizione della Chiesa cattolica, ed essa fa tutto uno con il coraggio di Paolo VI, poiché coraggio ed ambizione sono il dato precipuo di quanti si professano depositari della verità.

Paolo VI è pertanto coerente con il proprio convincimento, nell'istante in cui apre un capitolo nuovo nella storia della Chiesa cattolica, facendosi personalmente pellegrino e missionario in quelle «partibus infidelium», che troppo a lungo sono state considerate dagli stessi cattolici con un sentimento di malcelata superiorità. Più umile e sereno, il Papa intende avvicinarsi a realtà difformi, finora scarsamente conosciute dalla Chiesa di Roma, nonostante il suo grande, e per molti versi meritorio, impegno missionario secolare. Il Papa non va in India a convertire i cosiddetti infedeli, ma piuttosto a incontrare altre creature di Dio, di quell'unico Dio nel quale è il primo a credere. Non va per insegnare e tanto meno per imporre la verità che sono sostanza e patrimonio dei suoi convincimenti teologici, ma per compiere un gesto di solidarietà, nello spirito di quella carità che Dio, se c'è, non può non volere dagli uomini e tra gli uomini.

La scelta dell'India come meta del pellegrinaggio si giustifica attraverso considerazioni abbastanza evidenti. L'incontro di Paolo VI avverrà infatti con il popolo la cui civiltà è fra tutte sulla terra la più profondamente religiosa. In pari tempo, in India, il Papa incontrerà uomini fra i più provati dalle avversità materiali, fra i più miseri e poveri, ai quali più direttamente deve rivolgersi la parola di Cristo, essendone proprio i più legittimi, più naturali destinatari. A questa stregua, le osservazioni polemiche sulla maggiore o minore opportunità del viaggio di Paolo VI in India hanno valore solo sul piano contingente. Sono peraltro piccola cosa le proteste dello Stato portoghese in conflitto con il governo di Nuova Delhi per la soluzione di forza toccata alla questione del territorio di Goa; piccola cosa che rimane nell'ambito degli affari riservati alle cancellerie diplomatiche, senza possibilità di sollevarsi alla sfera del trascendente impegno apostolico del Papa.

In questo senso andranno valutati gli effetti del viaggio indiano di Paolo VI. Se mai una missione ha meritato il titolo di missione di buona volontà, è questa volta il caso di riconoscerlo valido per il viaggio del Papa, quali che debbano essere i dati da registrare nella cronaca dei prossimi giorni. Alle eventuali contingenze di incidenti o contrasti, come alla speranza di vantaggi da conseguire nell'immediato o nel futuro, un Vicario di Cristo non può porre la mente. Egli segue la propria ispirazione e avanza col coraggio che gli dà la coscienza del dovere apostolico da compiere. Le conseguenze saranno quelle che Dio avrà voluto.

Vittorio Gorresio

L'aereo arriva in India per le 13 (ora italiana)

(Dal nostro corrispondente)
Città del Vaticano, 1 dicembre.

Si dormirà poco questa notte in Vaticano. Il Papa uscirà dal territorio del piccolo Stato pontificio alle 3,50 e giungerà a Fiumicino verso le 4,15. Prima di lasciare il suo appartamento celebrerà la Messa nella cappella privata, dedicandola particolarmente al buon esito del Congresso Eucaristico di Bombay.

Del seguito pontificio faranno parte 14 persone: i cardinali Tisserant, decano del Sacro Collegio, e Cicognani, segretario di Stato, i capi delle due principali sezioni della Segreteria di Stato mons. Samorè e Dell'Acqua, il prefetto delle cerimonie mons. Dante, il cameriere segreto mons. Del Gallo di Roccagiovine, l'archiatra prof. Fontana, il maestro di camera mons. Nasalli Rocca, il direttore de *«L'Osservatore Romano»* Manzini, il fotografo pontificio Felici, i segretari particolari di Paolo VI mons. Macchi e don Bossi, il comm. Belardo della Segreteria di Stato, l'autista ed «aiutante di camera» del papa cav. Ghezzi.

A tutte queste persone, come allo stesso Paolo VI, l'ambasciata indiana a Roma ha rilasciato il visto di ingresso sul passaporti; è stato lo stesso Paolo VI, probabilmente per mezzo di una «nota verbale» della Segreteria di Stato, a richiedere che fosse seguita questa normale prassi, proprio per mantenere il viaggio in India entro il quadro di una semplice visita di carattere privato.

L'Osservatore Romano definisce quello di Paolo VI un *«volo di pace»*. Scrive che *«le poche voci numerate e non rilevanti che sembravano essersi levate per diffidenza o incomprensione verso il viaggio di Paolo VI sono spontaneamente o riflessivamente rientrate»*, e aggiunge: *«Il volo ha un fine soprannaturale prima che umano. Non dimentichiamolo: Paolo VI va a rendere adorazione al Cristo nascosto, a fare supremamente solenne di riti una assise eucaristica...»*.

Il ministro della Difesa Andreotti, accompagnato dal capo del servizio stampa del suo ministero, col. Caroli, è partito oggi per Bombay a bordo di un quadrigetto dell'«Alitalia». Il ministro va a Bombay per partecipare ai lavori del Congresso Eucaristico con una relazione che farà il 3 dicembre; successivamente rivolgerà un saluto in lingua latina ai congressisti. Durante la permanenza a Bombay, avrà incontri con personalità del governo indiano.

f. p.

Una moltitudine pronta a morire di fame per non trasgredire i precetti religiosi

(Dal nostro inviato speciale)
Bombay, 1 dicembre.

Un piccolo prete indiano solo e sperduto nella sterminata vastità deserta del recinto ovale in cui si svolgono le cerimonie del Congresso Eucaristico, una jeep verniciata di giallo con le insegne pontificie dipinte in bianco che fa le evoluzioni nell'intrico delle settantamila sedie, qualche curioso che spia da lontano, sono gli aspetti esteriori più visibili degli ultimi preparativi per l'arrivo di Paolo VI.

La jeep fa le prove, dovrà essere il trono semovente che porterà il Papa dall'ingresso del recinto ovale fino all'eucaristico altare eretto al centro dell'anfiteatro; il prete indiano sovrintende con aria fra annoiata e perplessa. Salirà davvero il Pontefice sulla jeep per percorrere i cinquecento metri dall'ingresso all'altare? Il sacerdote scrolla il capo. Qui il programma muta ad ogni istante per esigenze fra politiche e di etichetta ed è probabile che anche la jeep finisca nel magazzino del trovarobe come i tamburi nага ed i costumi dei giocolieri che fino a ieri erano in programma per il corteo che avrebbe scortato il Papa dalla Cattedrale al recinto del Congresso. E' consuetudine indiana ricevere capi di Stato con cerimoniale sfarzoso tra rulli di tamburi immensi, con danzatrici e giocolieri in policromi costumi orientali, ma Paolo VI viene come capo dello Stato Vaticano oppure come semplice visitatore? Da Roma hanno fatto sapere che egli viene come un visitatore qualsiasi: quindi niente tamburi né danze acrobatiche.

Intorno a noi nel calore rovente brulica e fermenta Bombay. Quattro milioni di indiani che si muovono come onde successive, un mare di folla multiforme e tutta uguale, un oceano di silenziosa tristezza che stagna nelle grandi arterie, nei sordidi vicoli dei quartieri più miseri, nelle baracche dilagenti all'infinito. Però da alcuni giorni questa folla pare abbia perduto qualcosa che le è proprio, la dolente frangia dei mendicanti, degli storpi, dei lebbrosi. «Dove sono finiti?», domando al piccolo prete indiano. «Li hanno raccolti in campi particolari, lontani dalla città per evitare che tanti stranieri vedessero la nostra infinita miseria» dice il sacerdote. Ma non sarà necessario lo stuolo biblico dei mendicanti per offrire al Pontefice una visione della realtà indiana. Quello che è rimasto sarà più che sufficiente.

Eppure fra tanta malinconia questa docile folla indiana che col silenzio e la rassegnazione vince ogni ostacolo, compresa la potenza dell'impero britannico, ha trovato gli elementi giusti per onorare secondo il suo spirito il Capo della Chiesa Cattolica. Archi di trionfo sono stati eretti lungo la strada che il Papa percorrerà dall'aeroporto al recinto del Congresso, ma poveri archi, traliccі di canna pitturata in giallo e bianco con addobbi di trasparente cotonata da due soldi e pavesi di bandierine di carta biancogialle e piccoli piccolissimi lampioncini di [illegible].

Forse commuoveranno di più il Pontefice queste manifestazioni povere e schiette che non la gloria eucaristica del recinto del Congresso Eucaristico pateticamente assurdo col bianco gessoso degli ornamenti tra le corrose architetture coloniali di Bombay nel mare di folla povera che lo circonda. Non per nulla Paolo VI ha voluto dare un significato particolare alla visita che farà alla parrocchia di San Paolo nel quartiere di Dadar tra i più poveri di Bombay. Piccola è la chiesa, e tristissimo il suo decoro di bambini orfani che i frati paolini raccolgono dalla strada, ospitano, gli insegnano un mestiere. Fra i padri Paolini sono in buon numero i piemontesi. Il superiore padre Ferrero presenterà al Papa come omaggio questa nuda povertà di bambini che non hanno nulla, ospiti di frati che non hanno nulla, nemmeno un giaciglio: tutti hanno per letto il pavimento di vasti cameroni puliti fino allo spasimo ed una ruvida coperta per lenzuolo.

Per andare al quartiere Dadar e all'Orfanotrofio Paolino sprofondo in un labirinto di miseria, ma la gente guarda e sorride con dolente rassegnazione come convinta che quella sia la condizione immutabile della sua esistenza. Per comprendere meglio i riposti significati del viaggio del Pontefice sarebbe necessario vedere questa gente con quanta dolcezza malinconica parlano di se stessi e delle privazioni cui sono costretti senza un lamento, una imprecazione, un grido di rivolta; bisognerebbe sapere fino a quale punto di rinuncia sanno giungere per non trasgredire ai loro precetti religiosi, fino a morire di fame, fino a camminare con una garza dinanzi alla bocca per non ingoiare ed uccidere microbi, fino a legarsi campanelli alle caviglie per avvisare i vermi e gli insetti che si tirino in là e non calpestarli, tanto profondo e convinto è il rispetto per ogni essere vivente.

Paolo VI passerà tra queste moltitudini che hanno [illegible] una sensibilità morbosa per la vita e le sue manifestazioni nonostante la mortificante esistenza in cui sono immerse, gente analfabeta che ignora molte cose ma non il civilissimo rispetto per le opinioni e la fede altrui, poveri adoratori di Brama, Shiva e Visnù che praticano il concetto cristiano della tolleranza, della bontà, della mitezza anni prima che Gesù lo predicasse in cima al Monte delle Beatitudini.

Molta gente si domanda quanti saranno domani gli indiani che accorreranno nelle strade per veder passare il Papa; sarà una folla strabocchevole, certo più di un milione: basterebbero gli abitanti delle case che si affacciano sul percorso del corteo pontificio, case piccole e grandi, lussuose e miserabili, capanne e covili, per allineare un milione di persone sui marciapiedi. Ma saranno di più quasi certamente perché ormai non c'è più soltanto una giustificabile curiosità per l'illustre personaggio che viene in India come un favoloso essere di un mondo ancor più favoloso quale può essere considerata Roma, lontana oltre sei mila chilometri; c'è anche la convinzione che il Pontefice Romano porta in India un messaggio che non rimarrà inascoltato. Ormai tutto è pronto per riceverlo tranne alcuni dettagli; chi sarà all'aeroporto a porgergli il benvenuto: il vice presidente della Repubblica Zakir Hussein, il primo ministro Shastri e Indira Gandhi la figlia di Nehru, un esponente musulmano, un po' induista, uno esponente del pensiero laico come era previsto, oppure soltanto il governatore ed il sindaco di Bombay come si sussurrava stamane?

Questi giochi di [illegible] per salvare la etichetta vanificano ogni previsione e creano infinite difficoltà a noi cronisti che dobbiamo smentire domani ciò che oggi sembra certissimo. Quel che non sarà mutato è l'orario di arrivo. L'aereo del Pontefice atterrerà all'aeroporto di Santa Cruz alle 17, salvo ritardo che quasi tutti gli apparecchi in partenza da Roma subiscono per causa del sinistro che ha funestato Fiumicino e che tuttora impedisce partenze regolari. Anche l'aereo del Pontefice sosterà a Beirut per fare il pieno di carburante. All'aeroporto di Bombay non sono previste cerimonie e discorsi, non è nemmeno stato eretto un piccolo podio.

Francesco Rosso

Bombay attende la visita del Pontefice: uno striscione di benvenuto sistemato lungo una strada della città che sarà percorsa oggi da Paolo VI (Telefoto Ansa)

Il marito «parà» è caduto in Congo

La moglie di un «parà» belga ucciso in Congo sta per svenire nell'apprendere la morte del marito che ella si era recata ad accogliere all'aeroporto di Bruxelles (Telefoto «Associated Press») - Vedere a pag. 7 i nostri servizi dal Congo ed altre fotografie

IL PSDI SULLE GIUNTE DIFFICILI

«Fare il centro-sinistra ovunque sarà possibile»

Non esclude maggioranze diverse nei casi in cui si debba evitare il commissario prefettizio - Nuovo invito all'unità socialista per «costituire, in prospettiva, un'alternativa democratica alla dc»

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 1 dicembre.

Per valutare i risultati delle elezioni amministrative del 22 novembre si è riunita oggi la direzione socialdemocratica. Giudicati senz'altro positivi, i dati elettorali consentono alla direzione del psdi di trarre la conclusione che la politica di centro-sinistra deve essere perseguita con maggiore impegno e che il programma di governo deve essere integralmente attuato. La relazione del segretario, on. Tanassi, ha insistito in particolare sul fatto, molto indicativo, che i partiti di centro-sinistra hanno colto un sicuro successo nel Sud e soprattutto in Sicilia, ove i comunisti hanno subito una sconfitta: lo si deve al fatto che l'opinione pubblica siciliana è ormai convinta che il centro-sinistra, sperimentato sul piano regionale, non subirà deviazioni e non deve temere ripensamenti. «E' una testimonianza valida per la politica nazionale». Ne deriva che il psdi ispirerà a questa constatazione la propria azione politica.

Ma il problema che maggiormente interessava i socialdemocratici era quello della unificazione socialista. Ne ha trattato lungamente Tanassi, lo ha ripreso con grande impegno Saragat nel suo intervento, lo registra, così come Saragat lo ha enunciato nei suoi termini essenziali, il documento pubblicato alla fine dei lavori.

«Il psdi che ha posto al centro della sua campagna elettorale il problema dell'unità delle forze socialiste — dice il documento approvato all'unanimità — *prende atto con piacere che anche nel psi si manifesta una nuova volontà unitaria e riconferma che l'unità socialista deve fondarsi sui principi del socialismo democratico per portare alla costituzione di un partito che abbia pieno diritto di cittadinanza nell'Internazionale socialista. La direzione sollecita tutti i militanti ad approfondire questi temi per realizzare, attraverso l'unità socialista, lo strumento indispensabile al più rapido ed incisivo procedere della politica di rinnovamento economico, politico e civile della società italiana, per battere la reazione e la conservazione sociale, per far arretrare il partito comunista e per costituire, in prospettiva, un'alternativa democratica alla dc nella direzione politica del governo»*.

Questo testo merita due chiarimenti. Esso tende a precisare un punto all'intenzione dei socialisti: chiarisce, cioè, come aveva fatto l'on. Tanassi in polemica con il segretario del psi De Martino, che non si tratta di costituire un partito a metà strada tra il socialismo e la socialdemocrazia, o tra il comunismo e la socialdemocrazia, ma un partito nuovo su basi democratiche nella solidarietà dell'Internazionale. L'accenno al partito socialista unificato che deve costituire, in prospettiva, una alternativa democratica alla dc, non significa, secondo le spiegazioni che sono state date, che deve sostituirsi alla dc al potere. L'alleanza tra socialisti e democristiani deve rimanere, e non potrebbe essere altrimenti. Invece, può mutare la *«direzione politica del governo»* se un partito socialista unificato si trovasse ad esser più forte della dc: potrebbe cambiare, insomma, il rapporto di forze (con la presidenza del Consiglio) all'interno delle alleanze di centro-sinistra.

I socialdemocratici hanno anche trattato del problema delle giunte difficili: l'indicazione di massima è che il psdi si adopererà affinché vengano costituite giunte di centro-sinistra ovunque sia possibile. Se ne può dedurre che ove non è possibile sarà consentita la costituzione di giunte centriste, e se ne potrebbe dedurre che, ove non vi sia altra soluzione, i socialisti potranno allearsi con i comunisti. Le decisioni sulla questione verranno prese nei prossimi giorni: ma, nel psdi, come nel psi e nella dc, sembra prevalere la tendenza a non esasperare il problema e di permettere che, realizzate le giunte di centro-sinistra ovunque esse siano possibili, i partiti della maggioranza si comportino poi a seconda delle situazioni locali.

m. t.

Il psi esamina il problema dei Consigli comunali

(Nostro servizio particolare)
Roma, 1 dicembre.

(r. s.) Presso la direzione del psi hanno avuto inizio questa mattina le conversazioni tra il responsabile della sezione enti locali del partito, on. Matteotti, e i segretari delle federazioni con i componenti degli esecutivi delle varie province, in merito alla formazione delle Giunte.

Durante la riunione è stata confermata la decisione degli organi direttivi del psi di Perugia per la costituzione di Giunte di centro-sinistra in tutti i comuni della provincia, ivi compreso il capoluogo, nei quali esiste questa possibilità.

Le conversazioni sono proseguite nel pomeriggio con i rappresentanti delle federazioni della Toscana; domani saranno sentiti quelli della Liguria e del Piemonte; giovedì quelli dell'Emilia e delle Marche; venerdì mattina quelli del Lazio, Abruzzi e Campania; venerdì pomeriggio quelli delle Puglie, Lucania e Calabria. I rappresentanti delle federazioni lombarde saranno consultati in una riunione che si terrà a Milano sabato mattina; e quelli delle Tre Venezie in un'altra riunione che si svolgerà domenica mattina a Venezia.

Accordo fra Italia e Cina

Uffici commerciali a Roma e Pechino

Roma, 1 dicembre.

Fra i governi italiano e della Repubblica popolare cinese è stata raggiunta un'intesa operativa in base alla quale verrà prossimamente aperto a Pechino un ufficio dell'Istituto Italiano per il Commercio con l'Estero (Ice) ed a Roma una rappresentanza dell'analogo organismo cinese, il «Chinese International Council of Trade».

L'apertura di questi uffici, a carattere strettamente commerciale, consentirà alle imprese italiane e cinesi che hanno interessi rispettivamente in Cina e in Italia di avere una assistenza diretta per l'accettazione e la spedizione delle merci e la tutela dei loro interessi.

L'accordo concluso in questi giorni consentirà l'apertura dei due uffici nei primi giorni del prossimo anno.

CRONACA CITTADINA

La richiesta di trattative per il centro-sinistra

La dc rinnova l'invito ai socialisti perché chiariscano la loro posizione

Il segretario dc dott. Calleri scrive al psi: «Prima di giungere ad un incontro attendiamo una vostra chiara risposta su un punto fondamentale, la priorità della scelta delle Giunte di centro-sinistra rispetto a quelle socialcomuniste» - La situazione a Moncalieri, Rivoli e Settimo

L'incontro che i socialisti avevano proposto per venerdì subirà un rinvio. La dc non ha accettato l'invito perché il psi non si è ancora pronunciato con sufficiente chiarezza circa la priorità delle giunte di centro-sinistra nei confronti delle alleanze tra socialisti e comunisti. La lettera che il segretario provinciale della dc dott. Calleri ha inviato ai socialisti (e per conoscenza ai psdi) dice:

«Mentre condividiamo l'opportunità di procedere al più presto ad un incontro con la vostra delegazione e con quella del psdi, riteniamo però assolutamente necessario partire da posizioni di chiarezza. A tale proposito dobbiamo notare che nella vostra lettera del 30-11-'64 non abbiamo rilevato la dichiarazione, che per il nostro partito è preliminare, sulla priorità della scelta delle giunte di centro-sinistra nei confronti di quelle di collaborazione tra socialisti e comunisti.

«A nostro avviso tale punto costituisce una premessa politica per i nostri incontri nei quali dovrà poi essere concretamente e organicamente discusso il programma di cinque anni di vita amministrativa della città, della provincia e degli altri comuni, nel quadro di una politica di sviluppo di più vasto respiro. Attendiamo, prima di procedere ad un incontro, una vostra chiara risposta».

Nel pomeriggio di ieri, prima di ricevere questa lettera, i socialisti torinesi erano stati convocati a Roma dalla direzione del partito. La delegazione del psi parte stamane per la capitale dove avrà, in giornata, un colloquio con l'on. Matteo Matteotti, responsabile del settore enti locali.

Anche il segretario provinciale della dc dott. Calleri domani si reca a Roma dove si incontrerà con il segretario del partito on. Rumor.

I socialdemocratici hanno convocato per questa sera il direttivo provinciale «per l'esame della situazione delle Giunte e per la nomina della commissione per le trattative».

Nella sede del partito liberale si è svolto ieri il primo incontro tra i consiglieri del pli eletti in Comune e nella Provincia. Il segretario torinese del pli dott. Arrigo lo ha definito: «*Un incontro amichevole, senza la discussione di problemi politici, per cominciare a conoscerci*». Per questa sera i liberali hanno convocato il comitato direttivo cittadino «per l'esame della situazione politica».

Al termine di una riunione tenutasi ieri mattina, il segretario torinese del psiup Filippa in una lunga dichiarazione ha definito «soddisfacente» il risultato elettorale conseguito dal suo partito, pur ammettendo che nei grandi centri industriali i «socialproletari» speravano di raccogliere più voti. Sul problema delle giunte Filippa afferma: «*A Torino l'unica maggioranza omogenea in grado di affrontare con serietà i problemi di fondo è quella costituita dal psiup, dal pci, da quella parte del psi che vuole rifiutare i compromessi e da una parte degli eletti della dc*». I socialproletari ripetono una tesi che faceva parte della vecchia propaganda del pci, ma sulla quale gli stessi comunisti ritornano ora raramente e senza convinzione.

Nei principali Comuni della provincia sono incominciate le trattative per la formazione della Giunta.

MONCALIERI — La Giunta scaduta era costituita da dc e psdi; sindaco il democristiano dott. Scaglione. Le elezioni del 22 novembre hanno dato il seguente esito: dc 15 seggi, psdi 4, psi 4, pli 5, psiup 1, pci 11. Sono possibili due tipi di giunta: centro-sinistra (23 seggi su 40), centro (24 seggi su 40). Martedì sera sono state iniziate le trattative per la formazione di una maggioranza di centro-sinistra. Hanno partecipato all'incontro, per la dc, il segretario provinciale dott. Calleri, [illegible] anche a Moncalieri, il dottor Magliano e il dott. Scaglione. I socialdemocratici erano rappresentati dal segretario Monticone e dai consiglieri Daffara e Lucchetti. Per il psi sono intervenuti il prof. Lamberto e il rag. Piga. «*Abbiamo affermato* — ci ha detto Calleri — *la comune volontà di collaborare per la formazione di una Giunta di centro-sinistra*».

RIVOLI — La Giunta scaduta era di centro-sinistra. Sindaco De Simone (psi). Le elezioni hanno dato il seguente esito: dc 10 seggi, psdi 2, psi 5, pli 4, pci 9. Sono possibili due Giunte: centro-sinistra (17 seggi su 30), centro (16 seggi su 30). La dc locale con il rag. Arnaud eletto consigliere nel Comune ha invitato psdi e psi ad un incontro per una maggioranza di centro-sinistra. La riunione avverrà nella prossima settimana.

SETTIMO — La Giunta scaduta era formata da socialcomunisti, sindaco l'arch. Bonifetto (psi). Le elezioni hanno dato il seguente esito: dc 9 seggi, psdi 4, psi 3, pli 2, psiup 1, pci 11. Il centro-sinistra ha possibilità di governare con 16 seggi su 30. Il centro dispone di 15 seggi su 30 e nella stessa situazione si troverebbe una eventuale Giunta di sinistra. Dc, psdi e psi inizieranno le trattative l'8 dicembre.

Le preferenze dei capi-lista rispetto ai voti dei partiti

Prof. Grosso 24,7 per cento
Prof. Jona 18 per cento
On. Todros 12,4 per cento

A Palazzo Civico, domani alle 17, il presidente del Tribunale dr. Martino proclamerà gli 80 consiglieri comunali nuovi eletti. Ieri è proseguito lo spoglio delle schede. Per il psiup è confermato un unico seggio all'on. Castagno (che capeggiava la lista come indipendente) con 886 preferenze. Seguono Alasia (742), il sen. Passoni (635) e Dosio (535). Un solo seggio è toccato anche ai monarchici: l'on. Ferrari ha avuto 1241 preferenze; primi esclusi Murolo (409) e Caldara (151). Per il msi, nessun seggio: le maggiori preferenze sono andate al comm. Bruno (199), Terreno (138), Colto (129) e al capolista Ambrosani (128).

Interessante è il rapporto tra le preferenze ottenute da ciascun capolista e i voti totalizzati dal loro partito. In testa figura il prof. Grosso, che sui 213.745 voti andati alla dc ha avuto 52.890 preferenze, raggiungendo l'indice del 24,7 per cento. Lo segue in questa graduatoria il prof. Jona, liberale, che ha avuto 18.922 preferenze sui 104.906 voti del pli, pari al 18 per cento. Il prof. Jona ha superato lo stesso capolista del pci, on. Todros, che ha ottenuto 24.060 preferenze sui 192 mila 728 voti del pci, pari al 12,4 per cento. Seguono l'on. Secreto con 5695 preferenze sui 63.637 voti del psdi (8,6 per cento) e l'on. Mussa Ivaldi, con 5012 preferenze sugli 80.486 voti del psi (6,2 per cento).

Rinviate di una settimana le elezioni all'Università

Avranno luogo il 9, 10 e 11

Le elezioni degli studenti universitari per il rinnovo della Interfacoltà sono state rinviate ai giorni 9, 10 e 11 dicembre. Avrebbero dovuto incominciare domani, ma sono state spostate a causa delle manifestazioni di protesta contro il piano per la riforma della scuola. Dopo lo sciopero di lunedì, ieri gli studenti hanno ripreso la normale frequenza alle lezioni, limitando la loro azione alle riunioni di facoltà.

Le elezioni per il «parlamentino» universitario si svolgeranno in otto collegi. Le ultime elezioni avevano così suddiviso i 49 seggi: Ugi 11 (637 voti), W Verdi 1 (92 voti), Goliardi indipendenti 13 (726 voti), Intesa 16 (927 voti), Fiaccola 2 (189 voti), Universitari indipendenti 6 (337 voti).

Il Valentino deve ritornare silenzioso pulito e salubre

Consenso dei cittadini alla proposta di vietare il traffico nel parco - Decine di lettere a «La Stampa»

Nei giorni scorsi abbiamo dato notizia di una proposta al Comune — da parte della Commissione per la tutela delle bellezze naturali — di vietare la circolazione dei veicoli nel parco del Valentino. L'iniziativa è stata accolta con favore dai torinesi, lo dimostrano decine di lettere giunte a «La Stampa»: mai come in questo caso i pareri sono stati unanimi.

Il progresso ha le sue esigenze, l'aumento del traffico costringe le autorità a ridurre al minimo le zone che in passato erano riservate alle passeggiate romantiche, ai giochi dei bimbi, alle soste [illegible] dei pensionati. Ma non sarebbe giusto privare Torino anche delle poche oasi di verde che ancora le restano. Il Valentino, un tempo ammirato non solo dalla cittadinanza, ma soprattutto dai forestieri, per i suoi suggestivi viali, le fontane, le aiuole e la quiete, è oggi una specie di autodromo. Giorno e notte le macchine scorrazzano senza rispettare i limiti di velocità, diffondendo puzzo di benzina, mettendo a repentaglio l'incolumità dei pedoni.

«*Dov'è finito il nostro bel Valentino* — scrive Fulvio Norse — *mèta di passeggiate solitarie, di meditazioni, del lento sfilare di "landò" trainati da cavalli? Se un ritorno all'antico non è più possibile, si sbarri almeno il passo alle rumorose automobili, appannaggio delle mamme che portano i figli a prendere un po' di sole e d'aria pulita*».

«*Sarebbe ora che anche Torino avesse un suo bel parco, come ho potuto ammirarne in molte altre città d'Europa*», aggiunge il lettore Ruggero Fontana. «*E' una vergogna che non si possa andare nel nostro Valentino senza dover essere sempre in allarme, perché le macchine minacciano di investirci ad ogni passo*», incalza un altro torinese.

Scrive la signora Teresa Barella: «*Sono triste perché sento molti commenti malevoli sulla mia Torino. Purtroppo, le critiche sono vere: Torino è irriconoscibile. Hanno soffocato i suoi palazzi barocchi, ora le case sembrano caserme, alberi e giardini hanno ceduto il campo ai posteggi e ai distributori di benzina. Il Valentino non si vede nemmeno più: è completamente invaso dalle auto parcheggiate, il poco spazio libero è mal curato. Tutti i veri torinesi vogliono che il Valentino sia una oasi di verde nel grigiore della città industriale*».

E' bene precisare che la maggior parte delle lettere non sono state inviate da vecchi «bògianen», che rimpiangono la Torino di cinquant'anni fa. Sono giovani mamme, operai, professionisti, persone che apprezzano i vantaggi della tecnica e del modernismo, ma amano anche gli angoli pittoreschi, le bellezze della natura. Restituire il parco alle sue funzioni — affermano, giustamente — servirebbe anche a cauterizzare la piaga dell'immoralità. Dalla mattina alla sera, i viali del Valentino offrono uno spettacolo indecoroso: prostitute in attesa di clienti (e i clienti arrivano in automobile), anormali, sfruttatori. La proposta di cintarlo — almeno in parte — e di vietarlo alle automobili deve essere presa in considerazione. Perché il Valentino è un patrimonio dei torinesi, che lo vogliono pulito e salubre come una volta.

La situazione finanziaria dell'agente di cambio Moretta

Si prevede per oggi la decisione della Deputazione di Borsa

La Deputazione di Borsa di Torino si interessa della situazione dell'agente di cambio dott. Alberto Moretta, con studio in via San Francesco da Paola 15 e abitazione in via San Quintino 10. Il dott. Moretta, come è noto, ha dichiarato ieri l'altro al Comitato direttivo della Borsa di non essere in condizioni di far fronte alla liquidazione mensile.

Il Comitato ha provveduto affinché la liquidazione avesse ugualmente corso nei termini prescritti, ma ha sottoposto il caso alla Deputazione di Borsa, secondo la prassi, che prevede un tentativo di risolvere la vertenza in sede amichevole, prima di ricorrere al Tribunale.

Per il dott. Moretta una soluzione amichevole sembra, se non impossibile, almeno problematica. Gli impegni dell'agente di cambio verso i colleghi sarebbero assai modesti (si parla di circa 8 milioni), mentre quelli verso i clienti raggiungerebbero una cifra che non è ancora stata precisata. La Deputazione di Borsa deciderà oggi se rivolgersi al Tribunale, chiedendo la [illegible] di un curatore. Quest'ultimo dovrà a sua volta esaminare la possibilità di una soluzione extragiudiziale: in caso contrario, si renderebbe inevitabile un'istanza di fallimento.

La notizia delle difficoltà finanziarie del dott. Alberto Moretta è stata vivamente commentata negli ambienti di Borsa. Il dott. Moretta è entrato nei ruoli solo il 28 gennaio 1963, dopo una lunga pratica presso il comm. Agostino Filippi, un anziano agente di cambio che si è ritirato dalla professione.

La verifica dei crediti nel dissesto Garbolino

Esaminate finora cento domande per duecento milioni

Si è iniziata ieri presso la sezione fallimentare del Tribunale la verifica dei crediti [illegible] fino ad ora per il fallimento dell'impresa edile del geom. Garbolino di Collegno. Sono state presentate circa 140 domande, e il giudice dott. Fenoglio con il curatore dott. Tommaso Aghemo ne hanno esaminate oltre cento, per un totale di 200 milioni, di cui circa la metà costituita da crediti privilegiati.

La verifica è stata quindi rinviata al 18 gennaio, in attesa che anche altri creditori presentino le loro ragioni. Si ha motivo di ritenere che il geometra Garbolino non sia espatriato all'estero, come pareva in un primo tempo, ma si trovi in Italia. Ha infatti inviato dei memoriali a propria difesa.

Incomincia il mese di Natale

È nell'interesse di tutti che i prezzi non aumentino

Fra settembre e ottobre l'indice del costo della vita è salito dello 0,49 per cento - I rincari di novembre sono contenuti: una prova della buona volontà degli operatori

Fra settembre e ottobre l'indice del costo della vita è aumentato dello 0,49 per cento; lo scorso anno, fra settembre e ottobre, l'aumento era stato dell'1,6 per cento.

Questo confronto basta a sottolineare che se sussiste a Torino, come nel resto d'Italia e d'Europa, la tendenza alla «lievitazione» dei prezzi, di cui abbiamo parlato più volte, l'azione di contenimento esercitata dagli organi di controllo ha avuto una discreta efficacia e ha trovato rispondenza nella buona volontà degli operatori economici.

Le statistiche spesso sono accusate di non rispecchiare la realtà. E' vero fino a un certo punto. Le rilevazioni dei prezzi su cui si basano i conteggi del Comune riflettono la vita del consumatore medio. L'importante, per misurare l'andamento del costo della vita, è conservare sempre lo stesso metro.

Questo metro dice che in dodici mesi, tra il gennaio '63 e il gennaio '64, l'aumento del costo della vita è stato del 7,5 per cento; ma che tra l'ottobre '63 e l'ottobre '64 l'aumento è stato soltanto del 4,90 per cento. Una prova di più per concludere che se i prezzi non sono stazionari, come sarebbe augurabile, tuttavia la velocità della loro ascesa si è ridotta notevolmente.

Gli indici di novembre non sono stati ancora elaborati; ma non dovrebbero serbare sorprese, a giudicare dalle variazioni subite dai prezzi sui quali si fondano. Per quanto riguarda l'*alimentazione*, le carni sono rincarate in un mese di percentuali oscillanti tra lo 0,40 e lo 0,65 per cento (rispetto a ottobre la coscia di vitello costa in media 10 lire di più al chilo, e 13 lire di più il prosciutto crudo). I formaggi sono saliti dello 0,70-1 per cento (13 lire di più al chilo il parmigiano, 10 di più il gorgonzola). Di 2 lire ciascuna sono rincarate le uova, a causa della accresciuta richiesta e per lo stesso motivo hanno subito rialzi le quotazioni di pere, mele e limoni. In compenso è ribassata la carne di coniglio e di pollo, la frutta in scatola, e alcuni ortofrutticoli: cavoli, rape, cipolle, zucche.

Abbigliamento: in novembre i prezzi dei generi compresi in questa voce (scarpe, calze, maglierie, tessuti ecc.) hanno registrato una lievitazione oscillante intorno allo 0,70 per cento. Per le *spese varie*, va segnalato il rincaro del biglietto del cinema (le prime visioni costano 800 lire) e degli spettacoli sportivi. *Riscaldamento*: fra ottobre e novembre è rincarata di 20 lire al quintale la legna e di altrettanto il carbone; la nafta semifluida imposta dal regolamento d'igiene in media è rincarata in un mese di 50 lire al quintale, ma alcune ditte hanno mantenuto i prezzi stabili.

Affitto: il canone medio risulta maggiorato nell'ultimo trimestre dello 0,9 per cento, a causa delle spese accessorie (luce, ascensore ecc.).

Dicembre è il mese più pericoloso e più delicato dell'anno: il Natale, tutti lo sanno, è anche un grosso avvenimento economico; la sola tredicesima fa aumentare le disponibilità, a Torino, di alcuni miliardi. Congiuntura o no, nessuno che ne abbia la possibilità rinuncia al panettone, al pranzo in famiglia, ai giocattoli per i bimbi, ai doni per i familiari e gli amici, all'albero tradizionale.

Mancano venti giorni alla grande festa. E' necessario, nell'interesse comune che si arrivi a Natale con una situazione stazionaria dei prezzi. Se i consumatori saranno invogliati a comprare, la tredicesima potrà essere impiegata con soddisfazione e senza pericolosi contraccolpi.

Ma per raggiungere questo obbiettivo occorre la collaborazione di tutti: il controllo oculato dell'autorità, la moderazione dei guadagni, la spesa meditata del cittadino.

VEDERE IN 14ª PAGINA
Altre notizie della cronaca

Da ieri a Torino il dott. Merlo nuovo Procuratore Generale

Il dott. Tanas ha assunto un altro incarico a Genova

Il nuovo Procuratore Generale presso la nostra Corte d'Appello, dott. Bernardo Merlo, ha preso ieri possesso del suo ufficio al Palazzo di Giustizia. Lo aveva designato all'alto incarico il Consiglio Superiore della Magistratura, al posto del collega dott. Alfonso Tanas, trasferito a Genova dove ha percorso gran parte della sua carriera.

Il dott. Merlo, nato a Siena nel 1900, è di famiglia piemontese e si è laureato nella nostra Università in giurisprudenza nel 1922. Negli ambienti forensi torinesi sono ben conosciute la sua profonda preparazione culturale, la fermezza e l'instancabile operosità. Qui, infatti, egli ha ricoperto, dal '51 al '62, la carica di Presidente del Tribunale civile e penale. Lasciata Torino nel '62 era andato a reggere le funzioni di Primo Presidente della Corte d'Appello di Brescia.

Si tratta quindi di un ritorno nella nostra città. Ieri mattina l'avv. generale dott. Mario Berutti, che era a riceverlo al Palazzo di Giustizia, gli ha detto con parole cordiali e commosse quanto questo suo ritorno sia gradito da tutto il personale giudiziario della Procura Generale. Anche il segretario capo dirigente comm. Fusari gli ha rivolto parole di benvenuto. Al termine della simpatica cerimonia, il dott. Merlo ha subito iniziato il proprio lavoro ricevendo i Sostituti e impartendo loro le direttive per le mansioni da svolgere.

"Ogni giorno vediamo una derubata piangere"

Donne anziane vittime di borseggiatori sul mercato di Piazza Madama Cristina

Anche una pollivendola rapinata dell'incasso, 250 mila lire - Ieri mattina alcuni animosi hanno consegnato un ladro a un vigile che è stato minacciosamente circondato dai compari del giovane - Ma la folla interviene in difesa della legge

«Ogni giorno vediamo una donna piangere» dicono gli ambulanti del mercato di piazza Madama Cristina. Sono le donne derubate. Furti avvengono in tutti i mercatini, ma questo di borgo San Salvario è particolarmente preso di mira dai ladri. Si tratterebbe di una banda organizzata, che ieri ha perfino minacciato il vigile che aveva fermato uno dei loro.

Le vittime sono tutte donne anziane. Le giovani, e anche gli uomini, sono più svelti, più attenti e sospettosi: sono bersagli difficili. Ma è facile borseggiare donne come Orsola Canale, che ha 73 anni e abita in via Ormea 8: due volte l'anno scorso i ladri le hanno sfilato il portafogli, con 16 e con 23 mila lire. Sembra che quest'anno sia stata derubata una sola volta di poche migliaia di lire. Ma la figlia non ne è sicura e dice: «Forse le hanno preso i soldi anche altre volte, ma non ha avuto il coraggio di dirmelo». Ha preferito coprire la somma che le era stata portata via, con i suoi piccoli risparmi.

L'elenco delle vittime è lungo. In genere si tratta di piccole cifre, ma c'è anche chi è stata depredata della pensione mensile ritirata poco prima all'ufficio postale. Furti che creano situazioni drammatiche e lo si capisce dall'inconsolabile pianto delle sventurate. Talvolta, impietositi, gli ambulanti non vogliono essere pagati, i clienti fanno una colletta.

Soltanto la minima parte di questi furti vengono denunciati. Ha presentato denuncia la signora Francesca Carletti, 70 anni, via Ormea 135, che ha un banco di polli al mercatino. Sabato sera, finito il lavoro, ha spinto il suo carrettino al magazzino di via Galliari 23. Qualcuno l'ha seguita, ha aspettato che lei, per aprire il cancello che dà nel cortile, abbandonasse sul carretto la borsa con l'incasso della giornata e gliel'ha portata via. C'erano 250 mila lire. Per assicurarsi la fuga, il ladro ha chiuso il portone alle spalle della donna.

L'ultimo borseggio è avvenuto ieri mattina. Alle 10 la signora Maria Mussai, via San Massimo 40, fa acquisti a un banco, paga, ripone il borsellino e se ne va tra la folla. Un giovane la urta per distrarla mentre il suo complice le sfila il borsellino. Se ne accorgono i Ronco, padre e tre fratelli, che hanno un banco vicino, e rincorrono il ladro, lo afferrano e lo tengono fermo mentre qualcuno va a chiamare il vigile del mercato. La signora Mussai non si è accorta di nulla ed è scomparsa.

Il vigile prende in consegna il ladro, ma si vede attorniato da giovani meridionali dall'aria minacciosa. Complici e amici del catturato. C'è un momento di tensione, ma il vigile mostra di non essere intimorito, e il pubblico — saranno duecento persone — si stringe alle spalle dei teppisti. I quali vedono che la cosa si mette male e se ne vanno abbandonando l'amico. Questi viene identificato in questura per Antonio Rachiti, 18 anni, da tre giorni giunto da Catania, ancora senza fissa dimora: probabilmente risiede presso qualche compaesano. Viene mandato in carcere.

La signora Mussai ha potuto riavere il suo denaro. Uscita dal mercato, era andata a pagare la pigione, ma dal padrone di casa si era accorta che le era scomparso il borsellino con 22 mila lire. Era ritornata affannata in piazza Madama Cristina e aveva appreso che i suoi soldi si trovavano alla caserma dei vigili.

Francesca Carletti, vittima della «banda del mercato»

Muore per pulire il vetro dell'autocarro in marcia

Scivola per il ghiaccio ed è schiacciato da una ruota

Il secondo autista di un autocarro, mentre puliva il parabrezza, è caduto ed è rimasto ucciso. Si chiamava Adriano Gaddò, 35 anni, abitava con la moglie e un figlio di un anno e mezzo, a Rivara. Ieri, verso le cinque, è partito dal paese con il camion guidato da Amedeo Bottan, 49 anni, suo compaesano; trasportavano a Torino un carico di sacchi stampati.

Dopo pochi chilometri, la nebbia e il freddo hanno formato uno strato di ghiaccio sul parabrezza e il Gaddò è sceso per pulirlo. Il viaggio è ripreso, ma in breve tempo si è verificato il medesimo inconveniente. «*Non fermarti* — ha detto il Gaddò al compagno — *ci penso io*». E' uscito dalla cabina e, con un piede sulla predella e l'altro sul paraurti, ha incominciato a pulire il parabrezza, mentre l'autocarro proseguiva lentamente.

Ad un tratto il Bottan ha visto l'amico perdere l'appoggio e piombare sull'asfalto; non ha fatto neppure in tempo a frenare: ha sentito una ruota passare sul corpo dello sventurato, che è morto sul colpo. I carabinieri hanno notato che il paraurti dell'autocarro era coperto da una patina di ghiaccio: è probabile che questa sia stata la causa della sciagura.

Imminente la denuncia per frode di un'altra fabbrica di alimentari

Non appartiene al settore panificazione - Intanto si estende l'inchiesta dei nuclei antisofisticazioni - Il magistrato attende un secondo rapporto

Nella giornata di oggi l'inchiesta sulle frodi alimentari nelle farine, nel pane e nella pasta, svolta dai Nuclei antisofisticazioni al comando del col. Naso, dovrebbe registrare una svolta importante. E' infatti atteso un secondo rapporto che recherebbe un'altra serie di denunce, coinvolgendo un'altra ditta torinese.

Non si tratta più della società «Commercio Prodotti Nova», per la quale comunque proseguono le indagini, ma di una seconda ditta a carico della quale i laboratori di analisi degli uffici di igiene provinciali, che collaborano strettamente con i carabinieri dei «Nas», avrebbero accertato il commercio e la diffusione di proteine animali tratte dal sangue di bue e destinate a «migliorare» le farine tratte da grano tenero.

Le proteine da sangue di bue vengono generalmente mescolate con glutine: il prodotto così ottenuto è usato come «additivo» sia nella fabbricazione della pasta, sia nella panificazione. Le proteine animali possono essere pericolose nell'alimentazione, con danni per la salute pubblica.

Si fa pure presente che, nel comunicare i primi risultati della vasta e complessa operazione tuttora in corso in tutta Italia, i carabinieri dei «Nas» rivelarono di aver sequestrato centinaia di quintali di farine «sospette». Evidentemente le analisi, eseguite — a quanto pare — da un laboratorio d'una città toscana, hanno provato l'esistenza di un'altra fonte di prodotti «incriminati».

E' infatti ormai accertato che la ditta «Nova» è estranea al commercio di prodotti contenenti proteine animali. Essa, infatti, ha già ottenuto il dissequestro di ingenti quantitativi di amido e di malto e lo stesso provvedimento sarebbe imminente anche per la partita di glutine trovata nei magazzini della ditta torinese. La «Nova» rimane comunque in stato d'accusa per i suoi prodotti non ammessi in Italia, in particolare il «Chefaro B» e la «Nutrimine», entrambi importati.

La ditta sulla quale convergono le nuove indagini e che è ritenuta responsabile di gravi sofisticazioni e frodi commerciali non si occupa di prodotti per la panificazione e la pastificazione, settore in cui agiva la «Nova», e ha una estesa rete di succursali e rappresentanti in quasi tutte le province. L'inchiesta venne avviata molti mesi fa e si è rivelata particolarmente difficile sia per la necessità di complicati esami chimici, sia per accertare l'esattezza delle informazioni via via raccolte.

L'ing. Cuomo promosso ispettore generale dei vigili del fuoco

Il comandante provinciale dei vigili del fuoco, ing. Salvatore Cuomo, è stato promosso ispettore generale del Corpo, incarico che già ricopriva «ad interim» dopo la morte dell'ing. Michele Elia. L'ing. Cuomo, napoletano, ha 44 anni ed ha iniziato la carriera militare come ufficiale di artiglieria. Dalla scorsa primavera comanda i vigili del fuoco di Torino e della provincia. E' molto probabile che resti nella nostra città anche dopo la promozione, come ispettore della circoscrizione Piemonte - Liguria - Valle d'Aosta.

In memoria dell'ing. Anselmetti

Una delegazione dell'Ordine di Malta ha consegnato alla vedova dell'ex sindaco ing. Anselmetti le insegne di cavaliere di grazia magistrale, destinate al compianto ing. Anselmetti.

Prima nevicata sulla collina

E' scesa durante la notte, da Superga alla Maddalena sino alle campagne di Moncalieri - Lieve pioggia in città - Il termometro ha raggiunto lo zero in Torino e —4° all'aeroporto di Caselle

E' arrivata la neve: i primi fiocchi hanno cominciato a scendere sulla collina, al Pino, alla Maddalena, a Superga; poi la caduta si è fatta più insistente e a mezzanotte un sottile strato nevoso imbiancava tutta la zona da Superga sino alla campagna attorno a Moncalieri. In città invece è [illegible] lieve pioggia, ma i meteorologi non escludono che la neve possa cadere anche su Torino, se continueranno le attuali condizioni meteorologiche.

La neve è stata portata dall'improvviso abbassarsi della temperatura e da un afflusso di aria gelida dal nord. Sino all'altro ieri tutto il Piemonte era immerso nella nebbia, un continuo addensarsi di strati densi di umidità che, in mancanza di correnti, stagnavano nella regione padana paralizzando il traffico. Ieri la situazione atmosferica è mutata. Il termometro ha toccato per la prima volta lo zero, i venti hanno dissolto la nebbia e ci hanno regalato una bella giornata di sole. Purtroppo è durato poco. A sera il cielo si ricopriva di nuvole e arrivavano pioggia e neve.

In Torino la temperatura minima si aggira sullo zero e a Caselle il termometro si è abbassato di colpo a —4. Gli esperti prevedono che l'inverno, giunto in anticipo, sarà più lungo e più freddo di quello passato.

[illegible] al posto della nebbia, gli automobilisti troveranno sulle strade il gelo. Sull'asfalto si forma durante la notte un sottile strato ghiacciato. La tenuta di strada degli automezzi è compromessa e si verificano numerosi incidenti. E' necessario diminuire la velocità, ad ogni curva può presentarsi imprevisto il pericolo.

Causa la nebbia, gli aeroporti milanesi sono stati chiusi al traffico ieri dalle 10 alle 15,30. Aerei provenienti da Venezia, Roma, Parigi e Monaco sono stati dirottati all'aeroporto di Caselle.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 4,8
MINIMA	+ 0,8

Il **Bollettino** meteorologico segnala inoltre: temperatura media +3,2; pressione 734; umidità 71%; cielo nuvoloso. **Previsioni**: neve oltre i 500 metri. Temper. in aumento. **Temperat. a Caselle**: mass. —2,6; min. —4,6; media —1,3

«Ponte» per gli operai Fiat tra il 6 e l'8 dicembre

Si discute per gli impiegati

La direzione della Fiat ha comunicato ieri alle commissioni interne che tutti gli stabilimenti resteranno chiusi lunedì 7 dicembre in modo da consentire il «ponte» tra domenica 6 dicembre e la festività di martedì 8 dicembre. Per la giornata del 7 gli operai riceveranno il trattamento previsto dalla cassa integrazione. E' ancora in corso l'esame della situazione degli impiegati.

La fermata di lunedì per gli operai consentirà all'azienda di procedere ad alcune sistemazioni degli impianti in preparazione dei più ampi lavori di spostamento di macchine e reparti già previsto per la fine dell'anno.

Scuola giardinieri — Ieri mattina nelle serre municipali di Grugliasco, sono stati consegnati premi in denaro e medaglie agli alunni più meritevoli e a coloro che si sono distinti per particolari benemerenze nei confronti della Scuola «G. Ratti».

Specchio dei tempi

Chi insegna la pedagogia ai professori? - «Dove c'è pulizia vi è anche efficienza» - Il «Cephorin» non è ancora in vendita, neppure negli S. U. - L'alpino che ha perduto il cappello - Il sogno d'una pensionata per ritrovare la gioia di vivere

Un lettore ci scrive:

«Alla meditazione dei professori che manifestano in questi giorni per una più seria ed efficace riforma della scuola, vorrei proporre questo tema: in una scuola media di Torino, una insegnante di matematica ha dato da "leggere" agli alunni ben 31 pagine di geometria dal libro di testo. Il fatto che possa trattarsi di materia di ripasso non esclude la gravità della cosa.

«Di fronte a simili fatti patologici c'è da chiedersi se la responsabilità non sia unicamente delle Università che non si sono mai preoccupate, né si preoccupano di formare insegnanti, curando la pedagogia e la didattica come scienze fondamentali per l'insegnamento. Non c'è riforma che valga a salvarci da questa situazione, perché la classe insegnante che oggi esce dalle nostre Università, è assolutamente impreparata al mestiere dell'insegnamento.

«Né questo delicato mestiere è mai stato apprezzato e curato dalla società italiana, che mentre mette in galera (e fa bene) il capomastro che si sostituisce al geometra, affida il delicato compito di insegnare la matematica agli adolescenti, ad una farmacista che ha trovato più conveniente la scuola rispetto alla bottega in un paese di montagna, oppure l'italiano ed il latino ad un avvocato senza clienti.

«Se le Università facessero il loro dovere avremmo una scuola immensamente migliore e ragazzi meno infelici».

Antonio Driotti, commerciante

Un lettore ci scrive da Roma:

«Vorrei rispondere a quella studentessa svizzera che alcuni giorni fa si lamentava sulle colonne di "*Specchio dei tempi*" circa il trattamento ricevuto e le condizioni igieniche dell'ospedale italiano in cui era stata ricoverata.

«L'organizzazione ospedaliera italiana presenta gravi pecche, ma *non è vero che tutti gli ospedali siano simili a quello descritto*. Personalmente, sono stato ricoverato alcuni anni fa all'Ospedale Maggiore di Milano e la mia impressione è stata buona, dal punto di vista dell'igiene come dell'efficienza ecc. Un'impressione anche migliore l'ho avuta l'anno scorso essendo stato ricoverato brevemente all'Ospedale Maggiore di Bologna. Si tratta di un grande edificio di recente costruzione e si può ben dire che tutto all'interno è lucido, ben tenuto. Anche l'aspetto di un ospedale ha la sua importanza per sollevare lo "spirito" degli ammalati. Di solito, dove c'è pulizia c'è anche efficienza.

«Non si può quindi generalizzare nei giudizi negativi. Certamente, in Italia, chi vuole il "*comfort*" ed ha particolari esigenze (e naturalmente ha i mezzi occorrenti) è meglio che si rivolga alle case di cura private. Ma spesso anche gli ospedali pubblici, almeno nel Nord, sono soddisfacenti».

Giorgio Ferraresi

Una lettrice ci scrive:

«Tu che fai tanto bene a tutti, ti prego, ti supplico guarda se puoi interessarti di avere notizie più precise su quell'antibiotico che si chiama *Cephorin*.

«Conosco una cara persona che soffre, in questa stagione; non può respirare, è in cura per malattia ad un polmone ma soffre anche molto per una bronchite cronica. Potresti, caro "*Specchio dei tempi*", interessarti se il *Cephorin* fa bene per le bronchiti e per tbc. ed in caso affermativo come si può venire in possesso di tale farmaco? A chi devo rivolgermi per l'acquisto?

«Sarebbe urgente venire in aiuto a questa persona. Puoi tu aiutarla interessandoti, tu che porti conforto, aiuto, coraggio a chi soffre? Aspettiamo certi del tuo aiuto e Dio ti benedica».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Buriasco:

«Essendo a conoscenza della sollecitudine di questa nota rubrica verso coloro che le si rivolgono per chiedere consigli e favori, mi permetto di segnalare un piccolo incidente, di cui mi sento l'involontaria responsabile.

«Giovedì 26 novembre, percorrendo con mia figlia la statale Mondovì-Torino, abbiamo dato un passaggio fino a Savigliano ad un simpatico alpino di stanza a Ceva, il quale si recava a Torino per fare visita alla propria famiglia. Sennonché, scendendo dalla macchina, il poveretto dimenticava il proprio cappello sul sedile posteriore dell'automobile. Ben sapendo che un alpino senza il "suo" cappello si sente abbattuto e sconsolato come può esserlo solo colui che ha perso un caro oggetto al quale era particolarmente affezionato, ho pensato che solo tu potevi venirmi in aiuto, per far ritornare il buonumore sul viso di un alpino, il quale te ne sarà certamente molto grato. Cordiali saluti».

Margherita Boetti in Mattura

Una lettrice ci scrive:

«Sono una pensionata, ti leggo sempre e vedo quanto bene fai a tutti coloro che si rivolgono a te.

«Mio marito ha passato i 63 anni e io sebbene abbia sempre lavorato non sono mai riuscita a risparmiare qualche soldo per realizzare l'unico sogno e necessità, poter avere una dentiera. Sono anch'io vecchietta ma ho ancora abbastanza salute per digerire, purtroppo la bocca mi tradisce.

«Caro "*Specchio dei tempi*", tu sei buono e generoso, sono certa che per me troverai la via buona per esaudirmi, e mi consentirai col tuo aiuto di realizzare questo sogno che da me sola è impossibile, tanto più che ora si vive con la pensione mia che è di lire 12.000 e di mio marito (L. 16.000) al mese. Con questa somma dobbiamo sostenere tutte le spese, compresa anche la pigione. Certa che il tuo interessamento mi porterà la gioia di vivere, ti ringrazio anticipatamente».

Segue la firma

Programmi di ampliamento per l'Ente Italiano Moda

Annunciati dal dott. Nasi

Il consiglio generale dell'Ente Italiano della Moda si è riunito ieri in concomitanza con l'assemblea dei soci. Il presidente dott. Emanuele Nasi, dopo avere illustrato l'attività svolta dall'Ente nel '64, ha parlato dei programmi che comprendono il trasferimento in una nuova sede, l'ampliamento dei quadri del personale e l'organizzazione di un 4° convegno di studi a sfondo internazionale che si svolgerà in occasione del 20° Samia, dal 19 al 22 febbraio, in collaborazione con il Comitato Moda degli Industriali dell'Abbigliamento di Milano. L'Ente continuerà a rivolgere, come per il passato, una particolare cura all'attività esportatrice del prodotto italiano, sia industriale che artigiano.

Morte d'un dirigente della Burgo

Stroncato da un male inguaribile è morto il dott. Giovanni Ronca, direttore del servizio vendite delle Cartiere Burgo. Aveva 55 anni ed era alle dipendenze dell'azienda dal 1929. Faceva parte di associazioni italiane e internazionali per il settore dell'industria cartaria.

ANCORA UN LIBELLO ANTISEMITA

Gli ebrei in Russia

Ebraismo e sionismo contemporanei di F. Mayatsky è un grigio volumetto di cento pagine, formato tascabile, stampato lo scorso settembre a Kishinev in Moldavia e venduto per [illegible] di cento lire. Costa poco, anche per il [illegible] sovietico: scritto «in forma popolare», vuole infatti «giungere al gran pubblico» per illuminarlo, con l'ausilio di «documenti storici», sulla natura «classista e reazionaria» ed il «carattere antiscientifico ed antipopolare» della religione ebraica, nonché sugli stretti legami fra il sionismo, «movimento borghese-nazionalistico», e l'imperialismo americano.

Ripetendo gli schemi di ogni buon catechismo propagandistico, il libro contiene un'introduzione ideologica, una sintesi storica, le conclusioni politiche; muove da Mosè e dai Profeti per giungere alla difesa della classe lavoratrice e della patria socialista contro il pericolo sionista e la religione oppio dei popoli.

L'autore non si professa nemico soltanto dell'ebraismo: esso rappresenta uno tra le varie «forme dell'oscurantismo religioso», come il cristianesimo o l'islamismo. Ma egli vede nella religione ebraica una natura particolarmente reazionaria. Per il suo fondamentale pessimismo, condanna gli uomini «alla sfiducia e alla passività». Celebrando il popolo scelto da Dio, incoraggia il nazionalismo ed ostacola la solidarietà fra i lavoratori. Con i suoi principi sociali, giustifica la divisione fra ricchi e poveri, legalizza «il potere degli sfruttatori» e predica «il rispetto idolatra dello zar» (*sic*). E' intimamente antifemminista; offende la donna negandole dignità umana, diritti civili, speranza di emancipazione: solo per ipocrita demagogia, il ministero degli Esteri israeliano è affidato alla signora Golda Meir.

Inserito in questa tradizione religiosa, ispirato dalla Bibbia, il sionismo non poteva non essere un «movimento reazionario». «La falsa teoria dell'unità della nazione ebraica è una delle forme del nazionalismo borghese», inventata dai ricchi, sostenuta da «calorosi consensi della borghesia internazionale», ha soggiogato gli strati piccolo-borghesi della società ebraica e persino «la parte più retrograda del proletariato ebraico». Fin dagli inizi l'America ha visto nel sionismo uno strumento per estendere la sua influenza nel Levante «mettendo al muro il rivale inglese»; lo ha finanziato, a patto che i capi [illegible] diventassero «vassalli dei magnati dell'imperialismo» e prima i dirigenti della Agenzia ebraica, poi le [illegible] israeliane «eseguissero gli ordini del Servizio d'informazioni americano».

«Nemici da sempre del popolo ebraico», da qualche anno i sionisti hanno creato in Israele un falso paradiso, una menzognera terra promessa. Gli immigrati (come dimostrano le lettere apparse sui giornali sovietici) vivono «sotto le crudeli condizioni del capitalismo». I bambini «assorbono il veleno del nazionalismo borghese, che li trasforma in schiavi obbedienti» degli sfruttatori. Metà dei lavoratori langue nella disoccupazione; gli operai qualificati retrocedono a manuali. Gli agenti diplomatici israeliani seguono gli ordini dello spionaggio americano; i veri padroni dello Stato di Israele sono oggi i magnati di Wall Street... Per fortuna anche molti ebrei sovietici, trascinati «dall'entusiasmo con cui tutti i popoli dell'Urss lottano per edificare la società socialista», incominciano ad aprire gli occhi e «ad abbandonare il giudaismo, buttando via i rifiuti religiosi».

Queste le tesi di Mayatsky. L'autore, tuttavia, nega di essere antisemita: «L'antisemitismo — scrive — è alieno dalla nostra società, fondata sul reciproco aiuto di gente liberata dallo sfruttamento»; la propaganda antisemita «in Urss è specificamente vietata dalla legge». Il *pamphlet* non si ispira a principi razzisti, denuncia il sionismo e Israele, non il popolo ebraico; attacca la religione ebraica nel quadro della più vasta battaglia contro tutte le religioni. Non contiene le sconce caricature naziste né gli scoperti giudizi antisemiti, che apparivano in *Il giudaismo senza belletto* dell'ucraino Kichko e suscitarono un giusto scandalo internazionale. Il giornalista di Kishinev è più discreto, se non meno ignobile: si limita a riprendere i più volgari luoghi comuni dell'ateismo ed i più goffi pregiudizi dell'antisemitismo, a falsificare la storia (e le statistiche economiche su Israele).

Per Mayatsky, l'avvento del Messia è una favola inventata dai Farisei, cioè dalla borghesia arricchita con il commercio e l'usura, per «soffocare la protesta sociale dei lavoratori sfruttati con la promessa di un bel futuro». Herzl, l'apostolo del sionismo, è un accorto reazionario che si aggirava «tra gli uffici degli agenti di cambio ed i palazzi dei banchieri», e mendicava aiuti anche da Plehve, il sinistro antisemita che fu ministro degli Interni dello zar: «stringendo la sua mano insanguinata, con un inchino umile e profondo, strisciando davanti a lui», gli fece capire che l'emigrazione in Palestina era «il vero mezzo atto a tener lontani gli ebrei dalla lotta rivoluzionaria». Il processo Eichmann fu un [illegible] combinato con Washington e Bonn, per assolvere il fascismo internazionale condannando un uomo solo.

Apparso a Londra od a Roma, questo libello potrebbe essere giudicato come lo sfogo ignobile ma non pericoloso di un neo-nazista: sappiamo che nemmeno il sacrificio di sei milioni d'innocenti ha interamente distrutto la mala pianta del razzismo. Pubblicato a Kishinev, è la sinistra conferma che l'antisemitismo in Russia non è morto.

L'Urss non è un paese libero: non esce libro che la censura non voglia. L'autore è uno «specialista» di questioni ebraiche, collabora regolarmente alla stampa sovietica: se fosse sgradito al governo, non troverebbe aperte a lui le colonne dei giornali, né le porte delle tipografie. Il volume è apparso proprio in Moldavia, terra di *pogrom*: in quella piccola repubblica dove vive la più numerosa colonia ebraica dell'Urss, dove sono antiche e sanguinose le tradizioni dell'antisemitismo. Gli israeliti sono poco più dell'uno per cento della popolazione sovietica; in Moldavia, oltre il tre per cento. Nella capitale, Kishinev, gli ebrei rappresentano quasi un quinto dei 250 mila abitanti. E quella comunità, fedele nella grande maggioranza alla sua lingua ed alla sua religione, raccoglie in buon numero gli ebrei di altre regioni, scampati alle stragi hitleriane.

Già vivono in un ambiente difficile: isolati, circondati dai pregiudizi, impauriti dalle [illegible] a morte nei «processi economici», oppressi non da persecuzioni ufficiali ma dalle vessazioni di una legge non scritta. Ora un libello che ha l'*imprimatur* governativo dà peso alle ombre, conferma le accuse di un antico antisemitismo, accende lo stolido disprezzo di certi ambienti per la religione ebraica, li denuncia come tiepidi comunisti e sospetti di spionaggio.

Se anche il libro di Mayatsky si proponesse soltanto di convincere gli ebrei ad abbandonare la Bibbia e la loro cultura millenaria, sarebbe un intollerabile ed incivile ricatto; ma purtroppo non possiamo arrestarci a quest'ipotesi. Il regime sovietico non è il regime nazista, l'antisemitismo non detta ordini di strage, in teoria i diritti civili sono eguali per tutti. Ma dobbiamo constatare, con angoscia e con sdegno, che i lunghi secoli di discriminazioni, umiliazioni ed angosce, per gli ebrei russi non sono ancora finiti.

Carlo Casalegno

NON FORMULA IDEOLOGICA, MA CONCRETO IMPEGNO DEL GOVERNO

Johnson col programma della «grande società» vuole la costruzione di un'America più giusta

Il Presidente è deciso a continuare il «New Deal» e la «nuova frontiera», portando al benessere il «quinto sommerso» della popolazione - Con queste parole, gli americani indicano le famiglie «povere», con un reddito inferiore a due milioni di lire all'anno - Gli Stati Uniti già dedicano a spese sociali 43 mila miliardi di lire; ora miglioreranno l'assistenza, il risanamento edilizio, la cura delle zone depresse, l'aiuto alle scuole - Per lottare contro la disoccupazione, viene facilitato il pensionamento - Il «boom» economico offre i mezzi finanziari per questi piani; per la prima volta il governo ha l'appoggio anche dei capitalisti intelligenti

(Dal nostro inviato speciale)
New York, dicembre.

Johnson ripete: Great Society. Che cosa è la «grande società»? Non una formula dottrinaria: le prospettive mitiche sono prive di fascino in questo paese. Great Society sarà l'America che già conosciamo, più lo sviluppo di aree depresse come gli Appalachi e le zone ex minerarie del Minnesota e del Michigan, la diffusione dell'assistenza sanitaria finanziata dai bilanci pubblici, la ricostruzione delle città secondo piani commisurati ai bisogni del 2000 (Pittsburgh e Filadelfia hanno già cominciato) e l'espansione della scuola gratuita secondo investimenti proporzionati al tasso di crescita della popolazione.

Il boom economico di quest'anni è la scala per arrivare alla Great Society. Oggi è possibile spingere alla superficie il «quinto sommerso» della popolazione, creare davvero la prima società omogenea della storia. Il «quinto sommerso» è costituito dalle famiglie povere. In America sono considerate povere le famiglie con un reddito annuo inferiore a 3 mila dollari (un milione e 860 mila lire, assai più che il salario medio sovietico). Esse sono il 19 per cento della popolazione e pochi anni fa erano il 28 per cento; comprendono tre milioni e mezzo di disoccupati, soprattutto negri.

Non è modesto il capitale che l'America già spende in «sicurezza sociale», l'assistenzialismo biasimato dalla destra di Goldwater. Quest'anno il governo federale, gli Stati e i municipi spendono 70 miliardi di dollari, ossia 43 mila 400 miliardi di lire (quasi il doppio del prodotto lordo italiano) in assegni ai disoccupati, pensioni, assistenza ospedaliera, aiuto pubblico ai ceti poveri e alle scuole.

Ma la meta della «grande società» presuppone un impegno più vasto. La disoccupazione deve declinare almeno dal 5 al 4 per cento, e questo è impossibile senza un sistematico intervento dei poteri federali per attenuare gli effetti dell'automazione. I sindacati operai, a loro volta, possono favorire la transizione alla «grande società» chiedendo assai più per i pensionati che per i salariati. E infatti i nuovi contratti collettivi tendono a ridurre l'età di pensionamento.

Oggi un operaio della General Motors, della Chrysler o della Ford può ritirarsi a sessant'anni col 70 per cento della paga normale (fino a 400 dollari al mese) alla sola condizione che abbia lavorato dieci anni. Chi ha compiuto tre decenni d'impiego può ritirarsi anche a 55 anni con una pensione di 200 dollari al mese. I contratti del [illegible] concedevano solo [illegible] dollari di pensione a 65 anni. La rivoluzione contrattuale pone come problema prioritario la «dignità economica» dei vecchi e insieme la possibilità d'impiego per i giovani.

Se in Russia si parla ogni giorno di «linea generale» di sviluppo verso il comunismo, un fine dedotto dall'ideologia, in America si parla di «modello generale» di sviluppo della società, che non è un'idea metafisica, ma una prospettiva indotta dalla realtà. Il 70 per cento degli americani sono già proprietari della casa che abitano (appena quattro anni fa erano il 62 per cento). Le famiglie che posseggono almeno una automobile sono il 78 per cento. Il consumo pro capite di carne in un anno è di 90 chili.

Beninteso, si può essere scettici sul significato delle medie pro capite. «Se tu compri un pollo e io no — osserva chi diffida delle statistiche — ne risulta che abbiamo comprato mezzo pollo pro capite». Tuttavia quando le cifre statistiche superano certi livelli, si riduce anche il margine di dubbio. Non esistono molti uomini che possano assimilare mezzo chilo di carne tutti i giorni — dunque la media di 90 chili in un anno indica che non sono nemmeno molti gli americani esclusi dalla dieta di proteine. Non diverso è il significato delle statistiche sulla vendita di libri (oltre un miliardo di copie ogni anno).

Il programma del benessere americano, o della «grande società», è simile al New Deal, al Fair Deal e alla «nuova frontiera», secondo l'impegno assunto da Johnson un anno fa: «continuiamo». La differenza è che oggi tutto si trasferisca su scala maggiore. Johnson può finanziare l'impresa con l'aumento del gettito fiscale che deriva dall'espansione del prodotto nazionale lordo nonostante la riduzione delle imposte (il fisco ottiene 6-7 miliardi di dollari in più ogni anno) e con i «tagli» delle spese militari affidati a McNamara.

Lyndon Johnson è forte, può dirigere la complessa macchina economica del paese. I presidenti americani non si sono trovati spesso in condizioni simili. Egli ha vinto le elezioni presidenziali con una valanga di voti. Al Senato i democratici sono [illegible] e i repubblicani 32, alla Camera i democratici sono 295 e i repubblicani 140; inoltre la maggioranza è depurata da molti conservatori sudisti. I sindacati sostengono Johnson, e le stesse centrali di potere dell'economia privata hanno compreso i problemi di equilibrio posti dall'automazione.

Se il primo Henry Ford si oppose a Franklin Roosevelt e al New Deal, il secondo Henry Ford si è convertito al partito democratico e ha sostenuto pubblicamente Johnson contro Goldwater. Oggi i managers dell'industria sono laureati in economia e in tecnologia, voltano le spalle al capitalismo «vecchia frontiera»; gli esperti come McNamara, usciti da Harvard, hanno invaso i consigli di amministrazione non meno che i ministeri di Washington.

Nonostante l'onda Goldwater, che ormai è passata, il capitalismo americano appare duttile oltre che in espansione. Di certo è assai più aggiornato che il socialismo dell'Urss, dove si scopre appena ora la necessità del market research, dei prezzi commisurati al rapporto fra domanda e offerta, del profitto aziendale, delle tecniche occidentali di management.

Dopo che Lenin aveva annunciato la fine del capitalismo per autodistruzione, quarant'anni fa l'Urss chiese l'aiuto di Ford per costruire le sue prime officine di Gorki e l'aiuto di Cooper per costruire la diga sul Dnieper. Nell'ultimo decennio la stessa vicenda si è ripetuta. Kruscev ha annunciato per il 1965-70 il superamento della produzione americana; ma oggi, caduto Kruscev, Kossighin chiede agli Stati Uniti di vendere all'Urss i loro computers elettronici, Mosca deve pianificare meglio, con metodo matematico, sull'esempio della pianificazione in uso nelle industrie d'America.

Questi sono i fatti. Essi dimostrano come in America, a differenza che in altri paesi e anzitutto nell'Urss, i fini della società siano proporzionati ai mezzi. Tutta la storia americana è un succedersi di programmi che orientano a passo a passo gli eventi: New Deal, Fair Deal, «nuova frontiera», «grande società». In Europa s'è discusso per un secolo del comunismo, che poi è stato tentato solo nel mondo slavo e in Asia, su basi remote da quelle che Marx aveva immaginato. In America, prima si comincia a fare una cosa e poi le si dà un nome: quando si dice «grande società», essa è prossimo.

Alberto Ronchey

La giovane promessa sposa



Maria Beatrice di Savoia ha 21 anni. E' la figlia minore dell'ex-re Umberto

Maria Beatrice di Savoia si fidanza con un figlio del Conte di Parigi?

La principessa (21 anni) sposerebbe il ventitreenne Jacques di Borbone-Orléans, ufficiale di cavalleria - Quest'ultimo ha un fratello gemello innamorato della figlia dell'ex re di Romania - L'annuncio delle famiglie sarebbe imminente

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 1 dicembre.

Mentre nella residenza del conte di Parigi, a Louveciennes, sono cominciati i preparativi in vista delle nozze di Anna di Francia con il principe Carlitos di Borbone-Sicilia, ambienti vicini al pretendente al trono di Francia danno per certo che nel prossimo futuro il segretario personale del conte di Parigi dovrà dare l'annunzio di un duplice fidanzamento: quello dei principi Jacques e Michel d'Orléans.

I due principi sono gemelli, hanno ventitré anni, sono i terz'ultimi degli undici figli di Enrico Borbone-Orléans, conte di Parigi. Jacques è un ufficiale di cavalleria, mentre Michel frequenta l'università con molto successo.

Secondo fonti molto vicine alla famiglia del conte di Parigi, Jacques di Borbone-Orléans si fidanzerà ufficialmente con la ventunenne Maria Beatrice, ultimogenita dell'ex re d'Italia e di Maria José del Belgio. Le stesse fonti sottolineano che fino a qualche mese fa la giovane bella principessa aveva un «flirt» con un giovane della borghesia italiana ma che ormai la cosa è finita anche se fra i due giovani è rimasta una cameratesca amicizia.

Michel, invece, si fidanzerà con la giovanissima Margherita di Romania, figlia dell'ex-re Michele che, dopo essere stato costretto alla abdicazione dai comunisti, che si erano impadroniti del potere nel suo Paese, sposò la principessa Anna di Borbone-Parma e pertanto è imparentato, sia pure alla [illegible], con il conte di Parigi.

Secondo persone vicine ai Savoia, il fidanzamento di Jacques e Maria Beatrice sarebbe il risultato di un «complotto» portato con successo a termine dalla principessa Maria Pia Savoia Karageorgevic, primogenita di Umberto, con il consenso dei suoi genitori.

I legami tra il Conte di Parigi ed i Savoia sono sempre stati molto stretti e si rafforzarono durante i primi anni dell'esilio dell'ex re d'Italia. Proprio in quegli anni, i figli degli Orléans strinsero affettuosissima amicizia con i ragazzi Savoia e quando i due gemelli Orléans e Maria Beatrice erano ancora bambini, spesso le due famiglie dicevano scherzando che prima o poi si sarebbe dovuto tirare a sorte per decidere quale dei due gemelli avrebbe sposato la principessina.

Negli ultimi tempi, con la complicità di Maria Pia, l'amicizia fra Maria Beatrice e Jacques si è trasformata in amore. Negli ambienti vicini agli Orléans si afferma che fra il giovane e brillante ufficiale e la principessa (che sta studiando in Inghilterra anche se molto di frequente si prende brevi vacanze) c'è un intensissimo scambio di corrispondenza.

Le stesse fonti ritengono che l'annunzio del duplice fidanzamento potrebbe essere dato in occasione del matrimonio di Anna di Francia con Carlitos Borbone-Sicilia «ma forse anche prima». r. s.

Jacques Borbone Orléans

Quasi un miliardo di valori all'«asta degli autografi»

Bonn, 1 dicembre.

Quattro milioni e mezzo di lire, cioè quasi due volte il prezzo di stima, sono stati versati da un antiquario parigino a Marburgo, durante la tradizionale asta degli autografi, per il cosiddetto «archivio wagneriano di Marsburgo». La preziosa collezione, raccolta dal musicologo Emil Heckel, comprende diverse centinaia di lettere, cartoline e telegrammi di Wagner e sul festival di Bayreuth.

La grande asta di Marburgo ha visto presenti quest'anno, oltre a decine di illustri antiquari, esperti collezionisti della Germania e di altri paesi europei e d'oltreoceano, anche alcuni rappresentanti di musei e biblioteche della Germania orientale. Il valore dei «pezzi» presentati all'asta è stato stimato, in totale, circa [illegible] milioni di marchi (oltre novecento milioni di lire).

Dive e signore della gran società lanciano a Parigi i pantaloni da sera

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 1 dicembre.

La gara tra pantaloni da sera, lanciati da alcuni sarti parigini nel mese di agosto quando presentarono la moda dell'inverno, e il vestito classico più o meno eccentrico che scopre le spalle e avvolge il corpo come in una guaina, si è conclusa stanotte al Lido, il famoso locale notturno dei Campi Elisi, che inaugura la nuova rivista intitolata *Quelle nuit*.

L'invito all'inaugurazione del più noto ritrovo notturno parigino diceva: «*Per le signore pigiama da sera di preferenza*». Era un'idea che il più noto organizzatore parigino di spettacoli, Georges Cravenne, dittatore della celebrità, poiché la fama di molti dipende dai suoi inviti, era riuscito a far accettare a Pierre-Louis Guérin e René Fraday, direttori del Lido, che la fecero poi approvare dai piemontesi Giuseppe e Luigi Clerico, proprietari e amministratori dell'Axanda.

In [illegible] il *tout Paris* l'invito provocò sensazione, e quasi tutte coloro che l'avevano ricevuto si affrettarono ad ordinare un «*pigiama da sera*», cogliendo in tal modo l'occasione di superare le obiezioni del marito reticente imponendolo come una necessità mondana.

Era dunque con viva curiosità che coloro i quali giunsero per primi nell'elegante sala del Lido hanno sorvegliato la porta d'ingresso per assistere all'arrivo delle altre coppie.

Mormorii di approvazione maschile hanno accolto soprattutto la principessa Ruspoli, in tunica di pizzo nero iridato su pantaloni a frange dello stesso colore, l'attrice Romy Schneider in pantaloni ampi di raso e mussolina bianca, la baronessa Rotschild, in pantaloni di trina rosa sotto un mantello di raso dello stesso tono, l'attrice Melina Mercouri, in pantaloni di mussolina pieghettata guarnita da una cintura di pietruzze, la sarta Rochas, con uno smoking nero guarnito di pietruzze e camicetta di mussolina bianca, Juliette Gréco, in bianco ed oro, Bettina, in rosa ed argento, Elizabeth Taylor, in pantaloni di trina azzurra e mantellino di mussolina, Mylène Demongeot, Catherine Deneuve fra Furstenberg e Ludmilla Tcherina, tutte in pantaloni.

Soltanto una minoranza è rimasta fedele all'abito da sera classico. Era rappresentata da Sophia Loren, bellissima in un lungo vestito bianco, da Ingrid Bergman e da altre dame note per la loro bellezza ed eleganza squisita.

Le donne più ammirate, però, sono state le *Bluebell*, tra cui l'argentina Nelida di 25 anni, che «guida» la rivista.

Per allestire la nuova rivista sono stati spesi 625 milioni di lire, i numeri, tuttavia, sono sensazionali. l. m.

In «licenza» a New York il pilota del «Boeing» che esplose a Fiumicino

(Nostro servizio particolare)
Roma, 1 dicembre.

(l. f.) Il capitano Vernon Lowell, comandante del «Boeing 707» della «TWA» esploso lunedì 23 novembre dopo un mancato decollo a Fiumicino, è partito oggi per New York.

La magistratura, che aveva invitato l'ufficiale a restare a Roma, gli ha dato un permesso di alcuni giorni e il comandante Lowell ha detto che ritornerà entro lunedì prossimo, 7 dicembre. A Roma sono rimaste in un grande albergo sua moglie e le tre figlie.

Il breve viaggio negli Stati Uniti del cap. Lowell è stato messo in relazione agli sviluppi dell'inchiesta, anche se fonti ufficiose hanno parlato di «affari personali».

La commissione giudiziaria, presieduta dal procuratore dr. Bracci, si è nuovamente riunita stamattina a Palazzo di Giustizia con il collegio dei periti aeronautici che hanno completato l'esame dei dati registrati dal «flight recorder», lo strumento che controlla il funzionamento di tutti gli organi del superjets.

Anche il secondo pilota, John William Churchill di 41 anni, è tuttora a Roma a disposizione dei magistrati.

Divorzia perché il marito le fa ballare l'*hoola hop*

New York, 1 dicembre.

Una giovane sposa ha chiesto il divorzio perché il marito la costringeva a ballare l'«hoola hop» tutto il giorno. E' la signora Pamela Mineo, di Chicago.

Pamela faceva la danzatrice, e il marito voleva che si specializzasse nel ballo di origine polinesiana, che aveva furoreggiato alcuni anni fa. «Se vuoi fare la ballerina di "hoola" devi raggiungere la perfezione diceva mio marito — ha dichiarato la donna fra le lacrime —. La conseguenza è stata che il mio diabete si è aggravato, ho perso una decina di chili ed ho finito per compromettere lo stesso mio lavoro di danzatrice».

SPETTACOLI

Cronaca televisiva

Film con la Bergman trasmesso senza finale

Stasera le eliminatorie a "Napoli contro tutti"

Ieri sera ha preso l'avvio un ciclo cinematografico dedicato a Ingrid Bergman. Brevissima, praticamente insignificante ai fini critici e di curiosità, l'introduzione della stessa attrice (visto che la si era chiamata, valeva certo la pena di farla parlare un po' di più).

E veniamo al film, che era il vecchio «Senza volto» girato nel 1938 in Svezia da Gustaf Molander: una pellicola melodrammatica, a forti tinte, che si fa seguire per il suo intreccio di tono alquanto fumettistico e che oggi ha un unico valore, quello di documentare il periodo svedese della giovane Bergman, non ancora assurta ai fasti hollywoodiani e ben lontana dalle complicazioni sentimentali e artistiche in Italia.

Abbiamo però avuto la netta impressione che la tv non abbia concesso al pubblico il film completo, ma lo abbia mutilato e alterato gravemente, tagliandone l'intera parte finale. Se ben ricordiamo, la protagonista, dopo aver sventato un criminale progetto di uccidere un bambino nipote d'un ricco signore, rimane senza lavoro e torna dal chirurgo che con un'ardita operazione le aveva ridato bellezza e dolcezza al volto; il chirurgo nel frattempo si è liberato — con il divorzio, ci pare — della moglie infedele e fra i due nascerà un duraturo sentimento d'amore. Ora tutto questo è sparito (forse per ridicolo zelo di censura, dal momento che c'era di mezzo un divorzio?) e il film dell'edizione televisiva è risultato un filmetto di un'ora che terminava bruscamente, inopinatamente, tra l'insoddisfazione generale.

Ci accorgiamo adesso, mentre stiamo scrivendo, che la presentazione del «Radiocorriere» narra la trama esattamente come l'abbiamo ricordata noi. Il che convalida l'ipotesi del taglio arbitrario. Dal quale taglio gradiremmo, se possibile, che la tv ci spiegasse i motivi.

* *

E' seguita una rassegna di dilettanti vincitori ai concorsi Enal: potremmo definirla un varietà d'ambiente familiare: tra gli ospiti d'onore è rispuntata, amabile fantasma del tempo passato, Edy Campagnoli.

Sul secondo canale programma austero: le religioni in India e musica da camera di Pizzetti.

Stasera la scelta è fra «Napoli contro tutti», che, giunta alle eliminatorie, ripete canzoni già trasmesse, e una commedia del tedesco Kaiser, «Il biglietto vincente».

* *

Domenica prossima 6 dicembre una commedia avrà il compito di aprire il Canale Nazionale alle 21. Si tratta di *Arlecchinata*, due tempi di Terence Rattigan, con la regia di Mario Lanfranchi e l'interpretazione di Gianni Santuccio e Carla Bizzarri. Rattigan è uno dei più conosciuti drammaturghi inglesi, autore di opere come «La versione Browning», «Il cadetto Winslow», «Oh, amante mia», «Tavole separate». «Arlecchinata», nuova, ci sembra, per l'Italia, è la curiosa storia di due attori coniugi che anche in età matura si ostinano a recitare le parti di Romeo e Giulietta.

Il solito Servizio Opinioni comunica i dati relativi al mese di settembre.

Secondo l'inchiesta del Servizio la trasmissione che in assoluto ha avuto i più alti consensi è stata l'ultima puntata de *L'amico del giaguaro* il cui indice di gradimento ha toccato l'altissimo valore di 85. Al polo opposto, rispettivamente con indici 44 e 57, stanno la commedia *Una lettera smarrita* di Caragiale e la prima puntata del romanzo sceneggiato *Ultima Bohème*. Buone accoglienze hanno avuto *Le avventure del capitano Cook*, l'esordio della *Storia degli Stati Uniti* e la seconda e terza parte dell'*Enrico '61* di Rascel. Basso invece l'indice di gradimento per il debutto di *Napoli contro tutti*: 62 appena, con una presenza di 15 milioni e mezzo di spettatori: il che significa che molti hanno visto la trasmissione, ma che pochi si sono divertiti.

Leandro Castellani sta ultimando una trasmissione su Galileo Galilei nel quadro delle celebrazioni per il quarto centenario della nascita del grande pisano. Il documentario non si limiterà a ricordare le fasi salienti della vita e dell'opera di Galilei, illustrate da lettere, stampe, quadri dell'epoca, ma prenderà lo spunto dalle condizioni della scienza di allora per confrontarle con quelle di oggi, specie per quel che riguarda la fisica e l'astronomia: in proposito saranno intervistati due Premi Nobel per la fisica, Townes e Isaac Rabi e il biologo francese Monod. La trasmissione andrà in onda l'11 dicembre.

u. bz.

Vedere in V pagina altri servizi di *Spettacoli*

Circolo della stampa — Questa sera alle ore 21,15 il critico Carlo Terron presenterà il volume «Spettacoli e commedie» di Francesco Bernardelli.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

- 8,30: Scuola media.
- 17,30: **Per i ragazzi**: Festival internazionale di marionette: «Una bambola visita le marionette della Tv», programma olandese; b) «Carolina trova una casa», documentario.
- 18,30: «**Non è mai troppo tardi**», primo corso.
- 19 —: **Telegiornale.**
- 19,15: «**L'Apollo di Bellac**», commedia in un atto di Giraudoux. Interpreti principali: Anna Maria Guarnieri, Arnoldo Foà, Antonio Battistella, Enzo Tarascio, Marisa Mantovani, Diego Michelotti, Zoe Incrocci. Un inventore di un piccolo centro di provincia incontra una ragazza alla ricerca di un lavoro, e le indica il mezzo per riuscire con certezza nella vita.
- 20,15: **Sport.**
- 20,30: **Telegiornale.**
- 21 —: «**Napoli contro tutti**». Primo incontro del secondo girone. Partecipano le canzoni: «'O paese d' 'o sole», «'O sole mio» (Mario del Monaco), «Marechiare» (Tullio Pane), «La vie en rose» (Jacqueline François), «La violetera» (Encarnita Polo), «Lili Marlen» (Ingrid Schoeller). Presentano Nino Taranto e Nadia Gray.
- 22,15: «**Due storie parallele**», telefilm della serie «Studio legale».
- 23 —: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

- 21 —: **Telegiornale.**
- 21,15: «**Il biglietto vincente**», commedia di Georg Kaiser. Interpreti principali: Ennio Balbo, Evi Maltagliati, Lino Troisi, Edoardo Toniolo. Un impiegato postale, che ha sognato tutta la vita la fortuna, vince il primo premio in una grande lotteria. Ma scopre rapidamente che la felicità non si accompagna alla ricchezza, e preferisce rinunciare al danaro.
- 23 —: **Notte sport.**

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di tedesco; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 9,10: Pagina di musica; 10: Antologia operistica; 10,30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11,30: Musiche di F. Liszt; 12: Gli amici delle 12; 12,20: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Musica leggera; 13,55: Giorno per giorno; 15: Giornale radio; 15,30: Parata di successi; 16: Per i piccoli: Marzabotto: vent'anni dopo. Radioscena; 16,30: Musica sinfonica: Locillet, Schumann, Hindemith; 17: Giornale radio; 17,25: Novecento musicale in Europa; 18: Belloguardo; 18,35: Appuntamento con la sirena; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,30: «Tristano e Isotta», di R. Wagner. Direttore K. Bohm, con Birgit Nilsson.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,30: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 9: Pentagramma italiano; 9,30: Giornale radio; 9,35: Il Quartetto Cetra presenta; 10,30: Giornale radio; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11,05: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Tema in brio.

13: Appuntamento alle 13; 13,30: Giornale radio; 14,05: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Aria di casa nostra; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,50: Panorama italiano; 17,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 20: Concerto di musica leggera; 21: Anche le turbonavi nascono in miniatura. Documentario di C. Viazzi; 21,30: Giornale radio; 21,50: La voce dei poeti; 22,10: Musica nella sera; 22,30: Giornale radio.

RETE TRE — Ore 10: Musiche pianistiche; 11: Concerto dell'orchestra radiofonica di Beromünster; 12: Complessi per pianoforte e archi; 12: Un'ora con M. Ravel; 14: Concerto sinfonico: solista A. Janigro; 15,05: Corso di tedesco.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: Rassegna di cultura spagnola; 18,45: Musiche di V. Mortari; 19,30: Concerto di ogni sera: Haydn, Brahms, Hindemith; 20,40: Musiche di G. Fauré; 21: Il Giornale del Terzo; 21,30: «Sinfonia vocale» di Sommer; 22,20: Michelangelo poeta; 22,45: La musica, oggi: Gregorat, Henze.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 20: Telegiornale; 20,15: L'appuntamento; paesi e tradizioni della Svizzera italiana; 21,15: «330 secondi», programma di giochi.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa v. Roma ang v. Bertola, t. 53 413

Alfieri: questa sera ore 21,15 «Il Trogolo» con L. Zoppelli, P. Carlini, L. Rivelli, L. Buzzanca, F. Polesello, E. Luzi, L. Lombardi, M. Mariani.
Carignano: ore 21,15 Compagnia Fo-Rame in «7: ruba un po' meno», di Dario Fo. Novità assoluta.
Gianduja Marionette (S. Teresa 5): domani ore 16 «Pinocchio». Successo.
Gobetti - Teatro Stabile: ore 21,10 fuori abbonamento «Le notti bianche» di F. Dostoievskij. Edis. Compagnia Giulio Bosetti - Giulia Lazzarini. Riduzioni speciali per abbon. 1300 - 900. Solo fino a domenica.
Ridotto del Romano: ore 22 Il Teatro delle 10 pr. «Aspettando Godot».

Alcione: Comp. Riviste Gennaro Masini, 16,15 - 21,15.
Maffei: «Il barbiere di Vanchiglia» Riv. Mario Ferrero - Laura da Vinci, 16,15 - 21,15.

Palazzo Ghiaccio: 15 - 18; 21 - 23

Circo Knie - Palazzo dello Sport: il famoso circo nazionale svizzero, ore 16 e 21. Locale riscaldato. Visite allo zoo. Il colossale gorilla Tarzan. Tutti i giorni dalle 10 alle 24.

Al Florida Club (p. Solferino, telef. 542.822): ore 21-1 Compl. Boccaccio e d'Andri; canta Sergio Gariglio.
Arlecchino Danze: 21 Los Copains.
Augustus Nuovo: ore 21 orch. Loris.
Castellino Danze: ore 21 I Caravels.
Cicala Danze: ore 21 orch. Tonuccio.
Faro Danze: ore 21 Lele Paverani.
Gay Sole: 17 - 21 «I 6 Magnifici».
Gaudio: 16,30 - 21 I Golden Boys (Omaggio dame ai the dancanti).
La Perla Danze: ore 21 I Torquato.
Le Roi Dancing: 21 The Sleeping.
Principe Danze: 21 Luigi Bonzagni.
Trocadero: ore 21 Lelio Tartarino.

Moulin Rouge, p. Carlina, t. 544.270: Piero Giorgetti - I Mister.
San Giorgio - Valentino - Ristorante - Dancing - Tony Stella e il Trio Jo «Alla Taverna del Camino».

Abatjour, v. Sacchi 28, t. 41.025: 21.
Acapulco (Monc. 145, 683.668): 21.
Bagatelle (st. Cavoretto 2, 678.978): Motion Picture Tv musical syncron.
Caprice (Sacchi 16, t. 521.526): 21.
Centro Club Whisky (p. Castello): 21.
Cin-Cin Miralago (Avigliana 93.301).
Club 84, M. d'Azeglio 9, 60.560: 21.
Holiday (Vinz. 3, t. 511.736): 21.
Lido, Monc. 422, t. 697.016: ore 21.
Los Amigos (c. Un. Soviet. 511/3, tel. 341.057): ore 21.
Scotch Whisky (v. Volta 6): ore 21.
Villa Gay (Moncalieri 52): ore 21.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Caver (Gall. Sub., t. 519.152): Personale Willie Apap (Ap. anche festivi).
Dantesca (piazza Carlo Felice 15): De Ambrogio - Dipinti, disegni.
Galatea: Dipinti di Giacomo Manzù.
Galleria Bottisio (c. Matteotti 2): Mostra personale Ignazio Berardo.
Galleria Fogliato (via Mazzini 9): Brine e nevi di Adolfo Rella.
Galleria Narciso (piazza Carlo Felice 18): «Omaggio a Mancini e opere dell'800 italiano».
La Bussola (via Po 9): Mostra personale di Mario Calandri. Orario 10 - 13; 16 - 20.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 Omaggio al cinema indipendente americano «Caccia di guerra» con J. Saxon, R. Redford (Stati Uniti 1961; edizione italiana, minuti 85).

ECHI DI CRONACA

Conferenza letteraria

questa sera al Circolo della stampa (corso Stati Uniti 27) il critico teatrale Carlo Terron presenterà il volume «Spettacoli e Commedie», di Francesco Bernardelli, pubblicato a Torino dalla Casa Editrice dell'Albero.

Due camicie che non si stirano per sole 5000 lire!

di qualità garantita terital-cotone, doppia torsione, colla plastificata Melloson D. H. di New York, complete di ricambi a sole lire 2950 cadauna. A titolo di propaganda e solo durante questo mese 2 camicie di questo tipo per lire 5000, da Migliardi in via Nizza 179 da Migliardi in via Nizza 156 da Migliardi in c. Garibaldi 6.

Bricco per primo

ha venduto le stufe a Kerosene con e senza canna fumaria, riscaldano alloggi, ville, negozi, officine, capannoni, chiese ecc. 25 modelli da lire 16.000 in poi. Corso Vittorio 85 (monumento).

Mobili La Mobiliare

Via Belfiore 19, troverete un grandioso assortimento per l'arredamento della Vs. casa, facilitazioni pagamento.

Tappezzerie in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Scienze occulte

Vi convincerà delle predizioni sull'avvenire Medium, chiaroveggente Pedrassino, G. Cesare 41, t. 28... sil merc. giov. ven.

ECHI SPETTACOLI

GAUDIO DANZE
Via S. Massimo 14 - tel. 80.775
Ore 21 finalissima
«CANTAMONDO»
Voci nuove - Lancio giornalistico presenta Tony

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Ecco il finimondo» Rassegna internazionale di attualità. Vietato minori 16. Ultimo 22,30.
Astor: «Si spogli... infermiera» con Norman Wisdom, Jeanette Sterke.
Corso: «Cadavere per signora» con Franchi, Ingrassia, Sylva Koscina, Sandra Mondaini, Scilla Gabel e 1 cadavere. Vietato minori anni 14.
Cristallo: «Topkapi» Melina Mercouri, Peter Ustinov, Maximilian Schell, tec.
Doria: «La finestra della morte» con Michele Morgan, Dany Saval. V. 18.
Ideal: «Italiani brava gente» con Arthur Kennedy, Tatiana Samoilova, R. Pisu, Gianna Prokhorenko. Ult. 22,20
Lux: «Scandalo in società» James Franciscus, S. Pleshette, G. Page.
Nazionale: «L'idea fissa» S. Koscina, M. G. Buccella, L. Buzzanca. Viet. 18. Or.: 14; 16,05; 18,15; 20,15; 22,30
Reposi: «La sfida viene da Bangkok» scope, eastmancolor, B. Harris, P. Hubschmid, M. Hold. Ult. giorno.
Romano: «Il Vangelo secondo Matteo» di Pier Paolo Pasolini. Orario film: 14; 16,45; 19,30; 22,15.
Vittoria: «Il magnifico cornuto» Claudia Cardinale, U. Tognazzi. Viet. 14.

Ariston: «Tre notti d'amore» techn. scope, Catherine Spaak. Vietato 18.
Arlecchino: «La notte dell'iguana» R. Burton, A. Gardner, D. Kerr, S. Lyon. Ultimo giorno.
Augustus: «Per un pugno di dollari» Clint Eastwood, Marianne Koch, tech.
Capitol: «Scusa, me lo presti tuo marito?» J. Lemmon, R. Schneider, tech.
Metropol: «Cannoni a Batasi» con Jack Hawkins, cinemascope.
Torino: «002 agenti segretissimi» con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia, technicolor. Apertura ore 10.

Alexandra: «La sfida dei marines» J. Fonda, L. Moreno, M. Parson.
Fero: «La sfida dei marines» Jane Fonda, Lizza Moreno, Michael Parson.
Fiamma: «La lancia che uccide» scope, techn. Spencer Tracy, R. Wagner.
Hollywood: «Segnale di fumo» Dana Andrews, Piper Laurie, technicolor.
Maffei: «Il barbiere di Vanchiglia» Riv. Mario Ferrero - Laura da Vinci 16,15 - 21,15. Film: «Giorno caldo al Paradiso Show». Viet. min. 14.
Massimo: «Jerry 8 e 3/4» technicolor, scope, con Jerry Lewis.
Orfeo: «Segnale di fumo» technic. Dana Andrews, Piper Laurie.
Principe: «Segnale di fumo» techn. Dana Andrews, Piper Laurie.
Statuto: «Jerry 8 e 3/4» technicolor, scope, con Jerry Lewis.

Adriano: «Totò Diabolicus» Totò.
Alcione: «Il diavolo in calzoncini rosa» techn. Sophia Loren e Rivista Gennaro Masini 16,15 - 21,15.
Alpi: «Il polo nel mondo» technic. panoramico. Vietato minori anni 18.
La Perla: «La nave del diavolo» techn. scope, C. Lee, Andrew Keir.
Regina: «Per una valigia piena di donne» technicolor, scope.

Asti: «La guerra dei mondi» technicolor. Apertura ore 10.
Cravessana: «Il mio corpo ti appartiene» con Marlon Brando.
Milano: «All'inferno per l'eternità» e «La donna è donna». Apert. ore 10.
Olimpia: «Temerari del West» col.
Po: «F.B.I. sesso e violenza» con Eddie Constantine.
P. Nuova: «Il grande caldo» e «Le ragazze in vetrina». Apertura ore 10.
S. Felice: «La furia dei barbari» sc. techn. Edmund Purdom, R. Podestà.

Esperia: «Fedra» con Melina Mercouri, Anthony Perkins.

Giardino: «Trapezio» techn. sc. T. Curtis, B. Lancaster, G. Lollobrigida.
Madonna Rosa: «Sceriffo implacabile» techn. Jeff Morrow, M. Anders.
Mirafiori: «Il marmittone» J. Lewis.
S. Rita: «Un tipo lunatico» technicolor, con Tom Tryon.
S. Secondo: «A 3 passi dalla sedia elettrica» con Ben Gazzara.
Vinzaglio: «Un pugno di polvere» scope, Gary Cooper, Susy Parker.

Eliseo: «Capitan Newman» tech. sc. G. Peck, T. Curtis, Dickinson. A. 17.
Fréjus: «4ª lanterla» tech. Schneider.
Nuovo: oggi chiuso. Domani «I 5 notte del desiderio». Vietato min. 14.
S. Paolo: «La settima alba» techn. sc. W. Holden, S. York, Capucine.

Artisti: «Il grande gaucho» con Rory Calhoun, Gene Tierney.
Bolgia: «Larry agente segreto».
Corallo: «Avventure di caccia Prof. De Paperis» di W. Disney, techn.
Eridano: «Sciarada» con Cary Grant, Audrey Hepburn, technicolor.
La Salle: «I prigionieri dell'Oceano» di A. Hitchcock, con W. Bendix.
Oropa: «La Fayette» technicolor.
V. Veneto: «Il tesoro di Capitan Kid» techn. Tony Dexter, Eva Gabor.

Astra: «La gatta con la frusta» con Ann Margret, John Forsythe.
Bernini: «Alla larga dal mare» techn. Glenn Ford, Gia Scala.
Cibrario: «F.B.I. agente implacabile» con Eddie Constantine.
Ellos: «Totò, Peppino e la dolce vita»
Massaua: «Monsieur Cognac» techn. Tony Curtis, Christine Kaufmann.
Odeon: «Universo proibito» technicolor, scope. Vietato minori anni 18.
Star: «La settima alba» technicolor, W. Holden, S. York, Capucine.

Aduar: «Gli avventurieri di San Juano» P. Renoir, Var. 16,30 - 21,30.
Aurora: «Strangolatore di Londra».
Brascia: «Filibustieri Mari del Sud».
Eri-Don: «Avventure Cheyenne Bill».
Fortino: «Frontiere selvagge».
Maior: «Le più belle truffe del mondo» C. Deneuve. Vietato min. 18.
Nord: «Stella di fuoco» technicolor, con Elvis Presley.
Palermo: «7 folgori di Assur» col.
Sociale: «Sedotti e bidonati» con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Zenit: oggi chiuso. Domani «Chiamate West 11 risponde un assassino»

Baretti: «Duello a S. Antonio» tech.
Cabiria: «Il diavolo in corpo» con Gérard Philipe, Micheline Presle.
Colosseo: «La jena di Londra» con Bernard Price, Diane Martin.
Continental: «Una pallottola per un fuorilegge» A. Murphy, D. McGavin.
Flora: «Gli amori di Carmen» techn. Rita Hayworth, Glenn Ford.
Italia: «Vincitori e vinti» Burt Lancaster, M. Clift. Ultimo spett. 21,30.
Moderno: «7 allegri cadaveri» e «Divorzio alla siciliana» M. Oriel, T. Murgia, technicolor.
Piemonte: «L'avventuriero di re Artù» J. Scott, R. Lewis, technicolor.
S. Cuore (Nizza 56): «La sterilità» U. Tognazzi, Tina Pica. Apert. 19.
S. Carlo: «La spada di Granada» con Katy Jurado, Cesar Romero.
Speedy: «Colazione da Tiffany» tech. A. Hepburn, G. Peppard, M. Rooney. Apertura ore 15.

Diana: «La lunga estate calda» con Paul Newman, J. Woodward, techn.
Dora: «Il brigante Musolino».
Roma: «Anime nere».

Alba: «Lalla figlia della tempesta» technicolor, Erica Remberg. Ap. 15.
Ambra: «I tre moschettieri del Missouri» Denny Morgan, Jane Wyman.
Apollo: «Temerari del West» techn. Brian Keith, R. Cool.
Lucento: «Trapezio» techn. scope T. Curtis, B. Lancaster, G. Lollobrigida.
Lutrario: «Frusta e l'incubo».
Sansovino: «Il grosso rischio» con I. Greco, S. Boyd, technic. scope.
Splendor: «All'Ovest niente di nuovo» con E. M. Remarque.

Riduzioni E. N. A. L. — Adriano, Ambra, Artisti, Asti, Flora, Fortino, Lux, Massaua, Mirafiori, Odeon, Porta Nuova, Reposi, Vinzaglio. - Stadio Comunale: Juventus - Stade Français (distinti centrali, ridotti all'Enal). - Palazzo dello Sport: Circo Knie (biglietti ridotti all'Enal ed alla cassa). - Palazzo dello Sport (riduzioni Enal 50% alla cassa).

Le affermazioni del pci in Toscana

La "zona rossa" di Empoli

Il partito comunista si è assicurato in diciotto anni di predominio tutte le leve del potere - Le cooperative e alcune aziende sono nelle mani dei suoi funzionari - Il reclutamento degli iscritti è automatico: la tessera dà molte agevolazioni - Eppure nessuna delle promesse propagandistiche è mantenuta: nella città si trovano molti sottoccupati, alti redditi non colpiti sufficientemente dall'imposta di famiglia, niente verde, pochissimo spazio per i giochi dei bimbi, disordini e speculazioni edilizie

(Dal nostro inviato speciale) **Empoli, 1 dicembre.**

La «Toscana rossa» è suddivisa in alcune fasce, che hanno diversi centri, con diverse accentuazioni e strutture dell'elettorato. Tipica quella mineraria della Maremma, dove l'estremismo antico fu esasperato da tensioni sociali ormai entrate nella storia, con tristissimi capitoli. Di umori più compositi, con larghi filoni socialisti, più attiva presenza democristiana, il Pistoiese e le colline del Mugello, anche una parte dell'Aretino, e le zone industriali o agricolo-industriali di Prato (45 per cento dei voti al pci), di Pontedera (38,6), dove i fermenti ideologici di masse più evolute sono in graduale aumento, tanto da impedire la formazione di strutture egemoniche, totalitarie, quali si osservano attorno a Empoli, con proiezioni verso le terre del Boccaccio, verso San Gimignano e Poggibonsi.

La valle dell'Arno, allargandosi verso il mare, anticipa la distensione della Versilia, dove il comunismo scende a percentuali più basse, spesso inferiori a quelle della dc; il contrastato disegno delle valli e colline che dall'Arno si insinuano verso il Senese, è il quadro fisico di una tormentata e recente trasformazione economica e sociale che, trascurata dai governi e dagli altri partiti negli anni facili del «miracolo», ha favorito il serrato sforzo comunista. Il 30 per cento di voti comunisti a Carrara è poca cosa al confronto col 60 per cento a Empoli, col 64 e 66 per cento a Certaldo e Poggibonsi.

Sarebbe ingenuo spiegare il fenomeno con le solite formule di comodo. Accettandole non si capirebbe perché mai i consensi alla «linea del partito» e al modo di amministrare la cosa pubblica abbiano fruttato il 60 o il 65 per cento dei voti attorno a Empoli e soltanto il 45 a Livorno, ancor meno in tante città dell'Emilia rossa. «I nostri voti, è chiaro, sono più numerosi dove il tipo di società si riduce a una classe compatta direttamente influenzabile; diminuiscono dove la società è frazionata, con maggiore circolazione di idee, con confronto di diversi sistemi, anche con tendenza all'imborghesimento», mi dice un comunista non toscano, abbastanza spregiudicato per ricordarmi che nelle città di alta maturazione civile, pur contrastata, come Milano, il pci considera una grande vittoria arrivare al 22 per cento dei voti.

Qui il confronto delle idee è praticamente nullo. Parlando delle conquiste della socialdemocrazia nei paesi scandinavi e in Olanda, che ha pur causato ripensamenti al vertice del pci, e discussioni come quelle apparse su *Rinascita*, trovo incredulità e diffidenza; nessuno ha mai tentato l'informazione, che resta monopolio del pci.

Avuta via libera o quasi da molti anni, il pci si è impadronito degli strumenti del potere locale, dalle cooperative di produzione e di consumo alle aziende commerciali e industriali, agli enti assistenziali, su un fondo sociale molto teso (la mezzadria era qui diffusissima) si è attuata una egemonia messa in evidenza da questo dato statistico: a Poggibonsi si contano 25 tesserati su 100 abitanti (compresi i neonati). La media dell'Italia centrale supera di poco il 3 per cento. In comuni minori si arriva al tesseramento quasi globale, totalitario.

«Un fatto anomalo, senz'altro», riconosce un responsabile del pci lontano dalle suggestioni locali. Anomalia che si accompagna al controllo del pci su tutta una serie di comuni, in parte abbandonati dai vecchi contadini, ripopolati da meridionali, con disordinati e improvvisi insediamenti industriali. Un avamposto è Poggibonsi, dove il colore di una vecchia vita, artigianale e agricola, è sopraffatto dai grandi capannoni sparsi sui campi e sui declivi, con uno stacco netto dalle dolci colline del Senese, animate dalle cascine color ocra, erette come castelli sul quadro dei vigneti, solcati da filari di cipressi.

Nella «fascia rossa» che ha Empoli per capitale il predominio comunista è esteso a ogni settore. «L'intero ciclo dell'esistenza è condizionato dal pci», mi dice con apparente esagerazione uno studente universitario, socialista, venuto da Siena a trovare i genitori, rimasti soli in un podere semiabbandonato della Val d'Elsa. L'assistenza per le nascite, la distribuzione degli alimentari, dei beni di consumo, l'assistenza per i malati, le forniture di concimi e la vendita dei prodotti agricoli, tutto è controllato dal partito, attraverso una fitta rete di cooperative, di aziende affidate a uomini di fiducia, di enti e di piccoli organismi incaricati di una costante tutela e pressione sull'elettorato, specialmente su quello contadino.

Nelle campagne della Val d'Elsa e in quelle più vicine al Senese gli attivisti vanno di cascina in cascina, occupandosi della vendita dei maiali, o dell'uva, e reclutando contemporaneamente gli iscritti; qualche volta la tessera è pagata in natura, con «trattenute» di vino e di pollame, poi trasferite alle cooperative che sono al tempo stesso strumenti e fonti di finanziamento del partito. Lo studente socialista mi racconta un fatto indicativo: molti ragazzi, simpatizzanti per il psi, si trovano iscritti a loro insaputa negli elenchi dei «pionieri» comunisti (pressoché sconosciuti nel comunismo piemontese e lombardo), qualcosa come i «lupetti» delle associazioni cattoliche. «Una cascina, cinque persone, cinque tessere: in questo modo non si avranno difficoltà per vendere il vino o il grano; magari si ricevono i medicinali gratuitamente», dice l'universitario. E Cesare Niccolini, responsabile della sezione del pci a Empoli, mi conferma (ovviamente con spiegazioni diverse) che il numero degli iscritti è altissimo (otto volte, in media, quello della Lombardia). A Empoli: 7000 tesserati, quasi metà della popolazione in grado di lavorare.

Lo stesso Niccolini mi illustra, attraverso informazioni statistiche, l'egemonia locale del pci. Su 3500 addetti all'industria vetraria 1500 dipendono da cooperative o da società operaie controllate dal partito, gli altri 2000 da aziende private i cui titolari sono in buona parte uomini di sicura fede. Si dice (non è documentabile, ma credibile) che il pci tragga finanziamenti da queste attività, e dalle cooperative edili, da quelle che producono laterizi, da quelle per la distribuzione di beni di consumo: «52 spacci nella sola città, un gruppo di cooperative su cui abbiamo il controllo e che ha un bilancio annuo superiore ai 6 miliardi», mi dice il responsabile della sezione di Empoli.

Si è formata una nuova «borghesia rossa», composta di funzionari educati nelle scuole di partito a Bologna e a Roma, di amministratori di cooperative e di aziende, di piccoli e medi industriali legati strettamente al pci. I modi di vita e i sistemi di produzione hanno portato a ripetizioni dei modelli «borghesi» o «capitalistici», con ripetizione degli squilibri che i comunisti criticano altrove: diseguaglianza del miglioramento di vita tra gruppi sociali, disarmonia fra settori rivali, disordine urbanistico, accentramento del potere nelle mani di pochi. Esempi tipici: la prosperità di alcune aziende semi-industriali del settore dell'abbigliamento è dovuta alle bassissime paghe delle lavoranti a domicilio, che in molti casi ricevono meno di mille lire al giorno. La politica fiscale nel comune di Empoli: numerose esenzioni dall'imposta di famiglia per i bassi redditi, ma nessuna pressione sugli alti redditi, spesso attribuibili a comunisti. In 18 anni di predominio incontrastato l'amministrazione comunista non ha dato alla città un moderno piano regolatore (ne è stato varato uno soltanto da pochi mesi) sicché lo sviluppo edilizio è avvenuto disordinatamente, con parallele speculazioni sulle aree, fatto abituale in tanti comuni «rossi». Non c'è verde, non c'è spazio per i ragazzi. In molti comuni di questa «fascia» la legge per l'edilizia popolare è praticamente inoperante (la colpa viene ovviamente riversata sulle autorità centrali).

Il perdurare di questa situazione è condizionato alla novità di scelte politiche che possono essere offerte (attraverso una penetrazione culturale finora mancata), ad una massa largamente indottrinata, praticamente sottoposta a un costante controllo. «Siamo presenti in ogni angolino della vita economica e politica», si legge sul giornale del partito. E' un'egemonia favorita da un momento di transizione della società locale, non compreso né valutato dalle altre forze politiche; l'inevitabile circolazione delle idee, anche di quelle che propongono rinnovamenti della società fuori di imposizioni totalitarie, produrrà certamente frutti nella civilissima Toscana. Ma a patto di non limitarsi a proporre quelle idee in forma soltanto mitologica.

Mario Fazio

Un passo italiano a Berna per l'accordo sugli emigrati

(Nostro servizio particolare) **Roma, 1 dicembre.**

L'ulteriore rinvio dell'esame dell'accordo per gli emigrati italiani in Svizzera, dovuto agli ostacoli frapposti dalla Commissione Esteri del Parlamento elvetico, ha provocato nei circoli della Farnesina «notevole sorpresa e preoccupazione». Viene rilevato, con disappunto, che questo nuovo e inatteso ritardo è in netto contrasto con le assicurazioni date dal governo confederale che l'accordo sarebbe stato esaminato simultaneamente dai due rami del Parlamento, con procedura d'urgenza per consentire l'applicazione a partire dal 1° gennaio 1965. Tale data, si nota, avrebbe già ritardato di due mesi l'entrata in vigore del documento rispetto al 1° novembre, che era stato concordato per un'applicazione provvisoria.

Da parte della Farnesina sono stati compiuti nuovi passi a Berna e proprio oggi l'ambasciatore italiano, dr. Marchiori, ha illustrato al presidente elvetico, dr. Von Roos, la posizione e le attese dell'Italia che riflettono, ovviamente, le attese dei nostri emigrati e delle loro famiglie, tuttora impedite di trasferirsi in Svizzera a causa della rinviata approvazione dell'accordo.

l. f.

Le celebrazioni torinesi del Buonarroti

Tutta l'opera di Michelangelo nel film diretto da Ragghianti

La pellicola sarà proiettata oggi alla Galleria d'arte moderna - L'autore si è servito della cinepresa come di uno strumento nuovo per l'indagine critica

Le celebrazioni torinesi di Michelangelo organizzate dalla Pro cultura femminile e dal Museo civico di Torino volgono al termine: le concluderà mercoledì 9 dicembre Cesare Brandi parlando della «grandezza» dell'artista, ed oggi intanto alle 17,30 e nuovamente in serata alla Galleria d'arte moderna viene proiettato l'ormai celebre film diretto dall'eminente storico dell'arte Carlo Ludovico Ragghianti sull'opera del Buonarroti scultore, pittore, architetto, disegnatore. Ammirato la prima volta alla rassegna veneziana (e ne parlò allora con ampiezza Leo Pestelli), dato in visione a Torino durante il Salone della Tecnica a un pubblico forse non abbastanza avvertito dei criteri seguiti dall'eccezionale regista, questo «critofilm» — cioè film critico dell'arte, come con brutta parola di nuovissimo conio è definito dall'autore — richiede per la sua più esatta comprensione un cenno di chiarimento.

S'è detto regista d'eccezione, ma questo è il ventesimo dei critofilm. Sin dal lontano *La pietà Borghese di Raffaello*, eseguiti dal Ragghianti; e chi conosce il suo saggio «Cinema arte figurativa» sa quale importanza egli annetta al linguaggio appunto figurativo dello schermo. Sono anni che l'insigne studioso considera la cinepresa non come un aiuto visivo della parola nella lettura critica dell'opera d'arte, ma come un vero e proprio nuovo mezzo, completo e autonomo, per la più approfondita indagine della realizzazione plastica: in certi casi superiore in penetrazione alla parola stessa, e sempre, comunque, alla statica immagine fornita dalla fotografia, sia pure «angolata» nelle più svariate prospettive. Insomma, si tratta di uno strumento linguistico del tutto inedito, che può totalmente sostituire, con la sua indipendenza, la parafrasi verbale, del resto pleonastica quand'è semplicemente descrittiva. Tant'è vero che il critofilm potrebbe, a rigore, fare a meno della voce commentante.

Infatti la macchina da presa, dotata di accorgimenti speciali per proiettarla avanti o arretrarla, farla alzare o discendere, ruotare secondo un angolo di 180 gradi, e comandata elettricamente per sommare ai movimenti traslatori del carrello e delle panoramiche anche altri movimenti curvi o diagonali a diverse distanze al fine di rendere la registrazione estremamente flessibile, aggiunge all'analisi critica dell'opera un elemento non acquisibile né da una posizione teoretica, universale, filosofica, né dalla più sottile esegesi scritta o parlata: cioè il fattore *tempo*, che implica la continuità dell'azione creativa dell'artista, la totalità del suo pensiero poetico.

Lo sguardo della cinepresa, vogliamo dire, guidato dal conoscitore già in pieno possesso della verità fantastica dell'opera, grazie alla sua mobilità che gli permette un rapido succedersi di differenti, moltiplicate, quasi simultanee visioni, riesce a ripercorrere, passo passo, le varie tappe del lavoro artistico, e a far rivivere tutti i momenti dell'atto genetico.

In altre parole, se si tratta d'una scultura, la pellicola registra non soltanto il risultato finale come ci appare da quello che di solito si crede il miglior «punto di vista», ma penetrando da differenti posizioni nel rilievo, incidendo nelle particolarità del modellato, confrontandole poi con la visione d'insieme, ricrea con assoluta esattezza il processo della ideazione dell'opera nella sua intuizione unitaria. Se si tratta di pittura, rivela con perspicuità insuperabile (valgano d'esempio le meravigliose sequenze del *Giudizio Universale*) i valori formali della composizione, quali il pensò il pittore in successivi tempi di meditazione. Se si tratta di architettura, i percorsi strutturali sono individuati nel loro coerente svolgersi.

Insomma, ciò che Ragghianti fornisce coi suoi critofilm è uno strumento di visione comparativa che né la parola né la fotografia immobile possono emulare. S'intende che il sistema (a parte un quoziente di insopprimibile «esteriorità» che soltanto il consueto discorso critico riesce nella sua complessità filologica e spirituale a riscattare) presenta il rischio gravissimo di indurre il regista ad una «effettistica» cinematografica. Ma lo stupendo *Michelangiolo* del Ragghianti è una superba prova di come il rigore del critico abbia impedito che uno «spettacolo» — il quale sarebbe potuto riuscire travolgente — prevalesse sull'affascinante «lettura» dei capolavori di un genio universale. Al «saper vedere» ch'è alla base dell'intendimento artistico egli ha aggiunto un modo di straordinaria efficacia.

mar. ber.

Le due proiezioni del film «Michelangiolo» avranno inizio alla Galleria d'arte moderna alle ore 17,30 e alle 21,15. L'ingresso è libero.

La prima dello spettacolo ieri al Teatro Gobetti

In scena a Torino «Le notti bianche» dal poetico racconto di Dostoievski

L'opera, già realizzata in cinema da Luchino Visconti, è stata recitata da Giulio Bosetti e Giulia Lazzarini, con la regia di Quaglio - - L'adattamento rispetta con fedeltà il testo originale

Giulia Lazzarini e Giulio Bosetti nella commedia tratta dall'opera di Dostoievski

L'esaltato protagonista delle *Notti bianche* ha non pochi tratti del giovane Dostoievski il quale, indicando questa sua seconda opera come «romanzo sentimentale», ne sottolineava l'aspetto lirico e fantastico succeduto a quello realistico e psicologico di *Povera gente*. Ora che il racconto è stato fedelmente adattato per il teatro, dopo che Suso Cecchi d'Amico e Luchino Visconti lo avevano liberamente calato in una sceneggiatura cinematografica, piace immaginare che sia lo stesso Dostoievski, non ancora prostrato dalla deportazione in Siberia, quel solitario sognatore che, vagabondando in un'incantata notte estiva lungo la Neva — siamo nell'ottocentesca Pietroburgo degli anni quaranta —, s'imbatte nella bizzarra Nastienka.

E' costei una dolce creatura, di appena diciassette anni, che vive attaccata — e non solo per modo di dire, ma spesso con robuste spille — alla sottana della nonna cieca. Eppure ha trovato modo di innamorarsi di un suo inquilino di cui da un anno aspetta il promesso ritorno. Spinta da un irresistibile bisogno di confidenza, è lei stessa a narrare la sua storia d'amore all'innominato protagonista, che l'ha salvata da un corteggiatore importuno, e che si mostra altrettanto desideroso di riversare in un cuore amico le sue fantasie e le sue pene.

Nasce così tra i due, in pochi incontri su una panchina del lungofiume, una affettuosissima simpatia che nel giovane presto si trasforma in ardente amore anche se egli ancora si presta a fare da premuroso intermediario tra Nastienka e l'evanescente fidanzato. In realtà, egli nutre la segreta speranza che la fanciulla, delusa, s'innamori alla fine di lui. E così avviene infatti, ma è l'illusione di un momento: l'improvvisa ricomparsa dell'altro strapperà per sempre Nastienka dalle braccia del nostro eroe e lo risospingerà, sia pure con la consolazione di un attimo di goduta felicità, nella sua antica solitudine.

Quattro notti, quattro incontri. Il breve arco del racconto dostoievskiano s'iscrive naturalmente nei quattro quadri dell'adattamento che è stato rappresentato ieri sera sul palcoscenico del Gobetti. Sandro Pinelli, che lo ha curato, non ha davvero dovuto compiere gran fatica: gli è bastato condensare il bellissimo attacco — «Era una notte stupenda, una di quelle notti come forse se ne possono vedere solo quando siamo giovani...» — in un prologo detto dalla voce registrata del protagonista, commettere ad un altoparlante il compito di ripetere la lettera di congedo di Nastienka e, per il resto, affidarsi a un dialogo più che disposto a una riduzione scenica.

Queste *Notti bianche*, che Giulio Bosetti e Giulia Lazzarini presentano con la regia di José Quaglio, la trasognata scenografia di Emanuele Luzzati e i costumi di Eugenio Guglielminetti, sono probabilmente nate dall'esigenza economica di rappresentare un testo con due personaggi soltanto. Ma i due giovani e bravi attori, facendo di necessità virtù, le hanno trasformate in un grazioso spettacolo: esile nell'impianto, facile a volte, senza soverchie sfumature nei trapassi, e tuttavia drammaticamente concitato, quando occorreva, e percorso da una sottile vena di melanconica poesia che il Bosetti con il suo slancio appassionato e la Lazzarini con la sua soave gentilezza hanno sfruttato con intelligenza e discrezione riscuotendo, con merito, i calorosi applausi di un folto pubblico. Si replica sino a domenica.

vice

Il ciclo scarlattiano alla Pro Cultura femminile

La Pro Cultura femminile, che tanti anni or sono generò quella Sezione musicale vissuta fino a ieri culturalmente attiva e feconda, ha rinnovato la consuetudine delle proprie manifestazioni musicali e invitato le proprie socie a tre serate nel grande nome di Domenico Scarlatti. Incaricato dell'organamento, il maestro Lodovico Lessona ha designato all'esecuzione di una trentina di sonate alcuni giovani e giovanissimi pianisti, Carla Galligani, Maria Iovino, Carla Papini, Giorgio Pestelli, Maria Quaglino, e al commento delle opere stesse il medesimo dottor Pestelli.

Questi era opportunamente indicato, perché da più anni attende, e sta per consegnare alla stampa, un volume che, per quanto mi consta, bene illumina l'arte di Domenico, e i caratteri suoi e del suo tempo, e che più e meglio d'ogni precedente saggio riuscirà istruttivo non lasciando inosservato il campo del melodramma, che pur fu coltivato dal geniale Mimmo. Così, grazie alle notizie, alle distinzioni, alle chiose adeguate dell'esperta guida, e con l'udizione studiata, corretta, di tante belle pagine l'uditorio prese vivo e nobile diletto. E applaudì grato.

a. d. c.

Successo dell'iniziativa de *La Stampa* per i musei

I torinesi imparano a conoscere i tesori della città

L'iniziativa de «*La Stampa*» — in collaborazione con la Direzione dei musei — per le visite gratuite con guida alle più importanti raccolte di capolavori d'arte, incontra di volta in volta sempre maggiore interesse. Da domenica 8 novembre, quando ha avuto inizio il settimanale appuntamento con le gallerie, parecchie migliaia di persone hanno già sostato davanti alle opere di arte che Torino ospita, seguendo con attenzione le spiegazioni degli esperti.

Domenica scorsa, tra le 10 e le 12,30, circa 1500 visitatori — suddivisi in tre gruppi — si sono alternati nelle sale di Palazzo Madama per ammirare la «Galleria d'arte antica» sotto la guida di tre signorine che insegnano storia dell'arte all'Università. Dal 6 dicembre, alle visite «guidate» del mattino se ne aggiungerà una al pomeriggio.

Eguale possibilità avranno i visitatori della Galleria d'arte moderna, che l'altro giorno ha richiamato mille torinesi, anch'essi divisi in tre scaglioni: uno per le opere dell'800, il secondo per quelle del '900, il terzo per la «personale» di Vieira da Silva.

Oltre mille partecipanti alle visite «guidate» ha registrato il Museo Egizio, altrettanti sono affluiti all'Armeria reale. Parecchie centinaia hanno dedicato la mattina alla visita del Museo «Pietro Micca», inoltrandosi nelle gallerie sotterranee che rievocano l'assedio del 1705. I tre gruppi erano accompagnati dal col. Amoretti, realizzatore del museo.

Domenica prossima si avrà anche una visita «guidata» alla raccolta di monete antiche esposte a Palazzo Madama. Dicembre riserverà una gradita sorpresa per gli appassionati di cose belle e curiose: il dott. Biscaretti, presidente del Museo dell'Automobile, si è affiancato all'iniziativa di «*La Stampa*» concedendo la visita gratuita e «guidata» nelle domeniche 6, 13 e 20, e il giorno 8 dicembre, festa dell'Immacolata.

Sullo schermo

«La finestra della morte» intrigo e sorpresa finale

(*Doria*) — Tipico film d'intrigo, a forma chiusa, con finale simmetrico a sorpresa, il francese *La finestra della morte* («Constance aux enfers») è diretto dal regista François Villiers, ispiratosi a un romanzo di J. P. Ferrière.

La signora Costanza, una bella donna sul viale del tramonto e per ciò esposta agli attacchi del *gigolo*, cade vittima del giovane Ugo che con la complicità della propria amante ordisce una macchinazione per mungerle quattrini. Dalla sua finestra la signora vede nella casa di fronte il giovanotto uccidere la ragazza. Poi quello si rifugia da lei, imponendola di tacere. Attratta suo malgrado dal fascino dell'assassino ella sottostà, allargando il cuore e la borsa a quella specie di ricatto, mentre un ricatto vero e proprio le viene teso da un ignoto che afferma di esser stato testimone del delitto. Ugo insiste perché non ceda, ma essa è tanto innamorata che paga somme sempre più alte pur di garantirgli la libertà.

Queste le premesse; e aggiungere dell'altro sarebbe a danno dello spettatore che tanto più si diverte ai gialli quanto meno è informato. Basti che la signora è indotta dalla gelosia per il giovane che forzatamente la va trascurando, ad aprire gli occhi; e che una volta apertili, diventa scelleratamente scaltra, così da vendicarsi a misura di carbone di ciclo, anzi di coloro che facendo leva sui suoi sentimenti avevano creduto di metterla nel sacco.

Questo personaggio di illusa, che al momento buono tira fuori le unghie, è ben sostenuto, negli abbandoni e nei livori, dalla ancor bella Michèle Morgan, la cui interpretazione, insieme con un copione oculato, dà al film, peraltro schematico e prefabbricato, una certa consistenza drammatica. Anche battute quali «Sei come un gatto, come un gatto!» sono salvate dal mestiere dell'attrice con cui sono Simon Andreu, Claude Rich e una spettrale Dany Saval, incanocchiata di capelli.

l. p.

Voci di nozze della Garbo con un antico spasimante

Parigi, 1 dicembre.

Greta Garbo, oggi più che sessantenne, starebbe per sposarsi col dietista Gayelord Hauser, già uno degli uomini più brillanti di Hollywood. Lo scrive il settimanale francese «Ici Paris», in una corrispondenza dagli Stati Uniti.

I due, che si erano già innamorati oltre trent'anni fa, e poi si erano divisi, restando lontani per tutto questo periodo, si sono ritrovati ora, e vengono visti costantemente assieme. Al braccio di Hauser, Greta Garbo si fa trovare nei caffè alla moda, per strada, nei teatri.

IMPORTANTE SOCIETÀ APPARECCHIATURE PNEUMATICHE

cerca AGENTE

introdotto in Piemonte per vendita in esclusiva.

Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 17 — MILANO

INGEGNERE TERMOTECNICO

Buona conoscenza cicli termici, scambiatori, evaporatori, lingue (particolarmente inglese)

cercasi DA IMPORTANTE GRUPPO INDUSTRIALE

per sviluppo nuovo settore.

CASELLA 349/T - SIP - MILANO

PER ATTUAZIONE PROGRAMMA DI SVILUPPO ED AMPLIAMENTO ORGANIZZAZIONE DI VENDITA

HELENE CURTIS cerca

Agenti di Vendita preferibilmente introdotti presso Parrucchieri per Signora e Profumerie delle zone di Torino, Asti, Cuneo ed Alessandria.

Elementi di primordine, dinamici, attitudine trattative Clientela, facile parola, bella presenza, militesenti, forniti di autovettura, età massima 35 anni. Ottimo trattamento, sicurezza economica, possibilità carriera.

Presentarsi nelle giornate di:

— Giovedì 3 dicembre all'Hôtel Minerva di Cuneo dalle 9 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.30.

— Venerdì 4 dicembre all'Hôtel Reale di Asti dalle 9 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.30.

— Venerdì 4 dicembre al Centro Helene Curtis di Torino, via Carlo Alberto 12/1, dalle 9 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.30.

Nell'eventualità di non poter presentarsi in tal giorno, indirizzare domande corredate da curriculum vitae a: Helene Curtis - Centro Addestramento Agenti - Via Dante 14 - Milano.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa** *(via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale n. 2/18956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, addoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8 % globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne « **La Stampa** *» ed in «* **Stampa Sera** *». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa n. ... Torino», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso della spesa di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti unico destinatario della corrispondenza indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

1 COMMERCIALI L. 180 per parola

FORNO elettrico piccolo per ceramica, con pirometro funzionante, vendo. Telefonare 521-072. A124353

OFFICINA liquida macchine utensili. Muratori, 33, 5. Secondo. Telefono 587-107. A122148

PER autocarri-autopullman acquistate cingoli antineve «Cervinia»: rapidità, durata. Telefono 39-44, Montjovet (Aosta). A109614

SOLLEVATORI, martinetti, cavalletti, estrattori, chiavi, attrezzi per il servizio dell'auto. Siltor, via Nizza 32.

TORNIETTO Caser lussa N. 1 Aten vere occasioni. Telefonare 287-969.

VENDESI bilancere e frizione Dellavia diametro vite 100 et sega alternativa Mundus taglio max diametro 200 ottimo stato. Telefonare 766-785. A123509

2 ARTIGIANATO L. 180 per parola

AVVOLGIBILE bloccata? Telefonate 323-161, 82-875. Un operaio è a Vostra disposizione. O766

DECORAZIONI, tappezzerie, riparazioni accuratamente rapidamente Ducotone 12.000 esperti eseguono. Telefonare 343-471. A121708

DECORAZIONI unica ditta attrezzata per darvi l'alloggio pronto in 24 ore, prezzi modici. Telefonare 211-257.

DECORIAMO Tappezziamo Ducotone 11.500 camera lavabile 9000 tempera 6500. Telef. 791-101.

3 SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate (anche su automezzi ipotecati) mutui su alloggi di proprietà prestiti fiduciari a dipendenti grandi aziende, massime facilitazioni, Fincotex, corso Francia 15 (piazza Statuto). Telef. 750-203, 779-826. O425

A. 800.000 urge cedere causa salute commestibili drogheria su corso. Telefonare 631-352. A124756

A. 2.200.000 bloccasi drogheria fronte mercato, occasione. Casalegno, tel. 885-952. O858

A sei Km. da Torino negozio elettrodomestici con importantissime esclusive, venticinquennale attività, motivi salute cedesi. Telef. 519-396.

AFFARE 1.800.000 cedesi [illegible] mente causa salute salumeria avviata. Telefonare [illegible]-352. A124756

AUTORIMESSA moderna avviata con lavaggio cedesi. Telefonare 489-259.

AUTORIMESSA nuova avviatissima 110.000 macchine lavaggio 7.000.000 cedesi. Telefonare 232-540.

AVVIATA officina meccanica cedesi 25.000.000. Tratta dott. Mezza, Maria Vittoria 3, telefono 547-126.

BELLETTI, via Pietro Micca 6, cede bar angolare centralissimo, 45.000 giornaliere. O679

BELLETTI, via Pietro Micca 6, cede correlazione chiusura serale e festivi, superalcoolici, angolare, alloggio.

BELLISSIMO articoli sportivi, giocattoli, ottimo affare svendo 3 milioni 200.000. Telef. 518-738.

CAUSA divisione soci svendesi merceria. Tel. 260-625, 281-909.

CAUSA malattia cedesi avviato negozio sartoria miglior offerente. Telefono 876-865. A125196

CAUSA ritiro cedesi Torino negozio moderno tessuti angolare 4 vetrine reddito dimostrabile. Tel. 520-732.

CAV. Casalegno, telefono 885-962 concede gerenza commestibile forte lavoro S. Paolo. O858

CAVALLERA, Saluzzo 21. Latteria, rivendita pane, giornali (stessa casa) rimettiamo. O633

CEDESI avviatissima azienda autotrasporti con buona clientela vicinanze Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4335 — Torino».

CEDESI negozio biancheria maglieria. Telefonare 683-836. A123787

CEDESI rivendita pane volendo gestione causa malattia. Tel. 768-931.

DISCHI, avviato negozio cedesi. Corso Re Umberto 52. A123972

ESPATRIANDO vendesi esclusi intermediari autorimessa 150 vetture, salone unico con compravendita auto e riparazioni, avviatissima, reddito dimostrabile 2.000.000 netti mensili, 20.000.000 contanti. Scrivere «Pubblicità Stampa 320 — Torino».

ESPORTAZIONE vini attrezzatissima forte lavoro cede 2.800.000 eventualmente gerenza. Rossin, Principe Oddone 3. O820

FALEGNAME abilissimo preparazioni preparazione mobili traversate soluzione avvenire rilevando socio avviatissimo laboratorio. Reddito personale 2.500.000. Scrivere «Pubblicità Stampa 8456 — Torino».

IN Loano motivi familiari vendesi pensione 21 camere attrezzatissima. Telefonare 29-278 Novara.

LATTERIA bellissima posizione 150 litri 45.000 giornaliere cedesi realizzo 4.100.000. Rossin, Principe Oddone 3. O820

LATTERIA formidabile posizione causa maternità vendo reddito elevatissimo dimostrabile, trattasi esclusivamente contanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4160 — Torino».

NEGOZIO mq. 330 via Roma straoccasione cedesi. Telef. 657-134.

OFFICINA meccanica attrezzature, macchinario nuovo, lavoro assicurato, cerca socio attivo oppure finanziatore piccolo capitale per definitiva sistemazione finanziaria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5611 — Torino». A125022

PENSIONE centralissima 12 camere servizi, redditizia, causa salute cedesi Traglio, corso Regina 188.

PETTINATRICE zona Vanchiglia moderno forte lavoro vende 1.400.000. Telefonare 855-962. O358

A negozi vendonsi casa costruzione via Tripoli 17 zona commercialissima. Telefonare 488.685. A123968

A Pino vendonsi alloggi 3-4 camere servizi termo ascensore rimessa. Telefonare 861-562, 514-360

A Settimo vendiamo alloggi 1, 2, 3 camere tinello cucinotto servizi moderni, 1.100.000 più mutuo, centro via San Mauro angolo via Gribaudia. Telefono 527-420. O436

A 200 metri piazza Rebaudengo (corso Racconigi) vendo 3 camere tinello servizi 3.750.000 più 2.250.000 mutuo. 1 camera tinello servizi 2 milioni 700.000 più 1.500.000 mutuo, casa 5 anni. Telefonare 512-396.

ABBIAMO da vendere ultimi finitissimi alloggi 2-3 camere servizi abitabili subito, rateazioni più mutuo, via Lombriasco 19. O693

ACQUISTIAMO da privati alloggetti 1-2 camere servizi zone centrali. Telefonare 519-702. A123654

APPARTAMENTI 1-2-3 camere servizi finiture signorili, pagamento dilazionato. Via Monginevro 180, telefono 383-753. A123981

APPARTAMENTO precollinare, nuovo, splendido, panoramico, giardino, garage, 58.000.000 vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8458 — Torino».

APPARTAMENTO vendo due camere servizi termo bagno ascensore, mutuo, piazza Villari. Telefonare 735-368.

ARTIGIANO edile costruisce casette ville riparazioni generiche. Telefonare 722-457. A126751

ATTICO camera tinello cucinino via Chiesa Salute 44 vendesi 3.000.000 più mutuo. Telefonare 542-260.

ATTICO zona Valentino Esposizioni vendesi mq. 160 più 80 terrazzo (cucina, office, camera servizio, pranzo soggiorno, 2 letto, spogliatoio, doppi servizi) 18.000.000 più mutuo 3.500.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4186 — Torino».

CENTRALISSIMO appartamento (Maria Vittoria angolo piazza San Carlo) mq. 350 piano nobile, adatto uffici, due scale, divisibile, libero subito sette camere più saldo rimanenti sbloccate, vendesi 23.000.000 più 17.000.000 mutuo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4187 — Torino».

COLLINA Torinese (Sciolze) alt. 500 mt. vendesi bellissima panoramica villetta 4 camere servizi garage giardino alberato mq. 1000. Telefonare 555-349. O529

CORSO Alberto Picco vendesi appartamento mq. 200 con giardino. Telefonare 674-933. A122850

CORSO Francia angolo corso Racconigi impresa vende ampio salone 3-4 camere, tripli servizi, doppi ingressi, consegna immediata, facilitazioni visita cantiere. Telef. 761-301.

CORSO Peschiera vende pied-à-terre nuovissimo signorile indipendente. Telefonare 687-281 dalle 8 alle 16.

LUSSUOSO appartamento collinare cedesi, 300 mq., tripli servizi, balconate, parco comune, c. Alberto Picco. Telef. ore ufficio 760-312.

NEGOZIO zona centro mq. 35 privato vende muri. Telefonare 386-877 ore pasti. A123815

PRIVATO vende e affitta alloggi e negozi Italia 61. Telefonare 489-043.

SANREMO vendesi attico tripli servizi ampio terrazzo garage panorama splendido mare monti tranquillissimo. Telefonare 60-510. A124099

SESTRIERE vendesi alloggio, posizione panoramica. Telefonare ore ufficio 644-144. A123335

STABILIMENTO 700 mq. con palazzina 9 camere vendesi. Tel. 592-514.

SVENDESI affittasi alloggetto con garagetto dintorni Orbassano. Facilitazioni. Tel. 328-158. O424

TERRENO industriale fronte strada con progetto occasione vendo. Telefonare 273-571. O366

PANETTERIA pasticceria cedesi oppure cercasi abile panettiere o pasticciere disposto entrare società; referenze. Scrivere: Lastond 5 D. Savona. 26905

RIVENDITA pane 100 kg. con alloggio vendo. Nizza. Tel. 389-417.

TINTORIA centrale vendesi. Telefonare 687-123. A124140

VENDESI licenza commestibile frutta e verdura. Telefonate ore pasti 557-950 Settimo Torinese.

VENDESI negozio giocattoli etc. zona centrale, causa matrimonio. Telefonare 872-713. A123202

4 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A.A.A.A.A. AFFARONISSIMO zona Vanchiglia vendiamo alloggio camera cucina servizi 4.150.000 affittati contratto annuale sbloccato 25.000 mensili, tratta Anglesio, Nizza 9. O743

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggi contanti privatamente. Telefono 546-007.

A.A.A.A. ACQUISTO alloggio, pagamento immediato. Telef. 41-419.

ACQUISTO alloggetto libero subito oppure camera cucina. Tel. 555-349.

ACQUISTO alloggio nuovo primo piano tre vani tinello accessori zona servita tram 6-9-12-14, contanti due milioni rimanenza mutuo annuale 700.000 compreso ogni spesa. Indirizzare Tedesco, corso Moncalieri 223.

ACQUISTO casa, palazzina 10-20 camere semicentrale, comodità tranviarie. Tel. 364-424. O551

ADATTO magazzino vendo locale mq. 1000 via Mombasiglio ang. via Rovereto (S. Rita) facilitazioni di pagamento. Telef. 323-140.

ADIACENZE Largo Giachino vendesi alloggio 2 camere, cucina servizi, termo, ascensore, libero subito. Telefono 776-071. A124706

AFFARONE. Centro industriale Cuneese vendo ampi locali e capannoni uso industriale annesso alloggio. Telefonare 22-08 Saluzzo ore pasti.

AFFARONE. Cercansi azionisti acquista collinetta panoramica sul mare, golfo Policastro. L. 350 mq., onde rivenderla, lottizzata, L. 3500 mq. Scrivere Paestum (Salerno) tessera riconoscimento 22.989.968.

AUTORIMESSA magazzino affittate 300.000 mensili vendo 36.000.000 più mutuo, zona Francia. Telefonare 334-992. O543

AUTORIMESSA mq. 2000 zona S. Rita, affittata alto reddito, facilitazioni di pagamento. Tel. 323-140.

BORGATA Parella via Fogazzaro 24 proprietario vende in blocco o separatamente casa reddito 27 camere, termo centrale, servizi, con negozio, 3 alloggi e magazzino vuoti, ed altri sbloccabili. Tel. 772-765, 767-426.

CASA ANTEGUERRA OTTIMA COSTRUZIONE REDDITO ELEVATO. EREDI VENDONO L. 110.000.000. DILAZIONE PAGAMENTO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 312 — TORINO». O551

CASA signorile ultimata fronte corso Francia, impresa vende alloggi 2-3 camere, abitabili subito; mutuo San Paolo venticinquennale, secondo mutuo 5 anni, sconti pagamento contanti; negozi, garages, ampio locale piano terreno. Telef. 95-665, 511-262.

CASA 17 camere 5 garages reddito 180.000 mensili vendo 34.000.000. Tel. 41-233. A125245

CORSO Racconigi vendo bellissimo tre camere tinello cucinino, libero. Tel. 779-831. A125055

CERATURE 2200 zona Tassoni, Francia, Lecce, Appio Claudio vendesi. Telefonare 594-791. A123705

ECCEZIONALE convenienza, in nuova casa signorile fronte corso Francia, impresa vende negozi con retro e servizi da L. 4.000.000 a L. 7 milioni con facilitazioni pagamento. Telefonare 95-665, 511-262.

GRUGLIASCO vendesi alloggio nuovo camera tinello servizi 3.700.000. Telefonare 784-539. A123408

IMPERMEABILIZZA tetti e cornicioni. Gay Asfalti, Marochetti 6. Telefono 690-568. O76

IMPRESA vende alloggi 3 camere servizi, Buenos Aires 75, ottime rifiniture. Tel. 367-233 ore 13-15.

IMPRESA vende Nichelino, casa signorile, ultimi cinque alloggi, piano terreno, affittati, corrispondenti 15 camere. Importo 25.000.000. Telefonare 883-874. A124979

IMPRESA vende ultimo alloggio due camere tinello via Gorizia, mutuo, facilitazioni massime. Tel. 321-671.

TERRENO centrale residenziale progetto approvato 48 camere cambierebbe con alloggi pronti signorili zona centrale. Trattasi direttamente con impresa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4184 — Torino».

TERRENO Porta Nuova, progetto approvato, ad uso albergo, ristorante, camere 50, vendiamo Beltramo 53-912.

TERRENO Rivoli, zona tranquilla, panoramica, progetto approvato, occasione vendesi. Telefonare 327-667.

TERRENO 1000 metri vende 500 mila. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8450 — Torino». A123735

TORRE del Mare (Savona) impareggiabile gemma del turismo residenziale; tennis, sport, spiaggia riservata, prenotate alloggi superpanoramici, terreni per ville, mutui, facilitazioni di pagamento. Informazioni in luogo, oppure Torremare, corso Sempione 62, Milano, tel. 332-190, 312-487.

URGE vendere terreno mq. 4500 precollinare confini S. Mauro. Telefonare 379-339 ore 13-14.

VALSALICE 10 minuti centro privato vende terreno con progetto approvato. Telefonare 871-179.

A.A. ACQUISTA alloggio contanti privato (piccolo grande). Telefonare 553-603. O723

A. ABITABILE centrale due camere cucina bagno 3.950.000. Telefonare 518-738. O463

A. ALLA Città nuova su futuro vasto piazzale, corso Francia Aeronautica, versando modesto anticipo e 30.000 rate mensili prenotate lussuosi appartamenti panoramici da 2 a 9 camere, tripli servizi, due ascensori, ristorante privato, vasto giardino. Kinder Heim, telefonare 521-686.

A. CAUSA espatrio svendo camera tinello nuovo spaziosissimo. Telefono 779-031. A125095

A. GRANDE economia con stufe Kerosene, con senza canna fumaria, sicurezza, pulizia, vende, installa Bricco, corso Vittorio 86. O454

A. IMPRESA vende alloggi finitissimi via Venaria 184, L. 2.300.000 camera. Telefonare 293-735.

A Rivoli vendo alloggi lussuosi in palazzina panoramica signorile zona ville, centralissima, giardino doppi ingressi tripli servizi, lunghe rateazioni e mutuo ipotecario, telef. 521-686.

AFFARONE svendo causa partenza nuovo tre camere L. 4.300.000 Nichelino. Telefonare 238-404.

AGLIE' zona residenziale vendesi 4.500.000 alloggio mq. 100. Telefonare 721-207. A123415

ALLOGGI signorili vende direttamente costruttore via Mombasiglio ang. via Rovereto (S. Rita) facilitazioni di pagamento. Visite ore 8-12, 13-18. Telef. 323-140. A123105

ALLOGGIO a Ospedaletti 2 camere tinello servizi magnifica posizione residenziale errede vende. Tel. 519-396.

ALLOGGIO nuovo tinteggiato via Carlo Alberto, entrata tre camere cucina tinello due bagni, vendesi. Telefonare 545-278. A123295

ALLOGGIO signorile due cucino ampio terrazzo vendo privato. Telefonare 356-677 ore pasti.

ALPIGNANO lotto terreno panoramico per villa vendo privato. Telefono 520-395. O620

APPARTAMENTI signorili 2-5 camere vendonsi direttamente via Boston 22 8, mutuo facilitazioni pagamento. Telefonare 322-466. O735

CASA S. Paolo, 26 camere, parte reddito 6%, parte libera, vendesi 22 milioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4219 — Torino».

CASCINE Vica vendonsi direttamente 2-3 camere, alto reddito, mutuo, facilitazioni pagamento. Telefonare 322-466. O735

CASETTA collinare Astigiano, 4 camere servizi, terreno, 2 km. paese, vendo 2.100.000. Telef. 487-055.

CAV. Casalegno, telefono 885-962 Vanchiglia 1-2 camere servizi stesso piano 2.100.000 camera. O858

CAV. Casalegno, Vanchiglia 43, S. Mauro 2, camere tinello 4.500.000 dilazionando. O858

CAV. Casalegno, tel. 885-962, permuta terreno progetto 24 camere villetta S. Mauro C. Casato.

CAVORETTO alloggio panoramico doppi servizi garage giardino, prezzo eccezionale. Tel. 399-117.

CENTRO Chieri vista panoramica alloggi due tre camere vendo prezzi modestissimi. Telefonare 641-778.

CHIVASSO centro, vendo due camere cucina servizi, libero. Tel. 546-439.

LABORATORIO signorile magazzino cortile vendesi affittasi mq. 500. Ventimiglia 76. Tel. 697-497.

LIBERE subito vendo piano terreno 2-3 camere cucina servizi termo centrale 1.200.000 camera. Telefonare 555-349. O529

LIMONE Piemonte complesso residenziale scuola 1000 vendesi appartamento signorile completamente arredato. Telefonare [illegible] ufficio 34-83 Cuneo. 26904

LIRE 1.000.000 contanti, rimanenza, mutuo rate mensili, anni 10, svendo alloggetto nuovo, signorile, camera tinello cucina servizi, centro La Loggia, libero subito, servizio pullman. Telefonare 95-587 ore pasti.

LOTTINI per villette fronte strada asfaltata, tutti servizi, vendesi, periferia None, progetti approvati. Telefonare 95-587 ore pasti.

LOTTINI terreno adatto costruzione villette, vendesi, zona residenziale convenzionata, periferia Torino, strada Leini, tutti servizi, progetti approvati. Telefonare 95-587 ore pasti.

OCCASIONE Settimo vendo 2 camere, tinello, servizi. Telef. 273-571.

TRE camere disimpegnate primo piano Portanuova occupabili subito abitazione uffici. Altarone cedonsi contanti tramitati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4188 — Torino».

VENDESI alloggi 2-3 camere servizi vuoti affittati pagamento dilazionato. Via Baltimora 81, telefon. 396-551.

VENDO casetta 8 camere Monterrato, Montalenghe 4 camere 1.800.000. Telefonare 885-962 O858

VENDO muri due negozi affittati tintoria, tabaccheria bar buon reddito. Telefonare 519-204. O679

VENDO ultimi lotti terreno a Chieri lire 3600 al mq. Telef. 641-778.

VENDO via Lancia 109, alloggi due camere tinello cucinino termo bagno. Visite pomeridiane feriali.

VENDO via Santa Giulia 65 alloggi; visite lunedì mercoledì venerdì 14.30-17.30. O679

VENDONSI 3 alloggi camera, cucina, 2° piano, via Leini. Telefonare 723-960 A123305

VIA Rio De Janeiro vendo alloggio quattro camere 6.000.000. Telefonare 546-439. O883

VENDO zona S. Rita, camera tinello cucinino bagno. Telefonare 519-204.

VIA Monfalcone 109 (S. Rita) vendiamo panoramici alloggi 1-2-3 camere tinello servizi mutuo 5. Posto facilitazioni. Rivolgersi cantiere. Telefonare 399-637. A121464

VILLA precollinare con grande parco vendo: permutasi grande alloggio. Telefonare 500-070. A123645

VILLA vendesi 3 camere salone cucina doppi servizi garages. Orbassano. Telefonare pasti 790-939, 761-618.

ZONA corso Francia borgata Paradiso vendonsi ultimi alloggi confortevoli con mutuo tre camere servizi. Telefonare 332-766 A122559

1.000.000 quattro camere, bagno, cantina, centro turistico Astigiano. Telefonare 798-941 (pasti).

5 DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBISOGNA alloggio, coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 528-539. O477

AFFITTANSI direttamente alloggetti vecchi nuovi zone centrali. Telefonare 519-702. A123854

AGENZIA Vignale cerca alloggio ammobiliato per selezionato cliente. Telefonare 510-220. O677

CERCASI in nuovo immobile centrale tre camere e servizi preferibilmente piani superiori. Telefonare 525-881, 514-790. A123811

CONIUGI abbisogna alloggetto zona Bengasi, S. Paolo. Telef. 342-734 ore pasti. A125161

IMPORTANTE società affitterebbe alloggio 1-5 camere tinello anche ammobiliato. Telefonare 526-594.

INDUSTRIA elettronica affitterebbe locale industriale 1000-1500 mq., uffici, riscaldamento, Torino o immediate vicinanze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4138 — Torino».

6 OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. AFFITTASI alloggetto vuoto, volendo ammobiliato. Riva, via Mazzini 1. O519

A. AFFITTASI uso ufficio o laboratorio camera metri 3 x 4, primo piano, via XX Settembre. Tel. 670-182.

A. CAPANNONE industriale 400 mq. terreno 1600 mq. casette 4 camere, adatto deposito, carrozzeria, torrefazione caffè. Telef. 237-775.

A. MEC-CASE. Arsenale 42, telefono 546-439, affitta 1-3 camera stessa stabile. O404

A Nichelino affittasi tre camere servizi, nuovo, ventiseimila. Telefonare 061-303. A123920

A Settimo affittansi 2-3 camere, tinello, servizi. Telefonare 273-571.

A 16.000, 25.000, 30.000, 40.000, medesima casa. Combe, Sacchi 14. Telefonare 528-539. O477

A 20.000 stanza per ufficio centrale indipendente. Telefonare 883-233 pomeriggio. A123426

A 28.000 Mercati Nuovi, due camere tinello servizi. Telefonare 546-439.

ADIACENZE via Po affittasi soffitta con senza mobili. Telef. 546-104.

AFFITTANSI alloggi due camere tinello cucinino servizi zona Fiat Mirafiori. Telefonare 321-119 ore pomeridiane. A122871

AFFITTANSI alloggi zona corso Grosseto via Refrancore, due camere, tinello, cucinino, affitto L. 30.000 mensili. Telefonare ore ufficio 528-297.

AFFITTANSI alloggi 1-2 camere servizi paraggi via Lesna. Tel. 793-367.

AFFITTANSI ampi negozi magazzini pronti subito adatti generi diversi, alloggi nuovi 2-3 camere servizi. Via S. Donato 58. O693

AFFITTANSI garages zona corso Grosseto via Refrancore, L. 6500. Telefonare 528-297 ore ufficio.

AFFITTANSI negozi con retro zona Fiat Mirafiori. Telefonare 321-119 ore pomeridiane. A122871

AFFITTANSI zona Mirafiori locali industriali mq. 200-1200-2300 cortile. Telefonare 322-466. O735

AFFITTANSI 2-3 camere, Cascina Vica. Telefonare 322-466

AFFITTASI alloggetti 20.000-25.000 pronti subito. Grugliasco, via Galimberti 58. A122701

AFFITTASI alloggetto nuova costruzione prossimi sposi. Tel. 386-995. Negozio De Martino. A109259

AFFITTASI alloggetto tre mansarde. Telefonare 500-083. A123816

AFFITTASI alloggio tinteggiato 2 camere, salone, tinello più servizi, ottavo piano. Telef. 733-592, 797-177.

AFFITTASI alloggio 3 camere, cucina e servizi centrale. Saluzzo 31. Tel. 644-144 ore ufficio.

AFFITTASI alloggio 3 camere, cucina, servizi, zona Statuto. Telefonare 471-088. A125177

AFFITTASI casa nuova pronti 2-3 camere servizi corso Traiano 61. Telefonare 323-046. A121722

AFFITTASI in unico [illegible] alloggi [illegible] tre [illegible]. Telefon. 890-257, 670-543. A122223

AFFITTASI laboratorio carrabile mq. 600. Via Bardonecchia 174. telefono 383-946. A122935

AFFITTASI locale seminterrato 330 mq. piastrellato servizi deposito industria silenziosa magazzino. zona Fiat Mirafiori. Telefonare 321-119 ore pomeridiane. A122871

AFFITTASI Porta Nuova soffitta. Telefonare 769-241 ore pasti.

AFFITTASI ufficio 5 camere 1° piano zona semicentrale casa nuova. Scrivere: «Pubblicità Stampa 325 — Torino». O281

AFFITTASI vendesi 18 km. Torino locale fronte strada provinciale mq. 500, cortile, forza idraulica, Sip, telefono. Annesso modesto alloggio. Facilitazioni. Tel. 772-765, 767-426.

AFFITTASI via Arquata due locali servizi piano rialzato uso ufficio annesso locale seminterrato mq. 100 uso industria silenziosa libero 31 dicembre. Telefono 547-170.

AFFITTO alloggio 270 mq. corso Duca Aosta, tripli servizi, giardino, libero subito. Telefonare 519-204.

AGENZIA Vignale, Pomba 29, telefono 510-220, affitta ammobiliato volendo pied-à-terre. O677

ALLOGGI nuovi affittansi via Gorizia 12.000 mensili per camera. Dettagliare referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8451 — Torino».

ALLOGGIO affittasi persona referenziata, volendo ammobiliato. Telefonare 528-594, 517-803. O300

ALLOGGIO centrale corso Turati 23 piano rialzato 2 camere servizi libero subito affittasi per studio o ufficio rappresentanze. Telefonare 773-757.

ALLOGGIO ufficio affittasi, via Massena 37, piano primo, tre camere servizi. Telefonare 500-324.

ALLOGGIO 3 camere affittasi 32.000 Orbassano centro, volendo garage. Telefonare 902-615. A123712

APPARTAMENTO volendo ammobiliato villa collinare, parco, comodità adulti. Telefonare 652-001.

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzia. Telefonare 372-558, Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzie, concorrenza preventivi. Telefonare 386-220. Mastropietro. O1321

CORSO Francia casa nuova costruzione 1-2 camere servizi affitto. Telefonare 53-601. O560

CORSO Rosselli 174 affitto negozio. Telefonare ore ufficio 331-680.

CORSO Traiano 14, interno 11, affittiamo alloggi due camere tinello servizi. Visite pomeriggio. O620

DESTEFANIS affitta signorilissimo precollinare salone cinque camere tripli servizi, terrazzi. Telef. 598-240.

DESTEFANIS affitta corso G. Ferraris in palazzina 6 camere, cucina, doppi servizi, giardino, 160.000. Telefonare 598-240. O740

(Continua a pag. 18)

Nel Congo 600-700 *bianchi* sono ancora prigionieri nella giungla

Altri 160 ostaggi belgi liberati nella zona controllata dai ribelli

L'impresa compiuta dai mercenari di Ciombe - L'esercito congolese sembra in difficoltà di fronte ai guerriglieri - Gli insorti premono su Kindu, dove furono trucidati 13 aviatori italiani - La città è un importante centro di comunicazioni: se cadesse, i ribelli taglierebbero alle truppe regolari la via della ritirata - Anche Stanleyville è in pericolo: l'aeroporto è sotto il tiro continuo dei mortai

(Nostro servizio particolare)

Léopoldville, 1 dicembre.

I mercenari dell'esercito congolese hanno liberato 160 bianchi nella loro avanzata verso Nord, oltre Stanleyville, nel cuore della regione controllata ancora dai ribelli di Mulele e di Ghenye.

L'annuncio dell'operazione è stato dato oggi dall'ambasciata belga a Léopoldville, la quale ha aggiunto che la maggior parte degli ostaggi liberati è di nazionalità belga, tutti appartenenti alla società *Cotonco*. L'azione che ha portato alla liberazione di questi ostaggi — sicuramente votati al massacro — è stata decisa su un piano strategico per alleggerire la pressione dei ribelli su Kindu, la città in cui i mercenari ed i reparti dell'esercito congolese hanno stabilito il quartier generale e la base generale delle operazioni.

A Kindu, dove furono massacrati i 13 aviatori italiani, sono stati creati dei centri di raccolta ed immagazzinamento di armi e munizioni trasportate per aereo da Léopoldville. Se i ribelli si impadronissero di questo centro taglierebbero la maggiore strada di comunicazione tra la Provincia orientale — che ha per capitale Stanleyville — ed il resto del Congo, togliendo ai mercenari ed agli altri reparti governativi congolesi la via di una eventuale ritirata; inoltre essi rafforzerebbero sensibilmente il loro equipaggiamento in armi e munizioni.

A Kindu sono rimasti soltanto cinque soldati bianchi come rinforzo alla locale guarnigione congolese e si nutrono serie preoccupazioni sui risultati che un attacco in forze degli insorti potrebbe conseguire.

I mercenari che nei giorni scorsi avevano conquistato Stanleyville poche ore dopo che i paracadutisti belgi erano scesi all'aeroporto della città liberando centinaia di ostaggi bianchi, hanno raggiunto Bambili e Dingila, due cittadine a circa 200 chilometri da Bupa, in direzione Nord-Est, nel centro di una regione coltivata a cotone. La colonna motorizzata dei soldati bianchi ha iniziato l'avanzata — ma più che di un'avanzata si deve parlare di una incursione — in territorio nemico, dopo aver stabilito la base operativa a Bupa. Nella prima puntata essi hanno tratto in salvo un'ottantina di persone, uomini donne e bambini. Nel secondo balzo hanno salvato altri 80 ostaggi. Per certo si sa che due bianchi sono stati catturati dai ribelli e trascinati verso Nord.

Alcuni dei salvati sono già stati trasferiti a Léopoldville. Si tratta però di pochissime persone, poiché l'aeroporto di Stanleyville non ha ancora ripreso a funzionare dopo l'attacco di ieri da parte dei ribelli. Gli europei inviati nella capitale, perciò, hanno viaggiato a bordo di piccoli aerei che possono atterrare e decollare in poco spazio.

Un portavoce dell'ambasciata belga a Léopoldville ha dichiarato che il numero dei cittadini belgi tuttora bloccati nella regione controllata dai ribelli è sceso a circa 250. Si crede che la maggior parte sia stata concentrata a Watsa, città nei pressi del confine con il Sudan. Un'altra ottantina di belgi dovrebbe trovarsi in piantagioni isolate. In totale i bianchi ancora prigionieri sarebbero 600-700.

Le notizie provenienti dalla zona di operazioni sono frammentarie ed incomplete. Il quadro della situazione è tutt'altro che ottimista per le sorti delle armi governative. I mercenari bianchi e le truppe congolesi in loro appoggio sono forniti di armamento e munizionamento di gran lunga superiore a quello dei ribelli, con una velocità e facilità di manovra maggiori grazie ai mezzi motorizzati. Ma ci si chiede fino a quando i mercenari potranno mantenere questa superiorità combattendo nella giungla, contro uomini allenati alla guerriglia da esperti cinesi. **a. p.**

De Gaulle imbarazzato per la visita di Ciombe

Il capo africano soddisfatto del colloquio con il generale Ma non pare che la Francia concederà aiuti al Congo

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 1 dicembre.

«Il generale De Gaulle è un gran uomo di Stato», si è affrettato a dichiarare Ciombe appena i giornalisti gli si sono affollati attorno alla sua uscita dall'Eliseo, dove aveva avuto un incontro di un'ora con il presidente della Repubblica. Soddisfattissimo ed euforico, egli non cessava di ripetere: *«Sono proprio molto contento. De Gaulle è veramente un gran uomo; abbiamo fatto un giro d'orizzonte e parlato della cooperazione. La Francia vuole soltanto una cosa: che il Congo sia indipendente».*

Tanto entusiasmo, da parte dell'uomo contro il quale si manifestano le più tenaci avversioni nei paesi africani, non poteva certo essere gradito al governo francese. Ufficialmente si insiste infatti a Parigi nell'affermare che la visita di Ciombe era prevista da molto tempo e non ha nessuna relazione con gli avvenimenti attuali.

E' d'altronde una visita imbarazzante per l'Eliseo e sembra che il generale De Gaulle abbia non poco esitato prima di confermarla; se, finalmente, si è deciso, è stato soltanto perché ne è stato incoraggiato da alcuni governi africani, per i quali una eventuale influenza francese su Léopoldville sarebbe preferibile a quella che potrebbero esercitarvi i belgi o gli americani.

Per Ciombe, evidentemente, il solo fatto di essere ricevuto da De Gaulle è già un successo, anche se poco o nulla dovesse avere ottenuto nell'incontro di oggi. Si esclude che possa avere ottenuto aiuti militari e, probabilmente, non ha neppure osato chiederli; ma, benché non sia stato comunicato niente in proposito, è possibile che abbia avuto qualche promessa di sostegno tecnico, economico e amministrativo.

Però, era soprattutto la cauzione morale che interessava Moise Ciombe, tenuto conto del grande prestigio che il generale De Gaulle gode nei paesi africani. **s. v.**



I paracadutisti belgi giunti ieri dal Congo sfilano in una via di Bruxelles (Telefoto «Associated Press»)

Delirante entusiasmo al ritorno dei militari dall'Africa

La folla a Bruxelles travolge la polizia per portare in trionfo i 500 paracadutisti

I soldati, quasi tutti giovani di leva, sfilano nelle vie della città sotto una pioggia di fiori e di coriandoli - Grandi cartelli nelle strade e alle finestre: «Grazie» - Re Baldovino con Fabiola, Alberto e Paola di Liegi era andato all'aeroporto ad accogliere i reduci - Commosso, il sovrano aveva detto: «Il coraggio di cui avete dato prova ha colpito il cuore di tutti noi» - Il reparto ha avuto due morti e sei feriti

(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, 1 dicembre.

I cinquecento paracadutisti belgi che hanno partecipato la settimana scorsa all'operazione di salvataggio degli ostaggi bianchi sono tornati oggi a Bruxelles. Sono stati accolti da una città in delirio, inondati di fiori, portati in trionfo. Hanno sfilato per le vie del centro tra una folla compatta. L'attività della capitale ha subito ritardi e interruzioni incredibili: tutta la città era paralizzata per festeggiare i suoi paras.

Dalle finestre imbandierate sono stati lanciati fiori, strisce di carta e coriandoli colorati, secondo la moda americana.

Il ritorno dei paracadutisti (così immediato, appena raggiunti i due principali obiettivi della loro difficile impresa, cioè la liberazione dei prigionieri bianchi di Stanleyville e di Paulis), ha tolto ogni dubbio sul significato esclusivamente umanitario della loro impresa.

Un servizio d'ordine imponente era stato disposto per evitare incidenti: si temeva che i comunisti tentassero di interrompere il corteo e si pensava anche che qualche scalmanato approfittasse dell'occasione per chiedere con violenza un nuovo intervento armato in favore degli ostaggi bianchi ancora in mano ai ribelli. Non è successo niente: le barriere di protezione sono state infrante, i gendarmi sono stati sopraffatti dalla folla, ma da una folla di persone entusiaste, che sono corse a stringere la mano ai paracadutisti. Una marea di gente che è riuscita a rompere i ranghi del battaglione che sfilava per portare in trionfo i soldati dal berretto rosso.

Non si ricorda a Bruxelles un simile sfogo di entusiasmo patriottico. Compassati e tranquilli, tradizionalmente interessati più agli aspetti materiali della vita che agli idealismi e alle imprese guerresche, i belgi hanno riversato sui cinquecento giovanotti di leva mandati in Congo per un'operazione umanitaria tutta la passione che finora avevano tenuto nascosta.

Milleottocento ostaggi salvati a Stanleyville, 375 a Paulis: questo è il bilancio dell'operazione compiuta dai paracadutisti, che nell'impresa hanno avuto sei feriti e due morti, uno dei quali ucciso per errore dai suoi stessi compagni. Si era arrampicato su un albero per sistemare un'antenna della radio, altri paracadutisti lo hanno scorto, lo hanno creduto un ribelle e gli hanno sparato, uccidendolo.

I sei feriti hanno partecipato anch'essi alla manifestazione odierna: seduti su delle poltrone, in una piccola tribuna eretta davanti alla colonna del Congresso e al Sacrario del Milite Ignoto belga, hanno raccolto per primi l'applauso della folla. «Formidabili», «meravigliosi», «entusiasmanti»: sono esclamazioni colte tra le migliaia di persone. Ma non possono ancora dare l'impressione di delirio popolare che ha accompagnato tutta la sfilata. Domattina si leggeranno sui più importanti quotidiani di Bruxelles queste parole scritte a commento della manifestazione d'oggi: «Primo dicembre: una nazione sente battere il proprio cuore. Un popolo ha le guance infuocate. Ognuno si toglie il cappello con ammirazione e con stupore: il tremito eroico che provoca la vista e il racconto delle grandi azioni».

Stamane, scene di entusiasmo ancora più accese all'aeroporto militare, mentre atterravano — in un leggero nevischio, la prima neve dell'anno — gli aerei americani carichi di paracadutisti: c'era il re, c'erano la regina Fabiola, i principi Paola e Alberto di Liegi e quasi tutti i ministri. Sono state distribuite decorazioni, encomi e strette di mano.

«Il coraggio e la determinazione — *ha detto il re ai paracadutisti* — di cui avete dato prova nell'assolvimento della vostra missione sono andati diritto al cuore del nostro popolo. In pochi giorni, appoggiati da reparti sanitari e dell'aviazione, avete salvato circa 2000 compatrioti ed amici da una spaventosa morte. Per questa missione umanitaria, alcuni hanno dato il loro sangue e la loro vita. Il loro sacrificio onora il vostro reggimento e la nostra gioventù. La forza dei vostri reparti, il loro entusiasmo, la loro disciplina e la loro abnegazione resteranno nella memoria di tutti. Avere riscontrato queste qualità in un corpo di *élite* quale è il vostro, mi riempie di orgoglio e di fede nell'avvenire del nostro paese».

Parlando quindi in inglese, il sovrano ha aggiunto: «Saluto con gratitudine gli equipaggi dell'aviazione americana che con abilità e autocontrollo hanno compiuto, in circostanze particolarmente delicate e con pieno successo, questa vasta operazione di trasporto. A questi equipaggi, centinaia di civili e le loro famiglie resteranno grati per sempre».

Ad aspettare i paras all'aeroporto c'erano anche i familiari della recluta Lucien Walcaert. Per un tragico equivoco essi hanno appreso dagli altri soldati che Lucien era morto nel Congo, ucciso dai ribelli. La madre e la moglie della recluta sono svenute tra la folla. A Bruges, contemporaneamente, i parenti di Didier Welvaert piangevano il loro ragazzo come morto, e stavano anzi assistendo ad una Messa funebre officiata per lui. Non sapevano che invece Didier era sano e salvo e si aggirava tra la folla domandandosi stupito perché i suoi genitori non erano venuti a riceverlo. I due cognomi identici avevano tratto in inganno l'ufficiale incaricato di annunciare la morte di Lucien.

Sandro Doglio

Il comandante Charles Laurent, a destra, capo del reparto di paracadutisti belgi reduci dal Congo, si accomiata all'aeroporto di Bruxelles dal colonnello americano Gradwell che ha diretto le operazioni di trasporto aereo (Telefoto Ansa)

Oggi riprende il lavoro alla Mazzonis di Luserna

L'occupazione dello stabilimento è durata 24 ore - Solidarietà della popolazione di Torre Pellice con le maestranze

(Dal nostro corrispondente)

Pinerolo, 1 dicembre.

I dipendenti della manifattura Mazzonis di Luserna San Giovanni riprenderanno domani regolarmente il lavoro dopo la sospensione di due giorni e l'occupazione della fabbrica per circa 24 ore. All'uscita del turno delle 13,30 i sindacalisti terranno un comizio davanti allo stabilimento. E' probabile che annuncino uno sciopero dimostrativo di 2 o 3 giorni.

Oggi alle 13 i lavoratori di Luserna si sono recati a Torre Pellice per chiedere la solidarietà dei dipendenti della stamperia Mazzonis.

Hanno trovato subito solidale l'intera popolazione. I negozi hanno abbassato le saracinesche, mentre gli operai hanno formato un lungo corteo che si è concluso sotto il palazzo comunale dove si è ordinatamente sciolto dopo aver richiamato l'attenzione delle autorità sulla grave situazione venutasi a creare nello stabilimento con il licenziamento degli impiegati e degli assistenti e, a quanto si dice, anche del direttore.

Al ritorno in sede — secondo le notizie diffuse dai sindacati — un gruppo di lavoratori sarebbe rientrato nella fabbrica per continuare i turni di occupazione. Per solidarietà i dipendenti della sede torinese hanno scioperato due ore.

I termini della vertenza sono noti. Da tempo la Mazzonis risente della crisi del settore tessile. *«Ma ciò che preoccupa i dipendenti* — informano i sindacati — *è il proposito espresso dal dott. Nanni Mazzonis di chiudere a gennaio gli stabilimenti di Luserna, Torino e Pont il che comporta l'allontanamento dal lavoro di 1600 dipendenti».*

La goccia che ha fatto traboccare il vaso ed ha indotto i lavoratori di Luserna ad occupare la fabbrica è la decisione presa ieri dall'azienda di licenziare 45 impiegati e 55 impiegate a cui è stata recapitata lettera di preavviso. *«Si è avuta così la conferma* — dicono i sindacalisti — *che lo smantellamento dell'azienda è in atto».*

Il prefetto dott. Caso ha convocato oggi il barone Mazzonis. Ha discusso con lui la situazione delle aziende del gruppo ed esaminato i provvedimenti che possono essere adottati per aiutare l'azienda a superare la crisi. Della situazione, che allo stato dei fatti non autorizza previsioni ottimistiche, si sta occupando anche il governo. **m. g.**

A Vaie in Valle di Susa

Continua l'occupazione della fabbrica di casseforti

(Dal nostro corrispondente)

Avigliana, 1 dicembre.

(a. v.) L'occupazione dello stabilimento Fichet di Vaie di Susa, che fabbrica casseforti, attuata ieri dai dipendenti per protestare contro i 46 licenziamenti richiesti dalla direzione, continua senza incidenti. Gli occupanti hanno ricevuto oggi viveri dalle loro famiglie e si sono attrezzati per dormire all'interno dello stabilimento: sono decisi a non uscire fino a quando non sarà risolta la vertenza. Dei pochi dipendenti (le donne, gli apprendisti e gli impiegati) che ieri sera, al termine dell'orario, erano usciti dallo stabilimento, alcuni sono rientrati questa mattina, continuando lo sciopero bianco che era stato iniziato giovedì scorso, altri sono rimasti a casa.

Intanto questa mattina i rappresentanti della Commissione interna sono stati ricevuti dal prefetto, il quale è già intervenuto presso l'Ufficio regionale del Lavoro. Egli è riuscito anche a fissare per domani un incontro fra direzione e rappresentanti dei lavoratori per cercare di risolvere la vertenza.

Nelle elezioni per la C. I.

Un lieve regresso della Cgil alla Nazionale Cogne di Aosta

(Dal nostro corrispondente)

Aosta, 1 dicembre.

(l. v.) Si sono concluse, alla «Nazionale Cogne» (sia allo stabilimento «Sider» che al «Patrimoniale»), le votazioni per il rinnovo della commissione interna. Ha votato circa l'87 % dei 4500 dipendenti; tre erano le liste presentate: Cisl, Cgil e Sindacato autonomo lavoratori valdostani.

Al «Sider» (dove i seggi quest'anno erano dieci per gli operai e uno per gli impiegati, essendo diminuiti i votanti di 286 unità) le tre organizzazioni sindacali hanno mantenuto i seggi dello scorso anno, mentre in percentuale si è avuto un aumento per la Cisl e il Savt e un regresso sensibile per la Cgil: la Cisl dal 27 % è passata al 29,07 %; il Savt dal 13,86 % al 14,19 %; la Cgil dal 59,13 % al 56,73 %. Al «Patrimoniale» la posizione è rimasta immutata.

Ecco i risultati (tra parentesi quelli dello scorso anno):

«Sider» - *Operai*: Cisl 963 voti (974), seggi 3 (3); Cgil 1879 (2133), seggi 6 (6); Savt 470 (500), seggi 1 (1). *Impiegati*: Cisl 280 (252), seggi 1 (1); Cgil 60 (69), seggi 0 (0); Savt 58 (71), seggi 0 (0).

«Patrimoniale» - *Operai*: Cisl 24 (22), seggi 1 (1); Cgil 29 (24), seggi 1 (1). *Impiegati*: era stata presentata una sola lista, quella della Cisl, che ha ottenuto 112 voti validi e 3 seggi come lo scorso anno.

Chiusa ieri l'indagine medica

Scoperta la causa della morte dei paracadutisti a Livorno?

(Dal nostro corrispondente)

Pisa, 1 dicembre.

(e. b.) La commissione medica istituita dalla Procura della Repubblica di Pisa per far luce sulla misteriosa morte dei quattro paracadutisti delle caserme «Gamerra» di Pisa e «Vannucci» di Livorno, ha ultimato i difficili esami di laboratorio sui reperti istologici prelevati dalle salme delle giovani reclute.

L'ultimo esame è stato quello tossicologico che avrebbe dovuto dare una risposta definitiva ai drammatici interrogativi avanzati tre mesi fa, agli inizi di settembre.

Rimane ora da stendere una relazione sulle prove compiute. Si tratta forse della parte più delicata, durante la quale dovranno essere interpretati, per trarne le relative conclusioni, i numerosi dati forniti dagli esami.

Un rigoroso riserbo viene mantenuto sui risultati cui è giunta la commissione peritale ma sembra che i medici abbiano svelato il mistero della morte di Luigi Gheno, Gabriele Corain, Giacomo Baronio e Giuseppe Libralato. Tra qualche giorno verrà consegnata al procuratore della Repubblica di Pisa la relazione.

Durante una partita di calcio

In Jugoslavia 25 feriti per il crollo di una tribuna

Belgrado, 1 dicembre.

In seguito al crollo della tribuna di uno stadio, durante una partita di calcio, 25 persone sono rimaste ferite. L'incidente è accaduto allo stadio di Kikinda, una cittadina nella Vojvodina, dove si svolgeva un incontro tra le squadre di seconda serie Zak e Krvenka.

Insoddisfatto della decisione dell'arbitro, che ha annullato una rete alla squadra dello Zak, un tifoso ha tentato di superare le reti di protezione del campo. Egli è stato seguito subito da un centinaio di spettatori che si sono ammassati tutti da una parte della tribuna, la quale ha ceduto sotto l'eccessivo peso. Fortunatamente la tribuna era alta solo qualche metro da terra.

Un missionario tornato a Nizza racconta le atrocità nel Congo

E' padre Carlo Catellani che con altri religiosi e con mons. Catarzi fu tenuto in ostaggio dai ribelli a Kivu - Per Natale vuole fare ritorno in Africa

(Dal nostro corrispondente)

Nizza Monferrato, 1 dicembre.

E' giunto nei giorni scorsi alla casa dei Saveriani di Cerreto, a 3 chilometri da Nizza, padre Carlo Catellani, uno dei missionari emiliani liberati in ottobre dai ribelli congolesi di Kivu. Dal giorno in cui poté tornare in Italia ad ora, il sacerdote è rimasto presso la Casa Madre di Parma insieme agli altri profughi.

Padre Catellani, che ha 34 anni, ha narrato che la missione di Kivu visse in pace fino al 17 luglio scorso, dedicandosi all'insegnamento e all'assistenza religiosa. Quel giorno, tutti, 13 preti, tre suore e otto civili, furono fatti prigionieri dai ribelli. Dopo nemmeno una settimana furono rilasciati in libertà provvisoria.

Intorno a Kivu, intanto si accese una violenta battaglia tra i ribelli e i soldati di Ciombe: i Saveriani curavano i feriti, seppellivano i cadaveri, si prodigavano in ogni assistenza. Il giorno 28 agosto, però, i missionari furono nuovamente imprigionati e minacciati di morte perché accusati di spionaggio: *«Cominciarono a maltrattarci, a minacciarci, a privarci della libertà e quasi ogni giorno prelevavano uno di noi facendoci credere che l'avrebbero fucilato sulla pubblica piazza. Vivemmo giorni di terrore, finché un sottufficiale dei ribelli nostro amico un giorno ci confidò che i nostri compagni non erano stati uccisi, ma soltanto nascosti in altre prigioni.*

«I nostri guai — ha proseguito il sacerdote — *si inasprirono dal 2 settembre in poi, quando oltre che prigionieri diventammo anche ostaggi. I lumumbisti fecero sapere a Ciombe che se avesse continuato i bombardamenti ci avrebbero massacrati tutti. Restammo perciò col cuore in gola finché, con un improvviso attacco, i mercenari occuparono Kivu liberandoci. Dopo qualche giorno potemmo tornare in Italia».*



Padre Carlo Catellani

Padre Catellani ha confermato gli episodi di cannibalismo narrati da altri profughi, affermando di aver visto di persona due tribù rivali combattersi all'arma bianca e i vincitori cibarsi della carne dei vinti. *«I nostri superiori* — spiegavano ai missionari inorriditi — *ci hanno detto che la lingua ed il cuore dell'uomo infondono coraggio e invulnerabilità di fronte alle pallottole».* Infatti molti di quei soldati negri, dopo aver mangiato carne umana, si lanciavano pazzamente contro il nemico noncuranti delle raffiche che li falciavano.

Padre Catellani ed il vescovo Danilo Catarzi, che ora si trova a Roma, torneranno a Kivu alla loro missione per Natale, per riprendere la loro opera. **e. r.**

CRONACHE DELLO SPORT

Stamane gli azzurri si allenano a Firenze

Anche Di Giacomo convocato per la gara Italia-Danimarca

Sarà il rincalzo di Nicolè nel ruolo di centravanti - Mazzola si è presentato zoppicante al raduno - Dopo un controllo medico è stato rinviato a casa - I danesi, che giocheranno sabato a Bologna, ieri a Tel Aviv hanno sconfitto l'Israele per 1-0

(Dal nostro inviato speciale)

Firenze, 1 dicembre.

Sul raduno dei calciatori azzurri di oggi a Firenze — in vista della partita con la Danimarca — pesava la grande incognita di Mazzola, che il commissario tecnico Edmondo Fabbri vorrebbe a tutti i costi in Nazionale, ma che i medici dell'Inter hanno dichiarato inutilizzabile per infortunio. Fabbri in mattinata ha insistito per avere il giocatore a Firenze, e Mazzola è giunto puntuale, ma zoppicante per uno stiramento muscolare. Il sanitario della federazione non ha potuto fare altro che prendere atto dell'indisponibilità dell'attaccante, rimandandolo a Milano.

Fabbri considerava Mazzola «insostituibile», ora però lo dovrà sostituire, e a disposizione non ha che Nicolè. Il tecnico azzurro ha cercato una riserva valida, e l'ha scelta in Di Giacomo, che l'Inter ha recentemente ceduto al Mantova e che nella squadra biancorossa gioca da appena due settimane. Di Giacomo è stato regolarmente convocato e domani contenderà a Nicolè il posto di centravanti titolare della squadra azzurra per la partita di sabato a Bologna.

Domani mattina i convocati da Fabbri disputeranno una prova in partita che servirà di collaudo generale. Il c.t. schiererà i titolari (o almeno i presunti titolari) contro i sette rincalzi, completati da alcuni elementi della squadra juniores della Fiorentina. Si tratterà di una partita impegnativa, che dovrà servire anche a sciogliere gli ultimi dubbi che Fabbri ancora conserva. Dire quali siano le preoccupazioni del tecnico federale non è possibile: «Deciderò domattina — ha affermato infatti il c.t. italiano —, e non è detto che la formazione che proverà nel primo tempo sarà quella che manderò in campo a Bologna. Mi riservo di tentare alcune soluzioni interessanti, che potrebbero essere utili anche in avvenire. Non dimentichiamo che siamo ormai entrati nel periodo dei mondiali, e per un torneo difficile e lungo come la Coppa Rimet bisogna avere a disposizione molti atleti».

La dichiarazione di Fabbri spiega così tutte le «novità» di questo raduno azzurro, da Albertosi a Pirovano, da Barison a Di Giacomo, per finire a Nicolè, che deve comunque essere considerato un «interessante ritorno». In mancanza della formazione ufficiale, tentiamo di abbozzarne una noi, in base a informazioni raccolte nell'ambiente. Premesso che la presenza di Rivera è ancora in forse, anche se il giovane alessandrino del Milan si è oggi regolarmente allenato confermando di essere a posto, ricordando inoltre che la partita si disputerà a Bologna e che pertanto Fabbri non dimenticherà di formare una squadra «geopolitica», ecco lo schieramento possibile: Negri; Furlanis, Facchetti; Trapattoni, Janich, Fogli; Mora, Bulgarelli, Nicolè, Rivera (o Lodetti), Pascutti. Come riserve sono a disposizione Albertosi, Robotti, Pirovano, Salvadore, Barison e Di Giacomo, oltre naturalmente a Lodetti se non dovrà sostituire Rivera.

La scelta della Danimarca come avversaria è venuta dopo lunghe trattative: il programma iniziale prevedeva addirittura la Russia, poi, al rifiuto dei sovietici, si è tentato con la Francia, con la Svizzera e il Belgio. Tutte e tre le federazioni risposero di no.

Allora la stessa Danimarca propose l'incontro e l'offerta venne senz'altro accettata. I danesi sono attualmente in viaggio: domenica hanno giocato ad Atene per le eliminatorie della Coppa del mondo perdendo per 4 a 2, oggi hanno incontrato a Tel Aviv la nazionale d'Israele, vincendo per 1 a 0. Sabato scenderanno a Bologna. Quasi un viaggio di piacere attraverso il Mediterraneo, con una sconfitta e una vittoria.

Giulio Accatino

L'1-0 di Jaffa

Tel Aviv, 1 dicembre.

La Nazionale di calcio della Danimarca, avversaria dell'Italia sabato prossimo a Bologna, ha ottenuto una vittoria di misura, per 1-0, sulla rappresentativa calcistica di Israele, nella partita amichevole giocata ieri a Jaffa. La rete del successo danese è stato realizzata al 23' della ripresa, dall'ala sinistra Sandegaard.

L'undici scandinavo, che è stato dominato dagli israeliani per lunghi tratti della gara, deve il conseguimento della brillante affermazione soprattutto alla eccezionale bravura del proprio portiere Nielsen. L'estremo difensore danese ha effettuato, specialmente nel primo tempo, alcuni interventi veramente miracolosi. All'inizio della ripresa tuttavia la Danimarca è apparsa particolarmente fortunata: a porta vuota infatti due attaccanti israeliani hanno successivamente mancato il pallone ad un metro appena dalla linea bianca. Al 10' del secondo tempo, il terzino destro danese Hartwig ha dovuto lasciare il campo per un infortunio.

Oltre al portiere Nielsen hanno favorevolmente impressionato, nelle file scandinave, il centrattacco Madsen e l'esordiente ala destra Jon Petersen, oltre a tutto il blocco difensivo.

Allo stadio di Jaffa erano presenti circa quindicimila spettatori, tra i quali un centinaio di militari danesi che prestano servizio nelle forze dell'Onu nel Medio Oriente (Unef) al confine fra lo Stato d'Israele e la Rau.

Nicolè (da sinistra), Barison e Albertosi: tre rientri nell'ambiente azzurro (Tel.)

Oggi Juventus - Stade Français a Torino per la Coppa delle Fiere

Nell'incontro di andata, a Parigi, i bianconeri pareggiarono (0-0) - Per richiamare il pubblico, specialmente i giovani, sui campi di football la società torinese offre l'ingresso gratuito ai ragazzi al di sotto dei 15 anni accompagnati da un adulto - Inizio ore 15

Al Comunale torinese la Juventus cerca oggi di qualificarsi per il terzo turno della Coppa Città delle Fiere: avversari dei bianconeri i francesi dello Stade Français, contro i quali la formazione torinese ottenne a Parigi, nella gara di andata del 28 ottobre, un meritato pareggio (0-0). La squadra transalpina nel campionato francese occupa attualmente il quattordicesimo posto e non dovrebbe costituire per i bianconeri un ostacolo troppo impegnativo. Il significato dell'incontro odierno va comunque al di là del semplice risultato: sarà importante vedere, infatti, non soltanto «se» la Juventus riuscirà ad imporsi, ma soprattutto «come» vi riuscirà.

Dopo il brillante successo nel «derby», la squadra di Heriberto Herrera sembrava avviata verso alti traguardi: i cinque punti di svantaggio nei confronti del Milan capolista erano tanti, ma i bianconeri avevano dimostrato chiari segni di progresso ed i tifosi cominciavano ad essere ottimisti. Poi, però, è venuto il mezzo insuccesso interno contro la Lazio, che ha contribuito a soffocare molti entusiasmi, anche perché nella stessa giornata i rossoneri hanno colto a Foggia il loro quinto successo esterno consecutivo (ed i punti di svantaggio della Juventus sono così diventati sei).

Si pensava nei giorni scorsi che Heriberto Herrera, approfittando della parentesi internazionale e della gara con la squadra francese, volesse cogliere l'occasione per collaudare in prima squadra qualcuno dei rincalzi migliori: si facevano i nomi di Mattrel, Dell'Omodarme e Sacco. Il tecnico paraguaiano, che evidentemente ha capito quanto questo incontro fosse importante per il morale della squadra, aveva invece intenzione di schierare l'attuale formazione-tipo, senza ovviamente Salvadore (convocato per Italia-Danimarca) e Sivori (che ha ripreso ad allenarsi soltanto lunedì) e con la coppia Bercellino-Castano al centro della difesa e Da Costa interno.

Heriberto Herrera ha invece dovuto rinunciare a Stacchini per forza maggiore: l'attaccante bianconero, dolorante all'inguine, non ha potuto partecipare all'allenamento conclusivo di ieri mattina e dovrà pertanto essere sostituito da Dell'Omodarme o da Sacco.

La Stade Français ha disputato ieri mattina sul campetto di Alpignano l'ultima seduta preparatoria. Al termine, il trainer della formazione transalpina non ha avuto difficoltà a confermare che contro la Juventus lo Stade adotterà il suo modulo di gioco abituale, cioè il 4-2-4, senza ricorrere a particolari accorgimenti tattici.

L'elemento più rappresentativo è l'attaccante jugoslavo Milutinovic, che vanta ben trentatré presenze in nazionale. Il centravanti dello Stade, dopo aver giocato per sette anni nel Partizan di Belgrado assieme ai suoi due fratelli (anch'essi calciatori di buon livello internazionale), è passato allo Sport Club di Belgrado, poi al Racing di Parigi ed infine, poco più d'un anno fa, allo Stade.

Per la gara odierna, che avrà inizio alle ore 15 e sarà diretta da una terna designata dalla Federazione jugoslava (arbitro Bajic e guardalinee Stankovic e Djurdjevic), la Juventus ha deciso di riprendere un'interessante iniziativa già tentata con discreto successo in campionato, quando ad esempio furono ammesse gratis alle partite le donne accompagnate. Il sodalizio torinese, per far fronte alla diminuzione di spettatori, specie tra i giovani, che si registra su quasi tutti i campi d'Italia, ha deciso di ammettere gratuitamente in tutti gli ordini di posti (escluse le tribune) tutti i ragazzi fino ai quindici anni, purché accompagnati da persona adulta. Un esperimento, indubbiamente, che merita successo. **m. car.**

Juventus: Anzolin; Gori, Sarti; Bercellino, Castano, Leoncini; Dell'Omodarme (Sacco), Da Costa, Combin, Del Sol, Menichelli.

Stade Français: Gallina (1); Bacquet (2), Maryan (4), Trusas (5), Stasiak (3); Stako (6), Berongé (8); Peyroche (7), Milutinovic (9), Pottier (10), Baconnier (11).

Arbitro: Bajic (Jugoslavia).

I nazionali di tre Paesi così giudicano i bianconeri

Tre «nazionali» dello Stade-Français: da sinistra a destra Maryan, Milutinovic e Pottier

Nello Stade Français, che affronta i bianconeri, giocheranno nazionali di tre Paesi: Maryan, Stako e Peyroche (Francia), Milutinovic (Jugoslavia) e Pottier (Svizzera). Ecco il pronostico di un asso francese, dello svizzero e del jugoslavo sulla gara.

Maryan (ventotto anni, difensore, venti presenze nella rappresentativa di Francia): «Prevedo un successo di stretta misura della Juventus. Anche se per ora non è in piena forma, quella bianconera è una squadra di valore».

Milutinovic (trent'anni, centravanti, trentatré presenze nella squadra jugoslava): «Contro la Juventus ho già giocato otto anni fa nella nazionale jugoslava. Allora fummo noi ad imporci, per due reti a zero. Ma tra lo Stade e la rappresentativa del mio Paese c'è una bella differenza... Nonostante l'assenza di Sivori, penso che la Juventus ha settanta probabilità su cento di vincere».

Pottier (ventisei anni, attaccante, quindici presenze nell'undici elvetico): «La partita è aperta a tutti i risultati, ma la squadra torinese è avvantaggiata perché a Parigi è riuscita a pareggiare ed il fattore campo, indubbiamente, ha molta importanza. Dipenderà soprattutto da Combin: se Nestor riuscirà a giocare come in Francia, per noi le possibilità di affermazione saranno ridotte al minimo».

Domenica l'Haka allo Stadio

Il Torino si prepara alla gara coi finlandesi

La sosta al campionato, dovuta all'incontro internazionale Italia-Danimarca, consentirà al Torino di disputare la gara di ritorno del secondo turno della Coppa delle Coppe ospitando domenica prossima allo Stadio Comunale la squadra finnica dell'Haka di Valkeakoski. Nell'incontro di andata, giocatosi ad Helsinki il 12 novembre scorso, i granata vinsero per una rete a zero; il punto era stato ottenuto da Albrigi.

Contro l'Haka il Torino dovrebbe confermare la stessa formazione di Genova che comprenderà ancora la linea mediana formata da Puja «stopper», Cella battitore libero e Rosato laterale sinistro. L'arrivo della squadra finlandese è previsto per sabato prossimo. L'incontro, che sarà diretto dall'arbitro svizzero Huber, avrà inizio alle 14,30.

Migliorano le condizioni di Marcello De Dorigo

L'azzurro, se non potrà gareggiare in questa stagione, aiuterà Nilsson nel compito di allenatore

(Dal nostro corrispondente)

Stoccolma, 1 dicembre.

Marcello De Dorigo ha trascorso oggi una giornata tranquilla e serena, leggendo le numerose lettere e telegrammi d'augurio pervenutigli in questi giorni. I medici che lo assistono assicurano che tutto procede bene ed hanno buone speranze che l'avventura di cui l'azzurro è stato protagonista finisca col risolversi per il meglio.

Il fondista italiano si trova sempre isolato nel reparto n. 24 dell'ospedale di Oestersund, sia per motivi prudenziali che per evitare un afflusso di visite che il medico curante dott. Holmer ha proibito nel modo più assoluto, al fine di non stancare l'azzurro e permettergli un ricupero delle forze il più rapidamente possibile.

Le condizioni fisiche di De Dorigo sono le migliori che si possano desiderare, date le circostanze; la notte scorsa, l'italiano è stato leggermente agitato e nervoso ma, come ha precisato il medico, si è trattato semplicemente di una reazione al rilassamento dei primi giorni di ricovero.

Le vesciche e le ferite al piede sinistro, che avevano dato qualche preoccupazione nella giornata di ieri, stanno cicatrizzandosi e anche a questo riguardo pertanto si può affermare che l'italiano si sta avviando alla guarigione.

I medici hanno comunque precisato ancora una volta che prima di un paio di settimane non si potrà dire una parola definitiva in merito allo stato delle dita dei piedi, che hanno dovuto sopportare il congelamento; attualmente sembra scongiurata l'eventualità di qualsiasi amputazione, ma, è stato ripetuto, occorre attendere qualche giorno prima di poter affermare che la circolazione del sangue è ritornata perfettamente normale.

L'allenatore federale Nilsson, che è rientrato a Volodalen, ci ha questa sera dichiarato che non appena dimesso dall'ospedale De Dorigo raggiungerà il resto della squadra e, dal momento che non potrà effettuare alcun allenamento, assisterà Nilsson nei suoi compiti. Secondo l'allenatore infatti è molto importante che l'azzurro rientri al più presto fra i compagni, anche per ragioni psicologiche che riguardano tutta la squadra. Nilsson è comunque del parere che De Dorigo non potrà quest'anno gareggiare: i medici infatti hanno affermato che, nel migliore dei casi, il fondista italiano non potrà considerarsi completamente ristabilito fisicamente prima di almeno un paio di mesi.

Walter Rosboch

Schollander giudicato miglior atleta dell'anno

In un referendum internazionale il nuotatore americano precede il neozelandese Snell e l'etiope Abebe Bikila - Pochi voti agli italiani

(Dal nostro corrispondente)

Stoccarda, 1 dicembre.

Un nuotatore di diciotto anni è il più popolare sportivo dell'anno secondo un referendum internazionale cui hanno preso parte giornalisti e tecnici di tutti e cinque i continenti. Si tratta di Don Schollander, l'americano che alle Olimpiadi di Tokio ha vinto le medaglie d'oro dei 100, 200 e 400 metri stile libero e della staffetta 4x200.

Al biondo statunitense hanno giovato non soltanto i successi in serie ed i primati migliorati, ma anche l'atteggiamento spontaneo che ha fatto di lui uno dei personaggi più simpatici ed interessanti delle gare giapponesi. Schollander dopo le prove in piscina nelle quali si rivelava insuperabile, non aveva alcun atteggiamento da divo. Con un sorriso aperto e soddisfatto si lasciava tranquillamente intervistare e fotografare, ringraziando egli stesso gli intervistatori.

Dopo Schollander, che ha totalizzato 226 punti, nel referendum organizzato dalla *International Sport Corrispondence* di Stoccarda, si è classificato Peter Snell, il neozelandese che ha vinto due titoli olimpici, sugli 800 e sui 1500 metri, e che ha recentemente migliorato il record mondiale del miglio (1609 metri) in 3'54"1.

Al terzo posto figura un altro noto atleta olimpico Abebe Bikila, l'etiope che, primo nella storia dei Giochi, ha vinto per due volte consecutive la tremenda prova della maratona.

Seguono lo statunitense Bob Hayes medaglia d'oro nei 100 metri di atletica a Tokio, l'australiana Dawn Fraser, vincitrice dei 100 metri stile libero ai Giochi di Melbourne, Roma e Tokio.

Per la prima volta non si trova invece in graduatoria il detentore del record mondiale di salto in alto il russo Valery Brumel (m. 2,28) il quale nei tre anni scorsi era stato invece giudicato tra gli atleti più popolari del mondo.

Nessun italiano infine ha avuto un piazzamento tra i primi dieci. Il vincitore del concorso completo di equitazione Checcoli, il ciclista Pettenella ed il tiratore Mattarelli, tutti e tre medaglia d'oro a Tokio hanno avuto alcuni voti. **f. s.**

Queste le preferenze

1. Don Schollander (nuoto) con 226 punti; 2. Peter Snell (atletica) con 221; 3. Abebe Bikila (maratona) p. 219; 4. Bob Hayes (atletica) p. 180; 5. Dawn Fraser (nuoto) p. 80; 6. Willi Holdorf (decathlon) p. 51; 7. Jacques Anquetil (ciclismo) p. 49; 8. Lidia Skoblikova (pattinaggio) p. 35; 9. Al Oerter (atletica) p. 33; 10. Tamara Press (atletica)

Sportivi del Fiat premiati

Diciannove titoli di campione d'Italia - Targhe ricordo ai 7 biancorossi che hanno gareggiato nell'Olimpiade di Tokio

Nella sede del C. S. Fiat, in via Carlo Alberto, si è svolta ieri pomeriggio la premiazione del Trofeo Agnelli. Alla manifestazione hanno presenziato il prof. Valletta, l'ing. Bono, l'ing. Nasi, numerosi direttori ed i dirigenti delle varie sezioni sportive, guidati dal sovrintendente dott. Sambuelli. E' pure intervenuto l'on. Catella nella sua qualità di delegato provinciale del Coni.

Oltre a premiare i vincitori del Trofeo Agnelli, i dirigenti del sodalizio torinese hanno consegnato Targhe ricordo ai sette atleti biancorossi che hanno partecipato alle recenti Olimpiadi di Tokio, ossia ai tre nuotatori Ezio Della Savia, Dino Rora e Bruno Bianchi, agli atleti Giovanni Cornacchia, Carlo Lievore e Mauro Bogliatto, ed al lottatore Adelmo Bulgarelli.

Sono stati premiati inoltre i vincitori dei diciannove titoli d'Italia conquistati individualmente o come società dal C. S. Fiat tra cui il campionato maschile di tiro a segno ed il campionato femminile di pallacanestro.

* Per la Coppa delle Fiere il Vfb di Stoccarda ha chiuso ieri a reti inviolate l'incontro di ritorno con la squadra scozzese della Fc Dunfermline. Gli scozzesi, che avevano vinto la prima partita per 1-0, passano al terzo turno.

* L'allenatore Sandro Puppo ha dato le dimissioni dall'incarico di direttore tecnico della Triestina; Puppo tornerà ad Ankara, come allenatore della nazionale turca.

I «treni della neve»

Da domenica prossima le ferrovie istituiranno i «treni della neve», per favorire gli sciatori diretti in Valle di Susa. Come già gli anni scorsi, funzioneranno nei giorni festivi per tutto l'inverno, fino al 28 marzo, salvo il periodo dal 19 dicembre al 7 gennaio.

I biglietti avranno lo sconto del 50 per cento (andata e ritorno in seconda classe) e verranno rilasciati a Porta Nuova per le stazioni di Chiomonte (L. 600), Oulx (L. 700), Beaulard (L. 700) e Bardonecchia (L. 800). Gli sciatori potranno acquistare contemporaneamente biglietti cumulativi, pure a prezzo ridotto, per i collegamenti Chiomonte-Pian del Frais e Pian Mead; Oulx-Sauze d'Oulx e Cesana; Chiomonte-Rifugio Rey e Alpe Chamoussant; Bardonecchia-Pian del Sole, Colomion e Difensiva Fregiusia.

Per regolare l'affluenza dei viaggiatori del mattino, bisognerà precisare il treno che si intende utilizzare: in partenza da Porta Nuova alle 6,22 (Chiomonte 7,21 - Oulx 7,49 - Beaulard 7,59 - Bardonecchia 8,09); alle 6,37 (Chiomonte 8,06 - Oulx 8,31 - Bardonecchia 8,50); alle 7,20 (Chiomonte 8,55 - Oulx 9,22 - Beaulard 9,32 - Bardonecchia 9,40). Per il ritorno potrà essere usato indifferentemente uno dei treni in partenza da Bardonecchia alle 13,02 - 16,35 - 17,30 - 17,51 - 18,35 - 19,43; da Beaulard alle 13,09 - 16,45 - 17,38 - 17,58 - 18,43 - 19,50; da Oulx alle 13,17 - 16,53 - 17,47 - 18,06 - 18,51 - 19,58; da Chiomonte alle 13,39 - 17,13 - 18,13 - 18,27 - 19,17 - 20,16.

Sette ore di attesa a Linate prima di volare a Bucarest

Movimentata partenza dei calciatori dell'Inter per la Romania

Bucarest, 1 dicembre.

Dopo sette ore di snervante attesa all'aeroporto di Linate immerso nella nebbia, la comitiva dell'Inter ha potuto partire per Bucarest poco prima delle ore 16,30 con un apparecchio speciale giunto da Belgrado verso le ore 15. L'apparecchio è poi atterrato regolarmente nella capitale rumena dove i nerazzurri giocheranno giovedì per la Coppa dei Campioni contro la Dinamo.

Se la visibilità non fosse migliorata, i nerazzurri sarebbero stati costretti a ricorrere al treno, con la prospettiva di dover rimanere per una giornata chiusi in un vagone. Herrera ha confermato che a Bucarest giocheranno Sarti, Malatrasi, Burgnich, Tagnin, Guarneri, Picchi, Jair, Domenghini, Corso, Peirò. Riserve: Bugatti, Dellagiovanna, Landini e Bedin.

Non è partito il medico sociale dott. Quarenghi, alle cui cure sono affidati Suarez, Milani e Mazzola (quest'ultimo tornato a Milano da Coverciano dopo gli accertamenti del medico federale). Il pareggio acquisito la sera dell'11 novembre a San Siro (6 a 0) dovrebbe risparmiare all'incompleta Inter il rischio di essere eliminata dalla Coppa dei Campioni, nonostante i fieri propositi di rivincita della Dinamo.

Griffith a Londra scofigge Charnley

Londra, 1 dicembre.

Nel corso di una riunione pugilistica svoltasi allo stadio di Wembley, il pugile americano Emile Griffith, campione del mondo dei pesi welters, ha battuto Dave Charnley, campione britannico dei pesi leggeri, per arresto del combattimento alla nona ripresa. Non era in palio il titolo.

Ai boccisti italiani il trofeo «Città di Parigi»

Parigi, 1 dicembre.

Si è concluso, dopo accanita disputa, il trofeo «Città di Parigi» che è una tra le più importanti manifestazioni del genere in Francia dove lo sport delle bocce gode di larghissima diffusione e annovera gran numero di campioni. L'edizione di quest'anno del Trofeo si è chiusa con il pieno successo dei boccisti appartenenti al C. S. Fiat i quali si sono aggiudicati il primo e secondo posto assoluti.

Al primo posto si è classificata la coppia formata dai torinesi Carrera e Granzetto, i quali hanno superato nella finale i connazionali Macocco e Quirico. Da notare che al torneo hanno partecipato 256 coppie.

Durante la discussione sul bilancio preventivo

Un appello alla Camera per i bimbi subnormali

L'on. De Zan ha sottolineato che in Italia gli intellettualmente ritardati al di sotto dei 20 anni sono 1 milione 200 mila - Per essi si fa poco, con metodi antiquati - Si chiede per ora un primo stanziamento di 100 milioni di lire

(Nostro servizio particolare)
Roma, 1 dicembre.

Un appassionato appello allo Stato perché si occupi della sorte di cittadini subnormali è stato rivolto oggi dall'on. De Zan (dc) a Montecitorio nel corso della trattazione dei problemi della Sanità in riferimento al bilancio dello Stato per il 1965. I subnormali sono in Italia 1 milione 200.000, calcolando soltanto quelli al di sotto dei vent'anni. Di essi, 400 mila sono da considerarsi intellettualmente recuperabili; 800 mila socialmente recuperabili, con adeguati interventi; e solo 15-20 mila sono giudicati irrecuperabili.

Di fronte alla vastità del problema c'è anzitutto da rilevare che la legislazione è ancora ferma al 1904. Ma, fatto ancora più grave, c'è un totale disinteresse degli enti mutualistici. I pochi istituti specializzati sono costosissimi ed organizzati da privati, in genere non convenzionati con gli enti mutualistici. Pertanto, ha detto il deputato, per i subnormali non c'è altra alternativa che una vita in famiglia assai difficile (e spesso impossibile per gli irrecuperabili) o il ricovero in istituti a metà tra l'ospedale e la caserma dove in genere, anziché migliorare, i ricoverati finiscono per regredire verso una esistenza puramente istintiva ed animale. Quando poi essi raggiungono l'età adulta, spesso l'unica via è quella irrazionale e antiscientifica del ricovero negli ospedali psichiatrici.

L'on. De Zan ha rilevato che il problema è grave in tutto il mondo: si calcola infatti che ogni giorno nascano 38 persone subnormali. Ma in molti paesi esso è stato affrontato in modo scientifico e a totale carico della collettività. Ricordando tali esempi, l'on. De Zan ha proposto che come primo passo si provveda a realizzare un programma minimo: ricovero dei subnormali in istituti specializzati, con la collaborazione della famiglia, fino all'età di tre anni; frequenza, esterna o interna, di centri medico-pedagogici da tre a undici anni; creazione di apposite scuole per l'avviamento al lavoro, dopo gli undici anni.

Concludendo, il deputato ha esortato il governo ad accogliere almeno la proposta avanzata dall'on. Del Canton e altri cento parlamentari per lo stanziamento di 100 milioni annui per questo grave compito umano e sociale. «E' un *intervento finanziario modesto ma inquadra il problema in un'ampia ed organica prospettiva, ed è preferibile ad interventi più massicci che però si disperdono nell'attuale sistema di irrazionale sovrapposizione di iniziative*».

La discussione è proseguita con i temi del turismo e dello spettacolo. Circa la cinematografia, l'on. Fusaro (dc) si è pronunciato contro la soppressione della censura preventiva, mentre l'on. Quintieri (dc) ha sostenuto che lo Stato non deve aiutare, attraverso i premi, i film cosiddetti «impegnati» — e ha citato, tra gli altri, «Rocco e i suoi fratelli» diretto da Luchino Visconti — attraverso i quali i comunisti diffonderebbero la loro ideologia.

Gli ultimi interventi sono stati dedicati alle questioni dell'istruzione. Il comunista Natta ha detto che col nuovo bilancio «è ormai acquisito il finanziamento statale della scuola privata» e ha attaccato il piano della scuola proposto dal ministro Gui. Replicando, l'on. Rampa (dc) ha ricordato che a favore della politica del governo in questo settore parla la percentuale del 19,2 riservata nel bilancio 1965 alle spese per la pubblica istruzione. Tale percentuale pone il settore dell'istruzione al primo posto nella ripartizione delle spese statali.

Fausto De Luca

Gui presenta a Montecitorio la legge che istituisce la scuola materna statale

(Nostro servizio particolare)
Roma, 1 dicembre.

Il ministro della Pubblica Istruzione Gui ha presentato alla Camera il disegno di legge col quale viene istituita la scuola materna statale. Com'è noto, finora le scuole materne erano tutte private, ad eccezione dei giardini di infanzia annessi ad alcuni istituti magistrali e delle scuole materne comunali.

L'attuazione della scuola materna statale, che rientra negli accordi programmatici del governo, anche se inizialmente potrà contare su un numero limitato di scuole avrà, nel futuro, un notevole sviluppo. Per le istituzioni il disegno di legge prevede che verrà data la precedenza alle zone depresse, a quelle di accelerata urbanizzazione e di nuova industrializzazione. Per i bambini minorati fisici, psichici o sensoriali sono previste scuole materne speciali e sezioni speciali presso scuole materne statali.

L'art. 5 del disegno di legge stabilisce che le scuole sono normalmente composte di tre sezioni corrispondenti all'età dei bambini; comunque le sezioni non possono superare il numero di nove e non possono avere meno di quindici e più di trenta iscritti. Qualora il numero degli iscritti non permetta di costituire sezioni che non abbiano almeno quindici bambini della stessa età, sono consentite sezioni con bambini di età diversa. L'orario giornaliero è normalmente di sette ore, ma sono possibili, in relazione ad accertate esigenze locali, orari speciali.

L'assistenza agli alunni bisognosi delle scuole materne costituisce obbligo del patronato scolastico del comune in cui hanno sede ed è svolta di intesa con la direzione delle singole scuole.

Il disegno di legge prevede le modalità per l'immissione nei ruoli della scuola materna statale del personale direttivo ed insegnante; sono previsti i posti di ispettrice, direttrice, e assistente.

f. f.

Il Senato approva oggi l'aumento della carta bollata

Ieri gli avvocati hanno dichiarato al presidente Zelioli-Lanzini che faranno sciopero se il provvedimento passa

(Nostro servizio particolare)
Roma, 1 dicembre.

Un'assemblea straordinaria degli avvocati e dei procuratori di Roma ha deciso questa mattina a Palazzo di Giustizia che se il Senato avesse approvato oggi la legge che raddoppia il prezzo della carta bollata (da 200 a 400 lire), domani ci sarebbe stata l'astensione dalle udienze. Nel pomeriggio, poco prima che avesse inizio la seduta a Palazzo Madama, una delegazione dell'Ordine forense è stata ricevuta dal vice-presidente anziano del Senato Zelioli-Lanzini. Le ragioni degli avvocati — l'aumento della carta bollata renderà ancora più oneroso l'accesso dei cittadini alla Giustizia, l'introito dell'aumento non servirà a migliorare l'amministrazione della giustizia — sono state esposte dall'avv. Ungaro. Il sen. Zelioli-Lanzini, che aveva invitato all'incontro anche il presidente della Commissione Giustizia sen. Lami-Starnuti, ne ha preso atto.

Aperto il dibattito, alla presenza del ministro delle Finanze sen. Tremelloni, il sen. Tomassini (psiup) ha chiesto l'accantonamento della legge in attesa di uno studio più approfondito. La richiesta è stata sostenuta dai missini e dai liberali (e, nel successivo voto, anche dai comunisti), ma è stata respinta dalla maggioranza. Il sen. Gava (dc) ha ricordato che il maggiore introito previsto (20 miliardi) servirà, insieme a quello derivante dall'imposta sull'energia elettrica (71 miliardi) e dall'aumento dell'Ige (200 miliardi), a coprire una parte delle spese per il conglobamento delle retribuzioni degli statali.

Nella discussione sono poi intervenuti quattro senatori di opposizione, Grassi (pli), Picchiotti (psiup), Palermo (pci), Veronesi (pli), e il democristiano Giraudo il quale ha tra l'altro messo in rilievo che l'aumento della carta bollata è assai inferiore alla variazione avvenuta nel valore della moneta.

La discussione sarà conclusa domani dal ministro Tremelloni. Subito dopo sarà esaminata la legge che fissa l'imposta dovuta dall'Enel e poi il conglobamento.

f. d. l.

Entra in una nuova fase il processo al medico accusato di uxoricidio

La Corte ha disposto nuovi esami sul curaro Nigrisoli in carcere piange di commozione

I giudici, per dissipare ogni dubbio, hanno accolto le tesi della difesa dopo 90 minuti di camera di consiglio - I nuovi esperimenti saranno però fatti dal perito del Tribunale (prof. Niccolini) alla presenza dei giudici e degli esperti di parte che si trasferiranno tutti i giorni all'Istituto di farmacologia di Firenze - Il medico, che ha sempre sperato in una nuova prova tossicologica per dimostrare la sua innocenza, forse si presenterà in aula

Il presidente, al centro, tra i periti ieri all'Istituto di medicina legale di Bologna (Telefoto «Associated Press»)

(Dal nostro inviato speciale)
Bologna, 1 dicembre.

Tutte le previsioni sono state rispettate. La Corte ha disposto un supplemento dell'indagine tossicologica perché siano compiute le prove che il perito d'ufficio aveva trascurato un anno or sono (quella gascromatografica ad esempio) allorché giunse alla conclusione di avere trovato con assoluta certezza nei resti di Ombretta Galeffi una notevole quantità di sincurarina.

Domani i giudici — e con loro il Pubblico Ministero, il cancelliere e gli avvocati — si trasferiranno a Firenze dove nell'Istituto di farmacologia della Università il perito d'ufficio prof. Pietro Niccolini inizierà i nuovi esperimenti che sono destinati a prolungarsi per dieci se non addirittura quindici giorni.

Quando oggi nel pomeriggio in carcere è stato avvertito quale decisione aveva preso la Corte, Carlo Nigrisoli si è commosso, ha pianto. Non era mai accaduto prima d'ora. Le sue speranze non sono andate deluse. Egli ha sempre sostenuto che un nuovo esame tossicologico, impostato su metodi più moderni, avrebbe fornito chiaramente la prova della sua innocenza. I desideri da lui espressi in ogni occasione e fedelmente riportati alla Corte dai suoi difensori sono stati esauditi.

Ma se questi controlli dovessero ugualmente accertare la presenza di curaro in quello che rimane della sventurata signora Ombretta Galeffi? L'obiezione è stata posta ai tre avvocati che assistono Carlo Nigrisoli. La risposta dell'avv. Perroux, dell'avv. Landi, del prof. Delitala è stata molto esplicita: «Se si verificasse questa eventualità noi insisteremo perché egli spieghi il motivo per cui — *hanno detto* — si è trovato questo curaro ed in base a queste sue spiegazioni organizzeremo la nuova tesi difensiva».

Ma se per ipotesi, anche di fronte a questi nuovi risultati negativi, Carlo Nigrisoli si ostinasse a non fornire qualche chiarimento convincente, se si ostinasse, cioè, a non confessare? «In questo caso — *hanno spiegato i tre avvocati* — penserebbero altri ad assisterlo: noi non potremmo più farlo. Comunque si tratta di una ipotesi soltanto teorica».

I tre difensori, oggi, non hanno fatto nulla per nascondere la loro soddisfazione. «Abbiamo in fondo ottenuto quello che avevamo chiesto sin dal primo giorno del processo» *hanno fatto notare. La eventualità che possa trovarsi del curaro nei resti della moglie del medico bolognese non sembra rientrare nelle loro previsioni.*

L'ordinanza della Corte con la quale si è disposto il supplemento di indagine, i giudici l'hanno presa dopo essersi resi conto personalmente delle condizioni, sia pur soltanto apparenti, nelle quali si trovano quei 5 cc di urina della signora Galeffi che costituiscono l'unico materiale valido su cui il tossicologo può fare affidamento per procedere ai nuovi esperimenti.

Sono andati questa mattina tutti in un'aula dell'Istituto di medicina legale bolognese. Si sono fatti portare la bottiglietta sigillata in cui è raccolto il liquido al quale in fondo è legata la sorte di Carlo Nigrisoli, hanno incaricato un tecnico dell'Istituto di fotografia, poi, tornati a Palazzo di Giustizia, si sono ritirati in camera di consiglio ed hanno deciso, dopo essersi discussa fra loro per novanta minuti circa. Non si sono affatto preoccupati che questa loro decisione li costringerà — come ha chiarito poi il presidente dottor De Gaetano — a continui spostamenti fra Bologna e Firenze. Desiderano assistere tutti agli esperimenti tecnici del prof. Niccolini che saranno numerosi e nient'affatto semplici.

La Corte è partita da un presupposto per disporre questi nuovi esami: che le critiche mosse dal consulente tecnico della difesa, prof. Trabucchi, alla perizia d'ufficio non possono essere controllate se non con un esperimento. Infatti — hanno posto in rilievo i giudici nella loro ordinanza — manca qualsiasi letteratura specializzata sugli effetti delle sostanze ortocurariche e in particolare della sincurarina e non esiste in proposito alcuna «pratica esperienza salvo quella determinata dal processo in corso».

Dopo questa premessa, è stato stabilito di affidare al perito d'ufficio prof. Pietro Niccolini (e non ad altri tossicologi come invece aveva chiesto la difesa di Nigrisoli), la boccetta contenente l'urina della signora Galeffi perché proceda ad una nuova prova biologica prima di compiere l'indagine per accertare se si trovi anche una eventuale traccia di iodio (che, secondo gli scienziati, è la spia rivelatrice della presenza di sostanze ortocurariche) e all'esperimento gascromatografico.

In realtà, circa un anno or sono anche il prof. Niccolini ha compiuto la prova biologica ed ha ottenuto così un risultato positivo accertando la presenza del curaro. Sennonché il prof. Trabucchi ha osservato che un suo analogo esperimento compiuto però «non con il muscolo diaframmatico di una cavia usato dal perito d'ufficio, bensì con il retto di una rana molto più sensibile, gli ha dato un risultato del tutto opposto. Per questo i giudici hanno stabilito che la prova sia ripetuta nelle medesime condizioni prospettate dal consulente tecnico della difesa. Ogni dubbio deve essere dissipato».

E così domani la Corte si trasferisce a Firenze. L'appuntamento è per le 11 all'Istituto di farmacologia dell'Università. Un maresciallo dei carabinieri preleverà dall'Istituto di medicina legale di Bologna la boccetta contenente il liquido organico della sventurata signora Galeffi e la consegnerà al prof. Niccolini perché possa procedere agli esperimenti.

Si tratterà di esperimenti complessi ai quali, però, i giudici, come hanno spiegato nella loro ordinanza, intendono assistere anche se tutto si riduce a qualcosa destinato ad esaurirsi in pochi minuti ogni giorno.

Domani, per esempio, la prima operazione sarà quella per procedere all'essiccamento del liquido che deve essere esaminato. Il prof. Niccolini introdurrà la sostanza nell'essiccatoio e prima di ventiquattro ore il procedimento non sarà tecnicamente completato. La Corte tornerà all'Istituto di farmacologia il giorno successivo per controllare quando il perito d'ufficio aprirà la macchina e preleverà il liquido per procedere alla sua soluzione in alcool. Per questa seconda operazione sarà necessario che trascorrano altre ventiquattro ore, ma i giudici allo scadere del termine si presenteranno nuovamente.

Poi vorranno essere presenti quando il perito procederà alla prima prova cromatografica su carta per cui sono necessari almeno due giorni di preparazione e torneranno a Firenze in un secondo momento quando verrà compiuta la seconda prova cromatografica di controllo per cui si dovranno attendere altre quarantotto ore.

Infine, esauriti questi esperimenti si passerà all'indagine per accertare se nei resti di Ombretta Galeffi vi siano tracce di iodio e per ultimo si procederà alla prova gascromatografica. Un programma che impegnerà tutti a lungo senza tenere conto che Carlo Nigrisoli dopo la decisione presa oggi dalla Corte ha un debito da saldare: presentarsi ai giudici in aula non appena sarà conclusa questa fase destinata alle nuove indagini tecniche e lasciarsi interrogare.

Guido Guidi

Wiesenthal a Cuneo ha parlato sul «caso» Peiper e i nazisti

Foltissimo pubblico e applausi alla conferenza dell'uomo che fece catturare Eichmann

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 1 dicembre.

L'ing. Simon Wiesenthal di Vienna — direttore del «Centro di documentazione della Lega degli ebrei perseguitati dal regime nazista», l'uomo che fece catturare Eichmann — è stato oggi in visita a Cuneo.

Nel pomeriggio il graditissimo ospite si è incontrato nella sede dell'Amministrazione provinciale con la commissione di ricerca sul «caso Peiper».

L'ing. Wiesenthal, che si è votato alla ricerca dei criminali di guerra nazisti responsabili di delitti contro il genere umano e gli ebrei in particolare, ha posto a disposizione il frutto della sua esperienza. Egli ha espresso parere favorevole alla documentazione finora scelta dalla commissione ed ha fornito consigli sulla procedura e l'atteggiamento che si dovranno tenere nel proseguo della fase istruttoria contro Joachim Peiper, l'ufficiale delle SS che bruciò Boves.

Il «caso» è pendente dinanzi alla Procura di Stato di Stoccarda. I suggerimenti dell'ing. Wiesenthal serviranno ad evitare il pericolo di presentare una documentazione incompleta o inefficace entro l'8 maggio 1965, data in cui i delitti nazisti saranno prescritti in Germania.

L'ospite è stato anche interpellato sulla scelta di un valente penalista tedesco che assuma dinanzi alla magistratura di Stoccarda la tutela degli interessi della commissione e dei congiunti delle vittime dell'eccidio di Boves.

In serata Simon Wiesenthal, presentato dall'avv. Giacosa e con l'aiuto di una giovane traduttrice, ha parlato al cinema «Lanteri» gremito di un attento pubblico. L'oratore ha tracciato un lucido quadro della presenza dei vecchi e nuovi nazisti nel mondo, illustrando il sistema che consentì agli uomini del suo «Centro» la cattura di criminali come Eichmann e Rajakovic.

n. m.

Il biologo inglese Haldane morto settantenne in India

Dal '40 al '50 fu un esponente del comunismo britannico

Calcutta, 1 dicembre.

Il professor J. B. S. Haldane, biologo inglese di fama mondiale, è morto a 72 anni nella sua casa di Bhubaneswar.

Haldane era una delle più note e controverse personalità del mondo politico e scientifico inglese. Per dieci anni, dal 1940 al 1950, fu un illustre esponente del partito comunista britannico. Si staccò dal movimento in seguito alla grande disputa scientifica sorta tra Occidente ed Unione Sovietica sulle teorie del biologo sovietico Lysenko.

Dichiarato fallito a Napoli visse sfruttando le operaie

Il giovane proprietario d'una fabbrica di scarpe - «Dovevo mantenere i miei quattro figli» ha detto - E' stato arrestato

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 1 dicembre.

L'attività di un modesto industriale, proprietario di una fabbrica di scarpe, che a sera si trasformava in «accompagnatore» di mondane, è stata scoperta dalla polizia. Agenti della Squadra mobile hanno arrestato questa notte il trentenne Ciro Cuomo, sposato con quattro figli.

Fallito nella sua piccola industria, egli aveva pensato di impiegare altrimenti le sue operaie. Aveva infatti costretto a mantenerlo la ventiduenne Rosaria Borriello e la diciannovenne Rosaria Esposito di Luigi. Ogni sera le accompagnava con la sua auto al «posto di lavoro», intascandosi naturalmente il ricavato della nuova attività alla quale aveva avviato anche altre ragazze.

La scoperta dell'attività del Cuomo è stata scoperta quando il padre di Rosaria Esposito, Luigi, ha denunciato alla polizia la scomparsa della figlia.

Dopo alcuni giorni di febbrili ricerche, il Cuomo è stato catturato questa notte, verso le 2, allorché è giunto in auto insieme con un'altra sua protetta. Dopo un vano tentativo di fuga, è stato raggiunto e ammanettato.

Egli ha confessato la sua illecita attività, affermando che, dopo il fallimento della fabbrica di scarpe, per mantenere i suoi quattro figli, aveva escogitato altri espedienti, che, però, non erano affatto redditizi.

a. l.

Nonostante le assicurazioni fornite da Nenni

La Cgil minaccia in dicembre nuovi scioperi sulle ferrovie

Vivace riunione del comitato per la riforma - Il rappresentante socialcomunista critica il documento presentato dall'azienda per eliminare il disavanzo - Secondo il vice presidente del Consiglio la nuova astensione sarebbe «ingiustificata e intempestiva»

(Nostro servizio particolare)
Roma, 1 dicembre.

La Cgil sta preparando una nuova agitazione dei ferrovieri, le cui modalità verrebbero decise entro la seconda decade di dicembre, nonostante il concreto inizio dei lavori del Comitato interministeriale incaricato di esaminare i problemi della riforma dell'azienda e della sistemazione del personale. Questo orientamento è emerso chiaramente stasera nel corso dell'attesa riunione del comitato, svoltasi a Palazzo Chigi sotto la presidenza del vice presidente del Consiglio Nenni e con la partecipazione dei rappresentanti delle varie organizzazioni sindacali dei ferrovieri.

Per quasi un'ora e mezzo, incurante delle assicurazioni date dall'on. Nenni, il segretario generale dello Sfi-Cgil sen. Degli Esposti ha parlato contro il documento presentato dalle Ferrovie per la riforma dell'azienda e l'eliminazione del disavanzo, ha polemizzato con la linea seguita dal governo, ha protestato contro alcuni provvedimenti adottati dalle autorità di pubblica sicurezza e dall'amministrazione nei confronti dei ferrovieri che hanno partecipato all'ultimo sciopero «a singhiozzo»: si è lamentato perché il Procuratore della Repubblica di Milano ha chiesto l'elenco degli scioperanti in quel Compartimento, ritenendo illegittima la forma dell'astensione «a singhiozzo» con diretto riferimento ad una recente sentenza della Corte Costituzionale.

Il sen. Degli Esposti ha lasciato intendere che la delegazione dello Sfi parteciperà ai lavori del Comitato in posizione decisamente critica, mentre in realtà al centro e alla periferia si vanno intensificando riunioni e assemblee preparatorie della nuova azione sindacale: egli ha chiesto che venga subito fissata, a decorrere dal 1 luglio 1964, la data del «primo riassetto» funzionale delle qualifiche e delle retribuzioni; altrimenti lo sciopero sarà inevitabile.

Il vice presidente Nenni ha precisato che il documento delle F.S. non impegna minimamente ne il governo, né i sindacati, costituendo soltanto la base per un'approfondita discussione. Di conseguenza, a parte che nessuna affermazione contraria alla posizione dei ferrovieri è contenuta nel documento, deve considerarsi ingiustificata e intempestiva la posizione assunta dalla Cgil. Mentre questo sindacato protesta contro la presunta soppressione della stabilità dell'impiego per il personale ferroviario, il documento dell'azienda si conclude proprio con queste parole: «*Ovviamente, nella pratica attuazione, il personale nulla dovrebbe temere per la stabilità dell'impiego, poiché eventuali licenziamenti avverrebbero solo per scarso rendimento, così come è più consentito dall'attuale stato giuridico. Peraltro, una norma cosiddetta di "scivolamento" potrebbe essere opportuna per facilitare la sistemazione definitiva degli organici*».

Il segretario generale del Saufi-Cisl, Costantini, ha assicurato l'impegno della sua organizzazione per giungere entro il più breve tempo possibile a positive conclusioni circa la sistemazione del personale e il riordinamento dell'azienda. Ha sottolineato l'esigenza di un'amministrazione meno burocratica, di adottare responsabili decisioni per i «rami secchi», di garantire la stabilità dell'impiego, di esaminare anche i problemi degli assuntori insieme a quelli dei ferrovieri. Occorrerebbe intanto sbloccare subito il cosiddetto «quinto provvedimento» e il progetto di revisione delle competenze accessorie, per i quali esiste un preciso impegno del governo e dell'azienda.

Il comitato terrà domani un'altra riunione per nominare tre sottocommissioni.

g. f.

Il primo sciopero della metropolitana

A Milano a 30 giorni dalla inaugurazione - I convogli fermi per sei ore

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 1 dicembre.

(g. m.) Per la prima volta, a solo un mese dall'inaugurazione, la metropolitana si è fermata oggi per un'agitazione sindacale: e non solo il «metro», ma anche i tram, i filobus, gli autobus e tutte le linee urbane e interurbane dell'Atm. I tre sindacati autoferrotranvieri aderenti alla Cgil, Cisl e Uil avevano infatti indetto uno sciopero della durata di sei ore.

Quando i mezzi si sono fermati, alle 9,30, gli operai, gli impiegati, gli alunni avevano già raggiunto da tempo le fabbriche, gli uffici, le scuole: lo sciopero, dunque, ha colto il servizio nelle ore così dette di «morbida».

Questa «fermata» della metropolitana non contribuisce di certo a sollevare la pesante situazione in cui il nuovo servizio si trova dopo soli 30 giorni di esercizio. In questo primo mese infatti l'afflusso dei passeggeri, dopo la parentesi di curiosità sollevata dalla inaugurazione, si è mantenuto nettamente inferiore alle previsioni.

Alla base del disaccordo fra le due parti, sfociato nella agitazione odierna, c'è innanzitutto la questione delle promozioni. L'azienda, affermano i rappresentanti dei sindacati, intende riservarsi il diritto esclusivo di esprimere il proprio concetto sulle capacità dell'individuo; si vorrebbe invece ridimensionata e modernizzata questa prerogativa: e cioè che alla base delle promozioni non ci dovrebbero essere pochi giudizi soggettivi, ma quelli oggettivi, inerenti alla personalità e alle attitudini dei dipendenti.

Smentita la vendita del «Giorno» all'editore milanese Rizzoli

(Nostro servizio particolare)
Roma, 1 dicembre.

(d. l.) L'agenzia *Ansa* ha oggi comunicato che «in relazione alle notizie riferite da un quotidiano romano circa la vendita di una parte delle azioni di proprietà della società editrice del quotidiano *Il Giorno* di Milano ad un gruppo privato, negli ambienti vicini al ministero delle Partecipazioni Statali si è in grado di precisare che nessuna autorizzazione o assenso è stato dato dal ministero a tale operazione».

Per legge, ogni cessione di una partecipazione statale deve essere autorizzata dal ministro: nel caso de *Il Giorno* si è parlato di una cessione della metà del pacchetto azionario all'editore Rizzoli. Il comunicato del ministro delle Partecipazioni Statali indica un'esplicita volontà contraria al passaggio di proprietà.

Brosio chiede un dibattito sulla forza atomica Nato

In un intervento alla seduta dell'Unione europea occidentale a Parigi

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 1 dicembre.

Prendendo la parola all'apertura della seduta pomeridiana dell'Unione Europea Occidentale, Manlio Brosio ha raccomandato che venga aperta una discussione sulla forza atomica multilaterale «*senza fretta inutile e abbandonando ogni pregiudizio*».

Il segretario generale dell'alleanza atlantica ha evitato di esprimere un giudizio sul progetto americano, ma ha affermato l'opportunità di «*ammettere certi paesi europei a partecipare alla politica di difesa nucleare dell'alleanza, evitando la disseminazione delle armi atomiche*». Egli ha però aggiunto che la forza multilaterale non è il solo mezzo per raggiungere questo fine e non è certo che sia un elemento indispensabile e decisivo per assicurare la difesa dell'alleanza.

Alla discussione che ha fatto seguito alle parole del segretario della Nato ha partecipato, fra gli altri, il generale Lemnitzer, comandante supremo delle forze atlantiche in Europa. Essa si è conclusa con una risoluzione approvata con 11 voti contro 4 e una astensione: nella quale si invitano i governi membri della organizzazione a partecipare alla forza multilaterale soltanto a condizione che ciascuno di loro eserciti un controllo politico sulla «forza» e che lo statuto della «forza» sia compatibile con il voto delle Nazioni Unite del 1961, che si oppone alla proliferazione delle armi nucleari.

s. v.

Per la conversione in legge

Discusso il decreto che abolisce la tassa d'acquisto sulle auto

Roma, 1 dicembre.

(d. l.) La conversione in legge del decreto che sopprime l'imposta speciale sulle automobili e sui natanti è stata oggi approvata in sede referente dalla commissione finanze e tesoro della Camera.

Il provvedimento sarà portato all'esame dell'aula dopo la conclusione prevista per venerdì, del dibattito sul bilancio dello Stato.

Il ministro Tremelloni ha ricordato ai critici dell'estrema sinistra che la situazione economica è mutata rispetto allo scorso febbraio: allora esisteva un preoccupante fenomeno di inflazione, oggi bisogna impedire il rallentamento produttivo e la disoccupazione, perciò particolarmente avvertiti nel settore automobilistico.

Una dolorosa vicenda che ha sconvolto due famiglie

Si cerca di scoprire i motivi della fuga d'un commerciante di Cuneo e d'una signora

Lui, quarantenne, è concessionario di una Casa automobilistica straniera - Sposato, ha una figlia - Lei, di 34 anni, è moglie di un medico ed ha un figlio - La coppia è scomparsa lo stesso giorno - I rispettivi coniugi li hanno denunciati per abbandono di tetto coniugale




La signora Operti, a sin., moglie del commerciante scomparso, e la signora Spirito, consorte del medico cuneese

(Dal nostro inviato speciale)
Cuneo, 1 dicembre.

Da giovedì scorso il ragioniere Giacomo Operti, di 40 anni, manca dalla sua abitazione, in via Felice Cavallotti 31 a Cuneo. Lo stesso giorno la signora Roberta Bilancioni di 34 anni, moglie del medico Angelo Spirito, di 42 anni, ha lasciato il suo domicilio in corso Nizza 80, pure a Cuneo. La moglie del rag. Operti, signora Laura Cattellino, di 39 anni, e il marito della signora Bilancioni, hanno messo in relazione le assenze dei rispettivi coniugi, e sono convinti d'avere fondati motivi per farlo. Oggi, a quanto essi affermano, li hanno denunciati alle autorità per abbandono del tetto coniugale. L'Operti ha una figlia di 15 anni; la Bilancioni un figlio di 7.

Sullo sfondo della pretesa vicenda sentimentale, ma indipendentemente da essa, c'è a quanto sembra una crisi finanziaria dell'azienda condotta dal rag. Operti, concessionario per Cuneo della casa automobilistica francese Renault.

Il rag. Operti è di Bra, e in quella città nel '57 costituì col fratello Piero di 34 anni, e con alcuni soci, una ditta per il commercio delle automobili, ottenendo la concessione per il Cuneese dell'Alfa Romeo e della Renault. Nel '59 i due fratelli si liberarono dei soci, e Giacomo si trasferì a Cuneo, dedicando la propria attività nel settore del capoluogo insieme a quello di Fossano e Mondovì.

A Cuneo, Giacomo svolgeva vita molto attiva nel campo automobilistico, aveva anche aperto una grande autorimessa, i suoi affari prosperavano. Di lui si fece il nome all'epoca della romanzesca fuga di Livio Giordano dal carcere: dall'autorimessa dell'Operti infatti il giovane rubò la veloce auto con la quale scorrazzò per un paio di giorni lungo le rapide e tortuose strade delle montagne del Cuneese.

Con un così vasto e redditizio giro d'affari, come mai l'Operti può essere giunto al dissesto? Il gioco, dicono parecchi a Cuneo; frequentava i casinò di St-Vincent, di Sanremo, di Montecarlo, giocava somme enormi. Ma la voce è smentita dalla moglie. «Sì, gli piaceva giocare, ma io accompagnavo lo stesso, non è vero che abbia perduto tali somme da rovinarlo».

Due anni fa egli conobbe per ragioni d'affari il dott. Angelo Spirito, e la moglie del medico. L'amicizia fra Giacomo Operti e Roberta Bilancioni divenne piuttosto evidente. Così almeno ritennero la signora Laura Cattellino in Operti e il dott. Angelo Spirito. Da oltre un anno i sospetti avvelenavano i loro animi e le accuse venivano lanciate nelle rispettive case, liti si accendevano. I dinieghi e le proteste d'innocenza non servivano a fugare i sospetti e a placare gli animi.

Giacomo Operti era turbato da ben altri assilli. L'azienda scricchiolava. Una prima scossa d'una certa entità l'ebbe nel febbraio scorso. Già la moglie, appartenente a una famiglia benestante, gli aveva dato 10 milioni alla costituzione della azienda; altri 11 glieli diede nel '62. Ma nello scorso febbraio la richiesta fu più impegnativa. «Mi occorrono 35 milioni» *le disse Giacomo. La signora riuscì a racimolare la somma tramite conoscenti, e per qualche tempo tornò il sereno.*

Ma nel giugno scorso l'Alfa Romeo, forse impressionata dalle voci che già correvano, tolse la concessione all'Operti, il quale rimase con la sola Renault. A questo dimezzamento degli affari egli attribuì l'accentuarsi della sua crisi. La sera del 4 settembre la signora lo trovò semisvenuto sul letto, circondato da alcuni tubetti vuoti di barbiturici. «Sono rovinato — *egli le balbettò* — non mi rimane che morire, mi sono avvelenato». *Spaventatissima la moglie chiamò un medico, ma vi fu il sospetto che si trattasse di un avvelenamento dimostrativo. Una settimana dopo egli le chiese altro danaro, lei gli consegnò 30 milioni.* «Con quel denaro ha esaurito le mie possibilità — *ha detto oggi l'infelice signora* —. Ora non ho più nulla, sono proprio sul lastrico».

Giovedì scorso esplode una grossa bomba: la fuga. Era preparata? Giacomo Operti ha agito d'impulso? Giovedì mattina Giacomo Operti e la moglie, sulla loro «Alfa 2600» partono per Torino dove entrambi hanno delle commissioni da compiere. Durante il viaggio la signora scopre in macchina un paio di guanti. Non le occorre molto per capire che non sono suoi. Anzi è sicura che siano della signora Spirito. «Sono di Roberta — *dice, furente* —. Continui a vederla, allora». *Scoppia una lite, la signora si fa lasciare a Bra, lui torna a Cuneo.*

I fuggiaschi hanno evidentemente puntato su Torino, in un primo tempo. Infatti venerdì un comune amico li ha visti in un ristorante torinese. Da quel momento, di essi si perdono le tracce. C'è chi li immagina in Francia, chi in Spagna.

Questa mattina la signora Operti si è presentata ai carabinieri e ha consegnato una querela contro il marito per abbandono del tetto coniugale. Altrettanto ha fatto, alla Procura della Repubblica, il dott. Spirito, nei confronti della moglie.

g. f.

Il rag. Giacomo Operti

Travolge con l'auto la moglie dopo una violenta discussione

Un agricoltore vogherese di 48 anni - Aperte indagini sull'oscuro episodio

(Dal nostro corrispondente)
Casteggio, 1 dicembre.

Un grave incidente, le cui circostanze presentano dei lati oscuri, è accaduto nel primo pomeriggio di oggi sulla provinciale Zavattarello - Casteggio, nel comune di Borgo Priolo, dove l'agricoltore Mario Galati, di 46 anni, del luogo, ha travolto con la propria utilitaria la moglie, Carla Pasotti, di 41 anni, riducendola in fin di vita.

Poco prima i due coniugi, secondo alcuni vicini, avrebbero avuto una violenta discussione e ad un certo punto la donna si era avviata a piedi sulla provinciale diretta a Casteggio per raggiungere i parenti. Il marito l'aveva seguita in auto e improvvisamente, non è stato appurato come, l'utilitaria l'ha travolta.

Lo stesso Galati si precipitava subito in suo soccorso, trasportandola all'ospedale civile di Voghera, dove i medici l'accoglievano con prognosi riservata per gravi ferite alla testa, fratture varie e lesioni interne. Successivamente il Galati si recava a denunciare l'accaduto ai carabinieri di Montalto Pavese, dichiarando di avere investito la moglie per circostanze accidentali.

Sono state avviate indagini per accertare se la versione del Galati è esatta. La donna non è in grado di essere interrogata, e soltanto se riuscirà a sopravvivere sarà possibile ai carabinieri fare piena luce sullo sconcertante episodio.

e. g.

Sentinella spara al compagno che non si ferma al suo alt

E' stato ferito a un braccio

Mestre, 1 dicembre.

(b.) Un soldato del battaglione anfibio lagunare «Serenissima» di Venezia ha rischiato di essere ucciso da un commilitone che, mentre era di sentinella, gli ha sparato un colpo di fucile ferendolo al braccio sinistro.

Il fatto è accaduto a Malcontenta, dove venerdì sera il soldato di leva Mario Jeddo, di 21 anni, che era di servizio come sentinella all'entrata della polveriera, ha sparato contro il commilitone Giuseppe Bovolenta, di 21 anni, che sopraggiungeva guidando un camion. Il Bovolenta stava trasportando il rancio per i soldati del distaccamento.

Sembra (è tuttora in corso una inchiesta dell'autorità militare, che mantiene al riguardo il più stretto riserbo) che la sentinella, quando il veicolo era a circa trenta metri dall'ingresso, dopo aver intimato l'*alt* al camionista e constatato che quello non obbediva, abbia sparato una fucilata in aria, ma neppur questa avrebbe fermato il camion. Lo Jeddo avrebbe allora sparato un altro colpo contro il veicolo, colpendo il compagno al braccio sinistro. Il Bovolenta è stato soccorso e trasportato all'ospedale di Mestre, dov'è stato giudicato guaribile in trenta giorni.

Ragazza cerca di uccidersi con un'iniezione di candeggina

Arona, 1 dicembre.

Una ragazza ha tentato di uccidersi con una iniezione di candeggina dopo un litigio con le sorelle ed i genitori. Quindi per le sofferenze causate dalla sostanza caustica, ha invocato soccorso ed è stata trasportata all'ospedale di Arona. Qui dopo le cure del caso è stata dichiarata fuori pericolo.

Si tratta di Maria Caci di [illegible] anni abitante a Dormelletto che dopo il litigio con i familiari si è chiusa in camera sua e in preda ad un forte sconforto si praticava l'iniezione.

La violenta aggressione fra la ressa dei passeggeri

Accoltella alla schiena l'amica su un treno alla stazione di Bra

La donna, di 37 anni, è morente - Avrebbe annunciato all'uomo la decisione di lasciarlo - Il feritore, un operaio trentenne, è stato arrestato - I due si sarebbero dovuti sposare a Natale

Teresa Gotta, accoltellata alla schiena alla stazione di Bra. Giuseppe Bernardi, l'accoltellatore per gelosia

(Dal nostro inviato speciale)
Bra, 1 dicembre.

Questa sera, alla stazione di Bra, un uomo ha aggredito per gelosia la sua amica e l'ha ferita gravemente con una coltellata alla schiena. L'uomo, arrestato, si rifiuta di rispondere ad ogni domanda. La donna non ha ancora ripreso conoscenza.

L'aggressore è stato identificato per Giuseppe Bernardi di 30 anni, ferraiolo, abitante a Carmagnola in via Torino 116. La vittima si chiama Teresa Gotta, 37 anni, di Bra, viale Industria 31.

Poco prima delle 20, un piccolo gruppo di viaggiatori era in attesa, sotto la pensilina della stazione, dell'accelerato 1537 proveniente da Torino e che avrebbe proseguito per Ceva. All'arrivo del convoglio, che sosta a Bra appena due minuti, in stazione si è creata un po' di confusione: ognuno si affrettava per salire in vettura nel breve tempo a disposizione.

Ad un tratto i passeggeri di un vagone hanno udito un uomo ed una donna che si stavano salutando incominciare all'improvviso a litigare fra loro. L'uomo, in preda all'ira, ha estratto di tasca un coltello e si è lanciato contro la compagna. La donna gridando ha cercato di scappare, ma con un balzo l'uomo l'ha raggiunta e l'ha colpita alla schiena con tutta la sua forza. Per la violenza del colpo la lama si è spezzata. La vittima con un gemito si è accasciata nel corridoio del vagone. Sempre stringendo nel pugno il moncone del coltello, il feritore ha cercato di scendere dal treno, che intanto veniva bloccato dal capostazione.

Mentre stava per balzare a terra, l'aggressore veniva fermato dal brigadiere della polizia ferroviaria Antonio Indovina. L'uomo si faceva catturare senza opporre resistenza. La donna, priva di conoscenza, veniva condotta a tutta velocità in ospedale.

I sanitari la sottoponevano immediatamente ad un delicato intervento chirurgico per estrarle dalla schiena il troncone di lama: la punta si era fermata a pochi millimetri dal cuore. Il Bernardi, interrogato a lungo, non ha rivelato i motivi che l'hanno spinto ad aggredire la sua amica, ma secondo i parenti della Gotta egli avrebbe agito per gelosia.

Domenica, il Bernardi è venuto come il solito a trovare la Gotta, che aveva conosciuto quattro anni fa e con la quale si sarebbe dovuto sposare a Natale. La donna, che ha un figlio di 13 anni, Mario, era però stanca del carattere violento dell'operaio. Durante il suo soggiorno a Bra, egli avrebbe appreso che la Gotta il sabato sera era uscita in compagnia della sorella, Luciana di 25 anni, e si era incontrata al cinema con alcuni conoscenti. Lunedì, il Bernardi, ritornava ancora una volta, e in casa dell'amica, rimproverava con violenza la Gotta per il suo comportamento arrivando, sempre secondo i familiari della donna, a minacciarla di morte.

Oggi il Bernardi non si è recato come di consueto al lavoro, nel suo cantiere di Carmagnola. La Gotta, invece, dopo essere uscita dalla fabbrica dove è impiegata, non è tornata a casa e non si è ripresentata al lavoro nel pomeriggio.

Con molta probabilità, il Bernardi e la Gotta hanno trascorso insieme il pomeriggio discutendo ancora sullo stesso argomento. La donna, spaventata dalle minacce del Bernardi, gli avrebbe annunciato la decisione di lasciarlo, soltanto in vagone, mentre il treno stava per partire.

La Gotta, malgrado l'intervento chirurgico, è ricoverata in fin di vita.

a. p.

CRONACHE DEI LIBRI

COME DEVE ESSERE LA LETTERATURA DI OGGI?

La battaglia di Arbasino

«Certi romanzi» è una scintillante polemica per l'avanguardia, ma colpisce molti mulini a vento

Gli avanguardisti sperimentali si riunirono a Palermo un anno fa, si sono rivisti a Reggio nelle scorse settimane. Dal di fuori possono essere scambiati per un partito. Nei raduni, non leggono solo le loro composizioni, sostenendo il principio d'un'arte aperta, in quanto provocatoria di volta in volta d'effetti nuovi; questo, lo potrebbero nei salotti dove sono accolti volentieri. Discutono problemi. Paiono dei cospiratori che vogliano trovare il mezzo per snidare Moravia o gli altri dai posti di potere che detengono. Come i pittori italiani dopo il '30, si direbbero pretendere una legge che gli riservasse spazio, anziché sulle pareti dei palazzi novecenteschi, nelle case editrici (dove però sono già), sui giornali. Ma non è così, o non soltanto. Saltimbanchi dell'anima, disprezzano la carta stampata: la sentono come un limite da superarsi nei teatri, magari negli stadi. (Al solito, viene in mente lo spettacolo organizzato ver[redacted] il '30, in uno stadio fiorentino, di cui protagonista era un camion della prima guerra mondiale).

Eppure, di qui a qualche tempo, si distingueranno sempre più uno dagli altri; le individualità si staccheranno, via via che saranno stampati i loro libri. La nuova collana, riservatagli da Feltrinelli, «Materiali», è già un avvio; anche se i volumi indicano, per certi accorgimenti tipografici, di volere essere armi, cartelle d'appunti, anziché [redacted] testo cui uno scrittore si consegna.

Avanguardia e sperimentalismo di Angelo Guglielmi, raccoglie pezzi usciti in riviste, lettere [redacted] note d'interlocutori, come Calvino, Moravia, Chiaromonte, Quinzio. Guglielmi dice: *«Il formalismo dell'avanguardia è un formalismo strumentale... E' un mezzo non una decorazione»*. Lotta per sottrarre il reale alla schiavitù delle idee.

Anche Alberto Arbasino, autore del secondo volume apparso nella stessa collana, *Certi romanzi*, è tormentato dal problema d'una lingua idonea all'accaparramento d'una porzione sempre più vasta della realtà. Per lui, che si prelievino «i *materiali linguistici dal cofanetto dei gioielli o dal bidone della spazzatura, o anche dalle lingue straniere*», conta poco rispetto all'utilizzazione finale. Infastidito dalla «restaurazione naturalistica» (il naturalismo è un fantasma continuamente evocato per amor di polemica), [redacted] dall'evocazioni del passato che oggi serve solo [redacted] «commuovere le mogli dei dentisti di provincia che comprano il *bestseller* per ragioni di "carineria"», ci ammonisce con Gadda. Il solitario scrittore è confrontato a una montagna «in mezzo, a un territorio piatto», un antidoto al *Gattopardo*, romanzo «anacronistico in realtà quanto un Tintoretto eseguito nella Belle Epoque...». All'espressionismo verbale di Gadda si dà il compito di scrostare le parole. Come [redacted] esistesse una lingua primigenia, tradita.

Arbasino cominciò a farsi notare sul *Mondo*. Con *L'Anonimo Lombardo* non chiarì le sue doti narrative; con *Fratelli d'Italia* frastornò i lettori [redacted] un eccesso di leziosaggini; però svelò l'impegno a trasferire in un libro grandi porzioni di realtà. Un romanzo discusso, e, fatto insolito in Italia, a chiave.

Certi romanzi, che cos'è? In apparenza, un *pamphlet*, un manifesto. Vi s'esprimono gli odi dei nuovissimi, e vi si rivela la natura d'Arbasino, [redacted] quale, per lo più incantato dai chiacchiericci, depreca con vigore i petrarchini della memoria, rivendicando [redacted] realismo molieresco del salotto dei Guermantes, la tensione drammatica d'Albertina scomparsa. Per estrema contraddizione, avremo, un giorno, un altro realista lombardo?

Potrebbe darsi per disperazione, dopo l'assalto a giganti che spesso [redacted] solo dei mulini [redacted] vento.

In *Certi romanzi*, il [redacted]spetto che tra le centinaia di nomi citati ve ne siano di falsi, è irresistibile. Quasi s'approva che l'autore mistifichi i lettori, prevenendo il tiro che potrebbero fargli i colleghi inventando magari un critico conosciutissimo a Cambridge, Mass. e, — che vergogna, — ignorato da Cassola. Eppure lo sfoggio di informazioni cosmopolite ha una giustificazione. Quello che per noi fu salotto Bellonci, e oggi sono i salottini di Canova, per Arbasino è lo spazio tra gli Urali e le Montagne Rocciose, via ovest. Erede di Casanova, di Bianconi, e dei viaggiatori settecenteschi, da [redacted] trasse gli sfondi per *Fratelli d'Italia*, nei classici Ricciardi, frequenta il mondo.

Quando porta gli amici a cena da Ranieri, gli mette contro magari Schlesinger, Kissinger, storiografi, strateghi, consiglieri di presidenti, colleghi suoi (egli è assistente di diritto internazionale); però i personaggi prestigiosi venuti, per lo più dal Massachusetts, che avrebbe eccitato Malaparte, non accendono sul serio la sua immaginazione. Vivono ai margini d'un mondo fantastico, [redacted] cui invece si muovono agevolmente il dottor Johnson [redacted] il dottor Leavis, Flaubert e Viktor Shklovskij, Coleridge e Musil, Plutarco e Blanchot, infine Luchino Visconti, Gramigna, Moravia, Starobinski, i Finzi Contini, Bube, Charlus, Butor, Levi-Strauss...

Non ci si lasci distrarre dal moralista odiatore del decennio di De Gasperi, fustigatore dei critici dimezzati che lavorano per le case editrici [redacted] scrivono per i quotidiani. E neanche ci porti fuori strada il critico. Anche se dice cose talvolta accettabili, critico non lo è. I giudizi azzeccati su Flaubert hanno una diversa spiegazione. *Bouvard et Pécuchet* anticipano Gadda (e Arbasino); Emma Bovary, vittima dei libri, sorella di don Chisciotte (idea ripresa da Blanchot, però più vecchia) [redacted]nche. Gli avanguardisti veri credono in [redacted] mondo esterno, materiale, spasimano d'identificarvisi. Contemplano e soffrono, mentre lo zen che hanno leggiucchiato gli darebbe la beatitudine. Per Arbasino, la creazione è libresca, però, viene sfatta e ricostituita felicemente dalla fantasia, di continuo, senza requie. Già gli Edmund Wilson, [redacted] Mary Mac Carthy sono personaggi d'invenzione, almeno come Amadigi [redacted] Gaula.

Arrigo Benedetti

Alberto Arbasino sta per Gadda contro «Il Gattopardo»

Sartre prima del '45 e dopo

Ha ormai rinnegato l'opera precedente, impegnandosi nella mediazione fra [redacted] marxismo e il pensiero più moderno
Ma i libri migliori sono quelli scritti fino alla fine della guerra, seguendo la sua [redacted] di anarchico e di ribelle

Sartre è sempre alla ribalta in ogni discussione sull'uo[redacted] moderno e sul valore della libertà. Proprio in questi giorni un minuscolo e grazioso teatro milanese, «La Piccola Commenda», ha riaperto la sua stagione — ed è un atto coraggioso in questi tempi difficili per il teatro — con Porta chiusa, *uno dei primi drammi di Jean-Paul Sartre.*

Huis Clos *venne rappresentato la prima volta nel maggio 1944, al Théâtre du Vieux Colombier. Sono trascorsi più di venti anni [redacted] allora. Mol[redacted] cose sono mutate nel mondo di tutti e in quello personale di Sartre. Ma i primi testi letterari sartriani, quelli scritti fra il 1937 [redacted] il 1945, quando il futuro Premio Nobel era un modesto professore di liceo, sono, a mio avviso, i suoi lavori più originali [redacted] ricchi di pensiero. Il Sartre più vivo è l'autore di* Le Mur *(1937),* La Nausée *(1938),* Les Mouches *(1943),* L'âge [redacted] *(1945),* Le Sursis *(1945). E [redacted] è un caso che a quegli anni tormentati e lontani appartengano anche le opere filosofiche più geniali,* l'Esquisse d'une théorie des émotions *(1939),* L'imaginaire *(1940),* L'être et le néant *(1943).*

Non intendo dire che la produzione letteraria e filosofica di Sartre dopo [redacted] 1945 sia una produzione minore, scadente o di minor impegno. Lo scrittore ha dato sempre prove eccellenti della sua ve[redacted] del suo talento. Ed è rimasto fedele a se stesso anche nelle sue scelte politiche e filosofiche, che sono state molte e clamorose. Ma negli anni della sua fama e del suo trionfo, culminanti nel Premio Nobel, ambito e rifiutato, Sartre non fa che divulgare, sviluppare, approfondire, e qualche volta ripetere [redacted] deteriorare, motivi e temi che sono germinati schietti nei suoi anni giovanili, quando Sartre è più solo con se stesso e obbedisce alla propria vocazione irrefrenabile di ribelle e di anarchico.

La sua passione per la libertà assoluta, la sua lotta aspra contro ogni conformismo di destra e di sinistra, i suoi appelli, un po' enfatici, alla coscienza umana che inventa o sceglie i suoi valori nelle situazioni più penose e difficili, [redacted] l'origine e la fonte [redacted] suoi sviluppo futuro.

La missione sociale che Sartre assegna a se stesso negli anni più recenti — quella di grande interlocutore e arbitro nel colloquio tra [redacted] marxismo e gli aspetti di avanguardia del pensiero [redacted] moderno — è un tentativo di cimentare se stesso e la propria filosofia nella più ardua delle prove. Il tentativo assomiglia a un arco teso che continuamente rischia di spezzarsi. Né si può dire un tentativo riuscito.

* *

Sartre scrive, un po' ambiguamente, di se stesso, nel suo ultimo e autobiografico libro Les mots *(1964) — proprio ora apparso anche in traduzione italiana* (Le parole, *Il Saggiatore, novembre 1964): «Sono cambiato... da quasi dieci anni [redacted] un uomo che si sveglia guarito di una lunga, amara follia e che non si rimette e che non può ricordare senza ridere i suoi vecchi errori, e che non sa più che fare della sua vita».*

La lunga e amara follia, i vecchi errori, che hanno avuto nell'infanzia il loro inizio, sono la sua ostinata e morbosa educazione libresca, il suo culto delle parole, l'infatuazione quasi religiosa per la letteratura, l'idealismo estetizzante che alle cose reali e prosaiche, in fondo temute, preferisce una loro aerea sublimazione che le trasforma in innocui simulacri. Il considerare la libreria un tempio e la professione di scrittore un sacerdozio. I tipici vizi del letterato e del decadente, insomma.

Certamente l'uomo e lo scrittore Sartre sono oggi cambiati. Il nuovo Sartre, l'autore di Critique de la raison dialectique, *non vuol più confondere le cose con i loro nomi, vuole immergersi senza infingimenti nella realtà e nella storia di tutti accanto la vanità e [redacted] presunzione della religione delle lettere, è meno anarchico e individualista, rivela propensioni per la sociologia e per [redacted] marxismo, studia la ribellione nei gruppi sociali e non nelle singole coscienze di eroi [redacted]ticonformistici. Può ritenere, in buona fede, di avere ormai alle spalle il suo [redacted]chio individualismo e la filosofia anarchica e libertaria di ieri.*

Ma individualista, anarchico e libertario è rimasto, in ultima analisi, anche oggi. Nel mondo collettivo e organizzato di oggi, che rischia sempre di diventare inerte, meccanico e confezionato in serie, Sartre vuole trasfondere ancora una volta valori anticonformistici e libertari che furono il vessillo dei suoi anni giovanili.

* *

Cosa potrebbe rinnegare oggi Sartre del suo vecchio dramma Porta chiusa? *Quel dramma, come è noto, è una rappresentazione simbolica dell'inferno veduto con gli occhi di un ateo moderno. La dannazione, ieri come oggi, non consiste, per Sartre, nel fuoco eterno, nelle eterne torture corporali. L'inferno è la vita stessa quando sia privata di quei valori che la rendono libera, comunicativa e umana. L'uomo dannato è l'uomo che non può rinnovarsi, l'uomo costretto, sotto lo sguardo impietoso degli altri, a rimanere bloccato in una situazione irrimediabile che non trova presso gli altri più [illegible] e comprensione.*

Porta chiusa *è, in superficie, una raffigurazione fantastica dell'al di là; nella sostanza è una meditazione sul disagio morale dell'uomo che perde il supremo bene, la libertà interiore, ed è costretto a non poter vedere nel prossimo che il testimone crudele della propria colpa. Il tormento infernale e la tortura psicologica di ritrovarsi eternamente impigliati nella rete inestricabile di una situazione senza sviluppo e senza libertà.*

Questo incubo della ripetizione e della incomunicabilità è l'inferno come lo immagina Sartre, un luogo pietrificato e senza divenire ove i dannati sono l'uno per l'altro, inevitabilmente e a turno, carnefici e vittime. L'esistenza non può non essere, per dirla in termini esistenzialistici, coesistenza, vita con altri. L'uomo è se stesso, ma vive in società con altri uomini e gli altri possono essere per lui l'inferno o il paradiso, la salvezza o la dannazione.

Il problema, ieri come oggi, è uscire dalla porta chiusa dell'isolamento e della incomunicabilità, ritrovare gli altri senza smarrire se stesso. Oggi Sartre direbbe che il problema è quello di inserirsi in un gruppo mobile e vivo che non abbia l'inerzia [redacted] l'opacità di una massa. Ma il tema di fondo è ancora la libertà umana, la coesistenza civile in cui [redacted] singolo non debba abdicare a [redacted] stesso.

Remo Cantoni

Il premio Palazzi consegnato al giornalista Giorgio Bocca

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 1 dicembre.

(g. m.) Il premio «Aldo Palazzi 1964» di un milione di lire, è stato consegnato questa sera al Circolo della stampa [redacted] al giornalista Giorgio Bocca, inviato speciale de *Il Giorno*. La giuria, composta da Giovanni Ansaldo, Vittorio Gorresio, Enrico Mattei, Paolo Monelli, Giancarlo Palazzi, Salvatore Quasimodo, Arturo Tofanelli, Giancarlo Vigorelli, con la sua decisione ha inteso segnalare «un giornalista o scrittore che ha dimostrato di avere, in tutti i campi nei quali ha esplicato [redacted] sua attività, chiare e precise doti professionali poste al servizio di una moderna visione dei problemi del mondo contemporaneo».

Nell'opera di Giorgio Bocca, la giuria ha particolarmente apprezzato l'impegno morale, sempre vivo [redacted] presente, che nel modo più alto nobilita una prosa scarna, efficace, tutta tesa all'essenziale secondo le migliori tradizioni della saggistica.

Alla consegna del premio erano presenti [redacted] sottosegretario alla Presidenza del Consiglio on. Salizzoni e il direttore generale del Servizio informazioni e proprietà letteraria della Presidenza del Consiglio dott. Padellaro.

Ancor viva la critica di Bontempelli

«accademico» geniale [redacted] non conformista

Può stupire i giovani, [redacted] è un'eloquente testimonianza del mondo letterario fra le due guerre

Introduzioni e discorsi di Massimo Bontempelli sono stati ristampati dall'editore Bompiani. Mi piacerebbe discorrere con un giovane intorno a questo volume: un giovane davvero studente o fresco di studi, non ancora entrato nell'industria della cultura, con un giudizio pronto [redacted] tutto. Quando lessi la prima volta le pagine di nuovo pubblicate ero sui vent'anni; D'Annunzio e Pirandello scomparsi da poco. Leopardi, almeno a Firenze, era d'obbligo avvicinarlo [redacted] un certo modo, di Galileo [redacted] occupavano solo gli storici della scienza, sul[redacted] lirica italiana sul [redacted] «senso», potevano darsi impunemente interpretazioni arbitrarie (mi riferisco ad alcuni temi trattati nel volume ora apparso).

Bontempelli teneva le sue orazioni commemorative in veste d'accademico, come rappresentante della cultura ufficiale ma [redacted] sapevamo quanto poco pensiero e atteggiamento [redacted] scrittore s'accordassero con le disposizioni governative; quanto, in particolare, le sue idee sulla missione del poeta, sulla funzione del poeta nella società, divergessero da quello dei teorici del partito: se non un eretico, era un non-conformista, e ciò sembrava conferire un che di piccante a quanto scriveva.

In quegli anni, poi, l'autore del *Figlio di due madri* dava forse il meglio di sé, sia nel saggio sia nel racconto. La sua prosa sempre un po' rigida, faticata, senza perdere in precisione aveva assunto movenze più aggraziate, non sdegnava una lieve coloritura; l'uomo sembrava diventato [redacted] irritabile, una serena affabilità temperava la sua inclinazione [redacted] paradosso, alla sottigliezza fine a se stessa.

Si sentiva [redacted] sua intelligenza respirare liberamente a un'età in cui, di solito, diventa asmatica; invecchiava bene, cosa rara, rifiutando di vivere di rendita o di scimmiottare i giovani. Io seguivo volentieri, se anche a distanza: mi piacevano la sua impertinenza elegante, certi sofismi sviluppati da virtuoso, il calore circolante in fredde composizioni intellettuali.

Un ventennio, oggi, si tro[redacted] in una disposizione ben diversa. Le occasioni [redacted] cui i *discorsi* trassero origine, l'atmosfera in cui vennero pronunciati, sono inimmaginabili; D'Annunzio e Pirandello remoti, Verga e Leopardi illuminati da altra luce; Bontempelli, scomparso ieri, già lontano; i suoi modi, estranei: incredibile il Platone cui egli ricorre per spiegare tutto, poesia arte religione, condannare la storia, svalutare il Rinascimento, ripudiare il secolo (*«I momenti delle estreme civiltà raggiungono deliri di decadenza; nel mondo nostro questa ha la [redacted] espressione nella cosiddetta civiltà meccanica, accoppiamento di parole imprecedibile e veramente satanico...»*).

Schiere di angeli, nei discorsi, solcano il cielo in cui oggi s'involano le astronavi; il poema degli sterminii, l'Apocalisse, diventa un libro di speranza, «*sulla figura del Cristo terribile si sovrappone nella nostra memoria [redacted] colore dell'agnello*»: questo quando il Terzo Reich cominciava a mettere in funzione le fabbriche della morte. Tornano strani certi accostamenti, Gioachino Da Fiore e l'Aretino, Petrarca e Catullo, Lao-Tze e Socrate; sorprende la sicurezza quasi spavalda [redacted] cui si delineano corsi e ricorsi in [redacted] lirica italiana.

Tutto questo, e altro, temo sia difficilmente accettabile da chi è nato a guerra conclusa e ha ignorato l'uso delle miscele, dei filtri, delle velature praticate durante il fascismo. Poco comprensibile gli parrà anche l'impiego della formula («Pirandello o del candore»; «Leopardi l'uomo solo»; «D'Annunzio o del martirio»), cui Bontempelli ricorre con frequenza astratta, generica all'inizio, con le sue volute [redacted] sembra a volte quasi soffocare l'argomento, oppure, in [redacted] crescendo di definizioni, si disperde in rivoli che vorrebbero fluire uno nell'altro.

Lo sforzo di chiarire [illegible] cando e distinguendo anche dove ciò pare meno necessario, nuoce alla [illegible] dell'esposto, come un eccesso di luce su una materia diafana: fino a generare un sospetto di capziosità.

Ascoltassi dall'[illegible] vane [redacted] osservazioni, annuirei [redacted] silenzio [illegible] rei continuare [illegible] cennerei, a mia [illegible] tri caratteri che [illegible] queste prose [illegible] gusto d'oggi [illegible] o meno, con [illegible] rei, [redacted] certe [illegible] prova di pazie[illegible] leggere a voce alta [redacted] l'altro [redacted] *Discorsi*.

Accetterebbe, credo, senza entusiasmo; questo modo di lettura, per uno della sua età, è quasi indecente: ma dopo qualche minuto, forse, la [redacted] dizione prenderebbe tono, colore, troverebbe [redacted] ritmo insospettato. Senza arrivare alla fine, saremmo d'accordo che quello è il solo modo per avvicinare queste prose dall'architettura esterna e dagli spazi interni così poco funzionali in apparenza.

Come certe composizioni pittoriche o plastiche, esse vanno considerate a giusta distanza: solo allora linee, fratture, incastri, volute, rivelano connessioni, giustificano rapporti, palesano armonie prima invisibili. La for[redacted] centrale, che con la sua perentorietà rischiava di impoverire e di deformare ogni elemento, scopre la sua funzione [redacted] struttura portante; gli accostamenti azzardati diventano plausibili per ragioni prospettiche, sfondi trattati in maniera larga, immersi in un'atmosfera di mito (tutto [redacted] platonismo che s'è detto), trascolorano, fantasmi [redacted] dissolvono, ecco distendersi il tono giusto, delinearsi il segno inequivoco.

Chiederei al giovane se [redacted] letto *L'avventura novecentista*, il volume che raccoglie il meglio delle prose critiche di Bontempelli. E' probabile mi risponda [redacted] no. Gli direi di farlo [redacted] tardare, e riprova [redacted] qualità dei [redacted]scorsi [redacted] per assegnare all'opera il posto che le compete nella nostra letteratura tra le due guerre.

Giorgio Zampa

Laurenzi in Magna [redacted] tra favole [redacted] e [redacted]

Carlo Laurenzi ogni tanto dà fuori di questi libretti squisiti. Non esistono le sirene, *edito da Salvatore Sciascia, corredato al fondo da una ventina di disegni di Goethe (trascelti dagli inediti o malnoti del suo* Viaggio in Sicilia*), è «la relazione di un viaggio consueto e ancora necessario» compiuto dal saggista per i luoghi salienti della Magna Grecia, da Crotone a Siracusa, da Gela ad Agrigento, alla favolosa Scilla; un itinerario consacrato alla venerazione dell'uso classico, ma per ciò stesso più suscettibile di registrare quanto di alieno e di sgomento l'uomo d'oggi porta nella ricognizione del mondo antico; occasione insomma, e delle meno tetre e [illegible], di misurare la nostra solitudine.*

Sono impressioni e meditazioni (e le prime di grande freschezza, in quanto Laurenzi è anche giornalista e dei più dotati), legate insieme dall'aura fine d'una prosa della specie più magra, proseguita all'interno da un abito ironico che non concede al pensiero un tocco di più. Ma sotto a questo fare epigrammatico e un po' tranchant, che implica l'antica responsabilità della parola, sono [illegible] di commozione, [illegible] di nostalgia.

Lo scritto da cui s'intitola il volume è l'ultimo, dedicato a Scilla, il caro mostro. L'autore è salito al borgo omonimo, patria degli avvistatori di pescespada, e sull'insegna d'una bottega ha visto [illegible] la testa sanguinosa d'uno di questi animali. «All'improvviso, con un [illegible] di concetti banali (apparentemente) di suoni Scilla il villaggio ha evocato, o generato, Scilla il mostro. Da quanti millenni gli uomini hanno cessato di credere [redacted] Scilla con raccapriccio e sgomento? Gli stessi poeti antichi se amavano compiacersi della leggenda, sapevano nondimeno razionalizzarla da naturalisti. Pure ci fu un'epoca nella quale il terrore fu vivo, [redacted] lunga epoca: e ognuno di noi può rintracciare una sua Scilla rabbrividirne ancora solo che si curvi su se stesso e s'ascolti, e ritrovi la propria dimensione d'eterno, l'unica eternità offerta a ciascun uomo, [redacted] quale si denomina infanzia».

E su tali [illegible] si vede la deliziosa impressione di Taormina, agitata sull'irrisolto contrasto fra turismo e mito, tra organizzazione e natura. Questo di Laurenzi è quel [illegible] «da fermo» che, mentre ci restituisce come nuovi i luoghi conosciuti, ci affretta verso l'ultima meta, la conoscenza di noi stessi.

l. p.

Machiavelli letterato

Scrisse le opere più alte negli anni dell'avvilimento [redacted] dell'amarezza
Ne «La Mandragola» espresse tutto il suo disincantato pessimismo

Nel 1512, passata abbondantemente la quarantina, non c'è dubbio che il Machiavelli fosse un personaggio più che notevole nella vita politica e letteraria della sua Firenze; neppur una grande figura, come sarebbe emersa dall'attività successiva. Così, [redacted] affrontare le sciagure che cominciarono in quel 1512, fu un uomo in via di maturazione: ambizioso, irrequieto, diviso tra smania di agire e bisogno di riflettere in cerca di nuove prospettive per ragionare sul mondo. E [redacted] sciagure furon grosse davvero: cadde la repubblica fiorentina; la restaurata signoria medicea prima epurò il «repubblicano» Machiavelli, e poi — ritenendolo partecipe di una congiura — lo incarcerò e sottopose a torture; infine lo prosciolse, ma a patto che abbandonasse la città.

Nacque, allora, il vero e grande Machiavelli. Umiliato, disperato, incapace di rassegnarsi all'ingiusto castigo egli prese a scrivere dichiarando [redacted] mezze parole il motivo occasionale dei nuovi impegni: quelli del saggista storico-politico per offrire ai Medici — col *Principe* — un omaggio che ne sollecitasse la benevolenza; quelli della fantasia letteraria, per sfogare la tristizia dei casi sventurati [redacted] dar corpo con l'immaginazione a un amarissimo senso della vita.

Poi, le cose cambiarono. E come sopraggiunsero altre opere storico-politiche [redacted] più destinate [redacted] fini di pratica convenienza, così l'estro venne via via sempre più addolcito, fino a cessar del tutto proprio alla vigilia di un nuovo rivolgimento nel comune di Firenze che — tornato repubblicano — si mostrò diffidentissimo col povero Machiavelli negli ultimi mesi che gli rimasero da vivere.

Ma l'ispirazione del narratore, del commediografo, del verseggiatore rimase sempre quella: imbevuta di un pessimismo disincantato, aggressivo, raramente animato da malinconici sospiri e di regola, pronto a irridere [redacted] egoismi degli uomini, l'ipocrisia dei loro ideali, la miseria arida e ripugnante di una società senza luce.

Nella collezione dei «Classici» dell'editore Adelphi, [redacted] ora per la prima volta la raccolta completa e commentata delle *Opere letterarie* del grande fiorentino. Luigi Blasucci, corredando il bel volume anche di una scorrevole prefazione e di sobrie appendici bio-bibliografiche, ha indubbiamente compiuto un lavoro meritevole di grata accoglienza per molte e varie [redacted]gioni: non ultima, di essere riuscito a conciliare una rigorosa informazione del moderno pensiero critico in materia con le esigenze del pubblico còlto ma non specialista. Quanto alla fortuna del libro, vorremmo sperare che finalmente serva [redacted] una miglior [redacted]enza del Machiavelli, riproponendo in giusta luce e con tanto garbo pagine malnote o — peggio — celebri per un'equivoca notorietà.

Né pensiamo ai molti Versi — dov'è tuttavia facile imbattersi in espressioni inquietanti e rivelatrici: per [redacted] «*E' vedersi come il mondo è guasto*» — o alla favola di *Belfagor arcidiavolo* — che pur resta la più acuta e suggestiva novella italiana dopo il Boccaccio —; pensiamo, precisamente, alla *Mandragola*: [redacted] commedia dell'amoroso intrigo combinato sfruttando diversi generi di corruzione e di malizia per giungere al traguardo di un memorabile accoppiamento adulterino.

Lasciamo perdere che l'opera, giudicata scandalosissima, ha finito col godere la reputazione di un piccolo classico nel repertorio dei testi irreverenti: le censure quando si accompagnano a soverchio clamore di indignazione, già dimostrano la [redacted] debolezza ottenendo l'opposto di quel che vorrebbero. Ma l'ingenuità di certi divieti non è poi meno grave dell'ingenuità di chi corre sul frutto proibito, e nel migliore dei casi resta lì a sbadigliare in fondo al trabocchetto di [illegible] fervori.

Oltretutto, ancora la *Mandragola* sta proprio ora tornando sui palcoscenici, non vorremmo che la riattizzata curiosità suggerisse a qualche inesperto di cercarla nel libro come ammiccante [illegible] [redacted] malizie. Perché l'inverecondia qui è filtrata da una intelligenza che, smussandone ogni grossolanità, vuol piuttosto richiamarci a una visione dolente e dispettosa del mondo.

E chi, concludendo, cercas[redacted] il vero protagonista [redacted] vicenda, provi a pensare al Machiavelli: testimone [redacted]tario del [redacted] inferno in terra.

Ferdinando Giannessi

Segnalazioni

* *Negli ultimi anni la cultura si è rivolta con particolare interesse al Barocco: «riscoperta» l'arte del Seicento, la letteratura resta in gran parte mal nota e valutata attraverso i vecchi giudizi. Un utile, spesso affascinante strumento di conoscenza è offerto dall'editore Einaudi con i due grossi volumi dedicati alla* Poesia del Seicento. *Carlo Muscetta ha scritto la prefazione e curato la scelta: Marino ed i marinisti, il Redi e il Chiabrera, [redacted] Tassoni e Salvator Rosa, lirici, satirici, scrittori dotti [redacted] popolari, in lingua e in dialetto appaiono in quest'ampia rassegna. Il quadro della società secentesca va oltre i poeti «aulici»: parecchio spazio è dedicato ai «cronisti» di quel tempo, ed agli autori che — vicini al realismo o al decadentismo — ci possono suggerire confronti con i successivi sviluppi della letteratura.*

* *Dodici inviati speciali dei quotidiani raccontano dodici* Avventure del nostro tempo: *questo il tema dell'antologia che la Casa editrice Della Volpe presenta ai lettori giovani e meno giovani. Sono avventure di guerra e di pace, drammatiche o liete, legate ad aspetti salienti della nostra storia, del costume, od a personaggi la cui memoria è tuttora presente. Lindbergh e la trasvolata atlantica, Ferrari e la sua scuderia da corsa, Lawrence d'Arabia. Francesco Rosso, de «La Stampa», rievoca con forte senso di suspense e con vivace calore d'ambiente, la morte di Manolete ucciso dal toro.*

Borse economia e finanza

Un'azione comune promossa in [redacted] paesi europei

I cantieri navali chiedono misure contro la concorrenza giapponese

[redacted] aiuti del governo ed [redacted] salari permettono all'industria nipponica [redacted] praticare prezzi rovinosi per gli [redacted] paesi - Tra il 1960 e il '64 la quota giappo[redacted] nel tonnellaggio varato nel mondo è raddoppiata: dal 20 al 40 per cento

[redacted] nel [redacted] 1960 al 1964
(in milioni di tonnellate di stazza lorda)

PAESI	1960 Tsl	1960 %	1961 Tsl	1961 %	1962 Tsl	1962 %	1963 Tsl	1963 %	1964 (*) Tsl	1964 (*) %
GIAPPONE	1,7	20,6	1,8	22,7	2,3	26,1	2,4	27,8	3,0	40,0
GR. BRETAGNA	1,3	15,9	1,2	15,1	1,1	12,6	0,9	10,6	0,8	10,3
SVEZIA	0,7	8,6	0,7	8,3	0,8	10,2	0,9	10,2	0,7	9,5
GERMANIA	1,1	13,1	1,0	12,2	1,0	12,1	1,0	11,5	0,6	8,1
FRANCIA	0,6	7,2	0,4	5,6	0,5	5,7	0,4	5,3	0,4	5,2
NORVEGIA	0,3	3,5	0,4	4,5	0,4	4,4	0,3	3,0	0,3	4,1
ITALIA	0,4	5,2	0,3	4,2	0,3	4,2	0,5	6,0	0,3	3,7
OLANDA	0,6	6,7	0,6	7,2	0,4	4,9	0,4	4,3	0,2	2,8
TOTALE (**)	8,4	100,0	7,9	100,0	8,4	100,0	8,5	100,0	7,6	100,0

(*) Gennaio-settembre 1964. - (**) Compresi altri Paesi. Tutte le cifre del tonnellaggio sono arrotondate.

(Nostro servizio particolare) **Roma, 1 dicembre.**

La minaccia sempre più grave, dell'industria cantieristica giapponese ha indotto i costruttori navali dell'Europa occidentale a notificare nei giorni scorsi ai rispettivi [redacted] verni che, in mancanza di opportune iniziative, essi si troveranno presto di fronte alla dura alternativa: [redacted] cessare di esistere o dover ricorrere in misura crescente agli aiuti statali.

A quest'azione comune hanno aderito le organizzazioni nazionali di nove paesi, cinque dei quali appartenenti al Mec (Belgio, Francia, Germania, Italia e Paesi Bassi) e quattro all'Efta (Danimarca, Gran Bretagna, Norvegia e Svezia).

Per quanto riguarda l'Italia, la dichiarazione è stata consegnata ieri [redacted] competenti autorità dall'ammiraglio Adalberto Mariano, presidente dell'Assonava (Associazione nazionale fra costruttori di navi d'alto mare). Lo stesso ammiraglio Mariano ha illustrato oggi alla stampa i motivi che hanno costretto le industrie cantieristiche europee [redacted] sollecitare l'intervento dei governi.

La crisi dei cantieri europei non ha fatto che aggravarsi durante gli ultimi anni per un duplice ordine di motivi. Anzitutto, per la depressione dei noli, in atto dalla metà del '[redacted] (cioè dalla fine del breve boom provocato [redacted] chiusura del Canale di Suez) e che ha inciso pesantemente sulla domanda «spontanea» di nuove navi da parte degli armatori con conseguente caduta dei prezzi delle [redacted]. In secondo luogo, per la politica di massicci aiuti, diretti e indiretti che il governo nipponico è venuto praticando durante l'ultimo quinquennio.

Grazie a questa politica, i cantieri giapponesi, i quali già fruiscono del grosso vantaggio di ottime maestranze a bassi salari, sono oggi in condizione [redacted] praticare prezzi assolutamente rovinosi per i concorrenti che non godono di analoghe agevolazioni creditizie e fiscali.

La riprova della crescente minaccia dell'industria navalmeccanica nipponica è fornita dalle cifre. Fra il 1960 e il 1964 la [redacted] quota sul tonnellaggio varato nel mondo è quasi raddoppiata, passando dal 20,6 al 40 per cento, [redacted] tre sono diminuite — e spesso in misura rilevante — le percentuali relative a quasi tutti gli altri paesi europei.

Persino [redacted] Svezia, nonostante gl'ingentissimi capitali impiegati nell'ammodernamento dei cantieri, che sono oggi forse i più efficienti del mondo, si trova [redacted] grosse difficoltà, dovendo scegliere fra la perdita [redacted] nuove commesse e la stipulazione di contratti di costruzione a condizioni non remunerative.

L'aggressività del «dumping» giapponese è infatti tale da aver permesso all'industria cantieristica del Paese del Sol levante di acquisire durante il periodo luglio 1963-giugno 1964 quasi il 50 per cento delle ordinazioni mondiali, superando da sola le commesse acquisite complessivamente da tutti i [redacted] dell'Europa occidentale.

Quasi non bastasse, il Giappone sta ora progettando la costruzione di altri cinque grandi cantieri navali con una capacità aggiuntiva annua di circa un milione di tonnellate di stazza lorda. Questi piani si sperano, almeno in parte, con il proposito di raddoppiare nel giro di cinque-sei anni la consistenza della [redacted] pria flotta mercantile, estendendo la concorrenza dal settore cantieristico a quello armatoriale.

Non vi è chi non veda quali gravi ripercussioni potrebbe avere per l'Europa la puntuale attuazione di simili grandiosi piani d'espansione. L'industria cantieristica italiana oltre a chiedere la sollecita approvazione dei recenti provvedimenti ministeriali, si trova ora a dover sollecitare la partecipazione del nostro [redacted] verno ad un'azione diplomatica comune che valga a contenere la pesante minaccia nipponica.

L'amm. Mariano ha tenuto a sottolineare che all'attività dei cantieri [redacted] strettamente collegata quella [redacted] numerose altre industrie, meccaniche e non meccaniche (legno, materie plastiche, elettronica, ecc.), e che gli aiuti che le vengono dati debbono considerarsi il corrispettivo della protezione [redacted] doganale [redacted] cui godono i singoli prodotti industriali incorporati, ma di cui non può invece godere la nave. Quest'ultima è infatti un prodotto [redacted] tipo particolare per il quale unica legge è il prezzo mondiale.

Il guaio è che anche tale prezzo può essere talvolta manipolato in barba a tutti i calcoli economici di costi e ricavi. L'azione concertata delle industrie cantieristiche europee mira appunto a ripristinare l'osservanza di certi limiti obiettivi anche da parte della spregiudicata industria giapponese.

Arturo Barone

Alla data del 30 novembre

Risparmi e Buoni postali per [redacted] miliardi di lire

Roma, 1 dicembre.

La consistenza dei risparmi e dei Buoni postali fruttiferi nelle Casse [redacted] Risparmio postali ammonta, alla data del [redacted] novembre 1964, a miliardi 3.093,50, con un aumento di 25 miliardi di lire in due mesi.

Bonn ha esposto a Bruxelles le sue proposte per il grano

Prezzo unico dal 1° luglio 1967, sulla base di circa 7 mila lire al quintale - Indennizzi della Comunità ai coltivatori tedeschi per 2100 milioni di marchi in tre anni - Possibilità di una «scala mobile» dei prezzi, secondo il costo della vita - Soddisfazione e riserve degli altri Paesi

(Nostro servizio particolare) **Bruxelles, 1 dicembre.**

«Sono lieto di poter annunciare che il governo tedesco è d'accordo per abbassare il prezzo tedesco dei cereali al fine di instaurare un livello comune dei prezzi e quindi rendere possibile il passo decisivo per l'attuazione del Mercato Comune nel settore agricolo». *Con queste parole, il ministro tedesco dell'Economia, Schmuecker, ha annunciato oggi al Consiglio dei ministri del Mec, riunito a Bruxelles, che la Germania accetta in linea generale il «piano Mansholt».*

La parte tecnica del documento è stata illustrata nei suoi diversi aspetti dal ministro dell'Agricoltura Schwarz.

In sostanza i tedeschi accettano che il prezzo unico sia stabilito dal 1° luglio 1967; si ritengono più o meno d'accordo con le proposte della Commissione esecutiva, proposte conosciute con il nome di «piano Mansholt»; per il grano tenero propongono il prezzo di 440 marchi la tonnellata (circa 7 mila lire [redacted] quintale), contro i 475 marchi del mercato tedesco ed i 425 proposti nel «piano Mansholt»; per i prezzi degli altri cereali accettano di stabilire i rapporti tra i diversi tipi, ma chiedono che sia approvata una clausola di revisione atta a valutare le varie oscillazioni [redacted] potere d'acquisto delle [redacted] e dei prezzi.

Per quanto riguarda le misure compensative essi chiedono di poter disporre del fondo comunitario [redacted] alla concorrenza di 700 milioni di marchi all'anno, dal 1967 al 1970, in luogo dei 650 proposti dalla Commissione per il primo anno e somme decrescenti per i successivi.

La proposta tedesca è [redacted] ta accolta con soddisfazione, ma anche con alcune riserve, [redacted] particolare per i grossi indennizzi per gli agricoltori chiesti da Bonn.

La prima reazione francese è stata quella del ministro per l'Agricoltura, Edgar Pisani, [redacted] quale ha detto semplicemente: «Ora possiamo cominciare a discutere».

«E' senza dubbio un fatto positivo che anche la Germania abbia precisato il proprio atteggiamento e avanzato proposte concrete — *ha dichiarato il ministro italiano dell'Agricoltura Ferrari Aggradi* —. Risulta così finalmente chiara la posizione di tutte le delegazioni ed è possibile un confronto e un dibattito costruttivo. Anche nel merito abbiamo [redacted] tato alcuni aspetti positivi, ma vi sono punti che [redacted] possono non suscitare in noi vive preoccupazioni».

I ministri hanno fissato un intenso calendario di riunioni prima di Natale nell'intento di giungere a un accordo sul prezzo unitario dei cereali. Sono previste due riunioni dei ministri della Agricoltura rispettivamente il 7 e il 14 dicembre. Altre due riunioni dei ministri degli Esteri si terranno il 12 e 18 dicembre. r. s.

Salari [redacted] stipendi aumentati in ottobre

I miglioramenti in un [redacted] vanno dall'11,9 al 16,4 %

Roma, 1 dicembre.

(Ansa) Nel mese di ottobre 1964 gli indici delle retribuzioni lorde minime contrattuali dei lavoratori coniugati, calcolati dall'Istituto centrale di statistica, hanno registrato aumenti in tutti i settori, ad eccezione di quello della pubblica amministrazione, in conseguenza delle nuove misure degli assegni familiari.

Rispetto al settembre si sono avuti i seguenti incrementi:

Per i salari: [redacted] 3,4 per cento nell'agricoltura, dell'1,8 per cento nell'industria, dell'1,7 per cento nei trasporti e dell'1,5 per cento nel commercio.

Per gli stipendi: dell'1,1 per cento nel commercio e dell'1 per cento nell'industria.

Rispetto all'ottobre 1963 gli indici presentano i seguenti aumenti:

Per i salari: [redacted] 16,4 per cento nei trasporti, del 14,3 per cento nell'industria, del 13,1 per cento nel commercio e dell'11,9 nell'agricoltura.

Per gli stipendi: del 13,1 per cento nel commercio e del 12 nell'industria.

La produzione industriale tedesca in aumento dell'8 per cento sul '63

L'incremento degli investimenti stimato in circa il 12 per cento - Negli ultimi mesi sono diminuite le esportazioni

(Nostro servizio particolare) **Francoforte, 1 dicembre.**

(m.) La produzione industriale della Germania di Bonn nel mese di ottobre è aumentata del 6,4% su quella del settembre precedente e del 7,5% su quella dell'ottobre 1963. Complessivamente la produzione dei primi dieci mesi di quest'anno è stata dell'8[illegible] superiore a quella del corrispondente periodo dell'anno scorso.

Quanto agli investimenti industriali si calcola [redacted] il totale per quest'anno sarà di circa il 12% superiore al totale del 1963.

Nel periodo luglio-ottobre le esportazioni hanno subito una notevole contrazione in confronto allo stesso periodo del '63, a causa d'una diminuzione di acquisti da parte degli altri paesi del Mercato comune, [redacted] specialmente dell'Italia, dell'aumento generale del 4% dei prezzi all'esportazione, e del continuo aumento della domanda da parte del mercato interno che ha reso meno attraenti gli ordini dall'estero.

Interrogazione dc al governo

L'Italia chiederà crediti agli altri paesi del [redacted]c?

(Nostro servizio particolare) **Roma, 1 dicembre.**

(r. s.) Il parlamentare democristiano on. Pedini ha interrogato il presidente del Consiglio e il ministro del Tesoro per conoscere se il governo intenda esaminare ed approfondire le dichiarazioni fatte dal signor Marjolin al Parlamento europeo, in data 24 novembre, sulla situazione economica italiana.

Il vicepresidente della [redacted] missione della Cee, dopo aver definito «spettacolare» il risanamento della bilancia dei pagamenti italiani, ha dichiarato in quell'occasione che, a suo giudizio, il governo italiano dovrebbe ora favorire una ripresa degli investimenti, liberalizzando maggiormente, ma con gradualità, il credito.

Per favorire tale indirizzo — sempre a giudizio del signor Marjolin — altri paesi della Comunità dovrebbero mettere a disposizione dell'Italia, ed a condizioni di favore, crediti a lungo termine.

L'interrogante chiede di conoscere come il governo italiano giudichi tale proposta e se ha intenzione di prendere iniziative conseguenti nel quadro di un rilancio dell'economia nazionale.

L'indice generale azionario passa da 61,51 a 61,07 (-0,70%)

Pochi rialzi e nuovi ribassi nella seduta di ieri in Borsa

Un accenno iniziale di resistenza [redacted] ha avuto seguito - Prevalenza [redacted] vendite fino alla chiusura [redacted] listino sui minimi della giornata - Calmi i valori di Stato - Dopoborsa inattivo

[redacted] QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	1	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5 %	102 60	— 0 20
» » con	102 70	—
Redimibile 3½	97 10	—
» con	97 —	—
Ricostruz. 3½	83 10	— 0 50
» con	83 —	— 0 50
Ricostruz. 5 %	94 60	—
» con	94 50	—
Rif. Fond. 5%	94 40	+ 0 05
Fr. R. 5% Tr.	94 50	+ 0 15
» '54	94 45	—
B.T.N. 5% '65	100 05	—
» » '66	99 70	— 0 15
» » '68	100 15	+ 0 05
» » '69	99 90	— 0 20
» » '70	100 20	+ 0 70
» » '71	100 10	—
B.T.N. 5% '66	99 75	—
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½ %	98 —	—
» ('54) 6%	98 50	— 0 75
» vent. 6%	95 25	— 0 05
» ('56) 6%	96 10	+ 0 20
» '57 O. 6%	95 40	+ 0 20
» ('58) 6%	95 60	—
» ('74) 6%	95 80	—
» '59 5½ %	87 80	— 0 20
» '60 5½ %	88 —	—
» '61 5½ %	87 975	— 0 325
» '63 5½ %	87 225	— 0 125
» Stat6% opl.	96 65	—
» Elettr.5½%	100 75	—
» » 5½% opl.	87 50	—
» Sider 5½	93 25	—
Iller (III) 6½	98 —	—
Iller (IV) 5½	91 55	—
FF. SS. 5½	92 —	—
» » '55	91 —	—
» » '55	90 —	—
» » '59	89 60	— 0 10
» 5% '60	85 —	+ 0 20
» 5% '61	84 875	+ 0 025
P.S.Agr. 5% (	84 15	+ 0 35
» » » 5% 11	85 —	—
OO. PP. 5%	84 70	—
» 5½ %	87 90	+ 0 30
» 6 %	93 35	— 0 25
EniPetrolio 6%	95 —	—
» » 6% '57	94 75	+ 0 25
» » 6% '58	94 15	+ 0 15
» Sp. 6% '58	93 80	+ 0 30
» Sud 6%	94 —	—
» » 5½ %	86 20	—
» » 5½ '61	86 40	—
» » 5½ 61 4°	86 50	—
» » 5½ 62 5°	86 80	—
» » » 62 6°	86 25	—
» » » 63 7°	86 25	—
» » » 63 8°	89 —	—
» Cala 5½%	86 80	+ 0 30
S. Paolo 5%	96 50	—
» O. P. 5%	96 50	—
S.PaoloOP.4%	94 —	—
» ». 3½	92 —	—

Titoli	1	Variaz.
M. Paschi 5½	95 —	—
» OO.PP. »	95 —	—
Migliorам. 5%	83 —	— 0 10
» 5% '63	84 50	—
» Oliv.5%	84 50	—
B.F.B. Sic. 5%	99 25	—
Cr. F. Sic. 5%	93 20	—
» » OO.PP.5%	93 —	—
Cr. F. Sardo 5%	[redacted]	— 0 15
C.F.B.Nap.5%	87 075	—
Invimer 5½	97 —	—
» 6% '58	96 —	—
» 5½ '61	85 90	—
» 5½ 62 4°	85 65	—
» » » 5°	85 25	—
» » » 6°	85 45	—
» » 63 7°	85 50	—
» » 63 8°	85 —	—
Casse RPL 5%	95 15	—
OO. PP. » 5%	95 —	—
Icipu vent. 6%	93 70	— 0 15
» Edison 6% '51	95 50	—
» » 6% '55	94 —	—
» » 6% '56	95 —	—
Icipu Cal. 6%	94 —	—
IMI XII 6%	97 15	—
» XV 1°2°3°	99 15	—
» XVIII 6%	95 —	— 0 35
» XIX 6%	95 35	—
» XX 6%	95 10	— 0 10
» XXI 5%	85 25	— 1 75
» XXII 5%	84 80	—
» XXIII 5%	84 25	+ 0 225
» XXIV 5½	87 80	+ 0 65
» XXIV 5½ 64	95 65	+ 0 10
» Cr.M.6% 1°	93 60	+ 0 15
Torino '37 5%	98 75	—
» '52 6%	97 325	—
» AEM 5½ 60	86 40	—
» » » 62	85 50	—
Genova 6% '59	95 50	— 1
» 5½% 61	86 50	—
Fiat 6% '49	87 —	— 0 25
Fiat 6% '56	97 15	+ 0 25
Fiat 6% '57	97 —	—
Fiat 5½% '60	89 —	— 0 50
RIV 5½ %	83 50	—
Pirelli 6% '48	101 —	+ 2
» 5½% 62	84 50	—
Oliv. 48-49 7%	101 50	—
» '53 7%	101 50	—
» '55-75 7%	100 —	—
» 1956 7%	100 —	—
» '59 6½%	93 60	—
» 62 5½ 1°	83 20	—
» » » 2°	82 80	— 0 20
» Buit 5½%	85 —	—
Magnali 48 7%	101 —	—
» 49 7%	101 —	—
» 56 7%	101 50	—
Eternit 7%	105 —	—
» 6% 1960	92 75	—
Tiberti 7% '56	96 —	—
» 7% '57	94 50	—
» 7% '59 I	94 75	—
» 7% '59 II	96 —	—
Cast-Dom. 7%	102 —	—

Titoli	1	Variaz.
Westingh. 7%	102 —	—
SADE 6%	95 50	—
Fornara 7%	98 50	—
Fornara 7% 56	105 —	—
Ang.-Frua 6%	96 —	—
Cart. It. 7% 49	100 —	—
» » 5½ 62	83 —	—
Galileo 6%	98 75	—
» 6 % '58	93 60	— 0 30
» 5½% '60	84 25	— 0 25
» 5½% '61	84 30	+ 0 15
» 5½% '62	84 20	+ 0 125
Meridelett. 6%	94 —	—
Viscosa 6%	97 —	—
Viscosa 6% 57	92 80	—
Stipel 6%	98 50	—
Timo 6%	95 —	—
Telve 6%	95 —	—
Terni 6%	94 —	—
Ilva 6%	93 —	—
Esso 6%	98 75	+ 1 25
SIP 6%	95 50	—
Pibigas 6½%	94 40	—
Mediolina 7%	97 —	—
Fargal 8%	105 —	—
C.Pozzi 5,75 59	84 50	+ 0 75
» 5,50 62	82 —	+ 1
Rumianca 5½	84 —	—
» 5,50 62	82 75	—
Lanella 5½% 60	78 45	—
» » 62	78 25	— 0 25
Liquigas 6% 59	87 30	—
Cava-Sav. 5½	85 20	+ 1 20
IBM Italia 5½	83 80	—
It. Gas 5½ '61	87 —	—
Tr.G.S.Ber.5½	84 90	— 0 80
Autostrade 5.50	84 25	—
Pirelli C. 5½	90 10	+ 0 20
AZIONI		
TRASP. [redacted] FINANZ.		
An. Ass. Torino	6035	— 15
A.Ass.Tor.priv.	4100	+ 100
Assic. Generali	76700	— 775
C. Med. Ass.	—	—
Piem. Finanz.	1250	+ 50
Ferr. Medit.	1900	—
Ferr. Merid.	1590	—
N.A.I.	9100	—
Torino-Nord	23 50	—
STET	2430	+ 25
Invest	2750	—
Finelettrica	1047	— 25
Mediobanca	58500	— 2500
La Centrale	9850	— 107
ELETTRICI		
SIP	1275	— 2
Terni	512	— 8
P.C.E.	959	— 8
Ed.-Valdarno	2625	—
Meridelettrica	1920	+ 15
Unes	—	—
Saso	—	—
Vizzola	3012	—
E. Marelli	690	—
SADE	1094	— 3
M. Marelli	910	—

Titoli	1	Variaz.
MINERARI ESTRATTIVI		
Monteponi	1010	+ 5
Talco Grafite	18750	—
M. A[redacted]	[redacted]	—
METALMECCANICI		
FIAT	1747	— 6
FIAT privil.	1502	+ 12
Nebiolo	644	—
Morandiglio	1870	—
Finsider	775	— 1
Italsider	1042	+ 4
Westinghouse	850	—
Fornara	498	—
Dalmine	1800	+ 10
Olivetti priv.	1890	— 10
TESSILI E MANUFATT.		
Borgosesia	8150	+ 135
Tiossa	3953	— 55
Viscosa privil.	3575	— 40
Châtillon	5900	—
Cotonificio Mar.	115	—
Fisac	208	—
Cir	3450	—
CHIMICI		
Italgas	1010	+ 5
Paramatti	1050	—
Schiapparelli	4900	—
Mira Lanza	38850	—
SAFFA	5550	— 100
ANIC	1180	+ 3
Rumianca	1650	— 18
Montecatini	1575	— 2
Liquigas	201	—
Pibigas	82 75	—
S.A.R.O.M.	1080	—
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	153	—
Florio	93	—
Venchi-Unica	197	— 1
Eridania	2000	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	2682	—
Sifes	3500	—
Risan. (Napoli)	5400	—
Immob. Roma	525	— 5 50
Gilardini	2060	—
Fenco	127	—
DIVERSI		
SIAM	5000	—
Acqua Potab.	660	—
C. Acqua Roma	494	—
Acq.DeFerr.-G.	1080	—
Cartiera Ital.	1920	—
Cartiere Burgo	18240	+ 40
Fornaci Rion.	13000	—
Eternit	6500	—
Pirelli	3355	—
Ceram. Pozzi	350	—
Rinascente	472	—
Rinascente pr.	410	—

Ieri [redacted] Torino il mercato ha accusato in apertura una nota di incertezza, visibile attraverso la sommaria resistenza dei prezzi e l'ulteriore contrazione [redacted] degli scambi [redacted] delle contrattate. Passata a vuoto la zona del «durante», il listino ha raccolto l'incidenza di qualche vendita — tutt'altro che ingente — ed ha messo in luce perdite diffuse. Titoli di Stato ed obbligazioni sostanzialmente stazionari. Dopoborsa inesistente.

Totali della giornata: *titoli [redacted] Stato per lire 37.500.000 c.n., obbligazioni per lire 45.000.000 c.n., azioni n. 40.300. Sono state cancellate dal listino di Borsa le azioni Compagnia Mediterranea di Assicurazione. Sono state quotate le obbligazioni Eni-Sud 6% IX Serie.*

Milano, 1 dicembre.

Le vendite hanno prevalso anche stamane dopo un tentativo iniziale di resistenza, provocando ben presto nuove flessioni nei corsi dei titoli maggiormente esposti.

Al listino l'attività risultava modestissima, con prevalenza delle vendite in tutti i settori, con chiusura ai minimi della giornata.

L'indice generale azionario di «24 Ore» passa da 61,51 di ieri a 61,07 con una flessione dello 0,70. Calmo, su basi resistenti, il settore dei valori di Stato; oscillazioni per le obbligazioni con prevalenza di piccole flessioni.

Titoli trattati: valori di Stato per 134.500.000 lire; obbligazioni per 471 milioni di lire; azioni n. 879.150, per un valore di L. 1624 milioni.

Dopoborsa praticamente inattivo. Prezzi puramente informativi rilevati: Fiat 1755-1758; Montecatini 1570-1575; Edison 2050-2060; Viscosa 3950-3960; Generali 76.500-76.700.

Genova, 1 dicembre.

Industrie agricole 3300; Navigazione Alta Italia 9650; Cotonificio Ligure 2900; Eridania 1970; Romana Zuccheri 146; Industria Zuccheri 2750; Distillerie Italiane 1700; Zuccheri Sermide 1830; Esercizi Molini 1340; Mira Lanza 38.800; Italsider [redacted].

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanc.	[redacted]	Pirelli C.	3450
Gim	4002	Sifa	1003
Centrale	[redacted]	Stet	2404
Invest	2751	Italpi	1944
Bastogi	1590	Generali	76.510
Sviluppo	1385	Ras	32.100
Fenmare	468	Incendio	7610
Finelettr.	1040,25	Assicur.	52.500
Finsider	776	An. Ass.	6000
Breda	3730	Ass. Milan	18.205
Salmi	145	Fond. Vita	19.225
TRASPORTI			
N. Milano	[redacted]	Tessia	—
Mittel	1750	Ausiliare	3307
[redacted] E MANIFATTURIERI			
Cantoni	15.675	Cavarda	1690
Fil Tiglino	31.80	Lanerossi	2435
Olcese	664	Tilane	135
De Angeli	2035	Fiasa	214
Cucirini	6700	Cascami	3900
Jolliscia	640	Bernasc.	1500
Tossani	19.500	Châtillon	5895
Tolondi	24.500	Snia Visc.	3951
Feal	2350	Pacchetti	603
Cot. Mer.	115	Scotti	150
Unione M.	37.000	Marzotto	1863
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1039	Dalmine	1810
Magona	1032	Siele	7425
Metallurg.	4120	Breda	1345
Amiata	9635	Falck	4277
Montecat.	1571	Trafilerie	832
Montegnini	1018	Ilssa-Viola	790
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
[redacted]	64	Fr. Tosi	875
Fiat	1754	Westingh.	865
Fiat priv.	1505	Olivetti	1880
Nebiolo	647		
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	1090	Sip	1278
[redacted]	2329	Vizzola	5008
Dinamo	—	Sme	1918
Edison	2050	Orobia	1900
Edisonvol.	—	Romana	[redacted]
Bresciana	—	Terni	513,50
Campania	—	Unes	—
Valdarno	2560	Marelli	660
Sarda	2775	Magnetti	[redacted]
Emiliana	1750	Tecnom.	[redacted]
Sme	1276	Tell	2140
App. C.	3150	Alto Van.	1538
Pugliese	—	Ostelele	—
Subalpina	—	Lucana	—
ALIMENTARI			
Diglied	1810	[redacted]	1409
Eridania	1950	Motta	13.540
Ez. Molini	1340	R. Zucch.	143,50
CHIMICI			
Anic	1175	Mira L.	38.780
Saffa	5550	Ossigeno	1570
Italgas	970	Rumianca	1620
Liquigas	200,125	Sarom	1060
Nap. Gas	[redacted]	C. Erba	7125
Pibigas	82	Bristol	13.990
Lardarello	2265	Caffaro	150
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	762	Milano C.	27.900
Iniziativa	2090	Silos	3150
Sagi	1415	Ben. Ferr.	605
Beni Stab.	2680	Risan. N.	5125
Con. Imm.	527,50		
DIVERSI			
Baroni	30	Rajna A.	1665
Bimb	47.800	Smeriglio	114
Burgo	17.800	Linoleum	1440
Cinzar.	465	Pir. SpA	3505
Ciga	3605	T. Acqui	7090
Italcem.	13.995	Rinasc.	475
Cementir	5300	C. Acqua	460
Car. Pozzi	340	De Ferrari	1080
Eternit	6590		

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE ESTERE

A Wall Street sensibili perdite

La media Dow Jones degli industriali scende da 875,43 [redacted] 864,43, la flessione più forte dal giorno dell'uccisione di Kennedy - Londra e Parigi deboli - Francoforte sostenuta - Zurigo calma

New York, 1 dicembre.

La seduta odierna alla Borsa di New York si è chiusa con un netto declino delle quotazioni. Si tratta della perdita più severa registrata [redacted] sei giorni consecutivi di tendenza al ribasso, la maggiore altresì dal giorno dell'assassinio del presidente Kennedy.

Medio Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): 30 industriali 864,43 (875,43); 20 ferroviari 209,81 (212,27); 40 obbligazioni interne 80,60 (80,67); 15 pubbliche utilità 152,05 (153,09).

Azioni scambiate n. 4.940.000. Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Montecatini 12,75 (13); American Cyanamid 64,50 (66,25); American Tel and Tel 65,36 (65,50); Bethlehem Steel 35,12 (35,25); Du Pont de Nemours 231,25 (233,50); Ford 55,25 (55,25); General Electric 90,75 (92,50); General Motors 94,12 (94,65); I.B.[redacted] 407,50 (412,50); Kennecott Copper 94,75 (95,75); Standard Oil of N. J. 88 (89,50); U. S. Steel 52 (52,75); Woolworth 29,25 (29,60).

Londra, 1 dicembre.

Il denaro si è mantenuto anche oggi in disparte, in attesa di prospettive più chiare per gli investimenti, e una corrente di piccole vendite ha prodotto condizioni pesanti.

Indice titoli industriali 443,3 (ieri 447,8).

Parigi, 1 dicembre.

Mercato esitante causa il riserbo degli operatori in attesa di nuovi sviluppi nella situazione internazionale.

Indice valori nazionali 95,2 (ieri 96,1).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Olivetti 14,85 (15,20); Finsider 6,15 (6,15); Pirelli 28,50 (28,50); Snia Viscosa 31,50 (31,75); Montecatini 12,50 (11,05).

Francoforte, 1 dicembre.

Molto fermi e attivi i metalliferi, mentre gli altri valori presentavano in generale moderati rialzi.

Indice generale industriali 128,89 (ieri 127,12).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Montecatini 9,95 (9,95); Fiat 11,15 (11,05); Fiat priv. 9,10 (9,40); Pirelli 21,00 (21,50); Edison 12,90 (13,25); Magneti Marelli 5,70 (5,90); Snia Viscosa 25,30 (25,20); Finsider 4,90 (5,1); Olivetti 12 (12).

Zurigo, 1 dicembre.

Mercato più debole in seguito alla tendenza discendente di Wall Street, ma con perdite generalmente contenute.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le quotazioni precedenti): Carlo Erba 50,50 ([illegible]); Rumianca 11,50 (11,60); [illegible] 7,75 (7,85); Italcementi [illegible] (101); Snia Viscosa [illegible] (25,25); Bastogi 11,50 (11,50); Condotte 3,20 (3,20); Fiat 12,40 ([illegible]); Immob. Roma 3,75 (3,75); Ledoga priv. 30 (30,50); Magneti Marelli 6,30 (6,40); Pirelli 23,50 (23,65).

Unione Banche Svizzere [redacted] (3100); Società di Banca Svizzera [redacted] (2640); Credito Svizzero 2535 (2540); Electro-Watt 1810 (1820); Interhandel [redacted] (4750); Italo-Suisse 324 (325); Aare-Tessin 1090 (1090); Bally 1755 (1760); Adolph Saurer 1700 (1710); Brown Boveri 2210 (2210); Ciba 6520 (6600); Fischer 1730 (1750); Lonza 2265 (2270); Nestlé 3450 (3450); Sulzer 3270 (3305).

Sesta estrazione [redacted] premi ai [redacted] del Tesoro [redacted]

Roma, 1 dicembre.

Presso la Direzione generale del Debito pubblico, in una sala aperta al pubblico, si è svolta la sesta estrazione per l'assegnazione di un premio di 10 milioni di lire, di quattro di 5 milioni e di venti di 1 milione a ciascuna serie di Buoni del Tesoro novennali 5% di scadenza 1° gennaio [redacted].

Il premio di L. 10 milioni è stato assegnato al buono numero 773.243.

I quattro premi di L. 5 milioni sono stati assegnati ai Buoni nn. 22.066, 63.790, 447.393 e 981.351.

I venti premi da L. 1 milione sono stati assegnati ai buoni nn. 83.788, 378.545, 509.306, 554 mila 815, 618.311, 623.308, 831.051, 864.151, 882.492, 968.615, 1 milione 102.560, 1.430.036, 1.600.330, 1.615.886, 1.671.563, 1.674.466, 1 milione 709.403, 1.774.154, 1 milione 805.600 e 1.530.569.

I casi di epatite virale in Piemonte, Emilia e Veneto

Una malattia a tipo contagioso ma in genere con decorso benigno

Tuttavia in qualche caso può assumere un andamento molto grave - Necessarie quindi adeguate misure profilattiche - Speciali prove biochimiche di laboratorio possono accertare la presenza del male; le norme igieniche lo possono prevenire

L'epatite virale torna a far parlare di sé. Un focolaio nel Canavese. Un altro in quel di Piacenza. Anche nel Polesine. Gruppetti di ragazzi colpiti e in parte ricoverati. Qualche scuola chiusa per prudenziali ragioni profilattiche. Si sa che ogni qualvolta una malattia a tipo infettivo e contagioso compare lì e là, essa è destinata a suscitare un certo allarme tra la popolazione in cui serpeggia. Così è comprensibile l'apprensione nei Comuni ove questa epatite ha fatto ora sortita.

Però è dover nostro, riprendendo un vecchio discorso più volte tessuto in occasione di piccole epidemie passate, ricordare subito che questa malattia — che ingiallisce la pelle ed i tessuti, dà febbre e disturbi generali, solleva con la aggressione del fegato turbe digestive e si prolunga nel decorso clinico — in genere non assume gravità di sorta ed esita in guarigioni complete e definitive nella stragrande maggioranza dei casi. Tanto che sino ad alcuni lustri addietro — quando non si riteneva quella sua itterizia determinata primitivamente da un agente infettivo, bensì da un tappo mucoso che si supponeva ingombrare i canali di deflusso della bile nell'intestino, sì da provocarne un assorbimento per il sangue, e per ciò veniva definita «ittero catarrale» — al suo nome d'allora faceva seguito proprio l'attributo di «benigno».

Ora che l'origine virale è accertata e il virus responsabile è stato individuato al microscopio elettronico, ed una squadra di studiosi è riuscita anzi a coltivarlo, accertandone le specifiche proprietà col riprodurre la malattia spontanea attraverso l'inoculazione in volontari, non è certo possibile che, per questi chiarimenti, il malanno abbia mutato la sua relativa benignità. Difatti non ci sono state sino ad oggi variazioni cliniche di qualche importanza pratica nel suo decorso ordinario.

Beninteso che, come altre malattie infettive, anche la epatite virale, o virus-epatite, può avere eccezionalmente ondate epidemiche di speciale serietà e in particolari condizioni può assumere in qualche raro caso un andamento molto grave, persino letale. Parimenti la sua evoluzione prolungata può dar adito sia pure raramente a talune sequele, tra le quali si annovera una forma di cirrosi epatica. Una posizione assai fragile è quella del lattante.

Ciò va pur detto perché anche uno stato di passività di fronte a focolai epidemici di virus-epatite non è meno condannabile degli esagerati allarmismi. Comunque, ribadito che in linea generale questa malattia può mantenere l'appellativo di benigna, le misure profilattiche per circoscriverne le possibilità di contagio sono attualmente favorite da un certo progresso dell'indagine diagnostica. L'accertamento del contagio — sospettato specie a causa della convivenza dell'interessato (famiglia, scuola, convitto, caserma) con un malato conclamato — è oggi possibile con l'impiego di speciali «prove» biochimiche di laboratorio, che in caso affermativo riescono positive prima ancora che l'infezione sia passata allo stato di malattia. Ciò può servire, oltreché a mantenere o no l'isolamento del soggetto, anche per una eventuale ragionevole anticipazione delle cure nel periodo di incubazione del male.

Sempre in fatto di profilassi relativa alle persone nell'ambito del focolaio epidemico, può essere utile la somministrazione di gamma-globuline (mentre speranze sono sorte per la realizzazione di vaccini). In quanto alle misure profilattiche d'ordine generale è chiaro che esse debbono identificarsi nelle più severe norme igieniche personali ed ambientali; tenendo presente che il virus responsabile della epatite epidemica penetra nell'organismo umano per la bocca ed è eliminato per via intestinale. Quindi può essere trasmesso da soggetto a soggetto per contatto diretto (mani sporche) oppure per il tramite di materiale inquinato (perlopiù alimenti ed acqua).

Se abbiamo sottolineato l'attributo di epidemica della virus-epatite in questione, gli è perché essa va differenziata da un'altra analoga che assai grava sul fegato ed è dovuta ad un altro *virus*, imparentato al primo, cioè la epatite da siero. Ma la trasmissione di quest'ultima avviene solo attraverso una inconsapevole inoculazione dell'agente infettivo direttamente nel sangue, in occasione di trasfusioni o a causa di siringhe o aghi che siano stati a contatto con sangue di portatori di tale forma, per quanto apparentemente indenni.

Angelo Viziano

Ancora chiuse le scuole per l'epidemia nel Piacentino

(Dal nostro corrispondente) Piacenza, 1 dicembre.

Quasi tutti i bambini di Salsomaggiore e Castagnola — i due comuni della Val d'Aveto nei quali sono stati segnalati ai primi di novembre alcuni casi di epatite virale — sono stati dimessi dall'ospedale. Le scuole dei due centri sono invece ancora chiuse a scopo precauzionale.

L'ufficio del medico provinciale ha precisato che non si è trattato di una epidemia vera e propria, ma solo di un focolaio.

Tutte le misure profilattiche sono state adottate, compreso l'esame batteriologico e la disinfezione delle acque. Da oltre dieci giorni, comunque, non sono pervenute altre denunce per cui si può ritenere che la situazione si sia normalizzata.

La popolazione dei due piccoli centri dell'Appennino piacentino ha attivamente collaborato con le autorità sanitarie per isolare e combattere il virus. **g. s.**

Non sono gravi i piccoli colpiti da epatite a Rovigo

Rovigo, 1 dicembre.

Otto casi di epatite virale sono stati segnalati in questi ultimi giorni a Costa di Rovigo. La malattia ha colpito bambini tra i quattro e i dieci anni.

Fortunatamente le condizioni dei colpiti non destano preoccupazione. Nelle scorse settimane altri casi di epatite virale erano stati registrati, sempre nel Rodigino, a Papozze.

La nave atomica «Savannah» in crociera oggi a Napoli

Il pubblico potrà salire sul mercantile americano

(Dal nostro corrispondente) Napoli, 1 dicembre.

In occasione del ventiduesimo anniversario della prima fissione nucleare compiuta dallo scienziato italiano Enrico Fermi giunge domani nel porto di Napoli il mercantile a propulsione atomica *Savannah*, in crociera dimostrativa nel Mediterraneo.

La nave americana, azionata da un reattore atomico che sviluppa una velocità media di 21 miglia orarie, sarà salutata al suo ingresso nell'avamporto dalle sirene di tutti i piroscafi ormeggiati alle banchine, i quali innalzeranno il «gran pavese».

La *Savannah*, scortata da quattro rimorchiatori, si ormeggerà al molo Pisacane, ove saranno ad attenderla le autorità. Il governo è rappresentato dal sottosegretario alla Marina Mercantile on. Riccio. Un alto prelato impartirà la benedizione e leggerà un messaggio del Pontefice.

La cerimonia avrà luogo subito dopo l'attracco al pontile n. 22. A bordo dell'unità, brevi indirizzi di saluto saranno pronunciati dal console generale degli Stati Uniti, Dennis, dall'on. Riccio e dal prof. Calderale in rappresentanza del Cnen; sarà anche letto un messaggio inviato dalla signora Laura Fermi, vedova dello scienziato.

Il comandante della *Savannah*, capitano McMichael, guiderà gli ospiti in una visita della unità a propulsione atomica che sosterà nelle acque del nostro porto fino a lunedì prossimo.

Durante la sosta è stato predisposto un particolareggiato programma che prevede tra l'altro, una breve crociera dimostrativa alla quale parteciperanno personalità di governo, architetti navali, esponenti dell'armamento italiano, tecnici e scienziati.

Nei giorni 5, 6 e 7 dicembre, il pubblico avrà libero accesso a bordo della nave nucleare. Nel teatro di corte in Palazzo Reale mercoledì prossimo si terrà, inoltre, un *symposium* tecnico sugli aspetti operativi della *Savannah*, riunione indetta sotto gli auspici del Cnen. **a. l.**

Il negozio assalito dai banditi

OREFICERIA Sali

Il proprietario dell'oreficeria, Luigi Sali, a sinistra, accanto alla vetrina del negozio fracassata dai rapinatori ieri in una via del centro di Trino Vercellese

Terzo colpo della banda del «cric» nel Vercellese

Sfondata la vetrina di una gioielleria rapinano a Trino preziosi per 4 milioni

I proprietari, marito e moglie, hanno ingaggiato una lotta con i ladri - Hanno rischiato di rimanere travolti dall'auto dei banditi - I tre malviventi sono fuggiti verso Casale - La loro auto, rubata poche ore prima, trovata abbandonata a Pontestura

(Nostro servizio particolare) Trino Vercellese, 1 dicembre.

Tre banditi hanno svaligiato un'oreficeria a Trino Vercellese con il sistema del cric; hanno preso a pugni e calci i proprietari del negozio che tentavano di fermarli e sono fuggiti con i gioielli. La rapina è avvenuta nel negozio di Luigi Sali, di 39 anni, nel centralissimo corso Italia, al numero 70.

Alle 17 di oggi al banco di vendita c'è la moglie del proprietario, Piera Delmiglio di 34 anni; sta servendo due signore: una di esse tiene in braccio un bambino di pochi mesi. Il Sali invece è intento a discutere con due commessi viaggiatori. Una «1300» chiara si ferma davanti al negozio; due individui scendono. Uno dei due, piccolo, bruno, ha in mano un cric avvolto in stracci rossi. Attraversano i portici di corsa e scagliano il pesante arnese contro la vetrina. Una, due, tre volte: lo spesso cristallo va in pezzi con fragore.

I due si gettano sugli scaffali: il più piccolo si impadronisce di un plateau di anelli; l'altro, biondo, di media statura afferra una preziosa collana e uno scrigno pieno di brillanti. In quel momento si spalanca la porta dell'oreficeria: il Sali e la moglie escono urlando: «Fermatevi, maledetti!» Ma i due banditi stanno già rimontando in macchina: al volante c'è un loro complice che li attende con il motore acceso. La Sali si butta disperatamente su quello che è sul sedile posteriore: l'afferra per una gamba, con tutte le forze. Ma l'uomo scalcia, la scaglia con violenza a terra. L'orefice ha intanto infilato le mani nell'interno della vettura e tiene saldamente un bandito per il collo.

L'autista parte improvvisamente: un balzo avanti e urta con il parafango contro un camioncino parcheggiato qualche metro più in là. Ingrana rapido la marcia indietro; il Sali non molla la presa, si fa trascinare. Ma ora il bandito mette una mano in tasca: ne trae un oggetto che pare una pistola. L'orefice, quasi travolto dall'auto, libera il malvivente. La «1300» parte a forte velocità; si dirige verso il centro del paese. Poi svolta verso le colline in direzione di Casale Monferrato.

Alle 17,40 tutta la zona intorno alla città è controllata da posti di blocco. Ma ormai i banditi sono lontani. Qualche minuto più tardi, il capitano dei carabinieri Morreale, della compagnia di Casale, scopre l'automobile usata per la rapina (che era stata rubata verso le 12 di oggi in Vercelli al perito Giovanni Gallianì) in località «Ponte quattro casotti», a una decina di chilometri da Trino, presso Pontestura. Nell'interno della vettura c'è un cric avvolto in stracci; gli agenti della «scientifica» di Vercelli hanno anche rinvenuto numerose impronte digitali. Un testimone, Luigino Cappella di 25 anni, da Ozzano, afferma di aver notato l'auto ferma sul ciglio della strada già alle 17,20: pensava si trattasse di cacciatori. E' questa la terza rapina compiuta dalla banda del cric nel Vercellese. Le precedenti avvennero a Santhià e Livorno Ferraris.

Il bottino dei rapinatori ammonta a circa quattro milioni: sono stati rubati una cinquantina di anelli, poggiati su due plateau. Fortunatamente la collana di perle, che costituiva il terzo oggetto preso di mira dai delinquenti, è caduta nella vetrina: il pronto intervento dei proprietari ha sorpreso i ladri. La moglie dell'orefice, a chi si complimentava con lei per il coraggio dimostrato, ha risposto: «Avrei voluto essere un uomo: non me lo sarei lasciato scappare quel delinquente: in quel momento non ho più ragionato: uno lavora tutta la vita e poi...». *Il marito ha aggiunto:* «E' stato un caso che mi trovassi in negozio: di solito lavoro nel retro. Quello che mi fa più dispiacere è che nessuno tra le decine di persone che c'erano là fuori abbia aiutato mia moglie o me: bastava un altro e a quest'ora quei lazzaroni erano in prigione». **a. n.**

Piera Delmiglio, moglie del proprietario dell'oreficeria di Trino, che ha tentato di arrestare uno dei banditi

Scongiurato il pericolo d'epidemia per l'epatite virale nel Canavese

Nessun nuovo caso da quattro giorni - Fuori pericolo gli scolari di Settimo Rottaro colpiti del morbo - Per precauzione le scuole rimarranno chiuse per qualche giorno

(Dal nostro corrispondente) Ivrea, 1 dicembre.

L'epidemia di epatite virale che ha colpito nei giorni scorsi il piccolo centro canavesano di Settimo Rottaro sembra circoscritta. Oggi, come del resto da quattro giorni, non si sono registrati nuovi casi e le autorità sanitarie hanno espresso la speranza che la malattia sia stata completamente debellata.

Le condizioni dei colpiti, otto scolari di Settimo Rottaro che si trovano ricoverati nell'ospedale civile di Ivrea, non destano preoccupazioni. Il professor Nasso, primario del reparto pediatrico, ha anzi confermato che tutti i bambini sono stati colpiti dalla malattia in forma leggera.

«*Salvo impreviste complicazioni* — ha detto il prof. Nasso — *i bambini dovrebbero essere clinicamente guariti nel giro di una quindicina di giorni, anche se, per evidenti ragioni di sicurezza, li terremo isolati per almeno un mese*».

Il primo caso di epatite si era registrato venti giorni fa a Settimo Rottaro, colpendo il piccolo Daniele Giachetti. Da quel giorno, altri sette bambini, i fratelli Renzo e Maurizio Stievano, Luciano Buarotti, Sergio Comotto, Arrigo Rauccio, Manuela Marco e Loris Avversi, hanno accusato il male. Il medico condotto del luogo, il dott. Giuseppe Cianeio, allarmato per la frequenza dei casi, provvedeva alle necessarie misure di sicurezza, concordando con il medico provinciale e il sindaco del paese, Giovanni Oddone, la chiusura delle scuole elementari e dell'asilo infantile.

Contemporaneamente anche a Vestignè, un paesino poco lontano, dove ha sede la scuola media consorziale, veniva decisa la chiusura della scuola «Cesare Torazzi», che è frequentata da alcuni ragazzi di Settimo Rottaro. Comunque, mentre a Settimo Rottaro la chiusura è stata decisa per un periodo di venti giorni, a Vestignè i centotrenta allievi della scuola riprenderanno le lezioni fin da lunedì prossimo, non essendo stati ravvisati in questo Comune gli estremi per un intervento più deciso. A Settimo Rottaro invece, l'autorità sanitaria ha disposto la disinfezione dei locali della scuola e dell'asilo e contemporaneamente anche delle abitazioni dei bambini colpiti.

Sulle cause dell'origine di questa infezione virale non si è ancora stabilito nulla di preciso. Le ipotesi che trovano maggior credito riguardano l'acqua o il latte; le autorità hanno predisposto severi controlli, i cui esiti non sono però ancora noti. E' difficile, comunque, che possa trattarsi del latte in quanto le famiglie di Settimo Rottaro, centro agricolo, si servono privatamente in varie cascine, mentre un controllo dell'acqua era stato compiuto appena un mese fa, senza che fossero state riscontrate anormalità. **F. a.**

Cacciatore abusivo tradito da un fagiano imbalsamato

In una riserva sui monti di Genova - L'animale, impagliato e abbandonato in mezzo a un campo, serviva a scoprire i bracconieri

(Dal nostro corrispondente) Genova, 1 dicembre.

Un cacciatore abusivo è stato condannato dal pretore a 24 mila lire di ammenda per avere, in tempo di divieto e in zona di riserva, dato la caccia ad un fagiano... imbalsamato. Protagonista di questa vicenda, che a tutta prima può sembrare incredibile è il camionista genovese Andrea Francesco di Giovanni, quarantenne. Mesi addietro egli trasportava pietrisco in località «Carpeneto» di Torriglia, sui monti di Genova.

Una mattina, verso le 8, l'autista Di Giovanni stava risalendo un sentiero per raggiungere il cantiere quando scorgeva, nel mezzo di uno spiazzo erboso, un magnifico esemplare di fagiano. Il camionista blocca l'autocarro, afferra un paio di pietre, mira con scrupolo e tira. L'animale, colpito al secondo lancio, si abbatte.

L'autista si precipita afferra il fagiano e rimane a bocca aperta: è imbalsamato. Per qualche minuto lo soppesa stupito, poi decide di portarselo a casa: lo regalerà ai figli! Ma in quel momento sbucano dai cespugli due guardacaccia. L'autista è subito accusato di aver asportato il fagiano imbalsamato e di aver esercitato la caccia in epoca vietata, senza licenza, ed in zona proibita perché destinata al ripopolamento.

Gli agenti gli spiegano, infine, che non sapendo più come interrompere la caccia abusiva che i dipendenti della ditta appaltatrice dei lavori stradali danno alla selvaggina stanziale, hanno escogitato il trucco.

Oggi, davanti al pretore, il Di Giovanni è comparso con l'assistenza dell'avv. Pizzimbono. E' stato assolto per insufficienza di prove dall'addebito di aver asportato il fagiano imbalsamato. Per l'accusa di caccia abusiva non c'è stato nulla da fare: l'autista dovrà pagare l'ammenda di 24 mila lire. **c. m.**

Il questore di Alessandria a riposo per limiti di età

Alessandria, 1 dicembre.

(f. m.) Il dott. Antonio Delle Canne, questore di Alessandria dal 1 agosto 1961, lascia l'incarico sabato prossimo per raggiunti limiti di età.

Il ministro dell'Interno e il capo della polizia gli hanno indirizzato lettere personali, rinnovandogli il più vivo elogio per l'opera svolta in quarant'anni di apprezzato servizio.

Alcuni casi di varicella a Cortemilia e a Perletto

(Dal nostro corrispondente) Alba, 1 dicembre.

(f.) Dopo alcuni casi di varicella, sono state chiuse per una quindicina di giorni le scuole elementari e medie nei comuni di Cortemilia e Perletto.

Si calcola che i bimbi colpiti siano finora 24 a Cortemilia e 8 a Perletto. Con la chiusura delle scuole si spera di evitare il diffondersi del contagio.

Un daziere a Vigevano aggredito e derubato

Da due banditi mascherati e armati di coltello Stava per chiudere l'ufficio - Il bottino: 48 mila lire

(Dal nostro corrispondente) Vigevano, 1 dicembre.

Una rapina è stata compiuta alle 19,10 di stasera a Vigevano presso l'ufficio del dazio di corso Novara. Il bottino è stato di 48 mila lire in contanti.

Due sconosciuti, col viso coperto da passamontagna, sono penetrati nell'ufficio dove si trovava l'impiegato Luigi Saini di 51 anni e, sotto la minaccia di un coltello, lo hanno immobilizzato. Il Saini aveva da poco chiuso i conti della giornata e si apprestava a lasciare l'ufficio. Il daziere è stato trascinato di peso, malgrado le sue resistenze, in un ripostiglio e invitato a non gridare. Uno dei malviventi, di media statura, tarchiato, gli ha detto: «Non urlare, non vogliamo farti del male»; ed ha aggiunto: «Abbiamo bisogno».

I rapinatori hanno poi rovistato in tutto l'ufficio finché hanno trovato il denaro — 48 mila lire — che si trovava nella borsa del Saini. Ancora una minaccia al daziere; quindi i malviventi lasciavano il locale e si allontanavano a piedi. Entrambi indossavano, secondo il Saini, un maglione.

L'impiegato ha telefonato subito al direttore del dazio e successivamente ai carabinieri. Gli inquirenti hanno disposto immediate ricerche. **g. r.**

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali nuvoloso. Sulle regioni del versante tirrenico e sulla Sardegna molto nuvoloso con piogge e temporali. Sulla Sicilia, versante ionico, del basso e medio Adriatico, variabile. Temperatura: *in diminuzione.* Venti: *moderati.* **Mari:** *mossi.*

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	1	5	Pescara	5	13
Bolzano	—1	5	L'Aquila	2	6
Trento	3	7	Roma	5	13
Verona	3	5	Campob.	3	8
Trieste	7	10	Bari	9	13
Venezia	3	10	Napoli	6	13
Milano	1	7	Potenza	3	6
Genova	6	10	Catanzaro	7	11
Bologna	3	7	Reggio C.	9	17
Firenze	6	10	Messina	11	16
Pisa	5	9	Palermo	9	14
Ancona	7	11	Catania	8	16
Perugia	2	5	Cagliari	4	14

E' mancato all'affetto dei suoi cari munito dei conforti religiosi

Giovanni Malvasio

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Anna**; i figli **Lucia, Valeria** e **Bruno**; i generi **Tommaso Gosioldi, Dino Marino**; la nuora **Rosanna Cerato**; i nipoti **Anna, Piero, Augusto, Gianni** e **Paola**; i parenti tutti. La famiglia rivolge un particolare ringraziamento al Prof. Angelo Masoero per le assidue cure prestate. I funerali avverranno il 2 dicembre ore 16 partendo da piazza Repubblica 17. Si dispensa dalle visite e si prega di non inviare fiori. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1° dicembre 1964.

Lina Cerato con **Merosa** e **Galeazzo Rossi** partecipano al dolore della famiglia Malvasio.

Adelio Invernizio e famiglia piangono addolorati la perdita del caro

Giovanni

— Torino, 1° dicembre 1964.

Il **Consiglio di Amministrazione**, il **Collegio Sindacale, Dirigenti e Collaboratori della SAVES** annunciano con profondo dolore la scomparsa del Signor

Giovanni Malvasio

da oltre cinquant'anni collaboratore fedele, già Procuratore della Società ed esempio luminoso di attaccamento al dovere.
— Torino, 2 dicembre 1964.

Dirigenti e Collaboratori della SAVES di Torino ricordano nel Signor

Giovanni Malvasio

il fondatore della Filiale, il maestro di lavoro, di fedeltà, di abnegazione.
— Torino, 2 dicembre 1964.

Le Famiglie **Secordete, Vilale, Lattes, Olivetti, Conepari** sono fervidamente unite nel dolore alla Famiglia Malvasio per la scomparsa dell'amatissimo

Giovanni

amico devoto, affezionato, leale di ogni tempo e di ogni circostanza.
— Torino, 2 dicembre 1964.

Con profondo dolore rammaricano la scomparsa del Signor

Giovanni Malvasio

per moltissimi anni loro amico e maestro:
Pierino Ferrari e famiglia
Edgardo Carmena e famiglia
Vincenzo Porta
Giuseppe Maldini
Luciano Gianello
Bruno Gennari
Osvaldo Callegari
Giovanni Merra
Marisa Bello
Nella Massaia
Aldo Orvieto
Giuseppe Bellagarda
— Torino, 2 dicembre 1964.

Partecipano al dolore della Famiglia Malvasio:
Raffaele Carrozza
Michele Cannie
Giuseppe Scalisi
Sergio Levi
Attilio L'Homme
Aurelio Giustetto
Renzo Sau
Piero Lussiatti
Mario Ferrero
Antonio Colombano
Giancarlo Alfonsi
Mario Voglieri
Enrico Montanaro
Giulio Criffò
Piergiorgio Vallosio
Mario Stanchi
Osvaldo Marande
Francesco Schiopetti
Franco Bosio.

Amministratori, Sindaci, Dirigenti e Collaboratori del Maglificio Calzificio Torinese partecipano commossi al dolore di Bruno e dei suoi cari per la scomparsa del padre

Giovanni Malvasio

— Torino, 2 dicembre 1964.

Teresa Roinotti ved. **Lucchini, Laura** e **Luigi Roinotti** si uniscono al dolore della Famiglia per l'improvvisa perdita di

Giovanni Malvasio

— Torino, 2 dicembre 1964.

La **Ditta Scarpina** prende parte con vivo cordoglio al dolore della Famiglia per la scomparsa del Signor

Giovanni Malvasio

— Torino, 2 dicembre 1964.

Giuseppina e **Antonio Bei** si uniscono al dolore della Famiglia per la perdita del Signor

Giovanni Malvasio

— Torino, 2 dicembre 1964.

Partecipano al dolore del collega Marino per la perdita del suocero

Giovanni Malvasio

i colleghi:
Dott. Emanuele Burzio
Dott. Luigi Paglia
Franco Gola
Giovanni Malandrone
Giuseppe Baschiggia
Aldo Bruna.
— Torino, 2 dicembre 1964.

Dopo lunghe sofferenze è mancata

Camilla Merlo ved. Cima

Ne danno il doloroso annuncio: i fratelli, i nipoti tutti colle rispettive famiglie. I funerali oggi 2 dicembre alle ore 14,30 partendo da via Romagnano 16. La presente è di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1° dicembre 1964.

La **Ditta Manifattura Utensili Merlo**, unitamente alle sue Maestranze, partecipano al dolore dei suoi Titolari per la morte della loro sorella

Camilla Merlo ved. Cima

— Torino, 1° dicembre 1964.

Le Famiglie **Audino** e **Demo** partecipano al dolore per la scomparsa della Signora

Camilla Merlo ved. Cima

— Torino, 2 dicembre 1964.

La Famiglia **Arletta** prende parte al dolore della Famiglia Merlo per la perdita della Signora

Camilla Merlo

— Torino, 2 dicembre 1964.

Si uniscono al dolore della famiglia i nipoti **Rubiola, Mortara, Montabone** e **Piasso.**

Giulio Cesare Dogliotti annuncia con dolore la scomparsa dell'amico

Prof. Pietro Girardi

e ne ricorda i molti anni di esemplare attività scientifica, clinica e didattica svolta negli Istituti di Patologia Medica e di Clinica Medica dell'Università.
— Torino, 1° dicembre 1964.

Il Direttore Prof. **Giulio Cesare Dogliotti**, **Aiuti e Assistenti, Suore e Personale tutto della Clinica Medica dell'Università** annunciano con dolore la scomparsa del

Dott. Prof. Pietro Girardi

studioso appassionato, medico valente, che ha dato alla Clinica, fino alla fine, la sua assidua collaborazione ed i suoi preziosi consigli.
— Torino, 1° dicembre 1964.

La **Manifattura di Lessona** prende parte al lutto dei familiari per la scomparsa del

COMM.

Giuseppe F. Robiolio

— Lessona, 1° dicembre 1964.

Le famiglie **Robiolio** ringraziano quanti hanno partecipato al dolore per la perdita del

Comm. Giuseppe

— Torino, 2 dicembre 1964.

Presidenza, Consiglio d'Amministrazione, Direzione, Sanitari, Suore e Personale tutto dell'Ospedale Maggiore San Giovanni Battista ricordano con animo grato la nobile figura di

Lina Belli

Suor Maria Cecilia F.d.c.

che dedicò il tesoro della sua cristiana pietà ai poveri infermi dell'ospedale.
— Torino, 2 dicembre 1964.

ERRATA CORRIGE

Nel necrologio di

Eugenio Talenti

apparso su «La Stampa» del 27 novembre 1964 leggasi: dott. Amilcare Bulfa.
— Torino, 1° dicembre 1964.

Nel trigesimo della morte di

Carlo Guzzi

i familiari ne rievocano commossi la cara memoria e rinnovano a quanti hanno voluto partecipare al loro dolore, sentiti ringraziamenti.
— Mandello Lario - Lecco, 2-12-1964.

Circondata dai suoi carissimi figli serenamente è spirata

Caterina Callardo ved. Rosso

Profondamente addolorati ne danno l'annuncio a funerali avvenuti i figli: **Lucia** col marito **Dino Mensa**; **José** con la moglie **Amalia Occhetti** e figli **Riccardo** con la moglie **Mirella Baggio** e **Alberto**; **Ramón** con la moglie **Maria Bertino** e figlia **Anna Lucia** col marito **Gianni Airos**; **Italo** col marito **Piera Santagostino** e figlia **Riccarda**; nipoti, parenti tutti e le affezionate **Pinuccia Contaldi, Maria Pelli** ed **Eugenia Fadda**. Un particolare grazie al Prof. Francesco Volante per le amorevoli, assidue cure prestate.
— Torino, 29 novembre 1964.

La **Società Occhetti Costruzioni Edili** partecipa al lutto del Contitolare Rag. Giuseppe Rosso.

La **S.p.A. Molini Santagostino** partecipa al dolore del Suo Amministratore Piero Santagostino.

Le Famiglie **Bertino, Airos** e **Fizzotti** si associano al grave lutto.

Il **Personale del Cine Teatro Ideal** si unisce al dolore delle Famiglie Rosso e Mensa.

L'amico fraterno **Costantino Minella** con **Rita** e **Pinuccia** prende vivissima parte al dolore della Famiglia del Geom. Ramón Rosso.

Le **Impiegate** dello **Studio Rosso,** Minolla e Airos prendono viva parte al dolore del Geom. Ramón Rosso.

Le famiglie **Baggio** e **Tagnacca** prendono parte al lutto per la scomparsa della Signora

Caterina Callardo ved. Rosso

— Torino, 2 dicembre 1964.

Giovanni Musso partecipa al dolore del rag. **Giuseppe Rosso** per la perdita della Mamma signora

Caterina Callardo ved. Rosso

— Torino, 2 dicembre 1964.

Le Famiglie **Frasca, Grandis, Piccuti,** prendono parte al dolore di Ramón Rosso e Famiglia per la perdita della cara

Mamma

— Torino, 2 dicembre 1964.

L'**A.G.I.S.** - **Sezione Piemontese Esercenti Cinema** - annuncia la dolorosa scomparsa della Signora

Caterina Callardo ved. Rosso

suocera del Consigliere Regionale Comm. Dino Mensa.
— Torino, 1° dicembre 1964.

Bruno, Vincenzina Vontavoli e Famiglia prendono viva parte al dolore degli amici Lucia e Dino Mensa per la perdita della

Mamma

— Torino, 1° dicembre 1964.

Prendono viva parte al dolore di Lucia e Dino Mensa gli amici:
Giovanni e **Luciano Cortassa**
Camillo e **Margherita Sola.**

Maria e **Ada Maria Rolla** prendono viva parte al grande dolore della Signora Lucia e famiglia, per la perdita dell'adorata Mamma Signora

Caterina Callardo ved. Rosso

— Torino, 2 dicembre 1964.

Gli amici: **Lisetta** e **Ernesto Temperini, Maria** e **Armando Banchi, Liliana** e **Gino Valenzano,** prendono viva parte al grande dolore di Lucia e Dino, per la morte dell'adorata

Mamma

— Torino, 2 dicembre 1964.

Ha cessato di battere il cuore buono di

Dalmazzo Forneris

Lo annunciano la moglie **Luciana Tognarelli**, la piccola **Patrizia**, mamme, papà, sorella, fratello, suoceri, cognati, nipoti, zii, parenti tutti. Un ringraziamento al Prof. Prato e Dott. Massa per le amorevoli cure prestate. Funerali il 3 dicembre ore 14 ospedale Molinette, 14,30 via San Quintino 15.
— Torino, 1° dicembre 1964.

Vittoria, Luca, Andrea, Claudia Celi partecipano con affetto.

Dipendenti Zona Polizia Frontiera partecipano con vivo cordoglio immatura scomparsa caro collega.

Il figlioccio **Stefano Camino** piange il suo caro padrino

Dalmo

— Torino, 2 dicembre 1964.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Ogliese n. Cagliero

Addolorati lo annunciano: il marito **Antonio**; i figli: **Laura** col marito **M. H. Ubaldo Morelli di Popolo** e figli **Gualtiero, Fernando, Iolanda**; **Mario** con la moglie **Maria Forrone** e figli **Annamaria, Elio, Marco**; e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Franco Goti per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo giovedì 3 corr. ore 9 da via Sgontini 27. La cara Salma verrà tumulata nella tomba di famiglia a Capriglio d'Asti. Non fiori ma opere di bene. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 dicembre 1964.

Prendono parte al dolore di Laura la suocera **Angela** e il cognato **Bernardino Morelli di Popolo.**

In pienezza di offerta, rendeva a Dio i suoi vent'anni

Franca Bardone

Ne annunciano il celestiale trapasso, papà, mamma, sorella, zii, parenti tutti. Funerali mercoledì 2 dicembre ore 16 partendo dalle Molinette (via Santena, 5).
— Torino, 30 novembre 1964.

Partecipa al lutto la famiglia **Brida.**

Le **Colleghe** ed i **Colleghi** dell'**ENEL Compartimento di Torino** ricordano con commosso dolore la gentile figura della Signorina

Franca Bardone

immaturamente scomparsa il 30 novembre 1964.
— Torino, 1° dicembre 1964.

Dopo lunga e penosa malattia è mancato cristianamente all'affetto dei suoi cari

Giovanni Italo Biagioni

Lo annunciano la moglie **Maria**, la figlia **Ines**, la figlioccia **Giuseppina**, il nipote **Antonio**, cognati, cognata e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dott. Alessandro Riccio e all'infermiere Giovanni Mussetto per le amorevoli cure prestate. La presente è partecipazione e ringraziamento. Funerali mercoledì 2 dicembre ore 14,30 via Foscolo 4.
— Torino, 1° dicembre 1964.

Le famiglie **Farroglio** e sorelle **Gravi** prendono parte al dolore dei famigliari per la perdita del caro

Italo Biagioni

— Torino, 1° dicembre 1964.

Vittorina Gallarati partecipa commossa al dolore di Tino, Nini, Franca, Alberto per la perdita della cara

Mary Frè

— Ospedaletti, 1° dicembre 1964.

Lydia e **Sandro Poverero** prendono viva parte al lutto che ha colpito Maria Luisa e dr. Alberto Gallarati.

A funerali avvenuti il marito **Gualtiero Tuci** con le figlie **Miranda** e **Simonetta** annunciano con immenso dolore la scomparsa della loro cara

Delfina Adriano

di anni 43

avvenuta il 28 novembre 1964.
— Torino, 2 dicembre 1964.

Nel quarto anniversario della morte di

Giacomo Bo

la moglie lo ricorda a quanti gli vollero bene.
— Genova-Voltri, 2 dicembre 1964.

Giovanni Riccardi

Sette anni di infinita tristezza, angoscia, rimpianto.
— Greglio, 2 dicembre 1964.

Continua a pagina 14

ULTIME NOTIZIE

Il segretario Thant dichiara aperti i lavori

Accordo all'Onu per impedire la rottura tra sovietici e americani

Washington minacciava di chiedere che l'Urss sia privata del diritto di voto finché non paga le quote arretrate - Un compromesso: «per qualche settimana» l'Assemblea non voterà alcuna decisione - Il nuovo presidente, eletto all'unanimità, è un negro del Ghana

(Dal nostro corrispondente) **New York, 1 dicembre.**

La crisi delle Nazioni Unite che ieri si temeva addirittura avrebbe potuto provocare la fine dell'organizzazione, è stata evitata. Al termine di una riunione convocata da Thant nei suoi uffici e alla quale hanno partecipato per gli Stati Uniti l'ambasciatore Adlai Stevenson, per l'Urss il capo delegazione Nikolai Fedorenko, più i rappresentanti dell'Inghilterra, della Francia e dei Paesi afro-asiatici e latino-americani, un compromesso è stato raggiunto. Il Palazzo di Vetro non verrà messo in vendita e nei suoi corridoi, nelle sue aule e nei suoi uffici continueranno a riunirsi diplomatici di tutte le razze e di tutti i continenti.

Riassumere i termini del contrasto è quasi impossibile. Le due parti basavano i loro argomenti su complicatissimi ragionamenti di diritto internazionale. In sintesi gli americani chiedevano che i russi pagassero la loro parte delle spese che erano costate le «missioni di pace dell'Onu», i veri e propri corpi di spedizione che l'organizzazione aveva inviato nel Medio Oriente e nel Congo.

I russi, dal canto loro, replicavano di essere stati sempre contrari a tutte le operazioni dei «caschi blu»; non solo ma che esse erano «illegali» e che quindi non impegnavano in nulla la responsabilità dei paesi aderenti all'Onu. La cifra che i russi dovevano non era nemmeno enorme: poco più di 52 milioni di dollari pari a circa 33 miliardi di lire. Ma questo sia per gli uni che per gli altri non era importante: erano in gioco — si diceva — questioni di principio.

Gli americani ritenevano che questa morosità togliesse ai russi il diritto a votare in assemblea; gli altri rispondevano minacciando d'andarsene se la possibilità di votare fosse stata loro tolta.

Il compromesso che è stato raggiunto è per molti versi simile a un piano che Thant aveva già proposto giorni fa e che i russi ieri avevano respinto. In pratica esso non risolve il problema ma consente di guadagnare alcune settimane durante le quali le varie parti interessate potranno cercare di raggiungere una qualche forma d'intesa. Ecco i termini del compromesso quali sono stati comunicati da Thant all'assemblea in apertura dei lavori e che sono stati approvati sia dagli americani che dai russi: in sintesi si tratta di fare in modo che per alcune settimane si eviti qualsiasi votazione alle Nazioni Unite, in modo che non venga posta sul tappeto la questione di sapere se i russi hanno o no diritto di prendervi parte. La cosa è tecnicamente possibile a condizione che tutti collaborino: le prime questioni all'ordine del giorno — l'elezione del nuovo presidente dell'assemblea, e l'ammissione all'Onu di tre nuovi membri (Malta, Zambia e Malawi) — sono state così realizzate senza che venissero registrate opposizioni e che quindi si dovesse ricorrere al voto. Esauriti questi punti si aprirà il dibattito di politica generale, durante il quale non sono previste votazioni e che dovrebbe continuare per tutto dicembre.

Dopo la dichiarazione di Thant sul compromesso russo-americano, Sosa-Rodriguez, presidente della diciottesima sessione ha aperto i lavori dell'assemblea. Egli ha annunciato che l'unico candidato alla presidenza per la diciannovesima sessione era l'ambasciatore del Ghana, Alex Quaison-Sackey, il quale è stato così eletto all'unanimità senza opposizioni.

L'ambasciatore del Ghana, accompagnato da fragorosissimi applausi, ha preso quindi posto alla tribuna della presidenza. Rivolgendosi all'assemblea, ha detto di assumere la carica con spirito di umiltà e ha aggiunto: *«Oggi mi avete onorato con una decisione unanime, e questo è un tributo all'Africa, al mio paese e ai milioni di africani dovunque si trovino»*. L'ambasciatore porta con sé un bastone multicolore, simbolo di autorità secondo l'uso tribale del suo paese.

Nicola Caracciolo

Incidente di frontiera tra la Siria e Israele

Gli arabi hanno aperto il fuoco contro una pattuglia di Tel Aviv che ha risposto

Tel Aviv, 1 dicembre.

Un nuovo incidente è avvenuto oggi alla frontiera siro-israeliana nello stesso punto in cui il 13 novembre si ebbe uno scontro a fuoco.

Il quartier generale delle forze armate israeliane ha annunciato che *«una postazione dell'esercito siriano ha aperto il fuoco con mitragliatrici e con cannoni su una pattuglia motorizzata israeliana, sulla strada a nord-ovest della collina di Dan. Le forze israeliane hanno risposto al fuoco e, dopo un breve scambio di colpi, la pattuglia ha proseguito per la sua strada. Da parte israeliana non ci sono state vittime»*.

Sovietici ed americani in gara per esplorare il pianeta

Sonda russa diretta a Marte in volo vicino al «Mariner»

Reca a bordo strumenti scientifici - Le batterie solari funzionano solo a metà; si teme che ciò comprometta la ritrasmissione a terra delle fotografie e dei dati di osservazione - La rotta sembra esatta

(Nostro servizio particolare) **Mosca, 1 dicembre.**

L'Unione Sovietica ha lanciato una sonda spaziale in direzione di Marte, iniziando così una vera e propria gara con gli Stati Uniti che avevano indirizzato verso quel pianeta, due giorni or sono, la sonda «Mariner 4».

I due bolidi fabbricati dall'uomo corrono relativamente vicini l'uno all'altro ed impiegheranno sette mesi e mezzo per raggiungere Marte o le sue immediate prossimità. Naturalmente il vincitore — se di competizione si vuole parlare — non sarà quello che arriverà primo ma quello che riuscirà a trasmettere sulla terra i dati scientificamente più significativi.

La sonda sovietica, battezzata «Zond 2», parte svantaggiata in quanto la produzione di energia elettrica per l'alimentazione degli impianti di bordo funziona finora al cinquanta per cento del previsto. Ciò è stato annunciato dagli stessi russi. E' quindi problematica la possibilità che «Zond 2» (Sonda 2) riesca a trasmettere regolarmente segnali radio quando si troverà alla massima distanza dalla Terra e alla minima distanza utile da Marte.

La notizia del lancio spaziale sovietico è stata data questa mattina presto dalla «Tass», che ha comunicato:

«Secondo il programma di esplorazione dello spazio cosmico, ha avuto luogo ieri nell'Unione Sovietica il lancio di un razzo vettore cosmico multistadio con una stazione automatica in direzione del pianeta Marte.

«L'ultimo stadio del razzo vettore ha collocato in una orbita intermedia il pesante satellite terrestre.

«Un razzo cosmico ha iniziato allora la sua corsa partendo dal satellite, accelerando la stazione automatica "Zond 2" (Sonda 2) per imprimerle la velocità necessaria a collocarla sulla traiettoria di moto in direzione del pianeta. Secondo i primi dati, la Sonda sta seguendo una rotta assai vicina a quella calcolata».

I russi avevano lanciato una sonda del genere, la «Zond 1» il 1° novembre dello scorso anno con la stessa tecnica, che è anche quella usata dagli americani: cioè prima si mette in orbita attorno alla Terra una «stazione di lancio», collocata su una traiettoria cosiddetta «di parcheggio». Quando la «stazione di lancio» raggiunge il punto astronomico prestabilito, la sonda riceve un impulso che le permette di raggiungere la necessaria «velocità di fuga» e balza dall'orbita terrestre ad un'orbita solare calcolata in modo da condurla ad incontrare Marte.

La «Zond 1» avrebbe dovuto raggiungere il pianeta nel luglio 1964, ma i suoi apparecchi radio trasmittenti cessarono ad un certo punto di funzionare, ed i russi non comunicarono più nulla sulla sua sorte.

a. p.

Il viaggio del «Mariner» continua regolarmente

Washington, 1 dicembre.

Un esponente della Nasa, l'ente spaziale americano, ha detto che il lancio sovietico in direzione di Marte non ha costituito davvero una sorpresa. «La sorpresa sarebbe stata se non lo avessero effettuato», ha aggiunto, «e ciò perché il periodo favorevole per un esperimento del genere sta per finire. Dopo il 4 dicembre bisognerà aspettare due anni prima che sia possibile effettuare un lancio in direzione del pianeta».

In merito al problema scientificamente poco rilevante, su quale dei due satelliti sonda arriverà prima, il portavoce della Nasa ha detto che i russi avevano la scelta: o maggior «carico utile», o maggiore velocità. Si ignora quale sia il carico utile della sonda sovietica. La «Sonda 1» di due anni fa pesava kg. [illegible].

Quanto al «Mariner 4» — lanciato dagli americani sabato scorso — si conferma che esso ha obbedito ai radiocomandi inviati da terra ed ha riorientato il suo assetto così da rivolgersi costantemente in direzione della stella Canopo. Il viaggio continua regolarmente seguendo la rotta precalcolata.

È giunto a Torino Von Hassel ministro tedesco della Difesa

Oggi, accompagnato da consiglieri militari e addetti aeronautici, visiterà gli stabilimenti della Fiat - In serata ripartirà per Milano

L'arrivo ieri sera all'aeroporto di Caselle del ministro tedesco Uwe von Hassel

Con un aereo militare è giunto ieri sera a Caselle il ministro della Difesa della Repubblica federale tedesca, Uwe von Hassel. Era accompagnato dai consiglieri militari e dagli addetti aeronautici presso l'ambasciata di Bonn a Roma. Con lui è arrivato il capo di stato maggiore dell'aeronautica militare gen. Remondino.

Gli ospiti sono stati ricevuti a Caselle dal comandante della 1a regione aerea gen. Giachino, dal comandante della regione militare gen. Verando, dal comandante della brigata carabinieri gen. Ciravegna e dal direttore delle costruzioni aeronautiche gen. De Cristofaro. Vi erano anche il prof. Gabrielli della Fiat e il gen. Brach-Papa.

Il ministro Von Hassel, il gen. Remondino e gli esperti al suo seguito visiteranno nel pomeriggio di oggi gli stabilimenti Fiat. Lasceranno la nostra città in serata, diretti a Milano, dove il ministro della Difesa tedesco concluderà il suo breve soggiorno in Italia.

E' caduta la prima neve sull'alto Monferrato

(Dal nostro corrispondente) **Acqui, 1 dicembre.**

(g. p.) La prima neve è caduta questa sera sull'Acquese e sull'alto Monferrato, imbiancando a tratti la campagna. Lo strato raggiunge alcuni centimetri di altezza nelle zone collinari, come a Ponzone e a Roccaverano.

Buono per il momento il fondo stradale sulle statali che collegano il basso Piemonte con la Liguria.

ULTIME DI CRONACA

Altri tre negozi svaligiati di radio, tessuti e dischi

Furto in una scuola elementare

Intensa attività dei ladri, ieri notte. Una banda ha forzato la porta del retro del negozio di televisori e radio, in corso Svizzera 49, del signor Domenico Ratti. Hanno rubato 13 televisori, 2 radiofonografi, 50 rasoi elettrici, 3 aspirapolvere, 10 ferri da stiro, 32 radio a transistor e alcuni giradischi. Il danno è di quattro milioni di lire.

— Un furto analogo (quattro milioni e mezzo) lo ha subìto Luigi Politi, proprietario di un magazzino di tessuti in via Massena 28. Anche qui i ladri sono entrati attraverso il retro con chiave falsa.

— Duemila dischi, per un valore di oltre un milione e mezzo, sono stati asportati dal negozio della signora Adriana Benenti, in via Costantino Nigra n. 48. I ladri sono entrati dal retro dopo averne scardinata la porta.

— Un ladro è entrato ieri mattina nella scuola elementare «Bambino Gesù» in via Monfalcone 28 e, trovata aperta la porta della direzione, ha rubato da un cassetto della scrivania 180 mila lire e un assegno da un milione.

— Una pattuglia di agenti ha arrestato la scorsa notte il barbiere Sergio Bosca, 32 anni, via Gioberti 4, Piergiacomo Bertoldo, 25 anni, senza fissa dimora, e Gino Tarozzo, 33 anni, corso Giovanni Agnelli 7, sorpresi mentre scassinavano, in corso Vittorio 61, un distributore automatico di sigarette, di proprietà di Gino Vui, che ha tabaccheria e abitazione nella stessa casa. Era stato il Vui a telefonare alla polizia dopo che, da una finestra, aveva sentito i tre armeggiare intorno al distributore. Gli agenti hanno faticato molto a ridurre all'impotenza i ladri che hanno opposto un'accanita resistenza. Il Bertoldo, oltre che per furto, verrà anche denunciato per ribellione alla forza pubblica.

La rapina al banco pegni

Chiesti 15 anni per il maggiore imputato e 9 per il complice - Oggi la sentenza

Il p.m. dott. Marzachì ha chiesto ieri pene esemplari per i due giovani imputati della rapina al banco pegni «Ancora», di via Gaudenzio Ferrari 13: per Simone Stojanovich, ritenuto l'autore materiale del colpo, 15 anni e 4 mesi; per Bruno Bellardi 9 anni. Per Paolo Caprilli, accusato soltanto di complicità in un furto ai danni di un'orologeria di Firenze, il rappresentante dell'accusa ha proposto 2 anni di reclusione.

Hanno quindi parlato i difensori, avv. Auberti, Longhetto Rigotti e Ferraiolo, di Savona. Secondo i patroni, mancano per tutti e tre gli imputati le prove di colpevolezza sia per la rapina commessa a Torino, che fruttò oltre 600 mila lire in contanti e gioielli per 5 milioni, sia per il furto consumato in una gioielleria di Firenze. Stojanovich, che quando fu arrestato ad Asti, insieme con il Bellardi, fu trovato in possesso di un pacco contenente i gioielli rapinati all'agenzia di pegni, sarebbe soltanto un ricettatore, incaricato dai veri responsabili di smerciare lo scottante bottino. Stamane la Corte (pres. Moscone, giudice togato Scuffa, canc. Santostefano) pronuncerà la sentenza.

Con l'auto investe un uomo e lo proietta in una vetrina

Per una manovra errata nel parcheggiare - L'investito non è grave

La signorina Gaetana Salvuccio, di 25 anni, abitante in via Pragelato 1, ieri alle 14, mentre parcheggiava la propria «1100» in via Urbano Rattazzi, all'altezza del numero 4, ha compiuto una errata manovra per cui la vettura è balzata di colpo sul marciapiede. In sosta a guardare una vetrina della ditta Caudano c'era Bruno Scalvini di 43 anni, operaio dell'Azienda Elettrica Municipale, abitante in via Verbano 23. Investito alle spalle, egli è stato spinto contro il cristallo e lo ha sfondato con il proprio corpo, finendo poi all'interno della vetrina, fra le bambole. Ha riportato ferite e contusioni in varie parti del corpo. Alle Molinette l'hanno medicato e giudicato guaribile in 10 giorni.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dalla Istituto Accertamento Diffusione

Stato Civile di Torino

30 novembre 1964

NATI — Abbate Lidia; Giannetta Guido; Bravo Susanna; Burgnich Simonetta; Pennini Lauretta; Salvatore Loredana; Ferrero Mariateresa; Rossato Roberto; Nicolello Maria Teresa; Lopresti Giuseppe; Turchiarolo Mario; Ferrero Giulio; Farano Fabiano; Cossetto Barbara; Piraino Luciano; Politano Stefano; Ferro Andrea; Oitenga Fabrizio; Camberieri Roberto; Melani Damiano; Gullo Raffaella; Rudieri Francesco; Bertello Emma; Cangiala Maria; De Benedettis Antonella; Oberto Emiliano; Rossignoli Anna; Caretta Oreste; Capparella Rosa; Visentin Romeo; Piccolo Claudio; Patritti Maddalena; Boriotti Fabrizio; Grande Federica; Ivaldi Silvio; Bertinetti Sabrina; Cuneo Antonio; Vione Roberto; Ursi Angelo; Rolando Barbara; Locusso Silvio; Verbinsek Alberto; Pedace Franca; Sasso Carmen; Barion Sandra; Colzza Nicoletta; Potignano Angela; Rasetti Cristina; Della Volpe Elena; Barella Davide; Chiara Paolo; Pierozzi Franco; Ferrero Paola; Marocco Antonio; Castellano Giuseppina; Raimondo Francesco; Anastasia Paola; De Candido Donatella; Carrè Marco; Martucci Marco; Gandolfo Daniela; Zambernardi Bruno; Russo Roberto; Cinetto Roberto; Farinella Paola; Peretti Marco; Fera Gregorio; Fergia Antonietta; Traversa Sergio; Ferreri Rosanna; Miceli Salvatore; Ferranti Rosaria; Penna Maria; Visentin Mauro.

MORTI — Barera Rosa in Manacorda, anni 53, nata a Palazzolo Vercellese, abitante in via Valdieri 8; Bianco Michele, a. 88, Ingria, c. A. Picco 98; Miraglia Rosa, a. 66, Torino, v. Villa della Regina 21; Rovera Catterina in Armendo, a. 78, San Damiano Macra, c. Dante 118; Ferrero Angelina ved. Gambino, a. 80, Mango, v. Rocca del Baldi 32; Chanoux Candida in Di Modugno, a. 62, Pont Bozet, via Allioni 4; Arrabbia Malvina ved. Carollo, a. 54, Castagnole Monf., str. Valletto 308; Marcone Ercolina ved. Pastore, a. 79, Pezzana, v. Scarlatti 35; Ercole Rosa ved. Novo, a. 70, S. Damiano, c. Passo Buole 17; Valle Viola in Cavaglia, a. 47, Rifembergo, c. Orbassano 112; Turconi Maria, a. 80, Turate, suora, v.le Catone 29; Roggero Luigia in Ginelli, a. 45, Rosignano, via Mad. Cristina 62; Vecchi Luigia ved. Rassignana, a. 78, Stradella, v. G. Bove 14; Uzzo Ignazio, a. 74, Campobello Licata, eserc., v. Magenta 51; Alluto Anna in Bergoglio, a. 84, Alba, v. Scapello 101; De Micheli Pasquale, a. 64, Castrignano del Capo, c. Toscana 14 bis; Zeppegno Carlo, a. 64, Torino, c. Q. Sella 137; Viruna Agostino, a. 75, Tigliole, c. Giulio Cesare 135; Allemano Carlo, a. 63, Cerrina, v. Osasco 26.

Deceduti in ospedale: Corso Giorgio, a. 63, Busca; Basiletti Sabina, a. 55, Alpette; Fontana Pietro, a. 76, Borgomasino; Bodoira Teresa ved. Serrione, a. 72, Torino; Valle Maddalena ved. Chiappino, a. 89, Poirino; Labussiere Maddalena in Porqueddu, a. 77, Châtillon; Solavaggione Augusta in Savoldelli, a. 75, Grugliasco; Casi Dionigi, a. 65, Torino; Bertello Luigi, a. 74, Pino d'Asti, agric.; Rossi Palmina ved. Strambio, a. 88, Camagna Monf.; Amateis Giovanni, a. 80, Volpiano, manov.; Cucco Cristoforo, a. 81, Ozzano; Petrone Vincenzo, a. 14, Corato; Solaro Giuseppe, a. 72, Locle (Svizzera); Garbin Nazzareno, a. 74, Conselve.

Nati 73 - Matrimoni 30 - Morti 44

Segue dalla pagina 13

Dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari **Raul Bottino** di anni 55. Addolorati l'annunciano la moglie Maria Demartini, i figli Romano con la moglie Caterina Osella e piccola Marita, Rosanna col marito Ezio Cortassa, i fratelli Lorenzo, Giovanni (in Argentina), Tino con rispettive famiglie, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Forno Canavese, mercoledì 2 dicembre alle ore 16. — Forno Canavese, 1° dicembre 1964.

La S.p.A. F.A.C.E.M. prende parte al grave lutto che ha colpito il proprio Direttore Fiorentino Bottino per la scomparsa del suo amato fratello **Raul Bottino** da oltre 40 anni suo affezionato collaboratore. — Forno Canavese, 1° dicembre 1964.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze della S.p.a. F.A.C.E.M. costernati per la perdita di **Raul Bottino** si associano al grave dolore che ha colpito il figlio Romano, il fratello Fiorentino e le rispettive famiglie. — Forno Canavese, 1° dicembre 1964.

Giulio Bertinetto, Tommaso Bertot, Renato Bullo, Domenico Lisa, Germano Lisa, Ing. Giuseppe Obert, Eligio Rostagno, Giovanni Rostagno, Gino Veulato ricordando l'amico **Raul Bottino** si uniscono al dolore dei familiari. — Forno Canavese, 1° dicembre 1964.

Il Gruppo fedelissimi Granata partecipano al dolore dei familiari per l'immatura perdita del suo Presidente **Raul Bottino** — Forno Canavese, 1° dicembre 1964.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari **Anna Forni ved. Cesco** di anni 72. Lo annunciano con profondo dolore i figli: Olimpia con il marito e la figlia Anna e Dellina; Federico con la moglie e la figlia Rosanna; Mario con la moglie e i figli Luciana e Lisio, e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 3 c. m. alle ore 16 partendo dall'Ospedale Mauriziano. Un particolare ringraziamento al Dott. Toja alle suore e personale del reparto 8 Ospedale Mauriziano. — Torino, 2 dicembre 1964.

Direzione e Personale della Cassa Risparmio Torino partecipano al dolore del collega Federico Cesco per la scomparsa della mamma **Anna Forni ved. Cesco** — Torino, 1° dicembre 1964.

La famiglia Scaliriti Siglia piangono la cara **Zia Annetta** — Torino, 2 dicembre 1964.

La famiglia Traversa partecipa al profondo dolore dei familiari per la perdita del Signor **Guglielmo Beretta** — Torino, 2 dicembre 1964.

Gli ex Compagni del Collegio San Giuseppe partecipano al dolore di Piero per la perdita del papà **Guglielmo Beretta** — Torino, 1° dicembre 1964.

I compagni d'Università partecipano al dolore di Adelaide per la morte del **Padre**. Teresa Laudani; Luciana Rovella; Carla Zina; Mariateresa Garassino; Ilva Debolini; Piero Gorzi; Mariagrazia Bardone; Franca Busatti; Guido Milino; Sandra Jelmoni, Giancarlo Cucco; Rinaldo Barbero, Roberto Balocco; Ugo Madero. — Torino, 2 dicembre 1964.

La ditta Ferreri Giuseppe partecipa al dolore della Famiglia Beretta.

A Torino è spirato serenamente munito dei conforti religiosi **Giustino Torasso** di anni 76, Costruttore edile. Lo annunciano con dolore il figlio Teodoro con la moglie Elena Quacchia e la piccola Antonella, il cognato Cav. Uff. Paolo Manfredo con la moglie Serafina Dorio, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani 3 dicembre alle ore 10 a Vesligne dalla abitazione dell'estinto. La presente è partecipazione e ringraziamento. — Torino, 1° dicembre 1964.

E' tragicamente mancato ai suoi cari **Francesco Maffei**. Lo piangono i figli, parenti tutti. Funerali oggi ore 16 Ospedale Maria Vittoria. La presente serve partecipazione e ringraziamento. — Torino, 2 dicembre 1964.

3-12-1957 3-12-1964 N. D. **Margherita Vellani de Gregorio**. Nell'anniversario una Messa verrà celebrata a S. Cristina giovedì 3 alle 11. — Torino, 2 dicembre 1964.

Dopo lunghe sofferenze ha cessato di battere il cuore generoso del **Dott. Giovanni Ronca**. Affranti ne danno l'annuncio: la moglie Mila Barberis con i figli Carlo e Laura, la mamma, la sorella Alice, suoceri, cognati, il nipote, zii, cugini e l'affezionata Rita Lavera. I funerali avranno luogo il giorno 3 corrente, alle ore 10,30 partendo da via Governolo 34. — Torino, 1° dicembre 1964.

Le Cartiere Burgo annunciano con profondo dolore la immatura perdita del **Dott. Giovanni Ronca** apprezzato direttore del Servizio vendite ed esprimono la loro commossa solidarietà ai familiari. — Torino, 1° dicembre 1964.

La Presidenza, la Direzione Generale, i Dirigenti, gli Impiegati, le Maestranze delle Cartiere Burgo si uniscono con reverente omaggio al compianto per la morte del **Dott. Giovanni Ronca** stimato ed amato direttore della Società ed esprimono la loro profonda comprensione ai congiunti. — Torino, 1° dicembre 1964.

La S.p.A. Sidin partecipa con profondo rimpianto al lutto per la perdita del suo sindaco **Dott. Giovanni Ronca** — Torino, 1° dicembre 1964.

Pasquale Caretta ricorda con profondo rimpianto l'affezionato collaboratore **Dott. Giovanni Ronca** — Torino, 1° dicembre 1964.

Luigi ed Alba Angeli rimpiangono con memore simpatia il **Dott. Giovanni Ronca** — Torino, 1° dicembre 1964.

Lionello e Giuliana Adler ricordano accoratamente il **Dott. Giovanni Ronca** e partecipano al lutto dei familiari. — Torino, 1° dicembre 1964.

Vittoria e Rita Favotti profondamente colpiti dalla scomparsa dell'amico **Dott. Giovanni Ronca** esprimono ai familiari la loro simpatia dolorosa. — Torino, 1° dicembre 1964.

Piero e Bella Borsano partecipano con affettuosa comprensione al dolore di Alice e dei familiari per la morte del **Dott. Giovanni Ronca** — Torino, 1° dicembre 1964.

La famiglia Balma Bollone si associa al dolore della famiglia Ronca per la dipartita dell'amico **Giovanni** — Torino, 1° dicembre 1964.

Carlo ed Emma Corrina partecipano dolorosamente al lutto della famiglia per la morte del **Dott. Giovanni Ronca** — Torino, 1° dicembre 1964.

Profondamente addolorati per l'immatura dipartita del loro Direttore **Dott. Giovanni Ronca** partecipano con commosso cordoglio al lutto della famiglia: Tullio Luppi, Gaetano Castelli, Vittorio Campini, Carlo Enrico Rusconi, Manlio Diocialuti, Irido Armando, Nino Bernocco, Ines Boggio, Clara Bonaveri, Bruno Brondo, Mirella Brozzi, Elvira Brugiafredda, Franca Bruna, Ines Chierici, Mario De Giovanni, Mario Destefanis, Giuseppe Fasol, Michelina Fauda, Enrico Ferrero, Anna Flecchia, Renzo Folli, Giacomo Garetto, Maria Gasperdone, Ferdinando Gaudio, Franca Gotta, Vittoria Grinza, Elisa Laghi, Mariagrazia Leonardi, Giuseppe Maero, Aldo Massa, Mario Michelini, Giuliana Milano, Francesco Mollarda, Cristina Morello, Elda Nascimbeni, Carla Rapello, Arturo Romano, Maria Severino, Guido Schenoni, Fulvio Simondetti, Renzo Torta, Stefano Vergano, Ennio Vignali, Matilde Vottero, Giuseppe Caselli, Sergio Tesido, Raffaele Grossi. — Torino, 1° dicembre 1964.

Armida e Tullio Luppi con i figli partecipano con vivo cordoglio al lutto della famiglia Ronca.

Mariuccia e Vittorio Campini con i figli si associano con profondo dolore al lutto della famiglia Ronca.

Clara Bonaveri partecipa commossa al dolore della famiglia per la scomparsa del suo stimato ed amato Direttore.

Aldo e Licia Lascierrea prendono viva parte al dolore della signora Mila e dei suoi figli.

Si associano al dolore della famiglia Ronca: Vito Bruno, Aldo Ferrus, Sergio Fiore, Alberto Papa, Massimo Schiavi, Emilio Dero, Nelle Massa, Antonio e Giuseppina Cerutti, Domenico Cerulli, Enrichetta Vidia.

Esprimono compianto profondo per la scomparsa del **Dott. Giovanni Ronca** e sono vicini nella pena ai familiari: Michele Albera, Aurelio Archenti, Antonio Baranghi, Achille Bianchi, Luigi Birocco, Giorgio Botto Micca, Enrico Ceppi, Benedetto Dalmastro, Giovanni Gabella, Giuseppe Girello, Edoardo Grandis, Giuseppe Lamberto, Giuseppe Mantelli, Fausto Martinengo, Enrico Marzuoli, Franco Monini, Piero Nebiolo, Carlo Ruspa, Mario Sandri, Franco Traversa, Raffaele Trifoni, Luigi Vassonetto, Paolo Vicino. — Torino, 1° dicembre 1964.

La famiglia Sertoli piange commossa l'amico fraterno **Dott. Giovanni Ronca** — Torino, 1° dicembre 1964.

Le famiglie Castelli e Bernasconi, profondamente addolorate, prendono viva parte al lutto per l'immatura scomparsa del caro amico **Dott. Giovanni Ronca** — Torino, 1° dicembre 1964.

Manlio Diocialuti con mamma e moglie piange con filiale affetto la scomparsa del **Dott. Giovanni Ronca** ed è vicino nel dolore ai familiari — Torino, 1° dicembre 1964.

Addoloratissimi per l'immatura scomparsa del loro amato e stimato Direttore **Dott. Giovanni Ronca** esprimono il più profondo e sentito cordoglio i devotissimi: Maria Alliano, Bernardino Barra, Giuseppe Bernardi, Adriana Bosco, Bruno Capello, Riccardo Chiapello, Luciana Masini, Teresita Olle, Umberto Palesa, Leontina Pozzi. — Torino, 1° dicembre 1964.

Carlo Enrico Rusconi e famiglia partecipano commossi al dolore della signora Amelia, dei figli Carlo e Laura, della mamma e della sorella, per l'immatura perdita del **Dott. Giovanni Ronca** — Torino, 1° dicembre 1964.

Profondamente addolorati per il decesso del Direttore delle Vendite **Dott. Giovanni Ronca** gli Agenti delle Cartiere Burgo si associano con sincero rimpianto al lutto dell'Azienda ed al grande dolore della famiglia: Lasciarrea e Appiani - Padova; Mariani e De Colombari - Roma; Dino Pavolini - Firenze; Pandolfi e Botti - Napoli; Pandolfi e Naccari - Palermo; Toniolli e Mian - Bologna; Francesco Tropea - Genova; Edgardo Varoli - Torino; Attilio Vitali - Como. — Torino, 1° dicembre 1964.

Il Dott. Chiaffredo Bussi esprime partecipazione profonda al lutto della famiglia per la scomparsa del **Dott. Giovanni Ronca** — Torino, 1° dicembre 1964.

Ubaldo Pandolfi ed Elio Botti con le rispettive famiglie partecipano al dolore dei congiunti per l'immatura scomparsa del **Dott. Giovanni Ronca** — Torino, 1° dicembre 1964.

Francesco Tropea e famiglia, profondamente addolorati, partecipano al lutto dei congiunti per la scomparsa del **Dott. Giovanni Ronca** — Torino, 1° dicembre 1964.

Umberto e Carla Palesa, Luciano e Luigina Palesa piangono la perdita del **Dott. Giovanni Ronca** ed esprimono ai familiari la più commossa solidarietà. — Torino, 1° dicembre 1964.

Giuseppe e Nelly Fena prendono viva parte al dolore della famiglia per l'immatura perdita del **Dott. Giovanni Ronca** Direttore del Servizio vendite delle Cartiere Burgo. — Torino, 2 dicembre 1964.

Vincenzo Tiratongo si associa al dolore della famiglia per l'immatura perdita dell'amico **Dott. Giovanni Ronca** Direttore Servizio vendite delle Cartiere Burgo. — Torino, 1° dicembre 1964.

Piero Pautasso e Famiglia particolarmente commossi per la scomparsa del **Dott. Giovanni Ronca** partecipano al dolore dei suoi cari. — Torino, 1° dicembre 1964.

Partecipano al dolore di Laura e Carlo gli amici: Elena Avogadro, Vittorio e Giovannella Avogadro, Beppe Burtio, Dana Cappelli, Umberto e Mariella Cravetto, Francesco Silvia e Clara Dotti, Grazia Ferrari, Lorenzo Ferrato, Marinella Gariglio, Mario Vittorio e Livio Guarnero, Nicoletta e Massimo Ghio, Laura Micco, Loris Marchetti, Corrado Mello, Andrea e Cristiana Pelliccioni, Graziella Priulla, Carlo Riccati, Maurizio Regazzoni, Marina Valle, Consolata ed Elvio Solari.

Gianni Carosso vivamente colpito dalla perdita del caro amico **Dott. Giovanni Ronca** porge vive condoglianze alla Famiglia. — Torino, 1° dicembre 1964.

Giulio Bona e la Direzione della Tipografia Vincenzo Bona, partecipano con grande dolore la perdita del **Dott. Giovanni Ronca** Direttore Cartiere Burgo — Torino, 1° dicembre 1964.

L'Associazione torinese Dirigenti aziende industriali prende parte con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa del proprio Consigliere **Dott. Giovanni Ronca** — Torino, 1° dicembre 1964.

Prendono parte al dolore dei Famigliari per la scomparsa del **Dott. Giovanni Ronca** Giovanni Grossi e famiglie Gallonga, Salvi del Poro, Paluzzi. — Torino, 2 dicembre 1964.

Gli amici: Guido Brignone, Marcello Calbiani, Ruggero Morelli, Marco Rivetti, Franco Valle, Riccardo Vallinotto, Paolo Vitale, Maurizio Vitale sono affettuosamente vicini a Carlo e Laura nel dolore che li ha colpiti per la morte del loro **Babbo** — Torino, 2 dicembre 1964.

Professori e Compagni della Sezione D Liceo M. D'Azeglio partecipano commossi al dolore di Laura e Carlo per la morte del loro **Papà** — Torino, 1° dicembre 1964.

Fulvio e Janky Grossi con i figli Paolo Davide Luca partecipano al dolore di Mila.

Prendono vivissima parte al grande dolore di Carlo e Laura: Anna Berti, Germana Erba, Claudia Galzio, Laura Luongo, Gisella Pascuzzi, Franca Sergi, Carlotta Soleria, Sandra Torta.

Gianni e Bruna Camerini profondamente addolorati partecipano la scomparsa del **Dott. Giovanni Ronca** che lascia gli amici con il rimpianto ed il ricordo di un uomo leale ed esemplare. — Milano, 1° dicembre 1964.

Partecipa al lutto Laura Nasso Camerini.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, Dirigenti e Dipendenti della Cartiera di Germagnano S.p.A. prendono viva parte al dolore dei famigliari per il decesso del compianto **Dott. Giovanni Ronca** da molti anni apprezzato Sindaco della Società. — Torino, 2 dicembre 1964.

Si associano al compianto gli amici: Umberto Ballare, Achille Bianchi, Renato Calabi, Giangiacomo Debenedetti, Guido Giovenale, Ugo Levi, Carlo Novero, Raffaele Trifoni.

Presidenza, Consiglio d'Amministrazione e Direzione Generale della Lancia & C. - Fabbrica Automobili Torino, S.p.A. prendono viva parte al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del **Dott. Giovanni Ronca** apprezzato sindaco effettivo della società. — Torino, 1° dicembre 1964.

Il Collegio Sindacale della Lancia & C. - Fabbrica Automobili Torino, S.p.A. partecipa al cordoglio della famiglia per l'immatura scomparsa del **Dott. Giovanni Ronca** appartenente al Collegio come sindaco effettivo. — Torino, 1° dicembre 1964.

Massimo e Carla Schiavi profondamente addolorati per la scomparsa del **Dott. Giovanni Ronca** si uniscono al lutto della famiglia. — Torino, 1° dicembre 1964.

Francesco, Fiorenza e Gianmario Stefanoni partecipano sentitamente al dolore della famiglia per la perdita del caro amico **Giovanni Ronca** — Torino, 2 dicembre 1964.

Le amiche di Alice: Ferrus, Gervaso, Morelli, Nicolino, Vercellina, Verghano e Zulla prendono parte al suo grande dolore per la scomparsa del Fratello **Dott. Giovanni Ronca** — Torino, 2 dicembre 1964.

Prendono viva parte al dolore di Laura e Carlo, gli amici: Paola Accati, Gian Carlo Benenzi, Claudio e Donato Chiaberge, Giuseppe Donato, Franco Fino, Carlo Gilli, Adriano Perino, Gianni Regazzi, Gian Rolle.

Partecipano commossi al grande dolore di Mila Laura e Carlo gli amici: Aldo e Nini Bertel con Barbara e Paolo; Giulio e Nanda Chiesa con Adriana; Beppe e Bianca Rosental con Juliana e Giorgio; Vittorio e Laura Ferajorni; Francesco e Mariuccia Massimello.

Isa e Teresio Millone prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita del caro **Dott. Giovanni Ronca** — Torino, 2 dicembre 1964.

Con la benedizione papale, cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari **Giovanni Mosca** Contitolare della Ditta G. Mersi. Ne danno il doloroso annuncio la moglie Franca Calligaro, la sorella Bice ved. Marino e figlia Francesca; il fratello Piero con la moglie Adriana Marino e figlia Paola; la suocera Aida Calligaro; la cognata Rina Calligaro con il marito Riccardo Calligaro e figli Tea, Agostino e Gabriella; l'affezionata cognata Guerrina Calligaro; zii, cugini e parenti tutti. Non fiori ma opere di bene. I funerali avranno luogo mercoledì 2 dicembre alle ore 10 partendo dall'abitazione, via XX Settembre 3. Dopo la funzione religiosa la cara Salma proseguirà per il Cimitero di Pollone ove sarà tumulata nella Tomba di famiglia. — Biella, 1° dicembre 1964.

La Ditta G. Mersi annuncia con profondo dolore la perdita del Contitolare **Giovanni Mosca** — Biella, 1° dicembre 1964.

Gli Impiegati e le Maestranze della ditta G. Mersi partecipano commossi il decesso del Contitolare **Giovanni Mosca** — Biella, 1° dicembre 1964.

Lida, Renzo e Zita Graziano profondamente commossi per la scomparsa del caro amico **Giovanni Mosca** prendono viva parte al dolore dei familiari. — Biella, 1° dicembre 1964.

Ernesto ed Anna Passera costernati prendono viva parte al dolore di Franca e congiunti tutti per la dolorosa perdita del fraterno indimenticabile amico **Nino Mosca** — Biella, 1° dicembre 1964.

Ieri al tramonto nella Clinica di Santo Stefano Rotondo in Roma cessava di vivere l' AMBASCIATORE **Alberto Tarchiani**. Col più profondo dolore ne danno l'annuncio: la moglie Teresa Locchi, il figlio Dr. Lucio con la moglie Mildred Clarke e la figlia Linda; le figlie Ginevra col marito Agostino Valfelungo e i figli Luigi, Ester, Giovanni; Letizia col marito Comandante Franco de Denaro e i figli Nicoletta e Silvia; Donatella col marito Dr. Gioacchino Forti e i figli Nicola, Alberto, Alessandro e Carlo; i nipoti, i cugini, i cognati e gli altri parenti. Quest'annuncio vale quale partecipazione personale. — Roma, 1° dicembre 1964.

Piera Albertini Giocosa, Leonardo e Tania Albertini, Niccolò ed Elena Carandini rimpiangono commossi l'eletta intemerata figura di **Alberto Tarchiani** Ambasciatore d'Italia. Memori dell'antica amicizia e della sua fedele solidarietà ideale. — Roma, 30 novembre 1964.

Cristianamente è mancata **Rosa Guerra**. Con profondo dolore ne dà partecipazione: la figlia Valeria unitamente al marito Dottor Guido Graglia; al figlio Gualtiero; e ai parenti tutti. Funerali giovedì 3 corr. ore 9 da via San Massimo 24 (Ospedale San Giovanni). La Salma sarà tumulata a Torazza Piemonte. — Torino, 1° dicembre 1964.

Si uniscono al dolore di Valeria e Guido gli amici: Roberto Antonietta Navale, Toni Mariele Baudino, Piero Ilse Catalano, Piero Tilde Giustetto.

Si associano al lutto Bilo e Cornelia Politi.

Si associano al dolore per la scomparsa di **Rosa Minghetti ved. Guerra** Carolina Graglia, Mirella e Francesco Cappablanca. — Torino, 1° dicembre 1964.

E' mancata ai suoi cari **Angela Pasoni ved. Castagno ved. Cavallito**. La piangono il figlio Edoardo con la moglie Gina e figlia Silvana; Emilia; cognati, i nipoti Franco, Riccardi, Castagno, Cavallito e parenti tutti. Funerali mercoledì 2 dicembre ore 14.30 da via Muriaglio 19. — Torino, 30 novembre 1964.

La Ditta C.V.F. partecipa al dolore del contitolare Edoardo Castagno per la perdita della cara **Mamma** — Torino, 30 novembre 1964.

Le famiglie Bertolero, Cosa, Ferrero, Maioni, Martinetto, Varesio, partecipano vivamente al dolore di Edoardo per la scomparsa della adorata **Mamma** — Torino, 30 novembre 1964.

Munito dei conforti religiosi è mancato il DOTT. **Genesio Boffa Tarlatta**. Profondamente addolorati lo annunciano il fratello Romolo con la moglie Ida di Juvalta e figlio Francesco; la sorella Laura ved. Costa coi figli Carlo, Eros, Maria Lella e Bice; la sorella Clelia; i nipoti Rinaldi, De Andrea e Doglioni; i cugini Boffa Tarlatta, Boggio Marzet, Martini e Bustier de Mongont; ed i parenti tutti. Il funerale avrà luogo giovedì 3 corr. ore 10.30 partendo da corso Valdocco 11 e la cara Salma sarà tumulata nella tomba di famiglia a Orlomosso lo stesso giorno alle ore 14. — Torino, 1° dicembre 1964.

Silvio Boggio Marzet e famiglia piangono la perdita del caro cugino **Genesio** — Biella, 1° dicembre 1964.

Il giorno 23 novembre è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari in Priero **Marcellino Faroppa** di anni 73. A funerali avvenuti lo ricordano con affetto la moglie, i figli e le figlie, generi, nuora e nipoti. Per espresso desiderio del caro Estinto i famigliari non prendono il lutto. — Priero, 1° dicembre 1964.

E' mancata **Clara Melon in Ortolano**. L'annunciano: il marito Virgilio, il fratello Mattia, i parenti tutti. Funerali in Capriglio d'Asti. La salma partirà da Ospedale Martini sede via Cigna 84, il 2 dicembre alle ore 14. — Torino, 1° dicembre 1964.

I famigliari ringraziano commossi per le manifestazioni di affetto tributate all' **On. Avv. Giuseppe Steiner**. Messa di suffragio verrà celebrata nella parrocchia Nostra Signora di Fatima giovedì alle ore 21. — Torino, 2 dicembre 1964.

ANNUNCI ECONOMICI

6 OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 6)

DESTEFANIS affitta ammobiliato pre-collinare salone cinque camere, doppi servizi, giardino. Telef. 590-538.

DESTEFANIS affitta corso Sommeiller, tre camere cucina servizi 40.000. Telefonare 590-538. O748

DESTEFANIS affitta corso Agnelli, quattro camere cucina servizi 36.000. Telefonare 598-240. O748

DESTEFANIS affitta S. Rita salone 3 camere cucinotto 53.000. Telefonare 590-538. O748

EQUO affitto zona Crocetta disponibile alloggio tre camere palchettato servizi termosifone ascensore. Telefonare 595-339. A123862

LABORATORIO, officina, locali esposizione, ufficio, Rodiale Moncalieri affittansi. Telefonare 680-178.

LOCALE centralissimo luminoso mq. 380, ingresso carraio, cortile 3 vetrine su via di grande passaggio affittasi. Telefonare 334-251.

LOCALE industriale centrale mq. 220 ingresso carraio ufficio affittasi. Telefonare 334-251. A123713

LOCALE luminosissimo, riscaldamento, mq. 430 affittasi Cascina Vica lavorazione silenziosa. Tel. 784-265.

LOCALE uso deposito laboratorio mq. 440 riscaldato, zona Belgio affittasi. Telefonare 890-357.

LOCALI centralissimi, via Piano 5, piano terreno mq. 350 circa adatti uffici, depositi merci, laboratori silenziosi affittasi. Telefonare 280-889.

MAGAZZINI, tettoie, uffici, abitazione custode, ampio piazzale, adatti autotrasporti piccola industria, affittansi Cascina Canonico strada Torino Pianezza km. 9,5. Visite rivolgersi Revello. A122420

NEGOZIO centralissimo ampie vetrine affittasi. Telefonare 542-358 mattino. O621

NEGOZIO con retro mq. 70 piazza Paravia nuova costruzione libero subito affittasi. Telefonare 773-757.

S. PAOLO centro, affittasi signorile saloncino, due camere, servizi. Telefonare 761-719. A123829

STABILIMENTO corso Casale, portone, cortile indipendente, due piani, grandi saloni, uffici. Telef. 544-461.

STRADA della Pronda via dell'Arco affittasi 1° dicembre due camere tinello cucinino servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8445 — Torino».

UFFICI via Palestrina 11, 100 metri c.so Giulio Cesare, ingresso indipendente piano rialzato, tre vani, salotto, servizi affittasi. Tel. 852-025.

VALSALICE capolinea affittansi alloggi signorili salone due camere doppi servizi garage terrazzi giardino. Strada dei Tadini 3. A123555

VIA Davide Bertolotti 2 affittasi ufficio secondo piano quattro vani servizi ascensore. A124752

VIA Gramsci alloggio piano quarto 5 camere cucina servizi termo ascensore, abitazione o ufficio, libero subito. Telefonare 543-924.

VIA Mazzini 33 affittasi vuoto grande negozio tre aperture retro eventualmente divisibile. A124751

VIA MONCALVO 19 AFFITTASI CASA SIGNORILE SETTE LOCALI SERVIZI GIARDINO. VISIBILE 16-17. A124753

ZONA Bernini affittasi alloggio 1° piano 4 camere cucina doppi servizi casa signorile. Dettagliare referenziando. Scrivere: «Pubblicità Stampa 326 — Torino». O281

2-3 camere anche ammobiliate [illegible] medesima casa affitta Italia, Re Umberto 28. Telefonare 528-594.

34.000 mensili affittasi 3 camere cucina, servizi, garage Telef. 240-179.

7 LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

A tiro di sasso dalle skilift affittasi alloggetto stagione invernale 90.000 tutto compreso. Scrivere: Guigas, Grange, Pragelato, Torino.

COURMAYEUR affittasi lussuoso appartamento mq. 120 qualsiasi periodo magnifica vista, ogni comfort. Telefonare 0163-22365.

LOANO affitto alloggio ammobiliato mesi invernali estivi, Tel. 587-432, 699-853. A123941

PRAGELATO alloggetto 12° grattacielo panoramico vendo affitto. Telefonare 779-344 o scrivere: «Pubblicità Stampa 4217 — Torino».

S. BARTOLOMEO affittasi appartamento ammobiliato vista mare, termosifone, ascensore. Telef. 685-377.

SANREMO bellissimo silenzioso alloggio ammobiliato 5 letti, doppi servizi, vista mare terrazzo giardino affittasi inverno o annualmente. Telefonare 546-581. A122830

SESTRIERE affitto [illegible] inverno vuoti arredati alloggi minimi medi grandi. Agenzia Lanieima, Sestriere, telef. 72-090. A123531

SESTRIERE condominio Gilon Seren affittasi stagione appartamento due camere servizi (cinque letti). Telefonare 70-793. A123767

VALTOURNANCHE affitto tutto anno appartamento arredato quattro letti. Tel. 53-481. A122972

8 ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

WEEK-END in Riviera? Nuovo Hotel Ristorante Royal, Laigueglia.

ALASSIO. Park Hotel, telef. 42-681, modernissimo, camere con bagno terrazzo telefono. Soggiorno invernale 3500 tutto compreso. Prenotarsi.

9 COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

ALL'ISTITUTO Oreglia, Cernaia 22, inizio corsi diurni, serali paghe contributi, stenografia, dattilografia, calcolo meccanico, contabilità generale e meccanizzata. O865

CAMBRIDGE School of English Turin, corsi intensivi mattina, sera. Lower, proficiency, universitari, corsi per ragazzi. Principe Amedeo 29, telefono 81-040. O627

LINGUA inglese commerciale corso di perfezionamento serale finanziato dal Ministero del Lavoro. Enaic, via Principe Amedeo 17. A123541

10 LEZ. TRADUZ. PREST. L. [illegible] per parola

[illegible] modernissimi rapidamente, corso 5000. Telef. 512-025. Corso S. Martino 8. O968

STUDIO Legale Procuratore assumerebbe incarichi da ditte, Assicuratori e privati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4148 — Torino».

11 CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

A distinti giovinotti affittasi convenientemente lettini. Foscolo 20. Telefonare 687-407. A123398

AFFITTASI ammobiliata centrale, comodità uso pied-à-terre signore distinto serietà. Telef. 681-241.

AFFITTASI ammobiliata centralissima riscaldamento acqua calda, volendo vitto. Telef. 554-124.

AFFITTASI ammobiliata presso famiglia impiegato, studente, stabile, referenze. Telef. 81-686.

AFFITTASI camera ammobiliata con pensione paraggi Porta Susa. Telefonare 578-960. A125061

AFFITTASI 15.000 camera ammobiliata indipendente centrale. Telefonare 584-306, 488-984.

AMMOBILIATA tre letti zona Nuovi Mercati affittasi. Telef. 673-420.

ELEGANTE ammobiliata riatzato comodità due lettini amici. Telefonare 488-054. A125043

MUNICIPIO ammobiliata donna 12.000 altra famigliola uso cucina. Tel. 579-901. A125057

12 DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

A. VENTICINQUENNE pratica lavori ufficio et rapporti clientela, dattilografia, buona conoscenza stenografia, libera subito offresi. Tel. 467-614.

A. VENTOTTENNE dinamico volenteroso massima serietà patente D offresi ovunque auto propria. Telefono 391-432. A124985

A. SIGNORINA [illegible] età, lunga esperienza contabilità corrispondenza lavori ufficio, libera subito offresi. Telefonare 790-749. A125138

ANALISTA chimico lunga esperienza laboratorio e pratica laboratorio vernici causa trasferimento ditta, ottime referenze offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8535 — Torino».

CAPOTECNICO disegnatore capofficina lamiera lunga esperienza metodi produzione cicli linee lavorazione riordinamento reparti offresi mansioni analoghe o guida tecnica seria azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4334 — Torino». A125198

CAUSA scioglimento Società: magazziniere 26enne, 3ª Ragioneria, pratico carico [illegible] magazzeno, spedizioni, tenuta libri conto lavorazione, deposito, patentauto, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4318 — Torino». A124934

CAUSA scioglimento società, segretaria d'azienda 26enne, pratica contabilità, fatturazione, carico scarico magazzeno, patentauto, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4318 — Torino». A124934

CAUZIONANDO, settentrionale, attivo, volenteroso, patentauto, offresi esattore, magazziniere, incarichi fiducia. Telefonare 777-558.

CERCO impiego ottima capacità dattilografia, anni 17. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4326 — Torino».

COLLAUDATORE meccanico II categoria con diploma disegnatore tecnico, referenziato, offresi libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8469 — Torino». A123831

COMMESSO 23enne, presenza, cultura media superiore, offresi per Torino città. Scrivere: Pubblimen, Casella 16 F, Vercelli. 27017

CONTABILE anziano offresi impianti, tenute, revisione contabilità. Telefonare 373-167. A124698

CONTABILE 32enne esperto partita doppia, bilanci, lavori vari ufficio amministrativo, provata attitudine mansioni direttive, occuperebbesi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4327 — Torino».

CONTABILE 40enne presenza, distinta occuperebbesi mezza giornata oppure domicilio. Telefonare 795-108.

CORRISPONDENTE stenodattilografa segretaria pratica ufficio vendite e trattative clientela, referenze, offresi. Telefonare 684-988. A125046

DATTILOGRAFA pratica tutti lavori ufficio capace trattare clientela offresi a seria ditta. Tel. 528-962.

DATTILOGRAFA provetta offresi lavoro domicilio. Telefonare 663-061.

DATTILOGRAFA 18enne volonterosa offresi. Telefonare 485-606.

DICIANNOVENNE esperta fatturista, pratica lavori ufficio e centralino, libera subito, offresi. Tel. 593-481.

DATTILOGRAFA 20enne II impiego offresi. Telef. [illegible].

DICIANNOVENNE ragioniere impiegherebbesi mezza giornata, conoscenza lingue, bilanci. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4308 — Torino».

DICIANNOVENNE V ragioneria computista commerciale stenodattilo comptometer contributi, pratico lavori ufficio impiegherebbesi libero subito. Telefonare 884-461 A125203

DICIASSETTENNE computista occuperebbesi mattinata lavori ufficio, anche fattorino. Telef. 392-978.

DICIASSETTENNE impiegata, licenza commerciale offresi scopo miglioramento. Tel. 754-754.

DICIASSETTENNE licenza commerciale offresi 1° impiego. Tel. 298-179

DICIASSETTENNE stenodattilografa, complometrista, perforatrice IBM, offresi. Telefonare 759-188.

DICIASSETTENNE stenodattilografa, II impiego, libera subito offresi lavori ufficio seria ditta. Telefonare 242-509 ore 15-17.

DICIASSETTENNE volenterosa secondo impiego offresi. Tel. 252-025.

DICIOTTENNE primo impiego dattilo comptometer offresi subito. Telefonare 251-261. A125124

DICIOTTENNE [illegible] dattilo comptometer, lingue francese offresi. Telefonare 392-231. A125155

DIRIGENTE azienda, pluriennale esperienza amministrativo commerciale, esaminerebbe serie proposte direzione anche generale piccola-media industria. Telefonare 382-967.

DISEGNI, progetti attrezzature stampi lamiera plastica pressofusione sinterizzazione, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 331 — Torino».

DISTINTA 36enne, magistrali, seria, presenza, volenterosa, cerca impiego decoroso, mansioni fiducia dama compagnia governante, serietà, [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4306 — Torino». A124880

ESPERTO corrispondenza, contabilità magazzino, industriale, contatti clienti, organizzazione, predisposto comando, 23enne militesente, studi superiori, offresi. Telefonare 680-046.

GEOMETRA offresi primo impiego mezza giornata. Telefonare 667-326.

[illegible] sottufficiale carabinieri 30enne studi medi presenza referenziato pratico lavori ufficio, impiegherebbesi subito lavori fiducia magazziniere, commesso. Telefonare 588-745.

GEOMETRA esperienza amministrativa contabile lavori pubblici offresi impresa ore libere contabilità lavori revisione prezzi. Telefonare 725-448.

GEOMETRA esperienza pluriennale contabilità tecnica cantieri impiegherebbesi presso industria ente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4325 — Torino». A125130

GEOMETRA 23enne neo diplomato militesente 2° impiego con patente e auto propria offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4083 — Torino».

GIOVANE, esperienza pubblic relation offresi presso ditta preferibilmente ricambi auto. Munito automezzo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4333 — Torino». A125191

INGEGNERE industriale decennale esperienza tecnica industrie chimiche posizioni rilievo, giovane prestante, esamina offerte eventualmente anche settore tecnico commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4216 — Torino».

GIOVANE signora libera mezza giornata offresi per studio dentistico. Tel. 327-960. A124955

IMPIEGATA pratica tutti lavori ufficio, libera subito, offresi a seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8501 — Torino». A124226

LAUREATA scienze politiche toda coniugata occuperebbesi adeguatamente anche parzialmente. Telefonare 684-481. A124812

LAUREATO Economia e Commercio 25enne referenziato offresi primo impiego. Telef. pomeriggio 883-718 oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 4321 — Torino».

LEGALE pensionato statale cinquantenne circa cerca adeguata seria sistemazione complesso aziendale anche a scopo organizzativo personale specializzato infortunistica stradale volendo anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8507 — Torino». A125012

LIBERO pomeriggio esamine incarichi: segretario, esazione crediti, ricorsi. Telefonare 316-254.

MAESTRA elementare offresi primo impiego. Telef. pomeriggio 297-187.

MAESTRA dattilografa primo impiego libera subito offresi. Telefonare 796-040. A125131

MAGAZZINIERE spedizioniere, patente D, pratico materiale elettrico o simile, libero subito offresi media piccola industria, media cultura. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8616 — Torino». A125048

PENSIONANDO telescriventista pratico lavori ufficio occuperebbesi giorni alterni e ore serali anche mansioni fiducia. Telefonare 730-078.

PENSIONATO distinto, dinamico, lunga pratica contabilità magazzino, et esazioni bancarie, fiducia massima, referenziatissimo, offresi anche mezza giornata. Telefonare 397-307.

PENSIONATO distinto istruito referenziato pratico mansioni fiducia offresi. Telefonare 597-355.

PRATICO CORRISPONDENZA COMMERCIALE ANALISI VENDITE FATTURAZIONE SCHEDARI CLIENTELA, MACCHINE CALCOLATRICI E DATTILOGRAFIA, FREQUENTATO IV RAGIONERIA, MILITESENTE. OFFRESI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 4385 — TORINO».

PRATICA lavori ufficio steno-dattilografa impiegherebbesi. Tel. 210-590

PRATICA lavori ufficio, contabilità accetterebbe domicilio qualsiasi lavoro dattilo o manoscritto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8580 — Torino». A124757

PROGETTISTA costruttore serramenti lega leggera, diplomato, selennale esperienza primaria ditta, perfetti francese, inglese, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8515 — Torino».

PROGETTISTA stampi offresi per lavoro domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8522 — Torino».

RAGAZZA occuperebbesi presso studio dentistico oppure medico. Telefonare 653-423 A125065

RAGAZZA 15enne offresi [illegible] commessa. Telefonare 653-423

RAGAZZO diciassettenne piemontese, presenza, scuole, offresi secondo impiego dignitoso lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4322 — Torino». A125113

RAGIONIERA 20enne dattilografa, buona conoscenza francese spagnolo, referenziata, offresi qualunque impiego. Telefonare 876-336

RAGIONIERA 21enne pratica ufficio conoscenza lingue offresi. Telefonare 0124-3540. A125125

RAGIONIERE assume contabilità pratiche amministrative media piccola azienda. Telef. 773-462 ore pasti.

RAGIONIERE pensionato 55enne miti pretese offresi anche mezza giornata ditta Torino o vicinanze. Telefonare 946-139. A125153

RAGIONIERE universitario conoscenza inglese francese cerca occupazione pomeridiana. Telef. 545-175.

RAGIONIERE 23enne, militesente, pratico Audit contabilità 2° impiego offresi. Tel. 529-649. A125224

RAGIONIERE 27enne dinamico volenteroso referenziato offresi. Telefonare 211-204. A125241

SEDICENNE dattilografa offresi. Borgogno Franca, via XX Settembre n. 17, Cercenasco, Torino

SEDICENNE primo impiego stenodattilografa comptometer diplomato computista offresi. Telefonare 486-992.

SEDICENNE stenodattilo, contabilità offresi. Telefonare 255-196.

SEDICENNE stenodattilografa offresi comodità pullmann Rivoli. Telefonare 794-808. A124988

SEGRETARIA azienda grande complesso industriale perfetta stenodattilografa, conoscenza francese, lunga esperienza, volitiva, presenza, scopo miglioramento esaminerebbe offerte seria azienda. Telefonare 767-888 ore 9-12, 15-19. A125240

SIGNORA assume lavori dattilografia al proprio domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4343 — Torino».

SIGNORINA 30enne dattilografa primanotista, fatturista, pratica lavori ufficio offresi seria azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8603 — Torino».

STENO dattilo comptometer volenterosa offresi. Telefonare 725-606.

STENO-dattilo offresi impiego oppure lavoro proprio domicilio. Telefono 488-728. A124923

STENODATTILOGRAFA sedicenne primo impiego diplomata comptometer offresi seria ditta. Tel. 793-100.

STENODATTILOGRAFA, 18enne, referenziata, pratica lavori ufficio, cerca impiego seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8604 — Torino». A125005

TECNICO diplomato quarantenne pluriennale esperienza direzione stabilimenti studi particolari programmazione organizzazione metodi tempi costi moderni sistemi automazione offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4288 — Torino».

VENTENNE maturità artistica referenziatissimo militesente cerca occupazione miti pretese. Tel. 500-885.

VENTENNE secondo impiego stenodattilo conoscenza francese inglese pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 673-694. A125232

VENTENNE [illegible] operatrice Audit 502, secondo impiego, pratica lavori ufficio impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8618 — Torino».

VENTENNE volenterosa offresi per impiego ufficio. Miti pretese. Telefono 260-865. A124778

VENTICINQUENNE referenziato esperienza pluriennale ramo amministrativo contabile organizzazione aziendale cerca impiego anche responsabilità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8594 — Torino». A124974

VENTICINQUENNE V Ragioneria, discreta conoscenza francese parlato, pratico corrispondenza commerciale e tutti lavori ufficio offresi. Telefonare 755-415. A125116

VENTIDUENNE militesente offresi disegnatore oppure qualsiasi altro impiego. Telefonare 668-102.

VENTITREENNE bella presenza, licenza commerciale, impiegherebbesi subito anche come cassiera. Telefonare 260-212. A125171

VENTITREENNE corrispondente esperienza [illegible] segretaria direzione libera subito offresi. Tel. 238-753.

VENTITREENNE torinese studi magistrali presenza referenziato patente auto offresi mansioni fiducia, commesso, magazziniere, fattorino. Telefonare 336-172. A124829

VENTUNENNE congedato presenza, patente, studente ragioneria serale occuperebbesi. Telefonare 382-145.

VENTUNENNE 4ª ragioneria pratica lavori ufficio occuperebbesi mezza giornata. Telefonare 730-078.

13 OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

A industria urge praticissimo/a paghe operai. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4313 — Torino».

CERCASI geometra o perito agrario militesente per segreteria circolo sportivo. Indispensabile referenze ineccepibili, buona cultura e presenza. Libero subito. Precisare posti occupati e pretese. Indirizzare a «Pubblicità Stampa 4324 — Torino».

CERCASI per ufficio vendite articoli consumo persona dinamica capace doti organizzative possibilmente conoscenza francese inglese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4142 — Torino».

CERCHIAMO signore, signorine buona educazione, moderna, dinamica, età non inferiore ai trent'anni, per aiuto direzione negozio centrale. Manoscrivere esperienze precedenti, richieste. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4152 — Torino».

INDUSTRIA ELETTROMECCANICA CERCA DISEGNATORI PROGETTISTI ESPERTI STAMPI MATERIE PLASTICHE E TERMOINDURENTI TRANCIATURA LAMIERA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 4341 — TORINO». A125249

PRIMARIE industrie europee macchine fonderie e graniglie abrasive cercano giovane perito industriale, residente Torino, conoscenza francese, auto propria, possibilmente già pratico fonderie per visite vendite ed assistenza tecnica clientele Piemonte e Liguria. Ottimo trattamento economico percentuali minimo garantito rimborso spese soggiorno e viaggio. Assicurasi massima riservatezza. Inviare curriculum e pretese a: «Pubblicità Stampa 12 — Milano».

PROPAGANDISTE dimostratrici presenza facilità parola cerca importante Società per portare a conoscenza in Torino a propria vasta clientela ultime novità. Corso istruzione presso la nostra filiale di Torino. Assicuriamo ad elementi idonei ottimo guadagno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 316 — Torino». O770

RETRIBUZIONE ottime offresi ad elementi cultura media. Corso Peschiera 136, Soril. A126916

RHEEM Safim ricerca per filiale Torino geometra o disegnatore preventivista conoscenza strutture e carpenteria metallica. Manoscrivere domande indirizzando via Susa 5 bis.

SEGRETARIA direzione cercasi da organizzazione. Richiedesi: buona conoscenza inglese, francese e possibilmente tedesco, diploma scuola media superiore, ottime stenodattilografie. Dettagliare curriculum, referenze, pretese: «Pubblicità Stampa 8366 — Torino». A122848

STENODATTILO pratica ufficio ricerca industria zona Grugliasco. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8449 — Torino». A123731

STUDIO legale cerca dattilografa. Presentarsi: Dal Vecchio, corso Re Umberto 5, ore 16-18. A124907

VENDITORE con istruzione tecnica cerca importante industria torinese produttrice articoli tecnici specializzato per propria filiale Torino. Dettagliare età, curriculum e pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8471 — Torino». A123961

14 DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

ABILE lavorante sarta donna cerca occupazione boutique o laboratorio. Telefonare 670-651. A125009

ABILE sarta offresi lavori cucito famiglie signorile pomeriggio. Telefonare 322-116. A124960

ABILISSIMO lavorante sarto offresi per ditte o sartoria. Telef. 341-193.

ABILISSIMO montatore impianti termici offresi anche fuori Torino. Telefonare 851-826. A125037

AIUTANTE panettiere volenteroso offresi. Telefonare 666-847.

APPRENDISTA pettinatrice 16enne volenterosa offresi. Tel. 884-570.

AUTISTA con camioncino T 3 q.l. 12 abilissimo consegne trasporti città Piemonte offresi. Telef. 724-171.

AUTISTA con furgone Volkswagen nuovo, promiscuo, offresi seria ditta a ore. Referenze. Telef. 384-887.

AUTISTA con 850 Fiat accetterebbe lavoro presso seria ditta. Telefonare mattino 765-503. A123017

AUTISTA fattorino 24enne, patente C, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8593 — Torino».

AUTISTA magazziniere fattorino 34 anni, patente B-B pubblica, massima serietà, referenziato, offresi anche privato. Telefonare 585-436.

AUTISTA patente B 26enne pratico città dinamico attivo. Tel. 545-638.

AUTISTA patente D, piemontese 46 anni, ex dipendente C.R.I. con 600 multipla offresi ditta per consegne pacchi natalizi, pratico città provincia, libero subito. Telef. 231-561.

AUTISTA pratico consegne città e provincia offresi. Telef. 271-962.

AUTISTA veneto 41enne, patente C, offresi presso privato o azienda. Referenziato. Telefonare 372-139.

BARISTA ventenne, bella presenza, possibilmente vitto-alloggio, offresi anche per stagione invernale. Telefonare 299-325. A124695

CAMERIERA piani I-II categoria pratica stabilimenti termali, assistenza ammalati, libera offresi. Tel. 371-889.

CAMERIERE barista militesente offresi in Torino o stagione. Telefonare 795-091. A125094

CAMERIERE [illegible] pulizie offresi 60.000. [illegible] 1630, Fermo Posta, Torino. A125157

CINQUANTENNE offresi 9-18 lavori casa, compagnia o governo bambini. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4339 — Torino». A125243

(Continua a pag. 19)

ANNUNCI ECONOMICI

14 DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

(Continua da pag. 15)

COMMESSA praticissima referenziata offresi oppure cassiera lavori fiducia. Telefonare 387-933. A126922

CONIUGI soli piemontesi mezzetà referenziati cercano portineria o custodia villa collinare, miti pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4125 — Torino». A122672

CONIUGI soli piemontesi marito occupato moglie offronsi per portineria o custode. Telefonare 554-338.

COPPIA referenziata marito cameriere domestico con patente moglie tuttofare cuoca offronsi a famiglia signorile. Tel. 759-913. 0833

CUOCO banconiere tavola calda ex sticceria, esperto conduzione albergo bar ristorante, libero subito offresi anche brevi periodi o giornate sostituzione personale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8585 — Torino ».

DICIANNOVENNE, aiutante meccanico, pratico garagista, patente B, offresi. Telefonare 70-749.

DICIASSETTENNE apprendista commesso libero subito offresi. Telefonare 242-341. A125216

DISPONENDO auto offromi a ditta per consegne urgenti città e provincia qualsiasi articolo. Telef. 598-988.

DOMESTICO primo servizio offresi. Telefonare 882-802. A125101

ELETTRICISTA di seconda pratico impianti civili industriali, cerca occupazione, munito patente auto. Telefonare 53-369. A125108

ELETTRICISTA lunga esperienza impianti industriali, quadri comando, apparecchiature elettriche, conoscenza schemi industriali funzionali offresi manutenzione o impresa elettrica. Telefonare 293-373. A125149

ELETTROMECCANICO bobinatore offresi subito qualunque lavoro ramo elettrico. Telefonare 331-948.

ELETTROMECCANICO montatore ascensori offresi a seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8597 — Torino ». A124978

ESPERTISSIMA lavori domestici cucina stiro bucato offresi ore o giornata possibilmente zona Nichelino, Lingotto. Telefonare 686-138.

EX carabiniere offresi mansioni fiducia sorvegliante et autista patente D. Telefonare ore pasti 777-625.

EX carabiniere patente D offresi lavori adeguati a fiducia. Tel. 687-926.

FALEGNAME, arredatore in legno, tappezziere, offresi subito presso seria ditta. Telefonare 337-927.

FATTORINO militesente, patente B, pratico città offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8520 — Torino».

FATTORINO offresi presso ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8602 — Torino ». A124992

FRESATORE II categoria pratico attrezzatura libero subito offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8617 — Torino ». A125056

GARAGISTA pratico 40enne con patente, referenze offresi. Telefonare 336-945. A124836

GIOVANE con automezzo offresi autista presso ditta o privato. Telefonare 230-984. A125044

GIOVANE piemontese referenziato libero subito impiegherebbesi come fattorino interno persona fiducia. Telefonare 685-751. A125058

GIOVANE pratico saldatore offresi anche materia plastica. Tel. 386-969.

GIOVANE signora pratica bar panetteria offresi. Telefonare 687-526.

GIOVANE sposata offresi custodia bambini. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4309 — Torino ». A124889

GIOVANE volenteroso cerca occupazione come domestico tuttofare, con patente auto. Telefonare 53-369.

GIOVANE 28enne referenziato patente B pratico città offresi mezza giornata autista magazziniere mansioni varie. Telefonare 693-129.

GOVERNANTE offresi a ore feste natalizie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8505 — Torino».

IDRAULICO pratico termosifoni offresi presso ditta. Telef. 40-477.

INFERMIERA offresi per assistenze notturne. Telef. n. 500-245.

INFERMIERA 25enne offresi subito assistenza privato ospedale diurna notturna. Telefonare 285-590; ore 10,30, 17, 18,30, 22.

ITALO-TEDESCA 20enne offresi tuttofare ore mattino. Telef. 687-518 mattino. A125035

MAGAZZINIERE fattorino, patente D, pratico materiale elettrico città e provincia offresi. Telefonare 560-725.

MECCANICO pratico saldatura e riparazioni macchine stradali offresi subito qualunque lavoro. Telefonare ore 15-18, 767-905.

MITI pretese signora sola media età referenziata affettuosa offresi compagnia assistenza persona abitante città. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8588 — Torino ». A124957

OFFRESI autista fattorino pratico città. Telefonare 675-008.

OFFRESI ditta autista con auto giardiniera ore 14 in poi, referenziato. Telefonare 252-324. A124858

OFFRESI garzone cucina. Telefonare 682-802. A125101

OFFRESI mezza giornata per qualsiasi impiego anche con patente. Telefonare ore mattino 321-206.

OFFRESI praticissima presso a seria ditta. Telefonare 259-607.

OFFRESI verniciatore a spruzzo anche manovale. Telefonare 794-048.

PALISTA autista offresi presso ditta. Telefonare 40-477. A124922

PANETTIERE impastatore infornatore lunga esperienza, referenziato offresi per miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4312 — Torino ». A124904

PASTICCIERE pensionato pratico panettoni offresi mezza giornata. Telefonare 235-893. A124798

PENSIONATA offresi mattinata commessa panetteria. Telefonare 526-398 mattino. A124891

PENSIONATO offresi per commissioni di fiducia anche mezza giornata. Telefonare 526-398 mattino.

PENSIONATO piemontese patente B, auto propria, offresi ditta fattorino trasporto pacchi, città provincia anche saltuariamente, cauzione. Telefonare 327-233. A124937

PENSIONATO piemontese referenziato offresi aiuto magazziniere commissioni qualsiasi lavoro. Tel. 378-173.

PIEMONTESE giovane madre cerca governo prole proprio domicilio. Telefonare 776-455. A124164

PIEMONTESE libero mezza giornata offresi magazziniere zona preferibile S. Rita. Telefonare ore pasti 327-952. A125073

PIEMONTESE trentacinquenne auto propria offresi ditta mattino per commissioni e consegne. Telefonare ore pasti 252-662. A124864

PORTINAI referenziati a scopo miglioramento cercano altra portineria signorile. Rivolgersi custode Madama Cristina 92. A124581

RAGAZZA offresi ore serali custodia bambini superiori 3 anni. Telefonare ore pasti 392-973. A124542

RAGAZZA 18enne presenza offresi barista bar torrefazione. Telefonare 371-885. A124935

RAGAZZO 18enne scuola serale occuperebbesi fattorino o altra mansione. Telefonare 378-544

RETTIFICATORE capace capo famiglia urge occupazione anche collaudatore benestariato perfetta conoscenza disegno, orario 430. Tel. 950-280.

SARTO commesso presenza, referenze, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4323 — Torino». A125117

SIGNORA lunga esperienza preferirebbe pulizia scale offresi. Telefonare ore pasti 757-344. A124924

SESSANTENNE cauzionando occuperebbesi come esattore, magazziniere, incarichi fiducia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4319 — Torino ».

SIGNORA referenziata tuttofare offresi 7-12, 14-17, 50.000 mensili. Telefonare 689-707 ore 9-10.

SIGNORA 17enne offresi negozio fioreria. Telefonare 885-337.

SIGNORA 20enne offresi tuttofare fissa oppure giornata, vicino Sassi, Madonna del Pilone. Telef. 892-549.

SIGNORA 30enne piemontese offresi tuttofare 6 ore giornaliere, richieste 30 mila mensili. Telef. 296-550 ore 20-21. A125233

SIGNORINA distinta, presenza, moralità, libero occuperebbesi governante, assistenza, accompagnatrice, compagnia signora sola, disposta viaggiare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8544 — Torino». A124573

TORINESE 24enne, patente B, libero subito offresi autista mansioni fiducia, praticissimo città. Tel. 663-251.

TORNITORE attrezzista 1ª categoria offresi a seria industria. Tel. 324-864.

TUTTOFARE occuperebbesi giornata 8-18. Rivolgersi Gillio, via Boucheron 9. A124704

TUTTOFARE offresi 4 ore mattina. Tel. 230-780. A125185

TUTTOFARE 35enne referenziata occuperebbesi 5 ore mattino. Telefonare 674-272. A125045

UOMO anziano offresi per pulizia scale. Telefonare 329-730.

UOMO fatica offresi trattoria o albergo, anche montagna. Tel. 587-847.

VENTENNE militesente con patente B libero subito offresi. Telefonare 674-688. A125107

VENTICINQUENNE, auto, libero dicembre, offresi saltuariamente per negozio. Telefonare 321-868.

VENTICINQUENNE piemontese offresi tuttofare. Telefonare 272-385.

VENTIDUENNE commessa offresi mezza giornata negozio magazzino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8581 — Torino ». A124751

VENTIQUATTRENNE patentato, referenziato, offresi come autista ditta. Telefonare 525-436. A124914

VENTITREENNE fotografo offresi qualsiasi genere di lavoro anche mezza giornata o notturno. Telefonare 891-007 dalle 7 alle 8, dalle 13 alle 15. A125152

VENTITREENNE offresi aiutante sarto oppure qualunque lavoro fabbrica. Telefonare 672-547.

VERNICIATORE macchine industriali apparecchiature elettriche in genere offresi. Telefonare 370-156.

15 OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

ABILE referenziata tuttofare a giornata cerco. Telef. ore pasti 668-978.

ASSUMESI meccanico minimo 30enne perfetta conoscenza automobili Peugeot. Presentarsi: Sidauto, corso Unione Sovietica 85. A123517

ASSUMIAMO ovunque ambosessi dispongano ore libere domicilio semplice ricalco. Inquadramento sindacale. Scrivere: Novagraf, Marconi 87, Sesto (Milano). 26887

CALIBRISTA aggiustatore abilissimo projettore assumerebbe officina meccanica precisione. Telef. 630-655.

CERCANSI propagandiste bella presenza, prodotti coloniali. Ottimo stipendio. Telefonare 501-073.

CERCANSI revisionatori carrozzeria saldatori ed apprendisti battilastra. Telefonare 390-482. A125093

CERCASI cameriera praticissima per ristorante centralissimo. Tel. 511-912.

CERCASI operatore presse meccaniche pratico giovane. Telef. 724-993.

CERCASI pensionato servizio notturno piccola autorimessa. Telefonare 774-727. A123116

CERCO pensionato invalido pratico notturno garage. Telef. 489-703.

CONIUGI abitanti villa precollinare cercano 40-45enne tuttofare praticissima referenziatissima. Tel. 480-064.

CONIUGI impiegati 2 bimbi 5-7 anni cercano donna fidatissima 20-30enne fissa, referenziatissima. Tel. 758-248.

CONIUGI 2 bambini cercano giovane ragazza tuttofare, referenze. Telefonare 775-265. A125151

CROMISTA abile cercasi per fotolito. Telefonare 882-508 ore ufficio.

DIMOSTRATRICI calze a veramente dinamiche assicuransi 100.000 mensili. Cisalpina, via Cigna 21.

DITTA arredamenti cerca falegnami veramente capaci. Telef. 768-890.

DOMESTICA fissa cercasi famiglia persone 3 adulti. Profumeria via Saluzzo 2, telefono 60-480, abitazione 654-432. A123615

ELETTROMECCANICO pratico cercasi. Dettagliare posti occupati, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8533 — Torino».

FAMIGLIA tre persone adulte zona barriera Casale cerca referenziata tuttofare abilissima ottima cucina ore 7,30-15 eventualmente fissa. Telefonare ore pasti 61-426.

FARMACIA cerca operaio confezionista. Specificare età, provenienza, stato civile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4342 — Torino ».

MODELLISTA pellicciaia pratica misure clienti grande esperienza cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 313 — Torino ». 0551

PELLICCERIA centrale importante cerca abilissime macchiniste, lavoranti mano. Tel. 511-562.

PICCOLA famiglia cerca tuttofare referenziata giornata 8-21 ottimo trattamento. Telefon. 521-621, 520-577.

RAGAZZA tuttofare fissa seria bella presenza cerca professionista. Telefonare 598-345. A124855

STABILIMENTO industriale assume sorvegliante ex carabiniere. Telefonare 660-271. A125239

TUTTOFARE servizio fisso cercasi da famiglia quattro persone. Telefonare 563-027. A125026

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

ASSOLUTA novità unica al mondo, scala posata (brevetto internazionale) indispensabile alberghi, ristoranti, negozi casalinghi. Cercansi concessionari ogni provincia. Cauzione deposito, contratto. Utile 40%. Referenze, trattative esclusivamente personali su invito a Milano. Greifpoi, via Menabrea 25, Milano.

CERCHIAMO venditori mole et utensileria onde proporre abbinamento con nostri prodotti destinati vastissima clientela. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4123 — Torino ».

IMPORTANTE industria dadi e preparati per brodo assume rappresentante introdotto ospedali, comunità, ristoranti, mense Piemonte. Cassetta 733 B Spi, Genova. 26867

PERITO chimico capace disponendo auto ufficio e deposito accetterebbe rappresentanze anche cauzionando. Scriv.: «Pubbl. Stampa 4154 - Torino»

TUBI, raccordi apparecchi sanitari rubinetteria importante azienda cerca produttore province Piemonte. Offresi stipendio provvigioni, rimborso spese. Assicurasi riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8282 — Torino».

19 INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE Nuovitalia di Maurizio Emmo, elitdate indagini prematrimoniali, infedeltà coniugali. Prove legalmente valide. Informazioni ovunque. Riservatezza assoluta. Telefon. 682-110, 652-876, 682-182, Pio Quinto 20. 0871

A. TROFER vostro detective privato, garantisce fiducia, serietà riservatezza. Telefonare 633-146. 0469

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 8, telefono 521-181. 438

CITTADINI dell'Ordine del 1870, Andrea Doria 9, telefoni 41-100, 521-540, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, operai. 0126

INFORMITALIA, Istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10. Telefono 511-024. 20687

ITALPOL informazioni accertamenti ricerche ovunque. Madama Cristina 111, telefono 687-574. 0744

TROFER investigazioni speciali, confidenziali riservatissime. Separazioni legali documentate. Flagranze; infedeltà coniugali. Indagini, sorveglianze, rintracci Italia estero. Nizza 102. Telefono 633-146. 0469

21 AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A.A.A. SENZA ANTICIPO ESAMINIAMO VOSTRE PROPOSTE DI RATEAZIONI SCEGLIENDO NEL NOSTRO VASTISSIMO ASSORTIMENTO DI VEICOLI D'OCCASIONE DI OGNI MARCA E TIPO. VEICOLI SELEZIONATI, RICONDIZIONATI E COLLAUDATI CON UNA RIVOLUZIONARIA FORMA DI GARANZIA SIN'ORA MAI ATTUATA, COMPLETA DI MANO D'OPERA E RICAMBI. FORD ATAUTO, VIA BARLETTA 135. 0775

A.A.A.A. 795.000 PRENOTATE LA NSU PRINZ LA VETTURA DEL GIORNO E LA TANTO ATTESA 1000L UNICHE NEL LORO GENERE VENDITE SISTEMA COMPASS SENZA CAMBIALI IN BANCA PROVE DIMOSTRAZIONI COMMISSIONARIA CORSO FERRUCCI 80. TELEFONO 337-095. 0507

A.A. ACQUISTIAMO contanti autovetture valutazione massima. Corso Moncalieri 19. 0535

A.A. CONTANTI acquistiamo autovetture supervalutando, via Sgorgio 37.

A. ACQUISTIAMO contanti qualunque autovettura. Vendiamo rateizziamo. Visitateci, Vigone 44. 507

ABBIAMO Renault R4, R8 ottime, comodità pagamenti. Cavalleri, Nizza 35. 0537

ACQUISTASI 500, 600, 1100 non semestrali pagamento contanti. Via Giacosa 26. 0184

ALFA Romeo berlina 2000 ottima occasione vendesi. Telef. 519-682.

ANGLIA 4 stagioni 1963 come nuova privato vende. Via Monti 30.

APPIA III serie 1960 azzurro metallizzato interno pelle gommatissima accessori vettura personale carrozziere vendesi. Telefonare 334-251.

ARCIOCCASIONE Fulvia 2 C, Vignale, Opel Kadett, Fiat 1500 1300, spider Innocenti, 1500 spider, A 40, Appia II, III, Giulietta TI, 600 furgone, 500, 600, 1100 special, qualunque tipo. Malta 36/10 bis, tel. 386-847. 0468

ASSORTIMENTO VASTISSIMO 1300 1100, APPIA, GIULIETTA, 600, NUOVA 500, VENDIAMO. VIGONE 44. 0605

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 118. Giulia quattro mesi, Giulia sprint, spider 1500.

AUTOGUARALDI, S. Francesco d'Assisi 23, tel. 527-970, Commissionaria Francis Lombardi, Fiat 850 4 porte « Lucciola », consegna sollecita. Rateazioni Sava. 0894

AUTONOLEGGI Gruppo Marello, corso Dante 46, via Madama Cristina 55. Tutte le Fiat e Simca, Fiat 850, vetture da lire 1300 al giorno, anche a ore. Tel. 694-713, 651-544.

AUTONOLEGGIANDO Volkswagen 1200-1500, concessionaria Gracel, Saluzzo 29, viaggerete sicuri.

AUTORIMESSA con vasto assortimento 500, 600, 1100 vende rateizza cambia con altre vetture e scooter. Telefonare 687-514.

AUTOSALONE, Madama Cristina 93, esclusivista Asa 1000 GT. e Daf; pronta consegna, permute, rateazioni.

CAUSA cessata attività svendo 500, 600, 1100, 1500 spider. Telefonare 361-630. 0761

CAVALLERI, Nizza 35: Renault consegna sollecita, tipi nuovi, permutando massimo usato. 0537

COMMISSIONARIA LANCIA FRASSATI, CORSO TURATI 12 (GIA' UNIONE SOVIETICA), TELEFONO 593-182, 598-626. TUTTA LA GAMMA DI VETTURE ED AUTOCARRI LANCIA NUOVI ED USATI, RICAMBI, OFFICINA ASSISTENZA RIPARAZIONI. VIA PIAZZI 52, TELEF. 584-784. 0925

COMPERIAMO contanti autovetture, vendiamo permutiamo rateizziamo. Visitateci, corso Moncalieri 19.

COMPRIAMO CONTANTI QUALUNQUE AUTOVETTURA, VENDIAMO RATEIZZIAMO. VIGONE 44 (PIAZZA SABOTINO). 0507

CON minimo anticipo vendo 600, 1100 tutte revisionate, garantite 230.000. Corso Corsica 6.

CONSUL Cortina 1963 bellissima privato vende. Via Monti 30.

CORSO Moncalieri 19. Tel. 652-970, compra vendita autovetture cambi, facilitazioni. 0535

CORSO Moncalieri 19 tutti i tipi d'auto e prezzi ribassati. 0535

CORSO Moncalieri 19 vastissimo assortimento Fiat Alfa BMW Simca Volkswagen Renault. 0535

CORTINA 1200 amaranto cedesi con garanzia eventuale permuta cilindrata inferiore. Ateuto, via Barletta 133.

DS Citroen ottimissima occasione concessionaria, Stati Uniti 7.

FAMILIARE 1100 D 1964 pochissimi chilometri privato vende. Via Monti 30. 0776

FIAT 500 Topolino 65.000, bella 1100 marciante 145.000 occasioni. Genova 2 bis. A122838

FIAT 600 Vignale coupé come nuova vendesi. Tel. 547-114.

FLAMINIA coupé Pininfarina 38-1963, pelle, bellissima, perfetta, vendo. Telefonare 500-147. 0410

FLORIDE Renault spider con tettuccio vendesi occasione. Tel. 547-114

GIULIETTA spider veloce con tettuccio occasione vendesi. Telefonare 519-682. 0849

INNOCENTI Morris IM 3, trazione anteriore, sospensioni idrolastic, permute, dimostrazioni Auto Torino, corso Principe Eugenio 11, tel. 547-173.

MOLTISSIME 500 600 1100 da 160.000 a 700.000 permute rateazioni. Corso Moncalieri 19. 0535

NOLEGGI auto Giacosa sistema km. più ore senza limiti ore o giornalità patente. Telefonare 687-514.

NUOVA autorimessa: centro elettronico diagnosi motore, elettrauto, officina, stazioni servizio. Assortimento auto usate, prezzi ribassati. Tessiore, nuova sede, Pio V 33. Telefono 657-134. 0372

NUOVA 500 D dicembre '63 privato urge vendere. Telefonare 379-339 ore 13-14. A125234

OM Succursale Francia 21. Telefono 753-989 vende Tigrotto lungo, Lupetto, Leoncini fissi e ribaltabili, Leoncino furgone, 615 lunghi e normali, 615 ribaltabile 1100 ELR furgone, 1100 T 3 Taurus 340, ecc.

OPEL Kadett, Rekord, pronta consegna, prove, rateazioni. Mascano, Susa 25. 0416

OPEL Rekord (lusso) 4 porte, 6 mesi, bellissima, privato vende. Via Monti 30. 0776

PER realizzo vendiamo, minimo anticipo, lunghe rateazioni: Fiat 600, 750, 1200, 1500, Furgone 600 1963, 1100 Tv Viotti, Bianchina panoramica, Giuliette '60-'63 cloche, Dauphine, R 4L, Volkswagen 1200, 1500, Consul 315. Telefon. 753-783 518-128. 0495

PEUGEOT 404 1964 seminuova vende privato, Via Bologna 60.

PRIVATI! Con minimo anticipo autorimessa vende conto clienti 500, 600, 1100 da 120.000 a 410.000, via Sgorgio 37 ang. Chiesa Salute.

PRIVATO perfetto ordine vende Giulietta TI 640.000, Dauphine 230.000. Ferrucci 80. 0507

PRIVATO vende Alfa 1900 super 1956 garanzia bellissima. Torricelli 4.

PRIVATO vende Appia 1 serie 160.000 non trattabili. Torricelli 4.

PRIVATO vende causa lavoro 600 e Appia II ottime condizioni. Telefono 790-436. 0812

PRIVATO vende NSU Prinz coupé anno '63 fine unico proprietario 18.000 km., permuto rateizzo. Telefonare 339-179. 0464

PRIVATO vende privato furgone giardinetta, 600 1960 bellissimo. Telefonare 755-103. 0717

PRIVATO vende privato furgone giardinetta, Volkswagen 1200 bellissimo facilitazioni. Telefonare 772-335.

PRIVATO vende Simca 1000 3 mesi 890.000, permuto rateizzo. Telefonare 339-179. 0464

PRIVATO vende 500 C. Telefonare 327-530. A125091

QUANDO avete visitato tutti visitate mercato auto Vigone 44 (piazza Sabotino). 0607

RATEALMENTE 500, 600, 1100 da 180.000 a 400.000, esaminiamo qualsiasi forma di pagamento. Corso Corsica 6. 0761

RATEALMENTE 1100 1959 395.000 1100 special 590.000, 1500 730 mila, 600 D 380.000. Tel. 850-805.

RENAULT R 4 Export, R 8 Major, Estafette furgone e camioncino portata 9 ql. permute vantaggiose, rateazioni 24 mesi minimo anticipo Scat, Trapani 71, tel. 383-543; Francesco da Paola 46, tel. 545-312.

SAIE piazza Adriano 11, tel. 759-924 779-647. Concessionaria Opel, dispone vasto assortimento usato Fiat 1100, 1300, 1500, 1800, Lancia Flavia e Flaminia coupé, Alfa Romeo Giulietta TI, Giulia normale e spider, Dauphine, R 8. 21077

SIMCA 1000 ottima vendo 725.000 facilito permuto, Corso Moncalieri 19

SIMCA 1000 perfetta ogni garanzia privato vende. Tel. 790-436.

SOCIETA' fiduciaria vende provenienza sequestro Fiat 600 (1963), furgone 1100 TN nafta (1962), autocarro 615 (1963) come nuovo. Telefonare Fincotex 779-826. 0425

VENDO Hillman Import 875 cc. 6 mesi. Tel. 772-494. 0464

VENDO 600 D semestrale porte modificate. Telefonare 675-557.

VOLTURIAMO: 500, 8400; 600, 11.900; 1100, 14.900. Autoagenzia Pietro Micca 12, telefono 542-839.

500 D, 600 D, 850, 1100 D, SEMESTRALI ASSORTIMENTO RATEAZIONI, GARANZIA, SCONTI. CORSO DUCA ABRUZZI 6 BIS.

600 1958 unico proprietario come nuova motore 11.000 km. 260.000. Telefonare 790-891, 722-826.

850 grigia privato vende. Telefonare ore pasti 363-229. A122856

1100 special 1962 unico proprietario, completo gas liquido, ottimo stato, eventuale cambio rateizzando. Corso Corsica 6. 0761

1100-1100-1100 qualsiasi tipo qualsiasi prezzo permute rateazioni. Corso Moncalieri 19. 0535

1100-103 bellissimo ogni garanzia privato vende ottime condizioni. Telefonare 790-436. 0812

1300 Ford meccanica garantita vera occasione L. 545.000 cedesi. Ateuto, via Barletta 133. 0775

2300 S coupé 1963 come nuovo privato vende. Via Monti 30.

22 CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

LAMBRETTA motofurgone 175/200 portata 5 quintali, rateazioni 9500 mensili. Auto Torino, Principe Eugenio 11, telefono 547-173.

MOTOFURGONCINI Vespe rateazioni cambi occasioni, Tosa, corso Regina 51. Telef. 81-144. 0209

REGALO utile biciclette Bianchi, bimbi adulti smontabili, ciclomotori nuovi modelli, Borgarello, Camerana 2, Stati Uniti 7. 0621

23 ANNUNZI VARI L. 180 per parola

A. ACQUISTA: anticaglie, oggetti, merci varie, rimanenze locali. Telefono 732-264, 237-648. 0354

A. VENDONSI (affittansi) via Garibaldi 13, due saloni intercomunicanti, adattissimi qualsiasi commercio, magazzeni interni (portineria).

A privato trasferendomi svendo televisore tedesco come nuovo. Telefonare 756-795. Via Fabrizi 144.

A 59.000 scrivania libreria poltroncina moderne. Garbo rappresentante, via Campana 15. 0406

AFFARONE bellissima cucina formica completa 75.000, camera letto poliestere 175.000. Telefonare 882-396.

AL mobilificio Unvral, via Garibaldi 26 (interno) troverete il più completo assortimento di mobili. Facilitazioni. 0581

ARMADIONE stile pranzo bellissima occasione vendo. Telefonare 379-339 ore 13-14. A125234

ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. 0167

ATTENZIONE, matrimoniali 95.000, cucine 39.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 39 (cortile). 0955

ATTENZIONE macchine scrivere calcolatrici comptometer registratori cassa sconti natalizi presso tec mec, corso Orbassano 73, tel. 500-825.

FRANCOBOLLI acquisto contanti. Dettagliare qualità, prezzo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4152 — Torino ». A122973

FRANCOBOLLI compra vendita chiedere listino. Segavikian, XX Settembre 69, Torino. A117572

LIBRI giuridici, letterari, biblioteche, acquisto. Ardy, piazza Saull 4, Genova

MACCHINE maglieria Universal (Germania), Tricotex (Italia), Orion (Svizzera), Diamont (Germania) lavoro sicuro; insegnamento, occasioni motorizzazioni ogni marca. Casacci, S. Quintino 4. 0194

MAGLIAIE! Alto reddito? Lavoro assicurato? Super macchine automatica Weber. Provatela. Guarnero, Monte Pietà 16. 0402

MOBILI « Casabella », vaste esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, Via Garibaldi 4, telefono 521-107. 02992

MOBILIFICIO Orsp via Garibaldi 9 camere da 119.000 alle famose poltrone 268.000, tinelli, approfittatene, 20 rate, ritiro mobili usati.

MOBILIFICIO Roma, Berthollet 16, matrimoniali 130.000, armadi 30.000, divani 24.000. 0237

MOBILIFICIO S. Gaetano, assortimento mobili, camere signorili, armadioni, prezzi convenienti. Francia 280, Issiglio 74. 0543

MOSTRA armadioni veneziani svedesi comuni lusso. Issiglio 74, Francia 280. 0543

OCCASIONE pelliccia nuova persiano nero taglia 50 vendo. Tel. 578-512.

OCCASIONISSIMA, carretto a mano, porte finestre, lavabo, water, tramezze, vendesi. Mobilificio Garibaldi 13. 0618

PRIVATO vende cuccioli pastore tedesco 60 giorni al 20 dicembre garantiti purissimi. Telefon. 948-013 ore pasti. A123208

RISPARMIERETE acquistando direttamente da fabbricanti in Brianza mobili, salotti. Telefonare 210-715.

TELEVISORI migliori marche modelli 1965, sconto 50%. Solo contanti. Telefonare 877-032, 82-501.

TELEVISORI mobili elettrodomestici lunghissime rateazioni. Gemelli Acc. Albertina 23. Telefonare 869-893.

TELEVISORI modelli 1965 sconto 50%, modelli 1964, 100.000. Telefonare 878-322. 0800

VENDESI grandioso plastico Fleischmann, ottima occasione. Tel. 790-854.

VENDO pelliccia visone persiano castoro colli consolle guardaroba. Telefonare 484-136. A125230

VISONI riproduttori selezionati. Richiedeteci novità 1964. Vecchia Fattoria, Tuenno (Trento). A109565